Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 47

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 22 novembre 2006 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

S06
06_47_1_DPR_333

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 novembre 2006, n. 0333/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 2 al Regolamento edilizio del comune di Monfalcone.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0333/Pres. di data 06.11.2006 é stata approvata la variante n. 2 al Regolamento edilizio del comune di Monfalcone.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

O02
06_47_1_DPR_337

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 novembre 2006, n. 0377/Pres.

L.R. 42/1996, art. 22. Ricostituzione del Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, recante "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali" e successive modifiche e, in particolare, l'art. 22, che dispone in merito alla composizione, alle funzioni e alla durata del Consiglio direttivo dell'Ente parco, l'art. 41, che istituisce il Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane e l'art. 53, che istituisce l'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane e detta la composizione del relativo Consiglio direttivo;

VISTO l'art. 9, recante "Modifiche alla legge regionale 42/1996 in materia di parchi e foreste", della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 e, in particolare, il comma 10, che detta norme di interpretazione autentica degli artt. 22, 53 e 54 della legge regionale 42/1996, nonché i commi 13, 14, 15 e 16, con i quali è istituita la Riserva naturale regionale della Forra del Cellina, la cui gestione è affidata all'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, e si dispone altresì che al Consiglio direttivo dell'Ente parco medesimo partecipino i Sindaci dei Comuni di Barcis e Montereale Valcellina ovvero, in caso di impedimento o assenza, i Vicesindaci;

CONSIDERATO che, a norma del comma 5 dell'art. 22 della legge regionale 42/1996, il Consiglio direttivo dell'Ente parco dura in carica cinque anni ed è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTA la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9 e, in particolare, le disposizioni del Titolo II, recante "Disciplina del rinnovo degli organi amministrativi";

PRESO ATTO che il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, ricostituito con decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2001, n. 0268/Pres., è scaduto per decorrenza del quinquennio;

RITENUTO di dover procedere alla ricostituzione del Consiglio direttivo medesimo in conformità agli artt. 22 e 53 della legge regionale 42/1996 e all'art. 9, commi 10 e 15, della legge regionale 13/1998;

VISTE le note di designazione acquisite a tal fine;

ACQUISITE le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modifiche, nonché dell'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;

CONSIDERATO che, a norma del comma 6 dell'art. 22 della legge regionale 42/1996, nel Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane i Sindaci, o loro delegati, dei Comuni di Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco e Tramonti di Sopra, nonché i Sindaci dei Comuni di Barcis e Montereale Valcellina ovvero, in caso di impedimento o assenza, i Vicesindaci, restano in carica fino alla durata del rispettivo mandato;

VISTA la legge 13 giugno 1988, n. 45 e successive modifiche;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 20 ottobre 2006;

DECRETA

1. In attuazione degli artt. 22 e 53 della legge regionale 42/1996 e dell'art. 9, commi 10 e 15, della legge regionale 13/1998, il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane è ricostituito con la seguente composizione:

- il Sindaco del Comune di Andreis (pro-tempore il sig. Rudi Manlio De Zorzi) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Cimolais (pro-tempore la sig.ra Rita Bressa) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Claut (pro-tempore il sig. Giacomo Giordani) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Erto e Casso (pro-tempore il sig. Luciano Giuseppe Pezzin) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Forni di Sopra (pro-tempore il sig. Luigino Antoniacomi) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Forni di Sotto (pro-tempore il sig. Andrea Ghidina) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Frisanco (pro-tempore il sig. Angelo Arturo Bernardon) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Tramonti di Sopra (pro-tempore il sig. Roberto Vallar) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Barcis (pro-tempore il sig. Tommaso Olivieri) ovvero, in caso di impedimento o assenza, il Vicesindaco;
- il Sindaco del Comune di Montereale Valcellina (pro-tempore il sig. Pieromano Anselmi) ovvero, in caso di impedimento o assenza, il Vicesindaco;
- l'ing. Bruno Asquini, esperto nella gestione dei parchi naturali;
- la dott.ssa Nidia De Marco, biologa esperta nella gestione dei parchi naturali;
- il dott. Angelo Sandro Di Bernardo, forestale esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Giancarlo Martini, rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali;
- il sig. Marino Cappellari, rappresentante degli imprenditori turistici.

2. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, in attuazione del comma 5 dell'art. 22 della legge regionale 42/1996, dura in carica cinque anni dalla data del decreto di nomina.

3. I sindaci o i loro delegati o sostituti che compongono il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, in attuazione del comma 6 dell'art. 22 della legge regionale 42/1996, restano in carica fino alla durata del rispettivo mandato.

4. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane ha sede in Cimolais.

5. Ai componenti del Consiglio direttivo predetto è dovuto, per la partecipazione alle sedute, un gettone di presenza giornaliera nella misura fissata ai sensi dell'art. 8, comma 62, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 novembre 2006

ILLY

O02
06_47_1_DPR_338

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 novembre 2006, n. 0338/Pres.

L.R. 42/1996, art. 22. Ricostituzione Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, recante "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali" e successive modifiche e, in particolare, l'art. 22, che dispone in merito alla composizione, alle funzioni e alla durata del Consiglio direttivo dell'Ente parco, l'art. 42, che istituisce il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e l'art. 54, che istituisce l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie e detta la composizione del relativo Consiglio direttivo;

VISTO l'art. 9, recante "Modifiche alla legge regionale 42/1996 in materia di parchi e foreste", della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 e, in particolare, il comma 10, che detta norme di interpretazione autentica degli artt. 22, 53 e 54 della legge regionale 42/1996;

CONSIDERATO che, a norma del comma 5 dell'art. 22 della legge regionale 42/1996, il Consiglio direttivo dell'Ente parco dura in carica cinque anni ed è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTA la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9 e, in particolare, le disposizioni del Titolo II, recante "Disciplina del rinnovo degli organi amministrativi";

PRESO ATTO che il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, ricostituito con decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2001, n. 0269/Pres., è scaduto per decorrenza del quinquennio;

RITENUTO di dover procedere alla ricostituzione del Consiglio direttivo medesimo in conformità agli artt. 22 e 54 della legge regionale 42/1996 e all'art. 9, comma 10, della legge regionale 13/1998;

VISTE le note di designazione acquisite a tal fine;

ACQUISITE le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modifiche, nonché dell'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;

CONSIDERATO che, a norma del comma 6 dell'art. 22 della legge regionale 42/1996, nel Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie i Sindaci, o loro delegati, dei Comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone restano in carica fino alla durata del rispettivo mandato, mentre l'ulteriore rappresentante del Comune di Resia resta in carica fino alla successiva elezione degli organi del Comune medesimo;

VISTA la legge 13 giugno 1988, n. 45 e successive modifiche;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2488 del 20 ottobre 2006;

DECRETA

1. In attuazione degli artt. 22 e 54 della legge regionale 42/1996 e dell'art. 9, comma 10, della legge regio-

nale 13/1998, il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie è ricostituito con la seguente composizione:

- il Sindaco del Comune di Chiusaforte (pro-tempore il sig. Luigi Marcon) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Lusevera (pro-tempore il sig. Claudio Noacco) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Moggio Udinese (pro-tempore il sig. Ezio De Toni) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Resia (pro-tempore il sig. Sergio Barbarino) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Resiutta (pro-tempore il sig. Emilio Beltrame) o un suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Venzone (pro-tempore il sig. Amedeo Pascolo) o un suo delegato;
- un ulteriore rappresentante del Comune di Resia (sig. Antonio Buttolo);
- il sig. Carlo Toniutti, esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il prof. Aldo Dionisio, esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il dott. Lorenzo Beltrame, forestale esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Diego Zamolo, rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali;
- il sig. Mario Ulian, rappresentante degli imprenditori turistici.

2. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, in attuazione del comma 5 dell'art. 22 della legge regionale 42/1996, dura in carica cinque anni dalla data del decreto di nomina.

3. In attuazione del comma 6 dell'art. 22 della legge regionale 42/1996, i Sindaci o i loro delegati che compongono il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie restano in carica fino alla durata del rispettivo mandato e l'ulteriore rappresentante del Comune di Resia resta in carica fino alla successiva elezione degli organi del Comune medesimo.

4. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie ha sede in Resia.

5. Ai componenti del Consiglio direttivo predetto è dovuto, per la partecipazione alle sedute, un gettone di presenza giornaliera nella misura fissata ai sensi dell'art. 8, comma 62, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 novembre 2006

ILLY

E05
06_47_1_DPR_340

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 novembre 2006, n. 0340/Pres.

D.P.R. 361/2000, art. 7. Associazione "Slovenski raziskovalni institut - Istituto sloveno di ricerche" (SLO.R.I.) - Trieste. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 20 giugno 2006, successivamente integrata con nota del 27 settembre 2006, con

cui il Presidente dell'Associazione "Slovenski raziskovalni institut - Istituto sloveno di ricerche" (SLO.R.I.), avente sede in Trieste, ha chiesto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della medesima e l'approvazione del relativo statuto approvato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 18 dicembre 1995;

VISTI il verbale dell'atto costitutivo della predetta Associazione, del 21 giugno 1974, a rogito del dott. Giulio Flora, notaio in Trieste, rep. n. 14125, racc. 2010, ivi registrato il 4 luglio 1974 al n. 2488, ed il verbale di approvazione del nuovo statuto sociale del 18 dicembre 1995, a rogito del medesimo notaio, rep. n. 57640; racc. 9594, registrato il 3 gennaio 1996, al n. 23;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione ed, in particolare, la sussistenza di un patrimonio del valore di 60.000 euro;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore culturale;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace,

VISTI gli articoli 4 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 3 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

DECRETA

- È approvato lo statuto dell'Associazione "Slovenski raziskovalni institut - Istituto sloveno di ricerche" (SLO.R.I.), avente sede in Trieste, approvato dall'Assemblea degli associati nella seduta del 18 dicembre 1995, ed il cui testo, nella versione in lingua slovena unitamente alla traduzione in lingua italiana debitamente asseverata, viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- L'associazione acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 novembre 2006

ILLY

E05
06_47_1_DPR_340_ALL

Statut slovenskega raziskovalnega inštituta v italici-(SLORI) - TRST.

1. ČLEN

Ustanovljen je Slovenski raziskovalni inštitut - Istituto sloveno di ricerche, okrajšano SLORI, s pravnim sedežem v Trstu. Dejavnost izvaja na sedežih v tržaški, goriški in videmski pokrajini. Inštitut ne opravlja nobene od dejavnosti, ki jih predvideva 2195. člen Civilnega zakonika in nima pridobitniških ciljev.

2. ČLEN

Namen Inštituta je, da proučuje, raziskuje in analizira etnične pojave in njihove zapletene in razčlenjene

formacije na mednarodni ravni, izhajajoč iz družbeno-zgodovinskih posebnosti slovenske narodne skupnosti v Italiji in iz njene medetnične umeščenosti v evropski kontekst. Pri tem se poslužuje teoretskih in metodoloških pristopov, ki jih nudijo družbene, prostorske in humanistične vede na področju «ethnic studies». Dejavnost se izvaja tako v Italiji kot v inozemstvu. Z ozirom na to ima Inštitut naslednje cilje:

a) samostojno zastavlja in izvaja tudi po naročilu raziskave z etnično-nacionalno tematiko nasploh in posebej v zvezi s slovenskim etnosom;

b) organizira seminarje, znanstvena srečanja, posvete in konference v zvezi z vprašanji, ki zadevajo Slovence v Italiji, ter v zvezi z etnično-nacionalnimi problemi nasploh;

c) zbira in hrani bibliografsko in dokumentacijsko gradivo ter ga nudi na razpolago inštitucijam in zainteresiranim raziskovalcem;

d) pripravlja in promovira lastne publikacije;

e) sodeluje in sklepa konvencije z univerzami in inštituti, ki delujejo na istem področju;

f) razpisuje natečaje in štipendije za raziskave, univerzitetne dodiplomske in podiplomske študije ter promovira različne študijske in raziskovalne prilo nosti za mladino.

3. ČLEN

Premoženje Inštituta sestavljajo:

a) prispevki, darila in volila;

b) premičnine in nepremičnine;

c) morebitni skladi, zbrani na osnovi pozitivnih obračunskih zaključkov.

4. ČLEN

Prihodki Inštituta so:

a) članarine;

b) dodatni posebni prispevki članov ali nadomestila članov za posebne storitve;

c) izredni in redni prispevki članov;

d) prispevki javnih in zasebnih ustanov iz Italije, tujine, Evropske Unije in prispevki mednarodnih društev in ustanov;

e) prihodki iz znanstvenih, izobraževalnih in kulturnih prireditev;

f) vsi drugi prihodki, ki izhajajo iz dejavnosti inštituta.

5. ČLEN

Finančno leto se zaključi vsako leto 31.decembra. Upravni svet izdela v roku 120 (sto dvajset) dni po zaključku vsakega finančnega leta zaključni obračun in pripravi predračun za naslednje poslovno leto. Oboje predstavi na občnem zboru članom v razpravo in odobritev.

6. ČLEN

Člani Inštituta lahko postanejo vsi, ki sprejmejo cilje in načela, navedena v 2.členu, ter organizacijski sistem, pravice in dolžnosti, določene v statutu. Člani morajo biti polnoletni.

Predloge za nove člane dajeta skupno upravni svet in znanstveni svet na občnem zboru, ki dokončno sklepa o sprejemu novih članov.

Vsi člani imajo enake pravice in dolžnosti. Vsak član se obvezuje, da bo spoštoval statut in notranja pravila, kakor jih določi občni zbor, in da bo prispeval k uresničevanju ciljev Inštituta.

Članstvo preneha na osnovi pismenega sporočila o odstopu ali na osnovi sklepa o izključitvi, ki ga sprejme upravni svet. Tak sklep mora biti utemeljen in posredovan prizadetemu in nadzornemu odboru s priporočenim pismom. Prizadeti ima pravico do pritožbe v roku 20 dni od prejema obvestila. Pritožbo mora posredovati s priporočenim pismom članom nadzornega odbora. Nadzorni odbor lahko v roku 60 dni od prejema pritožbe prekliče ali potrdi sklep upravnega sveta.

Člani so lahko združenja, inštituti, ustanove, fizične ali pravne osebe, ter javne ustanove brez pridobitniških ciljev, ki so zainteresirani za uresničitev ciljev Inštituta.

7. ČLEN

Organi Inštituta so:

a) občni zbor članov;

b) upravni svet;

c) znanstveni svet;

d) nadzorni odbor;

e) predsednik;

f) sosvet raziskovalcev;

g) ravnatelj.

8. ČLEN

Občni zbor predstavlja vse člane.

Redni občni zbor se mora vršiti enkrat letno tekom meseca aprila, ali vsakokrat, ko upravni svet ocenjuje za umestno, ali ko vsaj 3/10 članov vloži formalno zahtevo po sklicu predsedniku Inštituta.

Občni zbor skliče predsednik upravnega sveta s pismenim obvestilom vsakemu članu vsaj 15 dni pred datumom občnega zbora in z objavo sklica v slovenskem časopisju v Italiji.

Izredni občni zbor se sklicuje na enak način.

V obvestilu o sklicu mora biti naveden dnevni red, kraj, datum in ura prvega sklica ter datum in ura drugega sklica, ki mora biti najmanj eno uro po prvem sklicu.

9. ČLEN

Pravico do sodelovanja in glasovanja pri vseh točkah, predvidenih na dnevnem redu, imajo na občnem zboru vsi člani, ki so poravnali članarino.

Člane lahko na občnem zboru predstavljajo drugi člani. Za to je potrebno pismeno pooblastilo, vsak član lahko zastopa največ tri druge člane.

10. ČLEN

Redni občni zbor:

- odobri predračun in zaključni obračun;
- odobri poročilo o opravljenem delu in program delovanja;

- izvoli člane upravnega sveta;
- izvoli člane znanstvenega sveta;
- na osnovi skupnega predloga znanstvenega in upravnega sveta sprejme nove člane;
- izvoli člane nadzornega odbora;
- določi smernice za uresničitev ciljev Inštituta;
- sprejme razrešnico zapadlim organom;
- odobri pravilnike Inštituta, ki jih predhodno sprejme upravni svet;

Izredni občni zbor sklepa o spremembah statuta.

11. ČLEN

Občni zbor je v prvem sklicu sklepčen, če je prisotna več kot polovica članov, sklepa pa z večino prisotnih; v drugem sklicu je občni zbor sklepčen ob kakršnemkoli številu prisotnih članov in sklepa z večino prisotnih.

Izredni občni zbor v prvem sklicu sklepa veljavno s pozitivnim glasom večine članov, v drugem sklicu pa so sklepi veljavni, če je zanje glasovala večina prisotnih članov, pri čemer pa to število ne sme biti manjše od 1/3 vseh članov.

12. ČLEN

Upravni svet sestavljajo člani in nečlani, ki jih izvoli občni zbor. Sestavlja ga najmanj šest in največ dvajset oseb in še predsednik znanstvenega sveta in ravnatelj. Oba imata enake pravice kot ostali člani upravnega sveta.

Mandat upravnega sveta traja tri leta.

Upravni svet izvoli iz svoje srede predsednika, podpredsednika, tajnika in blagajnika.

Upravni svet se sestaja najmanj dvakrat letno ali na pismeno zahtevo predsedniku vsaj 1/4 članov upravnega sveta.

Skliče ga predsednik vsaj pet dni pred določenim datumom.

Obvestilo o sklicu mora vsebovati tudi dnevni red.

Upravni svet je sklepčen ob prisotnosti več kot polovice članov. Upravni svet sklepa z večino prisotnih.

Upravni svet predvsem:

a) sklepa o pravilnikih Inštituta, ki jih da v odobritev na prvem naslednjem občnem zboru članov;

b) pripravi zaključni obračun in predračun ter ju predloži v odobritev občnemu zboru;

c) pripravi poročilo o opravljenem delu ter načrt delovanja in ju skupaj z obveznim mnenjem znanstvenega sveta predloži v odobritev občnemu zboru;

d) na predlog znanstvenega sveta imenuje ravnatelja Inštituta;

e) občnemu zboru predlaga sprejetje novih članov;

f) odloča o morebitnih proračunskih spremembah med letom;

g) odloča o zaposlovanju osebja;

h) odloča o predlogih znanstvenega sveta;

i) sklepa o višini letne članarine.

13. ČLEN

Predsednik upravnega sveta pravno zastopa Inštitut.

Sklicuje in vodi občni zbor in seje upravnega sveta.

V skladu s sklepi upravnega sveta predsednik vodi redno in izredno poslovanje.

V primeru njegove odsotnosti ali zadržanosti ga nadomešča podpredsednik.

Svojo funkcijo opravlja do izvolitve novega predsednika.

Tajnik upravnega sveta opravlja tajniške posle upravnega sveta in morebitno tudi tajniške posle znanstvenega sveta.

14. ČLEN

Nadzorni odbor sestavljajo trije redni člani in dva namestnika. V njem so lahko člani ali nečlani.

Njihov mandat traja tri leta. Lahko sodelujejo s posvetovalnim glasom na sejah upravnega sveta. Zato morajo prejemati redna vabila na seje upravnega sveta.

15. ČLEN

Znanstveni svet sestavljajo strokovnjaki, člani in nečlani, ki jih izvoli občni zbor. Sestavlja ga najmanj pet in največ dvajset oseb. Polnopravna člana znanstvenega sveta pa sta tudi ravnatelj in vsaj en predstavnik sosveta raziskovalcev. Njihov mandat traja tri leta.

Znanstveni svet izvoli iz svoje srede predsednika in, v kolikor to odloči z lastnim sklepom, tudi podpredsednika in tajnika.

Znanstveni svet se sklicuje, deluje in sklepa na enak način kakor upravni svet, in na osnovi finančnih razpolo ljivosti za raziskave.

Znanstveni svet še posebej:

a) predlaga upravnemu svetu pravilnike Inštituta in kandidata za ravnatelja Inštituta;

b) izdela program znanstvenega raziskovanja Inštituta, določa znanstvene kriterije za ocenjevanje raziskav, izreka mnenja o sklepanju raziskovalnih pogodb, o znanstvenih kriterijih za zaposlovanje raziskovalcev in o njihovem poklicnem napredovanju;

c) načrtuje publicistično dejavnost, predlaga razpise natečajev, štipendije, pripravlja predloge za posvete in seminarje;

d) sklepa o sestavi komisij ali delovnih skupin, ki so povezane z raziskovalno dejavnostjo inštituta;

e) predlaga upravnemu svetu morebitne kandidature in kriterije za sprejem novih članov.

16. ČLEN

Ravnatelja imenuje upravni svet na osnovi predlogov znanstvenega sveta.

Ravnatelj na podlagi statuta, pravilnikov Inštituta, sklepov upravnega in znanstvenega sveta vodi in koordinira organizacijsko in upravno dejavnost Inštituta in njegovih podružnic.

17. ČLEN

Sosvet raziskovalcev sestavljajo vsi raziskovalci, ki sodelujejo z Inštitutom. Je posvetovalni organ znanstvenega sveta. Kriteriji za pripadnost sosvetu so določeni s pravilnikom. Sosvet izvoli najmanj enega - ali kolikor jih predvideva pravilnik - predstavnika v znanstveni svet.

18. ČLEN

V primeru razpusta Inštituta v smislu 21.člena Civilnega zakonika, 3.odstavek, se celotna imovina - po odbitku pasivnih postavk - prenese na ustanove slovenske narodne skupnosti v Italiji, ki imajo podobne cilje, ali na vse člane Inštituta v skladu s sklepi razpustitvenega občnega zbora.

Statuto dell'Associazione "Slovenski raziskovalni inštitut - Istituto sloveno di ricerche" (SLORI) - Trieste.

Art. 1

È costituito lo Slovenski raziskovalni inštitut - Istituto sloveno di ricerche, abbreviato SLORI, con sede legale a Trieste. Nell'esplicare le proprie attività opera con una sede principale a Trieste e con sedi distaccate nelle province di Gorizia e Udine. L'Istituto non esercita alcuna attività di cui all'art. 2195 C.C. e non si prefigge scopi di lucro.

Art. 2

Lo SLORI - avvalendosi degli approcci teorici e delle metodologie di ricerca che le scienze sociali, territoriale umanistiche offrono nel campo degli "ethnic studies" - si propone di svolgere studi, ricerche ed analisi sui fenomeni etnici e le loro complesse ed articolate formazioni a livello internazionale a partire dalle specificità storico-sociali del gruppo etnico sloveno in Italia e la loro collocazione interetnica nel contesto italiano ed europeo. L'attività si svolge sia in Italia sia all'estero. A tal fine persegue le seguenti finalità istituzionali:

a) promuove autonomamente e svolge anche su commissione ricerche inerenti alle questioni etnico-nazionali in generale ed in particolare all'etnos sloveno;

b) organizza seminari, incontri, convegni e conferenze sulle questioni relative agli Sloveni in Italia e sui problemi etnico-nazionali in generale;

c) raccoglie e conserva materiale bibliografico e documentario che mette a disposizione delle istituzioni e dei ricercatori interessati;

d) cura e promuove proprie pubblicazioni;

e) collabora e stipula convenzioni con Università ed istituti operanti nel medesimo campo;

f) bandisce concorsi e borse di studio per ricerche, studi universitari e post-universitari e promuove varie opportunità di studio e ricerca per i giovani.

Art. 3

Il patrimonio dell'Istituto è costituito:

a) da erogazioni, donazioni e lasciti;

b) da beni mobili ed immobili;

c) da eventuali fondi costituiti da eccedenze di bilancio.

Art. 4

Le entrate dell'istituto sono costituite:

a) da canone associativo;

b) da quote supplementari o corrispettivi specifici dei soci per prestazioni particolari;

c) da contributi straordinari o ordinari dei soci;

d) da contributi di enti pubblici e privati italiani, esteri, comunitari, associazioni ed istituzioni internazionali,

e) dalle rimanenze derivanti da manifestazioni scientifiche, didattiche, culturali;

f) da ogni altra entrata derivante dall'attività dell'istituto.

Art. 5

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura di ogni esercizio sociale viene predisposto dal Consiglio di Amministrazione il bilancio consuntivo e quello preventivo del successivo esercizio, che saranno presentati all'Assemblea dei soci in discussione ed approvazione.

Art. 6

Possono diventare soci dell'Istituto coloro che accettano le finalità ed i principi dell'Istituto esplicati nell'art. 2 e accettano le modalità organizzative, i diritti e doveri precisati nello statuto. I soci devono essere maggiorenni.

Le richieste di ammissione di nuovi soci devono essere proposte congiuntamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio Scientifico all'assemblea dei soci che sancisce definitivamente l'ammissione dei nuovi soci.

Tutti i soci hanno eguali diritti e doveri, si impegnano a rispettare lo statuto ed i regolamenti interni sanciti dall'assemblea ed ad attivarsi nel conseguimento delle finalità dell'Istituto.

La qualità di socio si perde per dimissioni comunicate per iscritto all'Istituto e/o per espulsione deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Tale delibera deve essere motivata e comunicata per iscritto mediante raccomandata spedita all'interessato ed ai componenti del Collegio dei Sindaci. L'interessato ha diritto entro venti giorni dal ricevimento della delibera al ricorso, da presentare per raccomandata al Collegio dei Sindaci. Il Collegio dei Sindaci ha tempo 60 gg. dal suo ricevimento di annullare o confermare la delibera del Consiglio di Amministrazione.

I soci possono essere associazioni, istituti, enti, persone fisiche o giuridiche o istituzioni pubbliche senza fini di lucro interessati alle finalità perseguite dall'Istituto.

Art. 7

Sono organi dell'istituto:

a) l'Assemblea dei soci;

b) il Consiglio di Amministrazione;

c) il Consiglio scientifico;

d) il Collegio dei sindaci;

e) il Presidente;

f) la Consulta dei ricercatori;

g) il Direttore.

Art. 8

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci.

L'Assemblea, in sede ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno entro il mese di aprile oppure ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o quando almeno 3/10 dei soci ne facciano formale richiesta al Presidente.

La convocazione dell'Assemblea viene fatta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione mediante avviso scritto diramato a ciascun socio almeno 15 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea e mediante pubblicazione dell'avviso sulla stampa slovena in Italia.

L'assemblea straordinaria viene convocata con le stesse modalità.

L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della prima convocazione nonché il luogo, la data e l'ora della seconda convocazione, che non potrà essere a meno di un'ora dalla prima.

Art. 9

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea, con diritto al voto per tutte le materie poste all'ordine del giorno, tutti i soci in regola con il pagamento delle quote sociali.

I soci possono farsi rappresentare all'Assemblea per delega scritta da altri soci. Ad ogni socio possono essere conferite al massimo tre deleghe.

Art. 10

L'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio preventivo e consuntivo;
- approva la relazione dell'attività svolta ed il programma di lavoro;
- elegge i membri del Consiglio di Amministrazione;
- elegge i membri del Consiglio scientifico;
- ammette i nuovi soci su proposta congiunta del Consiglio scientifico e del Consiglio di Amministrazione;
- elegge i membri del Consiglio dei sindaci;
- stabilisce gli indirizzi da seguire nel perseguimento degli scopi istituzionali;
- delibera la liberatoria agli organi uscenti;
- approva i regolamenti dell'Istituto già deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 11

L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è validamente costituita quando sia presente la maggioranza dei soci e delibera a maggioranza dei presenti; in seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci presenti e delibera a maggioranza dei presenti.

L'Assemblea straordinaria in prima convocazione delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei soci, mentre in seconda convocazione delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti e comunque di almeno 1/3 dei soci.

Art. 12

I Consiglio di Amministrazione è composto da soci e non soci eletti dall'assemblea dei soci in numero mi-

nimo di sei e massimo di venti persone, più il Presidente del Consiglio scientifico e il Direttore. Nel Consiglio di Amministrazione il Presidente del Consiglio scientifico e il Direttore godono di tutti i diritti dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni.

Il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato almeno due volte l'anno o su richiesta scritta al Presidente di almeno 1/4 dei suoi componenti.

Esso è convocato dal Presidente almeno cinque giorni prima del giorno fissato.

L'avviso di convocazione deve contenere anche l'ordine del giorno.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è richiesta la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Il Consiglio delibera a maggioranza dei membri presenti.

Il Consiglio di Amministrazione in particolare:

a) delibera i regolamenti dell'Istituto che vanno sottoposti alla prima successiva Assemblea dei soci per l'approvazione;

b) predispone il conto consuntivo ed il bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria;

c) predispone la relazione sull'attività svolta ed il programma di lavoro, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci, sentito il parere obbligatorio del Consiglio scientifico;

d) nomina su proposta del Consiglio scientifico il Direttore dell'Istituto;

e) propone all'Assemblea dei soci l'ammissione di nuovi soci;

f) delibera su eventuali modifiche di bilancio in corso d'anno;

g) delibera sull'assunzione del personale;

h) delibera sulle proposte del Consiglio scientifico;

i) delibera l'ammontare delle quote sociali annuali.

Art. 13

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale dell'Istituto.

Egli convoca e presiede l'Assemblea dei soci ed il Consiglio di Amministrazione.

I Presidente provvede agli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione in conformità alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente in caso di assenza o impedimenti è sostituito dal Vicepresidente.

Il Presidente rimane in carica fino all'elezione del nuovo Presidente.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni di segreteria del Consiglio di Amministrazione ed eventualmente di segreteria del Consiglio scientifico.

Art. 14

Il Collegio dei sindaci è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Possono farne parte soci e non soci.

I sindaci durano in carica tre anni, possono partecipare con voto consultivo alle sedute del Consiglio di Amministrazione, perciò debbono venire regolarmente invitati alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 15

Il Consiglio scientifico è composto da esperti, soci e non soci, eletti dall'Assemblea dei soci in numero minimo di cinque ad un massimo di venti persone. Ne fanno parte con tutti i diritti il Direttore ed almeno un rappresentante della consulta dei ricercatori. Durano in carica tre anni.

Il Consiglio scientifico elegge nel suo seno il Presidente e con propria delibera eventualmente il Vicepresidente ed il Segretario.

Il Consiglio scientifico è convocato, opera e delibera con le stesse modalità del Consiglio di Amministrazione, in base alle disponibilità finanziarie destinate alle finalità della ricerca.

Il Consiglio scientifico in particolare:

a) propone al Consiglio di Amministrazione i regolamenti dell'Istituto e le candidature per la direzione dell'Istituto;

b) elabora i programmi di ricerca dell'istituto, stabilisce i criteri per la valutazione delle ricerche, esprime pareri su conferimenti di contratti di ricerca e sui criteri scientifici per l'assunzione dei ricercatori e della loro carriera.

c) programma l'attività pubblicistica, formula proposte in relazione a concorsi, borse di studio, convegni, seminari.

d) delibera sulla formazione di apposite commissioni o gruppi di lavoro inerenti all'attività di ricerca dell'Istituto.

e) Propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali candidature ed i criteri per l'ammissione di nuovi soci.

Art. 16

Il Direttore viene nominato con delibera motivata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Consiglio scientifico.

Guida e coordina l'attività organizzativa e amministrativa dell'Istituto e delle sue sedi in base allo statuto, ai regolamenti dell'Istituto ed alle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio scientifico.

Art. 17

La Consulta dei ricercatori è formata da tutti i ricercatori che collaborano con l'Istituto e svolge la funzione di organo consultivo per il Consiglio scientifico. Il criterio di appartenenza alla Consulta è stabilito con un regolamento. La Consulta elegge almeno un proprio rappresentante nel Consiglio scientifico o quanti ne definisce il regolamento.

Art. 18

In caso di scioglimento dell'Istituto, ai sensi dell'art. 21 del C.C. 3° comma, il patrimonio dell'Istituto - dedotte le passività - viene devoluto alle istituzioni del gruppo etnico sloveno in Italia aventi finalità analoghe oppure a tutti gli associati in conformità alla delibera dell'Assemblea di scioglimento.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

E05
06_47_1_DPR_341

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 novembre 2006, n. 0341/Pres.

D.P.R. n. 361/2000, art. 2. "Golf Club Trieste associazione sportiva dilettantistica" - Trieste - Approvazione modifica statutaria.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto del Vice Prefetto di Trieste n. 3183/29350 del 10 gennaio 1955 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'associazione sportiva denominata "Golf Club Triestino", con sede in Trieste e ne è stato approvato lo statuto, le cui successive modifiche, tra cui quella relativa alla nuova denominazione di "Golf Club Trieste", sono state approvate con D.P.G.R. n. 0186/Pres. del 20 maggio 1996 e con D.P.G.R. n. 0209/Pres. del 26 giugno 2000 e con D.P.Reg. n. ; con cui si è approvata, tra l'altro, la nuova denominazione di "Golf Club Trieste associazione sportiva dilettantistica";

VISTA la domanda del 14 settembre 2006, successivamente integrata con nota del 13 ottobre, con cui il Presidente della predetta associazione ha chiesto l'approvazione dell'integrazione apportata all'articolo 3 dello statuto sociale, con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli associati del 26 maggio 2006;

VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Giuliano Chersi, notaio in Trieste, rep. 42746, racc. 16759, ivi registrato il 15 giugno 2006 al n. 3001/1;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento della modifica statutaria e riconosciuta l'opportunità e la legittimità della medesima, in particolare per la volontà di ampliare l'oggetto sociale dell'Associazione anche all'attività turistica per valorizzare e promuovere gli impianti e le strutture dell'Associazione medesima;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. n. 361 del 2000;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 15 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

DECRETA

– È approvato il nuovo testo dell'articolo 3 dello statuto del "Golf Club Trieste associazione sportiva dilettantistica", con sede a Trieste, deliberato dall'assemblea degli associati nella seduta del 26 maggio 2006 e che così dispone:

"Articolo 3

L'Associazione ha per scopo, escluso ogni fine di lucro, l'attività sportiva dilettantistica e didattica, con particolare riferimento all'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nelle attività sportive dilettantistiche del gioco del golf, la gestione dei terreni e degli impianti sportivi, degli edifici ed attrezzature per l'esercizio, la diffusione, l'incremento del gioco del golf e di altri sports ed ogni connessa e correlata attività turistica volta alla valorizzazione ed alla promozione degli impianti e delle strutture dell'associazione.

L'Associazione ha durata e tempo indeterminato ed è apolitica. Durante la vita dell'Associazione è esclusa la distribuzione fra li associati, anche in modo indiretto, di utili od avanzi di gestione, nonché di fondi, riserve o capitale, se non imposti dalla legge.

In caso di scioglimento per qualunque causa, il patrimonio dovrà essere devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe od a fini di pubblica utilità.

La gestione è divisa in esercizi sociali che vanno dal primo gennaio al 31 (trentuno) dicembre.

Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio Direttivo deve redigere il bilancio, preventivo e consuntivo ai sensi di legge o quanto meno, un rendiconto economico e finanziario, con il rispetto del principio della trasparenza nei confronti degli associati."

– Il nuovo testo dell'articolo 3 sarà efficace a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 novembre 2006

ILLY

O02
06_47_1_DPR_342

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 novembre 2006, n. 0342/Pres.

L.R. 76/1982, art. 13. Commissione regionale per la formazione professionale. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 0199/Pres del 17 giugno 2004 con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per la formazione professionale prevista dall'art. 13 della L.R. 76/1982;

CONSIDERATO che in data 13 luglio 2006 il sig. Federico Colautti, designato congiuntamente dalla Confartigianato, dalla C.N.A. e dall'Unione regionale economica slovena, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di componente della Commissione regionale per formazione professionale;

VISTA la nota di data 18 luglio 2006 sottoscritta congiuntamente dalla Confartigianato, dalla C.N.A. e dall'Unione regionale economica slovena con la quale è stato designato, in sua sostituzione, quale rappresentante di tali organismi il sig. Walter Lorenzi;

VISTA la dichiarazione resa dal componente designato ai sensi dell'art. 7 bis ante della LR 23.6.1978, n. 75, così come introdotto dall'art. 55 della L.R. 15.2.2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

Il sig. Walter Lorenzi, designato dalla Confartigianato Federazione regionale Artigiani F.V.G., dalla Confederazione nazionale dell'artigianato C.N.A. e dall'Unione regionale economica slovena, è nominato componente della Commissione regionale per la formazione professionale in sostituzione del sig. Federico Colautti, dimissionario.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 novembre 2006

ILLY

O02
06_47_1_DPR_343

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 novembre 2006, n. 0343/Pres.

L.R. 76/1982, art. 13. Commissione regionale per la formazione professionale. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 0199/Pres del 17 giugno 2004 con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per la formazione professionale prevista dall'art. 13 della L.R. 76/1982;

CONSIDERATO che a seguito delle elezioni amministrative del 9-10 aprile si rende necessario rinnovare la rappresentanza delle Province di Gorizia, Udine e Trieste in seno alla Commissione di cui si tratta;

VISTA la nota della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca ad prot. 15580 del 29 giugno 2006 con la quale è stato richiesto ai Presidenti della Provincia di Gorizia, Udine e Trieste di designare un loro rappresentante in seno alla Commissione regionale per la formazione professionale;

VISTA la nota del 12 luglio 2006 con la quale la Provincia di Gorizia ha designato il signor Marino Visintin quale proprio rappresentante ai lavori della Commissione regionale per la formazione professionale;

VISTA la nota dell'1 agosto 2006 con la quale la Provincia di Udine ha designato il signor Daniele Macorig quale proprio rappresentante ai lavori della Commissione regionale per la formazione professionale;

VISTA la nota del 26 settembre 2006 con la quale la Provincia di Trieste ha designato la signora Serena Mizzan quale propria rappresentante ai lavori della Commissione regionale per la formazione professionale;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTE le dichiarazioni rese dai componenti designati ai sensi dell'art. 7 bis ante della LR 23.6.1978, n. 75, così come introdotto dall'art. 55 della L.R. 15.2.2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

Il sig. Marino Visintin è nominato componente della Commissione regionale per la formazione professionale in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, in sostituzione del sig. Luciano Migliorini.

Il sig. Daniele Macorig è nominato componente della Commissione regionale per la formazione professionale in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale di Udine, in sostituzione del sig. Paride Cargnelutti.

La signora Serena Mizzan è nominata componente della Commissione regionale per la formazione professionale in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale di Trieste, in sostituzione del sig. Fulvio Depolo.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 novembre 2006

ILLY

O02
06_47_1_DPR_344

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 novembre 2006, n. 0344/Pres..

L.R. 32/2002, art. 5. Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale di Villa Manin di Passariano. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2002, n. 32, concernente "Istituzione dell'Azienda speciale di Villa Manin";

VISTO, in particolare, l'articolo 5 della legge, che reca disposizioni sulla composizione, la nomina e la costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale medesima;

VISTO il proprio decreto n. 021/Pres del 30 gennaio 2004, con il quale è stato costituito, per la durata di tre anni, l'organo suddetto;

ATTESA la necessità di provvedere alla sua ricostituzione, tenuto conto delle dimissioni rassegnate dai componenti nominati in seno al medesimo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2503 del 20 ottobre 2006;

DECRETA

È ricostituito, per la durata di tre anni, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale di Villa Manin nella seguente composizione:

- sig. Vittorino BOEM, Sindaco del Comune di Codroipo;
- dott. Josep EJARQUE, Direttore generale di Turismo-FVG;
- dott.ssa Paola ASQUINI, in servizio presso l'Amministrazione regionale in qualità di Vicedirettore centrale patrimonio e servizi generali;
- dott. Bruno FORTE, esperto, consulente per le politiche dell'educazione presso la Amministrazione regionale - Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace.

Per la determinazione degli emolumenti spettanti ai componenti resta confermato il disposto di cui al D.P.Reg. n. 021/Pres del 30 gennaio 2004.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 novembre 2006

ILLY

A07
06_47_1_DPR_346

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 novembre 2006, n. 0346/Pres.

Regolamento recante norme per le pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 febbraio 1982 n. 043/Pres. e successive modifi-

che con il quale è stato approvato il "Regolamento recante norme per le pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia";

CONSIDERATO che nell'ambito del Piano strategico 2005-2008, documento programmatorio previsto dall'art. 13 del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" di cui al D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0247/Pres. e successive modifiche, risulta inserito, a valere per l'anno 2006, nel contesto dell'Azione B" - Razionalizzazione dei procedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie - di competenza della Direzione centrale Segretariato Generale e riforme istituzionali, il progetto "B 11" concernente l'informatizzazione della redazione e composizione del Bollettino Ufficiale della Regione con gestione diretta a cura della Direzione medesima;

ATTESO che la realizzazione di detto progetto, comportante l'acquisizione e l'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici e impostato su nuove modalità di gestione, consentirà la completa automazione delle procedure proprie di redazione del Bollettino Ufficiale con conseguente eliminazione di operazioni manuali di composizione e correzione dei testi e di produzione di copie cartacee;

STABILITO che il Bollettino Ufficiale redatto in forma informatica e sottoscritto digitalmente dal responsabile di Redazione nel rispetto delle previsioni di cui al "Codice dell'Amministrazione digitale" emanato con decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 e successive modifiche e integrazioni, assuma valore legale parimenti a quello redatto in forma cartacea, ritenendosi superate sia a livello tecnologico che giuridico le vigenti disposizioni in materia di pubblicazione degli atti;

RAVVISATA la necessità, per quanto sopra rappresentato, di procedere all'aggiornamento della vigente disciplina regolamentare in materia di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione onde adeguarla alle modificate esigenze tecniche e di contenuto derivanti dall'applicazione della nuova procedura, mediante emanazione di un nuovo Regolamento;

VISTO il testo all'uopo predisposto dalla Direzione centrale Segretariato Generale e riforme istituzionali e ritenuto di approvarlo;

VISTO l'art. 42 dello Statuto speciale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2006 n. 2601;

DECRETA

È approvato il "Regolamento recante norme per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 novembre 2006

ILLY

A07
06_47_1_DPR_346_ALL

Regolamento recante norme per le pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 1

(Natura e finalità del Bollettino Ufficiale)

1. Il Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia (BUR) è lo strumento legale di conoscenza

delle leggi, dei regolamenti e di tutti gli atti in esso pubblicati, salvo gli effetti ricollegati alle altre forme di conoscenza e pubblicità previste dall'ordinamento vigente.

2. Al fine di garantire la più rapida informazione e renderne maggiormente agevole l'accesso, il BUR è altresì redatto e diffuso attraverso l'utilizzo di elementi informatici e telematici.

3. Il BUR, redatto in forma informatica e sottoscritto digitalmente dal Direttore del Servizio affari della Presidenza della Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali in qualità di responsabile di redazione nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale) e successive modifiche, assume valore legale parimenti a quello redatto in forma cartacea.

Art. 2

(Articolazione)

1. Il BUR è suddiviso in tre parti pubblicate unitariamente fatta salva, per esigenze organizzative, la possibilità in capo al responsabile della Redazione del BUR, di seguito denominata Redazione, di stabilire una suddivisione diversa.

2. Le singole parti recano i seguenti titoli:

a) parte prima: leggi, regolamenti e atti della Regione;

b) parte seconda: leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali;

c) parte terza: gare, avvisi e concorsi.

Art. 3

(Periodicità della pubblicazione)

1. La pubblicazione avviene con cadenza settimanale, ogni mercoledì. Nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo.

2. In presenza di provvedimenti di particolare rilevanza, in caso di urgenza ovvero di necessità, vengono pubblicati supplementi.

3. I supplementi recano, un numero progressivo, la data di pubblicazione e il riferimento al BUR della settimana.

Art. 4

(Contenuti della parte prima)

1. Nella parte prima vengono pubblicati:

a) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;

b) le leggi e i regolamenti regionali;

c) i decreti del Presidente della Regione;

d) i decreti degli assessori regionali;

e) i decreti dei direttori centrali e dei dirigenti regionali;

f) le deliberazioni della Giunta regionale;

g) gli avvisi e le comunicazioni ufficiali delle direzioni centrali;

h) le circolari esplicative di leggi o atti amministrativi regionali contenenti indirizzi riguardanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie di soggetti;

i) le richieste di referendum regionali e la proclamazione dei relativi risultati.

2. Gli atti sono pubblicati sulla base di espressa previsione legislativa o regolamentare o, in casi particolari, quando sussista una esigenza di pubblica conoscenza dell'atto. La pubblicazione in tali casi è motivatamente disposta negli atti stessi.

3. La pubblicazione degli atti di cui al comma 1 è effettuata nel testo integrale o per estratto, in conformità a quanto previsto o richiesto.

Art. 5

(Contenuti della parte seconda)

1. Nella parte seconda sono pubblicati:

a) gli atti normativi e amministrativi dello Stato e altri atti, avvisi, comunicati, circolari, sempre promananti dalle Amministrazioni centrali dello Stato, che presentino rilevante interesse regionale;

b) le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale, i ricorsi aventi ad oggetto leggi statali o leggi della Regione e quelli relativi ai conflitti di attribuzioni coinvolgenti la Regione, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevino questioni di legittimità di leggi della Regione;

c) gli atti di organi sopranazionali su segnalazione della Direzione centrale competente.

2. La pubblicazione degli atti di cui al comma 1 è disposta dalla Redazione, in forma integrale o per estratto o nella forma del comunicato.

Art. 6

(Contenuti della parte terza)

1. Nella parte terza vengono pubblicati atti, su istanza di soggetti pubblici o privati, la cui pubblicazione è prevista per legge, regolamento o atto amministrativo, quali:

a) bandi di gara e aste pubbliche;

b) avvisi o comunicati concernenti:

   1) statuti di enti locali;

   2) tariffe per erogazione di servizi;

   3) accordi di programma;

   4) atti amministrativi già di competenza degli organi statali, la cui pubblicazione nel BUR sostituisce a tutti gli effetti quella prevista nel foglio Annunzi legali della Provincia, strumenti urbanistici;

c) concorsi, graduatorie, sorteggio di commissioni esaminatrici.

2. La richiesta di pubblicazione degli atti di cui al comma 1 contiene tassativamente l'indicazione della norma o dell'atto amministrativo che la prescrive o la rende necessaria.

3. Ulteriori esigenze di pubblicazione comportano l'applicazione delle tariffe diversificate di cui all'articolo 11.

Art. 7

("Errata corrige" ed "avviso di rettifica")

1. Qualora si riscontrino difformità tra testo inviato per la pubblicazione e testo pubblicato, si provvede a

immediata "errata corrige", da inserirsi nel primo BUR utile dal momento dell'avvenuta conoscenza dell'errore. In tal caso nulla è dovuto da parte del richiedente.

2. Si provvede altresì ad appositi "avvisi di rettifica" nelle ipotesi di riscontrate o segnalate difformità tra testo originale e testo trasmesso per la pubblicazione. L'avviso di rettifica deve essere richiesto dal soggetto che ha disposto la pubblicazione dell'atto errato, tramite nota scritta indirizzata alla Redazione. In tal caso, la spesa è a carico del richiedente.

3. La correzione è disposta mediante un comunicato che indica la parte errata del testo pubblicato e il testo corretto, disponendo, se necessario, la ripubblicazione dell'intero atto.

Art. 8

(Modalità di pubblicazione)

1. Le richieste di pubblicazione devono essere indirizzate alla Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio affari della Presidenza - Redazione del Bollettino Ufficiale.

2. Gli atti da pubblicare pervengono alla Redazione in forma informatica, secondo le modalità di cui al comma 3. L'inoltro del documento in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione per via informatica.

3. La richiesta di pubblicazione degli atti per via informatica avviene secondo le seguenti modalità:

a) il servizio informatico è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione (www.regione.fvg.it), ovvero alla casella di posta elettronica al seguente indirizzo: ufficio.bur@regione.fvg.it;

b) i testi da pubblicare sono inoltrati utilizzando le funzioni del portale che consentono anche di determinare direttamente il costo della pubblicazione;

c) il modello per la pubblicazione è reso disponibile attraverso il portale della Regione;

d) per i soggetti privati, quando dovuto, è richiesta l'evidenza dell'avvenuto pagamento in fase di trasmissione del testo. In casi eccezionali il responsabile della Redazione può dare seguito alla richiesta di pubblicazione anche in assenza dell'attestazione di avvenuto pagamento.

4. Gli avvisi e i comunicati da inserire sono predisposti dai richiedenti nella forma più concisa possibile.

5. L'atto, compreso l'oggetto, il sunto o l'estratto sono redatti a cura del soggetto che ne richiede la pubblicazione.

6. Gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, sono trasmessi anche nella forma cartacea conforme a detta disciplina.

Art. 9

(Termini di pubblicazione)

1. Gli atti destinati alla pubblicazione che sono acquisiti dalla Redazione entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati entro il secondo mercoledì successivo.

2. Le richieste per le quali sono previsti da norme di legge o regolamentari specifici termini di pubblicazione, devono indicare espressamente i predetti termini e pervenire alla Redazione in tempo utile per la loro pubblicazione, tenuto conto di quanto disposto nel comma 1.

3. Per pubblicazioni particolari o voluminose i tempi di pubblicazione sono concordati tra la Redazione ed il soggetto che ne fa richiesta.

4. È facoltà della Redazione restituire la richiesta di pubblicazione con motivata comunicazione al richiedente in caso di mancato rispetto delle modalità di trasmissione.

5. In caso di mancato rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 8 e ai commi 1, 2 e 3, la pubblicazione può essere differita.

6. L'evidenza dell'avvenuta pubblicazione avviene secondo le seguenti modalità:

a) per le richieste pervenute per via telematica, attraverso il portale, lo stato della richiesta è desumibile dal portale stesso;

b) per le richieste pervenute in forma cartacea, ad avvenuta pubblicazione, copia della pagina contenente l'inserzione di cui alla parte terza è trasmessa a cura della Redazione al soggetto richiedente.

Art. 10

(Costi di pubblicazione)

1. Per le pubblicazioni effettuate su richiesta di soggetti diversi dall'Amministrazione regionale, il relativo costo è a carico dei soggetti richiedenti, determinato tenuto conto dell'obbligatorietà o meno della pubblicazione e delle modalità di trasmissione.

2. Il pagamento dell'inserzione deve essere effettuato in via anticipata con le modalità in essere presso l'Amministrazione regionale secondo le vigenti tariffe specificate nel BUR e attestato con l'indicazione degli estremi del medesimo nella richiesta di pubblicazione. Qualora l'attestazione di avvenuto pagamento manchi, non si effettua la pubblicazione. In tale caso la Redazione avvisa entro ventiquattro ore l'interessato, invitandolo ad integrare la richiesta di pubblicazione. La relativa ricevuta è inoltrata, preferibilmente a mezzo fax, alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali, Servizio provveditorato, al quale compete la gestione amministrativo-contabile e provvede all'emissione di debita fattura.

Art. 11

(Determinazione dei prezzi e degli abbonamenti e vendita al pubblico)

1. La Giunta regionale determina il prezzo dei fascicoli e degli abbonamenti, nonché le tariffe delle varie inserzioni. I prezzi sono soggetti a revisione, con le stesse forme, quando se ne ravvisi la necessità.

2. La Giunta regionale stabilisce le modalità di attivazione degli abbonamenti che sono delle tre seguenti tipologie con tariffe differenziate:

a) abbonamenti con accesso on-line;

b) abbonamenti con spedizione di copia su CD;

c) abbonamenti con spedizione di copia cartacea.

Art. 12

(Diffusione)

1. Il BUR è diffuso in forma elettronica integrale, sottoscritta con firma digitale a valore legale dal responsabile della Redazione, attraverso un accesso riservato sul portale della Regione.

2. L'accesso riservato è garantito agli aventi diritto attraverso l'utilizzo di credenziali idonee.

3. Copia informatica a libero utilizzo, priva della firma elettronica e quindi del valore legale, è disponibile attraverso il sito delle Regione.

4. L'edizione cartacea del BUR è in vendita presso il Servizio provveditorato della Direzione centrale patrimonio e servizi generali secondo modalità definite ed approvate con la deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 11, comma 1, ed è liberamente consultabile dal pubblico presso gli Uffici relazione con il pubblico della Regione.

5. Nel prezzo di abbonamento è ricompresa la fornitura di un CD contenente l'intera pubblicazione annuale con i relativi indici e altre forme di ricerca.

Art. 13

(Abrogazione)

1. Sono abrogati:

a) il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 febbraio 1982, n. 043/Pres. (Norme regolamentari per le pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia);

b) il decreto del Presidente della Giunta regionale 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres. (Regolamento per le pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Integrazione);

c) il decreto del Presidente della Giunta regionale 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres. (Regolamento per le pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Integrazione).

Art. 14

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2007.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

B01 - L02
06_47_1_DPR_348

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 novembre 2006, n. 0348/Pres.

Regolamento di cui all'articolo 8 della L.R. 2/2006 (Legge finanziaria 2006), concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006), in base al quale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 64 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), l'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. un Fondo, denominato Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, destinato alla concessione di garanzie a favore degli istituti bancari che accordino forme di finanziamento a lavoratori subordinati che siano privi di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o che si trovino in una delle particolari situazioni di difficoltà occupazionale individuate con regolamento regionale, ovvero a collaboratori coordinati e continuativi a progetto o con altre forme di lavoro parasubordinato individuate con regolamento regionale, residenti nel territorio regionale;

VISTO l'articolo 8, comma 7, della legge regionale 2/2006, in base al quale con regolamento regionale sono individuati i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie di cui sopra, nonché le tipologie di spese, sostenute o da sostenere, da parte dei soggetti di cui all'articolo 8, comma 6, della legge regionale 2/2006 per le quali viene richiesto il finanziamento bancario e relativamente al solo debito in linea capitale;

VISTO l'articolo 8, comma 14, della legge regionale 2/2006, che demanda al regolamento di cui sopra l'individuazione delle modalità con le quali il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. presenta periodicamente al Comitato di gestione del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari resoconti sull'amministrazione del Fondo medesimo;

RITENUTO pertanto di dare attuazione con regolamento all'articolo 8, commi 7 e 14, della legge regionale 2/2006;

SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, che nella seduta del 6 luglio 2006 ha espresso parere favorevole sulle linee guida del regolamento all'uopo predisposto;

VISTO l'articolo 8, comma 13, della legge regionale 2/2006, in base al quale il Comitato di gestione del Fondo esprime il parere sul regolamento in oggetto;

SENTITO il Comitato di gestione del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, che ha esaminato il testo di regolamento all'uopo predisposto nella seduta del 30 ottobre 2006 esprimendo sul medesimo parere favorevole;

VISTO il Regolamento, di cui all'articolo 8 della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006), concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari";

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2006, n. 2635;

DECRETA

È approvato il "Regolamento, di cui all'articolo 8 della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006), concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 novembre 2006

ILLY

B01 - L02
06_47_1_DPR_348_ALL

Regolamento di cui all'articolo 8 della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006), concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari di cui all'articolo 8, commi dal 6 al 22, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006).

2. Attraverso il Fondo di cui al comma 1 la Regione intende:

a) agevolare l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari quale strumento per superare situazioni temporanee di disagio e per limitare le conseguenze negative derivanti dall'instabilità della condizione lavorativa;

b) evitare l'insorgere di situazioni di disagio in capo ai soggetti sospesi dal lavoro nel periodo di attesa dell'erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) Fondo: il Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari di cui all'articolo 8, commi dal 6 al 22, della legge regionale 2/2006;

b) Mediocredito: il Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia S.p.A., banca che amministra mediante i propri organi sociali il Fondo;

c) Banca convenzionata: il soggetto finanziatore, iscritto all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), avente sede legale in uno dei paesi membri dell'Unione europea, convenzionato con il Mediocredito;

d) Beni di consumo durevoli: i beni mobili individuati dall'articolo 128, comma 2, lett. a), del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo ai sensi della legge 29 luglio 2003, n. 229) che non esauriscano la loro utilità in un solo atto di consumo e del costo unitario minimo di euro 300,00. Nella nozione di beni di consumo durevoli ai fini del presente regolamento rientrano anche i beni mobili usati e i beni mobili registrati, anche usati.

Art. 3

(Requisiti dei soggetti richiedenti e dei beneficiari)

1. L'intervento del Fondo può essere richiesto, per le finalità di cui all'articolo 4, commi 1 e 4, da persone maggiorenni residenti nella regione Friuli Venezia Giulia, che non esercitino attività di impresa e che, alla data di presentazione della domanda alla banca convenzionata, siano impiegate esclusivamente con una o più delle seguenti forme contrattuali:

a) contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale;

b) contratto di lavoro intermittente;

c) contratto di inserimento;

d) contratto di lavoro a progetto;

e) collaborazione coordinata e continuativa stipulata con la pubblica amministrazione o nelle ipotesi di cui all'articolo 61 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30);

f) contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato.

2. Per essere ammessi alla garanzia del Fondo, i soggetti di cui al comma 1 devono attestare:

a) di avere prestato, per almeno dodici dei ventiquattro mesi precedenti alla data della presentazione della domanda, attività di lavoro dipendente o assimilata a quella di lavoro dipendente o di lavoro autonomo, come definite dagli articoli 49, 50, 53 e 67, comma 1, lett. m), secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo unico delle imposte sui redditi) e successive modifiche, documentabile mediante attestazioni relative ai compensi percepiti;

b) di avere conseguito, in base all'ultima dichiarazione dei redditi presentata ovvero, nel caso di richiedenti esentati dalla presentazione della dichiarazione, di avere comunque conseguito con riferimento all'anno precedente, un reddito complessivo non superiore ad euro 24.000,00.

3. Possono altresì chiedere l'intervento del Fondo, per la finalità di cui all'articolo 4, comma 5, persone maggiorenni residenti nella regione Friuli Venezia Giulia che non esercitino attività di impresa sospese dal lavoro da un'impresa che abbia iniziato il procedimento per la concessione ovvero per la proroga del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria.

4. Nell'ipotesi di cui al comma 3 i richiedenti non devono attestare il possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 2.

5. Ciascun soggetto richiedente può beneficiare per una sola volta dell'intervento del Fondo per ognuna delle tipologie di intervento di cui all'articolo 4, commi 1 e 4. Per la tipologia di cui all'articolo 4, comma 5, lo stesso soggetto può beneficiare di un nuovo intervento del Fondo solo una volta restituito integralmente il finanziamento garantito.

Art. 4

(Tipologia degli interventi)

1. I finanziamenti per i quali è richiesta la garanzia del Fondo da parte dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, devono essere finalizzati all'acquisto mediante compravendita di beni di consumo durevoli. Contestualmente alla presentazione della domanda di cui all'articolo 6, comma 1, gli interessati devono presentare una dichiarazione di impegno ad utilizzare il finanziamento richiesto per l'acquisto di beni determinati che soddisfino i requisiti di cui al presente comma.

2. Gli acquisti di cui al comma 1 intervengono dal giorno successivo a quello della presentazione della domanda di cui all'articolo 6, comma 1, e non intervengono, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado. Gli acquisti non intervengono altresì fra società, persone giuridiche e coniugi, parenti e affini sino al secondo grado di amministratori e soci.

3. Il beneficiario è unico proprietario dei beni oggetto dell'intervento, nonché unico intestatario del finanziamento garantito dal Fondo.

4. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, possono richiedere la garanzia del Fondo anche per la stipulazione con una banca convenzionata di un contratto di credito al consumo non avente ad oggetto l'acquisto di determinati beni.

5. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 3, possono richiedere la garanzia del Fondo per l'anticipazione da parte della Banca convenzionata dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, previa allegazione di una dichiarazione, sottoscritta dal datore di lavoro del richiedente, attestante l'avvenuta presentazione al Ministero del lavoro e della previdenza sociale della domanda di concessione o di proroga del trattamento.

Art. 5

(Forma ed entità della garanzia)

1. L'intervento del Fondo consiste nel rilascio di una garanzia fideiussoria a primo rischio decrescente a favore della banca convenzionata e nell'interesse dei soggetti richiedenti.

2. Nell'ipotesi di cui all'articolo 4, comma 1, la garanzia può essere concessa per un importo massimo corrispondente al 90 per cento del finanziamento bancario e relativamente al solo debito in linea capitale. L'importo della garanzia varia da un minimo di euro 4.950,00 ad un massimo di euro 10.080,00 qualora il soggetto richiedente dimostri di avere conseguito, in base all'ultima dichiarazione dei redditi presentata ovvero, nel caso di richiedenti esentati dalla presentazione della dichiarazione, dimostri di avere comunque conseguito con riferimento all'anno precedente un reddito annuale derivante da attività di lavoro dipendente o assimilata a quella di lavoro dipendente o di lavoro autonomo, come definite dagli articoli 49, 50, 53 e 67, comma 1, lett. m), secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 917/1986 e successive modifiche ed integrazioni, non inferiore ad euro 6.000,00, fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lett. b).

3. L'importo massimo della garanzia di cui al comma 2 è elevato ad euro 15.030,00 qualora il soggetto richiedente dimostri di avere conseguito, in base all'ultima dichiarazione dei redditi presentata ovvero, nel caso di richiedenti esentati dalla presentazione della dichiarazione, dimostri di avere comunque conseguito con riferimento all'anno precedente un reddito annuale derivante da attività di lavoro dipendente o assimilata a quella di lavoro dipendente o di lavoro autonomo, come definite dagli articoli 49, 50, 53 e 67, comma 1, lett. m), secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 917/1986 e successive modifiche ed integrazioni, non inferiore ad euro 7.500,00, fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lett. b).

4. Nell'ipotesi di cui all'articolo 4, comma 4, la garanzia può essere concessa per un importo massimo

corrispondente al 90 per cento del finanziamento bancario e relativamente al solo debito in linea capitale. L'importo della garanzia varia da un minimo di euro 990,00 ad un massimo di euro 3.060,00.

5. Nell'ipotesi di cui all'articolo 4, comma 5, la garanzia può essere concessa per un importo massimo corrispondente al 90 per cento del finanziamento bancario e relativamente al solo debito in linea capitale, e comunque non superiore ad euro 3.060,00.

6. L'importo originario viene gradualmente ridotto mediante successive decurtazioni d'importo corrispondente all'ammontare delle prime quote di capitale pagate, in ordine di tempo, così come previste dal piano di ammortamento definito in sede di stipula del contratto di finanziamento.

7. Nei limiti del valore tempo per tempo in essere, la garanzia copre fino al 90 per cento della perdita definitiva subita dalla banca convenzionata per capitale.

8. Nel caso di erogazione parziale o di riduzione del finanziamento il valore della garanzia è commisurato proporzionalmente alla quota effettivamente erogata ovvero al nuovo importo del finanziamento.

9. La garanzia è cumulabile con eventuali altre agevolazioni richieste od ottenute in base a leggi regionali o statali per l'acquisto dei medesimi beni.

Art. 6

(Modalità di richiesta dell'intervento del Fondo)

1. Gli interessati presentano alla banca convenzionata la domanda di rilascio della garanzia, contestualmente alla presentazione della domanda di finanziamento, utilizzando lo schema approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione lavoro, formazione università e ricerca pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Non sono ammesse domande cointestate.

2. Entro otto giorni lavorativi dalla presentazione delle domande di finanziamento e di rilascio della garanzia, complete in ogni loro parte, la banca convenzionata procede alla verifica dei requisiti e delle condizioni di cui all'articolo 3 richiesti per l'ammissione alla garanzia del Fondo.

3. Entro il termine di cui al comma 2, la domanda di garanzia, sottoscritta congiuntamente dalla banca convenzionata e dal richiedente, è inoltrata al Mediocredito unitamente alla comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento, eventualmente condizionata all'ammissione alla garanzia del Fondo, ed alla documentazione attestante la sussistenza in capo ai richiedenti dei requisiti e delle condizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 richiesti per l'ammissione alla garanzia del Fondo.

4. Nell'ipotesi di cui all'articolo 4, comma 5, alla domanda di rilascio della garanzia di cui al comma 1 deve essere allegata una dichiarazione, sottoscritta dal datore di lavoro del richiedente, attestante l'avvenuta presentazione al Ministero del lavoro e della previdenza sociale della domanda di concessione o di proroga del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria.

Art. 7

(Rilascio della garanzia. Stipulazione ed erogazione del finanziamento)

1. Il Mediocredito assegna un numero identificativo progressivo ad ogni domanda pervenuta.

2. Entro cinque giorni lavorativi dalla data di ricevimento della domanda, nel rispetto dell'ordine dato dal numero identificativo progressivo, il Mediocredito:

a) verifica la documentazione trasmessa ai sensi dell'articolo 6, commi 3 e 4;

b) subordinatamente alla disponibilità finanziaria del Fondo, decide sull'ammissibilità all'agevolazione della domanda;

c) se la domanda è ammissibile, emette la fideiussione a favore della banca convenzionata e nell'interesse dei richiedenti secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione lavoro, formazione università e ricerca pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

d) se la domanda è inammissibile, l'archivia evidenziandone i motivi.

3. Il Mediocredito può richiedere ai soggetti richiedenti o alla banca convenzionata, entro il termine di cui al comma 2 e fissando un termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento della richiesta stessa, il completamento, la rettifica o l'integrazione di dati, informazioni e ogni altra documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria. In tali casi, i termini d'istruttoria di cui al comma 2 sono sospesi e riprendono a decorrere dalla data in cui i dati, le informazioni, le dichiarazioni ovvero i chiarimenti richiesti, sono ricevuti dal Mediocredito.

4. Decorso inutilmente il termine perentorio fissato per i chiarimenti richiesti il Mediocredito archivia la domanda dandone comunicazione scritta motivata ai richiedenti e alla banca convenzionata.

5. Entro tre giorni lavorativi dall'emissione della fideiussione o dall'archiviazione della domanda, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento il Mediocredito:

a) comunica alla banca convenzionata e ai richiedenti il perfezionamento degli adempimenti di cui al comma 2. Nell'ipotesi di cui al comma 2, lett. d), la comunicazione contiene l'indicazione dei motivi che hanno determinato l'archiviazione della domanda;

b) nell'ipotesi di cui al comma 2, lett. c), trasmette alla banca convenzionata l'originale del titolo, informandone contestualmente i richiedenti.

6. Entro otto giorni lavorativi dalla data di ricevimento della comunicazione di cui al comma 5, intervengono:

a) la stipulazione del contratto di finanziamento, da perfezionarsi secondo le caratteristiche di cui all'articolo 12;

b) l'erogazione in un'unica soluzione del finanziamento;

c) la comunicazione al Mediocredito da parte della banca convenzionata, utilizzando uno schema approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione lavoro, formazione università e ricerca pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, attestante il perfezionamento degli adempimenti di cui alle lett. a) e b), e allegando anche il piano di ammortamento dell'operazione dal quale risultino definite almeno le quote capitali delle singole rate.

7. I termini di cui ai commi 3 e 6 possono essere prorogati o rideterminati dal Mediocredito su istanza degli interessati, motivata per cause a loro non imputabili.

8. La garanzia del Fondo è efficace dalla data di ricevimento da parte del Mediocredito della comunicazione di cui al comma 6, lett. c).

Art. 8

(Resoconti al Comitato di gestione del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari)

1. In attuazione dell'articolo 8, comma 14, della legge regionale 2/2006 il Mediocredito, con cadenza trimestrale, trasmette al Comitato di gestione del Fondo, istituito ai sensi dell'articolo 8, comma 11 della legge regionale 2/2006, resoconti sull'amministrazione del Fondo, i quali riportano:

a) gli estremi di tutte le richieste di garanzia evase nel trimestre, con l'indicazione delle motivazioni nei casi di mancato accoglimento;

b) gli estremi di tutte le richieste pervenute successivamente alla presentazione del precedente resoconto.

2. Entro trenta giorni dal ricevimento di ciascun resoconto, il Comitato di gestione può richiedere al Mediocredito per iscritto i chiarimenti ritenuti necessari.

3. Il Mediocredito rende i chiarimenti di cui al comma 2 per iscritto entro trenta giorni dalla ricevimento

della richiesta. Nel caso in cui i chiarimenti resi dal Mediocredito non siano ritenuti esaustivi, il Presidente del Comitato di gestione convoca una riunione del Comitato di gestione alla quale viene invitato un rappresentante del Mediocredito per rendere ulteriori delucidazioni.

Art. 9

(Estinzione della garanzia)

1. La garanzia si estingue naturalmente ad avvenuto pagamento delle quote capitali delle prime rate del finanziamento, così come previste dal piano di ammortamento definito in sede contrattuale e fino a concorrenza dell'importo della fideiussione rilasciata dal Fondo. Trascorsi trenta giorni dalla scadenza dell'ultima rata coperta dalla garanzia del Fondo, definita in base al piano d'ammortamento trasmesso al Mediocredito dalla banca convenzionata, senza che la banca stessa abbia comunicato al Mediocredito situazioni di inadempimento, la garanzia del Fondo è definitivamente estinta.

2. La garanzia si estingue anticipatamente a seguito dell'estinzione anticipata del finanziamento correlato, anche parziale se d'entità pari o superiore al residuo valore della garanzia stessa alla data di estinzione del finanziamento. In tali casi la banca convenzionata comunica l'evento al Mediocredito entro dieci giorni lavorativi dall'estinzione totale o parziale del finanziamento.

Art. 10

(Obblighi del Mediocredito)

1. Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 47 del decreto legislativo 385/1993, tutte le banche iscritte all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 385/1993, aventi sede legale in uno dei Paesi membri dell'Unione europea, possono convenzionarsi con il Mediocredito per la presentazione delle domande di ottenimento della garanzia di cui al presente regolamento.

2. La Regione, entro quindici giorni dal perfezionamento del procedimento di approvazione della convenzione di cui all'articolo 8, comma 19, della legge regionale 2/2006, pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione apposito avviso e ne dà opportuna pubblicità al fine di rendere nota alle banche la possibilità di stipulare la convenzione di cui al comma 1.

3. Il Mediocredito predispone idonei supporti informativi finalizzati a consentire, mensilmente, l'esatta determinazione degli impegni assunti dal Fondo mediante il rilascio delle garanzie.

Art. 11

(Obblighi della banca convenzionata)

1. La valutazione del grado di solvibilità dei richiedenti la garanzia, intesa come capacità nel tempo di onorare puntualmente gli impegni finanziari derivanti dalle rate di finanziamento, è di esclusiva competenza della banca convenzionata. A tal fine la banca convenzionata acquisisce e conserva idonea documentazione utile all'assunzione delle determinazioni di affidabilità.

2. I finanziamenti possono essere perfezionati a tasso fisso o indicizzato, concordato tra le parti, il cui valore effettivo alla data di stipulazione del contratto di finanziamento non sia comunque superiore all'80 per cento del tasso d'interesse effettivo globale medio rilevato ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura), per la categoria "crediti personali ed altri finanziamenti alle famiglie effettuati dalle banche", vigente alla data di stipulazione del contratto di finanziamento.

Art. 12

(Caratteristiche dei finanziamenti)

1. I contratti di finanziamento indicano esplicitamente la presenza della garanzia integrativa rilasciata dal Fondo con gli obblighi di cui all'articolo 14, comma 1.

2. I finanziamenti garantiti dalle fideiussioni rilasciate dal Fondo non possono superare il valore dei beni

mobili che si intendono acquistare comprensivo dell'IVA e degli altri oneri accessori ovvero corrispondente al totale del trattamento di cassa integrazione straordinaria spettante al soggetto richiedente e hanno una durata compresa tra i ventiquattro e i sessanta mesi.

3. Nell'ipotesi di cui all'articolo 4, comma 5, i contratti di finanziamento devono prevedere, fermo restando il rispetto dei termini di durata massima dell'operazione di cui al comma 2, un periodo di preammortamento di 270 giorni con corresponsione degli interessi in un'unica soluzione allo scadere di tale periodo.

4. Non è ammessa novazione soggettiva per tutta la durata dell'esecuzione del contratto di finanziamento.

Art. 13

(Inadempimenti)

1. In caso di mancato pagamento, anche parziale, della rata del finanziamento da parte dei beneficiari, la banca convenzionata comunica al Mediocredito, entro trenta giorni lavorativi dalla data di scadenza della rata, lo stato arretrato dell'operazione. Ad avvenuta regolarizzazione della posizione la banca convenzionata informa il Mediocredito. La banca convenzionata trasmette al Mediocredito, trimestralmente ovvero a sua richiesta, l'estratto conto aggiornato della posizione dei beneficiari relativamente alle rate di finanziamento insolute.

2. Nel caso in cui la banca convenzionata, in base a quanto previsto dal contratto, metta in mora il debitore, comminando la revoca del fido e la decadenza dal beneficio del termine, trasmette al Mediocredito copia della comunicazione stessa entro dieci giorni lavorativi dalla data d'invio.

3. La banca convenzionata comunica tempestivamente al Mediocredito, comunque entro quindici giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento, ogni informazione o evento rilevanti per il rapporto di finanziamento nonché ogni variazione contrattuale relativa al finanziamento che sia rilevante per il rapporto di garanzia.

Art. 14

(Obblighi dei beneficiari)

1. Nelle ipotesi di acquisto di beni di consumo durevoli di cui all'articolo 4, comma 1, in sede di stipula del contratto di finanziamento, il beneficiario si obbliga, a pena di risoluzione del contratto, a:

a) acquistare i predetti beni entro novanta giorni dalla data di erogazione del finanziamento;

b) conservare la documentazione comprovante l'avvenuto acquisto per un periodo di due anni dalla data di erogazione del finanziamento;

c) mettere a disposizione della banca convenzionata, del Mediocredito o dell'amministrazione regionale la predetta documentazione di spesa, a seguito di specifica richiesta con finalità di controllo.

2. La documentazione di spesa di cui al comma 1 è costituita da:

a) per acquisti effettuati presso soggetti obbligati all'emissione di documentazione fiscale, l'originale di tale documentazione munito di quietanza nel quale siano evidenziati la descrizione dei beni acquistati ed i relativi singoli corrispettivi;

b) per acquisti effettuati presso soggetti non obbligati all'emissione di documentazione fiscale:

    1) ove l'acquisto abbia ad oggetto beni mobili registrati, originale o copia conforme all'originale dell'atto di trasferimento della proprietà con evidenziato il costo del bene;

    2) ove l'acquisto abbia ad oggetto beni mobili non registrati, originale della dichiarazione del venditore nella quale siano evidenziati la descrizione del bene, le generalità dell'acquirente e l'attestazione della ricevuta del corrispettivo con specificato il relativo importo.

Art. 15

(Attivazione del Fondo)

1. Nel caso in cui, entro i termini stabiliti con la comunicazione di messa in mora di cui all'articolo 13,

comma 2, il debitore non corrisponda le somme dovute, la banca convenzionata richiede al Mediocredito l'escussione della garanzia con indicazione:

a) degli importi reclamati al proprio debitore, suddivisi per tipologia;

b) delle determinazioni definitive assunte dal competente organo della banca convenzionata in merito all'eventuale avvio di altre azioni a tutela del proprio credito.

2. Il Mediocredito verifica i documenti trasmessi, il valore della garanzia e le condizioni di efficacia. Entro dieci giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, il Mediocredito attinge alle disponibilità del Fondo e liquida alla banca convenzionata l'importo dovuto nei limiti, comunque, del valore aggiornato della garanzia, come definito dall'articolo 5, comma 7. Nel caso in cui la banca convenzionata non abbia comunicato le proprie determinazioni in merito all'avvio di altre azioni a tutela del proprio credito, la liquidazione s'intende effettuata a titolo definitivo, altrimenti s'intende effettuata a titolo provvisorio.

3. A conclusione dell'eventuale procedura di recupero promossa, la banca convenzionata, entro dieci giorni lavorativi dall'avvenuto incasso ovvero dalla chiusura di tale procedura, comunica al Mediocredito gli elementi necessari alla determinazione dell'effettivo valore della garanzia e restituisce, con valuta pari a quella dell'incasso ovvero maggiorando l'importo degli interessi legali, l'eventuale eccedenza al Mediocredito stesso che provvede a riaccreditarla nel conto acceso a nome del Fondo.

Art. 16

(Inefficacia della garanzia)

1. La garanzia del Fondo è inefficace nei seguenti casi:

a) la garanzia sia stata concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni mendaci, inesatte o reticenti che le banche avrebbero potuto verificare con la dovuta diligenza professionale;

b) mancato rispetto del termine di cui all'articolo 7, comma 6, qualora non sia stato acquisito il benestare del Mediocredito per la proroga del termine medesimo;

c) non sia stato rispettato l'obbligo di informazione del Mediocredito previsto all'articolo 13, comma 3;

d) la comunicazione al Mediocredito, da parte della Banca convenzionata, relativamente a situazioni di inadempimento dei soggetti debitori non sia avvenuta nei termini di cui all'articolo 13, comma 1;

e) la comunicazione al Mediocredito da parte della Banca convenzionata relativamente alla messa in mora dei debitori non sia avvenuta nei termini di cui all'articolo 13, comma 2;

f) la perdita subita dalla banca convenzionata sia stata causata da negligenza, da parte della banca medesima, nell'esercizio delle azioni per il recupero del credito;

g) qualora l'importo del finanziamento effettivamente erogato dalla banca convenzionata non consenta il rispetto dei valori minimi della garanzia di cui all'articolo 5, commi 2 e 4.

Art. 17

(Termini)

1. I termini di scadenza che cadono in un giorno non lavorativo si considerano automaticamente prorogati al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 18

(Disponibilità del Fondo)

1. Il Mediocredito comunica tempestivamente, con avviso da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione, a cura della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, l'avvenuto esaurimento delle ri-

sorse disponibili e comunica ai richiedenti, le cui domande non siano state soddisfatte l'avvenuta archiviazione delle stesse con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Ove si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, il Mediocredito comunica alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca l'entità di tali risorse. Al raggiungimento di una disponibilità ritenuta congrua, la medesima Direzione centrale, con avviso da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione, determina la data dalla quale è possibile presentare nuovamente le domande.

Art. 19

(Norma di rinvio)

1. Il rinvio ad atti legislativi e regolamentari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi.

Art. 20

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

S07
06_47_1_DDC_DIR RIS AGR 8162

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 13 novembre 2006, n. RAF. 8162.

Correzioni di errori materiali ed inesattezze della D.G.R. n. 2661 del 7 novembre 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres, e successive modificazioni ed in integrazioni;

VISTO l'articolo 7, comma 34 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 che autorizza il Direttore centrale competente ad apportare, con proprio decreto, le opportune correzioni agli errori materiali o alle inesattezze riscontrate nel testo di deliberazione della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2661 del 07.11.2006, avente per oggetto "Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 asse 1 misura 1.3 azione 1.3.2. "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative". Approvazione dell'invito a presentare proposte all'Agenzia per lo sviluppo economico della Montagna - Agemont S.p.A. e al Centro internazionale di ricerca per la montagna - CIRMONT SCARL, a valere sulle risorse aggiuntive regionali assegnate con DGR n. 2357/2006";

RILEVATO che nella lettera di invito, Allegato 1 alla deliberazione richiamata, si è verificato, a pagina 1, un errore materiale nella formulazione del secondo periodo riguardante la DGR di adozione dell'ultima versione del Completamento di Programmazione del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006;

RITENUTO pertanto di rettificare la deliberazione n. 2661 di data 07.11.2006 e conseguentemente costituire il testo del secondo periodo di pagina 1 della lettera di invito, Allegato 1 alla deliberazione medesima, con il seguente:

«Con DGR n. 2484 del 20 ottobre 2006 la Giunta regionale ha adottato la versione 13 Complemento di Programmazione del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006».

RILEVATO, inoltre, che nell'Allegato A alla lettera di invito, parte integrante e sostanziale della deliberazione richiamata, si è verificata, a pagina 4, un errore materiale e un'inesatteza nella formulazione della lettera B) riguardante le dichiarazione necessarie ai fini dell'ammissibilità della richiesta di finanziamento;

RITENUTO pertanto di rettificare la eliberazione n. 2661 di data 07.11.2006 e conseguentemente sostituire il testo della lettera B) a pagina 4 dell'Allegato A alla lettera di invito, parte integrante della deliberazione medesima, con il seguente:

«B) Che i beni oggetto di contributo non hanno fruito di altri finanziamento regionali, nazionali o comunitari;»

CONSIDERATO che i suddetti errori materiali ed inesattezze non incidono sul conto corrente sostanziale dell'atto e che risulta opportuno provvedere alla loro correzione;

DATO ATTO che tale rettifica non comporta alcuna variazione di spesa;

DECRETA

Art. 1

Di correggere come esposto nelle premesse la deliberazione n. 2661 di data 07.11.2006 e conseguentemente sostituire il testo del secondo periodo di pagina 1 della lettera di invito, Allegato 1 alla deliberazione medesima, con il seguente:

«Con DGR n. 2484 del 20 ottobre 2006 la Giunta regionale ha adottato la versione 13 del Complemento di programmazione del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006».

Art. 2

Di correggere come esposto nelle premesse la deliberazione n. 2661 di data 07.11.2006 e conseguentemente sostituire il testo della lettera B) a pagina 4 dell'Allegato A alla lettera di invito, parte integrante della deliberazione medesima, con il seguente:

«B) Che i beni oggetto di contributo non hanno fruito di altri finanziamenti regionali, nazionali o comunitari;».

Art. 3

Il presente decrto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

Udine, 13 novembre 2006

VIOLA

I06 - S05
06_47_1_DDC_VICE DIR ISTR CULT 4089

DECRETO DEL VICEDIRETTORE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE 6 novembre 2006, n. 4089/CULT.

Termine per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione delle pubblicazioni e delle produzioni audiovisive o multimediali e schema di domanda per le proposte di acquisto.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 5, comma 4, del Regolamento per l'attuazione degli interventi di competenza della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace previsti dall'articolo 1, punto 4, lettera b) della legge regionale

29 ottobre 1965, n. 23 per il sostegno delle pubblicazioni e per l'acquisto e la produzione di opere audiovisive di interesse per la Regione, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0171 del 31 maggio 2006, di seguito denominato "il Regolamento", il quale prevede che il termine e le modalità per la presentazione delle proposte di acquisto di esemplari editi delle pubblicazioni e delle produzioni audiovisive o multimediali, di cui al Capo II del medesimo Regolamento, siano stabiliti con provvedimento del Direttore centrale dell'istruzione, cultura, sport e pace, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione, sul relativo sito Internet e su almeno un quotidiano a diffusione regionale;

VISTO l'articolo 13 del Regolamento il quale prevede che il termine per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione delle pubblicazioni e delle produzioni audiovisive o multimediali, di cui al Capo III del medesimo Regolamento, sia stabilito con provvedimento del Direttore centrale dell'istruzione, cultura, sport e pace, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione, sul relativo sito Internet e su almeno un quotidiano a diffusione regionale;

CONSTATATA l'assenza del Direttore centrale e ritenuto di dover provvedere in merito;

DECRETA

1. Il termine per la presentazione delle proposte di acquisto di esemplari editi delle pubblicazioni e delle produzioni audiovisive o multimediali, di cui al Capo II del Regolamento, è stabilito al 31 marzo di ogni anno a decorrere dall'anno 2007.

2. Le proposte di acquisto di cui al paragrafo 1) sono presentate secondo lo schema allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante.

3. Il termine per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione delle pubblicazioni e delle produzioni audiovisive o multimediali, di cui al Capo III del Regolamento, è stabilito al 31 marzo di ogni anno a decorrere dall'anno 2007.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, riprodotto sul sito Internet della medesima e pubblicato per estratto sui quotidiani "Il Piccolo" e "Il Messaggero Veneto".

Trieste, 6 novembre 2006

MANSI

riservato all'Ufficio

PUBBLICAZIONI/PRODUZIONI AUDIOVISIVE O MULTIMEDIALI
PROPOSTA DI ACQUISTO
(legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, articolo 1, punto 4, lettera b - regolamento emanato con d.p.reg. n . 171 del 31 maggio 2006)

Alla Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio attività culturali
via del Lavatoio, 1
34100 Trieste

Il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a ______________________
il ____________________, in qualità di[1] ______________________________

propone l'acquisto da parte della Regione delle pubblicazioni/produzioni audiovisive o multimediali previste all'articolo 1, punto 4, lettera b) della legge regionale 23 ottobre 1965, n. 23 e al Capo II del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0170 del 31 maggio 2006, e tali fini, ai sensi dell'articolo 46 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo d.p.r. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

QUADRO A Dati relativi al proponente

1. Denominazione[2]:

2. Natura giuridica e dati:[3])

a) ***Impresa*** iscritta al Registro delle imprese presso la CCIAA di al n.

b) ***Associazione riconosciuta*** iscritta al Registro delle persone giuridiche presso di al n.

c) ***Associazione non riconosciuta*** costituita con atto repertorio n. del notaio Collegio di

3. Partita IVA *(obbligatorio se è svolta attività d'impresa)*

4. Codice fiscale *(obbligatorio)*

5. Sede legale o residenza della persona fisica

Comune: Prov. CAP
Via Frazione
Telefono Fax E-mail

6. Domicilio presso cui inviare le comunicazioni inerenti alla proposta *(se diverso dal punto 5)*

Presso *(eventuale)*:
Comune: Prov. CAP
Via Frazione
Telefono Fax E-mail

[1] *Indicare, la qualità di presidente, legale rappresentante, eccetera, lasciare in bianco nel caso di persona fisica*
[2] *Nel caso di persona fisica indicare nome e cognome*
[3] *Non compilare nel caso di persona fisica o Ente di diritto pubblico*

***Avvertenza:** compilare un quadro per ciascuna opera*

QUADRO B Descrizione sintetica dell'opera e notizie sull'autore

(barrare una casella)

- ☐ pubblicazione
- ☐ produzione audiovisiva
- ☐ produzione multimediale

Descrizione dell'opera e notizie sull'autore:

QUADRO C Corrispettivo proposto

Prezzo di copertina per esemplare (euro):

Sconto (euro)

Prezzo effettivo per esemplare (euro)

Numero esemplari:

Corrispettivo totale (euro):

QUADRO D Documentazione allegata

1) **per opere realizzate ed edite**: 1 esemplare

per opere da realizzare o in corso di realizzazione: progetto grafico *ovvero* storyboard (se trattasi di audiovisivi)

2) **per le Associazioni**: copia dell'atto costitutivo e dello statuto[5] (in carta semplice)

per le imprese: visura camerale

Luogo ____________ Data ____________

____

(firma)

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice di materia di protezione dei dati personali)

- I dati di cui alla presente domanda sono raccolti e trattati anche con strumenti elettronici solamente ai fini dell'istruttoria per la concessione del contributo e i connessi adempimenti amministrativi e fiscali; il loro mancato conferimento comporta l'impossibilità di dare seguito alla domanda; i dati non saranno a comunicati a soggetti terzi.
- L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs 196/2003 e in particolare di ottenere la conferma dell'esistenza di dati personali che lo riguardano, di ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione.
- Il responsabile del trattamento dei dati è il direttore del Servizio attività culturali – via del Lavatoio 11 - Trieste

[5] *solo se non è già stato presentato in precedenza e se non vi sono variazioni*

M01
06_46_1_DDS_GEOL 2290

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO GEOLOGICO 18 ottobre 2006, n. ALP 6.1 2290/UMGCM/V. (Estratto).

Concessione mineraria per lo sfruttamento di risorse geotermiche denominata "Moretti Rosa" - Comune di Latisana (Udine).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il R.D. 29.7.1927 n. 1443 e succ. modif. ed integr. - "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno";

VISTA la L. 9.12.1986 n. 896 - "Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche";

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La titolarità del decreto n. ALP 6.1 1080/UMGC/V datato 13.06.2006 di concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata "Moretti Rosa", viene trasferita al Sig. Lovato Giuseppe che subentra alla sig.ra Moretti Rosa , assumendo ogni onere derivante dall'esercizio della concessione mineraria ed ogni obbligo previsto dalla normativa in materia.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 18 ottobre 2006

TIRELLI

B03 - S07
06_47_1_DGR_2570

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2006, n. 2570.

L.R. 33/2002, art. 19 e art. 20: Assegnazione tra le Comunità montane e le Province di Gorizia e di Trieste delle risorse integrative per l'anno 2006 ed approvazione del Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2006-2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 di Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia, e sue modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)" che dispone che i Comprensori montani, istituiti e disciplinati dalla L.R. 33/2002 assumono la denominazione di Comunità montane;

VISTO l'art. 6 della L.R. 33/2002 in base al quale le Province di Gorizia e di Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono le funzioni conferite alle Comunità montane;

VISTO l'art. 19 della L.R. 33/2002 che detta disposizioni in materia di programmazione per lo sviluppo montano e specificatamente il comma 1 che prevede che la Regione sulla base delle proposte formulate dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste approva il Piano regionale di sviluppo montano, con sviluppo triennale ed aggiornamento annuale;

VISTO altresì, l'art. 20 della L.R. 33/2002 che disciplina il Fondo regionale per lo sviluppo montano, definito quale aggregazione finanziaria di risorse destinate al finanziamento del piano regionale;

VISTO l'art. 5, commi 10 e seguenti della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 (Assestamento del bilancio 2001) e successive modificazioni ed integrazioni, che dispone che il contributo annuo disposto dallo Stato a decorrere dall'anno 2001 per le finalità previste dall'articolo 21, comma 3, della legge 38/2001, affluisce al Fondo regionale per lo sviluppo montano ed è destinato a favore della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, per il finanziamento di interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni della Provincia di Udine compresi nelle Comunità stesse, nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena;

VISTA la propria deliberazione n. 1737 di data 2 luglio 2004, così come modificata ed integrata con deliberazione n. 675 di data 1 aprile 2005, con la quale sono stati approvati modalità e termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento tramite il Fondo regionale per lo sviluppo montano;

VISTA la propria deliberazione n. 1132 di data 26 maggio 2006 con la quale è stato approvato, fra l'altro, ai sensi dell'art. 20, comma 3, lett. a) della L.R. 33/2002 il primo riparto tra le Comunità montane e le Province di Gorizia e Trieste del 50% delle risorse senza vincoli di destinazione del Fondo regionale per lo sviluppo montano, pari ad € 4.537.190,67;

ATTESO che con legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 "Assestamento del bilancio 2006" sono state assegnate risorse integrative per € 620.000,00 sul Cap. 1048 del bilancio regionale per le finalità di cui all'art. 20 della L.R. 33/2002;

RITENUTO pertanto di procedere, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della L.R. 33/2002, al riparto dell'importo di euro 310.000,00, pari al 50% delle ulteriori risorse assegnate, senza vicolo di destinazione, con la L.R. 12/2006 al Fondo regionale per lo sviluppo montano, secondo le modalità già utilizzate nella propria precedente deliberazione n. 1132/2006, riportate nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto:

- per il 25%, pari a € 77.500,00, in relazione alla popolazione residente nell'area montana dei comuni afferenti a ciascuna Comunità montana o Provincia per la parte di competenza, quale risultante dall'ultima comunicazione dei dati completi dell'UNCEM nazionale all'Amministrazione regionale;

- per il 45%, pari a € 139.500,00, in relazione alla superficie montana dei comuni afferenti a ciascuna Comunità montana o Provincia per la parte di competenza, quale risultante dall'ultima comunicazione dei dati completi dell'UNCEM nazionale all'Amministrazione regionale;

- per il 25%, pari a € 77.500,00, in relazione al numero dei comuni afferenti a ciascuna Comunità montana o provincia per la parte di competenza, interamente compresi nella zona C di svantaggio socio economico, quali risultano dalla classificazione adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3303 del 31 ottobre 2000, giusto il disposto dell'art. 40 della L.R. 33/2002;

- per il 5%, pari a € 15.500,00, in relazione al numero dei centri abitati riclassificati in zona C di svantaggio socio-economico, appartenenti a comuni classificati nelle fasce A e B, afferenti a ciascuna Comunità montana o Provincia per la parte di competenza, quali risultano dalla classificazione adottata con la predetta delibera n. 3303/2000, giusto il disposto dell'art. 40 della L.R. 33/2002;

VISTA la propria deliberazione n. 1195 di data 23 maggio 2005, così come integrata con deliberazione n. 2870 di data 7 novembre 2005, con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2005-2007, del quale il presente atto costituisce aggiornamento annuale ai sensi del citato articolo 19, comma 1, L.R. 33/2002;

RILEVATO che, come previsto dalla DGR 1737/2004 e sue modificazioni ed integrazioni, nell'ambito

delle proposte presentate ai fini della approvazione del Piano regionale di sviluppo montano, le due Comunità montane interessate dagli interventi di cui all'art. 5, commi 10 e seguenti della L.R. 23/2001 presentano, in specifica Sezione, apposite proposte caratterizzate da proprio ordine di priorità;

VISTE le proposte per il Piano regionale di sviluppo montano presentate dagli Enti montani ed approvate con gli atti sottoindicati:

a) Comunità montana della Carnia: Deliberazione del Consiglio n. 7 del 27 febbraio 2006, inviata con nota prot. 2711 del 14 marzo 2006;

b) Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale: Deliberazione del Consiglio n. 61 del 30 dicembre 2005 inviata con nota prot. 0000256 del 11 gennaio 2006;

c) Comunità montana del Friuli Occidentale: Deliberazione del Consiglio n. 10 del 5 settembre 2006, inviata con nota prot. 8466 del 28 settembre 2006;

d) Comunità montana del Torre, Natisone e Collio: Deliberazione del Consiglio n. 12 del 31 luglio 2006, inviata con nota prot. 0003570/7.2 del 9 agosto 2006;

e) Provincia di Gorizia: Deliberazione del Consiglio provinciale n. 46 del 19 dicembre 2005 inviata con nota prot. 1201/06 del 14 gennaio 2006;

f) Provincia di Trieste: Deliberazione del Consiglio provinciale n. 8 del 19 gennaio 2006 inviata con note prot. 003957.14.10-2006 del 27 gennaio 2006 e nota prot. 0010362.14.10-2006 del 3 marzo 2006.

ATTESO che la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ha apportato delle modifiche al Piano precedentemente trasmesso, approvate con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 30 del 26 settembre 2006;

RITENUTO pertanto di tener conto del nuovo quadro degli interventi proposti, trasmesso con nota prot. 0010645 del 2 ottobre 2006;

RILEVATO che dette proposte programmatiche individuano gli interventi previsti per il triennio 2006-2008 in ordine di priorità e con l'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli stessi;

RITENUTO pertanto di procedere, ai sensi dell'art. 19, commi 1 e 9 all'approvazione del Piano regionale di sviluppo montano, e conseguentemente alla ripartizione, ai sensi dell'art. 20, comma 3, lettera b), della L.R. 33 del 2002 del restante 50 per cento delle risorse, senza vincolo di destinazione, del Fondo regionale per lo sviluppo montano che ammontano ad € 4.847.190,68 comprensivo del 50 % delle ulteriori risorse assegnate con la L.R. 12/2006.

RITENUTO, quindi, di approvare, sulla base di dette proposte, il Piano regionale per lo sviluppo montano 2006-2008 nel testo di cui all'Allegato B al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, il quale contiene, oltre all'analisi della programmazione 2003-2005, così come previsto dalla citata DGR 1737/2004 e sue modificazioni ed integrazioni:

a) una sintesi degli obiettivi e degli indirizzi quali risultanti dalle proposte presentate dagli Enti montani e un riferimento alle risorse disponibili, con particolare riguardo alla prima annualità di vigenza del Piano, anno 2006;

b) l'elencazione, distintamente per ciascuna Comunità montana, degli interventi proposti ed inseriti nel Piano regionale - e per le Comunità montane del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e del Torre, Natisone e Collio anche nella specifica Sezione "Minoranza Slovena" - per l'intero triennio di riferimento, tenuto conto, anche nell'entità, dell'ordine di priorità proposto dagli Enti montani, nonché delle priorità individuate dalla Giunta regionale;

c) l'individuazione, per ciascuna Comunità montana, del Quadro annuale degli interventi relativo alla prima annualità di vigenza del Piano regionale, anno 2006 e per le Comunità montane del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e del Torre, Natisone e Collio del Quadro annuale degli interventi per il 2006 riferito alla Sezione "Minoranza Slovena";

RICORDATO che, per quanto riguarda le Comunità montane del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e del Torre, Natisone e Collio gli interventi inseriti nella Sezione "Minoranza Slovena" rispettivamente per € 171.113,85 e per € 345.343,05, sono finanziati con le assegnazioni disposte con il decreto n. RAF/4/1490/86 del 10 aprile 2006.

VISTO l'art. 19, comma 9, della L.R. 33/2002 il quale prevede che il Piano regionale di sviluppo montano è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres di data 27 agosto 2004.e da ultimo modificato con DPReg 0159/Pres. di data 23 maggio 2006;

VISTA la propria deliberazione n. 556 di data 17 marzo 2006 recante: POR - primo stralcio assegnazione risorse finanziarie e indirizzi per la spesa - e successive modificazioni ed integrazioni;

DATO ATTO che il presente provvedimento contiene gli indirizzi previsti dalla predetta deliberazione n. 556/2006 in ordine al Fondo regionale per lo sviluppo montano;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna

all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato, ai sensi dell'art. 20, comma 3, lett. a) della L.R. 33/2002, l'ulteriore riparto di € 310.000,00 (trecentodiecimila/00) tra le Comunità montane e le Province di Gorizia e Trieste, come riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ed è contestualmente assegnata per l'anno 2006 la spesa di € 310.000,00 (trecentodiecimila/00).

2. È approvato il Piano regionale per lo sviluppo montano 2006-2008 nel testo di cui all'Allegato B al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.

3. Sono assegnate ai sensi dell'art. 20, comma 3, lettera b) della L.R. 33/2002, alle Comunità montane ed alle Province di Gorizia e Trieste, le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano che ammontano, al netto delle assegnazioni già disposte con DGR 1132/2006, a complessivi € 4.847.190,68 (quattromilioniottocentoquarantasettemila-centonovanta/68), corrispondenti ai rispettivi Quadri degli interventi per l'anno 2006, riportati nella Parte terza, punto 2, del Piano di cui al punto 2.

4. E' dato atto in particolare che, per quanto in premessa, gli interventi inseriti nella specifica Sezione "Minoranza Slovena" del Quadro degli interventi per l'anno 2005 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, sono finanziati con le assegnazioni disposte con il citato decreto n. RAF/4/1490/86 del 10 aprile 2006.

5. Il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna provvede con proprio decreto all'autorizzazioni di spesa conseguente alle presente assegnazione.

6. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

B03 - S07
06_47_1_DGR_2570_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2570 DEL 27 OTTOBRE 2006

Comunità montana o Provincia	Popolazione montana 2004	Riparto 25% in base alla popolazione montana	Superficie montana 2004	Riparto 45% in base al territorio montano	Comuni in fascia C (DGR 3303/2000)	Riparto 25% in base comuni in fascia C	Centri abitati in fascia C di comuni in fascia A o B DGR 3303/2000	Riparto 5% in base ai centri abitati in fascia C	Somma
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f*	*g*	*h*	*i=b+d+f+h*
Carnia	*40.068*	**14.341,92**	*122.232*	**37.234,12**	*21*	**34.627,66**	*11*	**5.879,31**	**92.083,01**
Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	*25.163*	**9.006,83**	*112.162*	**34.166,61**	*9*	**14.840,43**	*1*	**534,48**	**58.548,35**
Friuli Occidentale	*55.341*	**19.808,73**	*138.429*	**42.168,02**	*10*	**16.489,36**	*3*	**1.603,45**	**80.069,56**
Torre, Natisone e Collio	*29.541*	**10.573,89**	*59.538*	**18.136,37**	*7*	**11.542,55**	*14*	**7.482,76**	**47.735,58**
Provincia di Gorizia	*10.229*	**3.661,36**	*7.566*	**2.304,74**	*0*	**0,00**	*0*	**0,00**	**5.966,11**
Provincia di Trieste	*56.175*	**20.107,25**	*18.023*	**5.490,14**	*0*	**0,00**	*0*	**0,00**	**25.597,39**
TOTALI	*216.517*	**77.500,00**	*457.950*	**139.500,00**	*47*	**77.500,00**	*29*	**15.500,00**	**310.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTYO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

B03 - S07
06_47_1_DGR_2570_ALL 2

ALLEGATO "B"

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Servizio per la montagna

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO MONTANO 2006 – 2008

Questo documento è stato curato dal Servizio per la montagna ed, in particolare, da:
Antonino Folledore
Daniela Degano
Gianpiero Ortis

PARTE PRIMA: Analisi della programmazione 2003-2005

1. La delimitazione del territorio

Il territorio montano è suddiviso dall'articolo 2, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), così come modificato ed integrato dall'articolo 3, comma 6, lett. a) e b) della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003) in cinque zone montane omogenee, la Zona omogenea della <<Carnia>>, la Zona omogenea del <<Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale>>, la Zona omogenea del <<Pordenonese>>, la Zona omogenea <<del Torre, Natisone e Collio>> e la Zona omogenea del <<Carso>>.

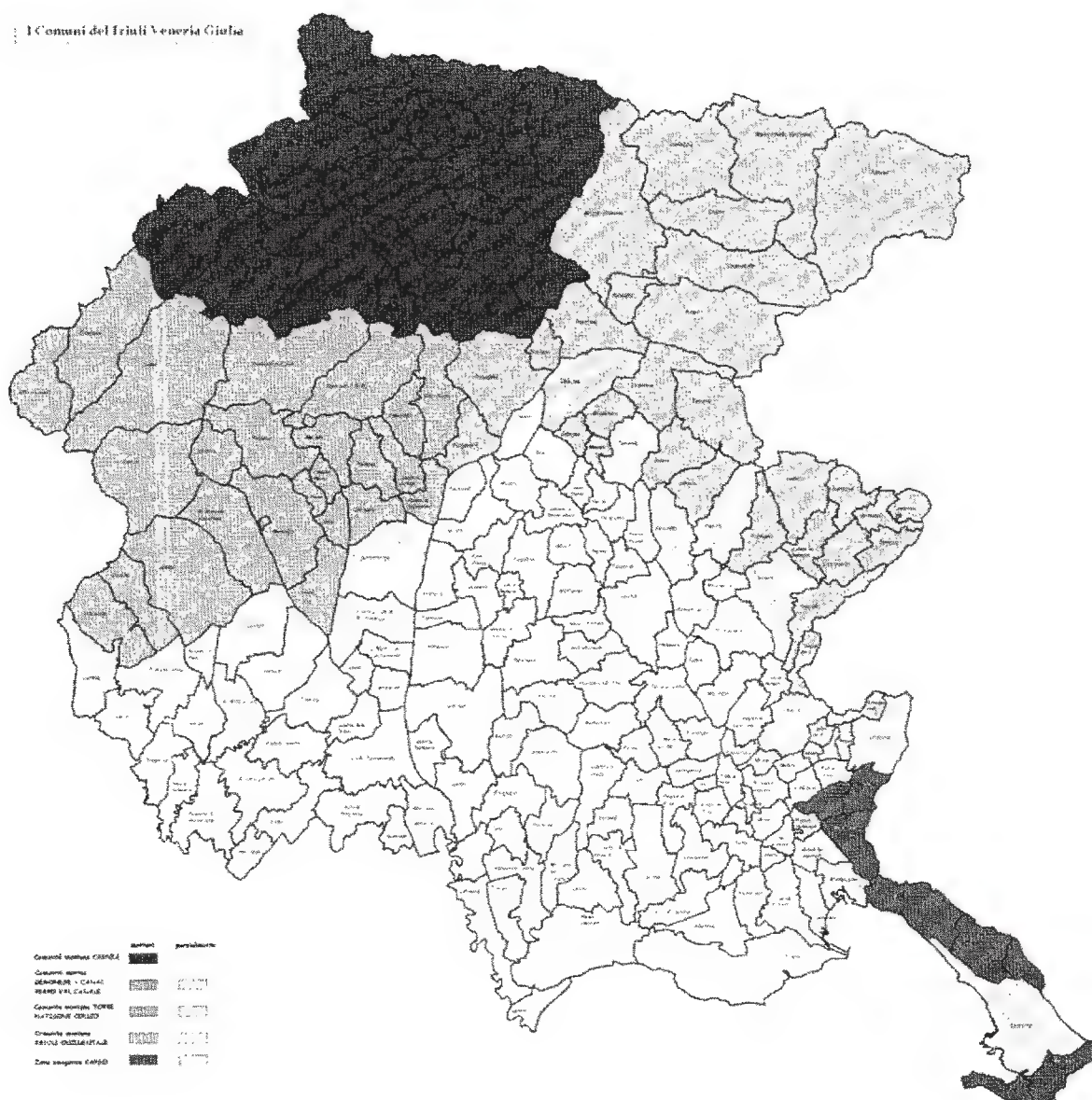
Nelle prime quattro zone montane omogenee operano rispettivamente la Comunità montana della Carnia, la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, la Comunità montana del Friuli Occidentale e la Comunità montana del Torre, Natisone e Collio.

Nella quinta zona omogenea, quella del Carso, operano le Province di Gorizia e Trieste che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 33/2002 e con riferimento alla parte di territorio di rispettiva pertinenza, svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite dalla medesima legge alle Comunità montane.

L'elencazione dei comuni che totalmente o parzialmente rientrano nel territorio montano regionale, è a tutt'oggi contenuta nell'Allegato A dell'art. 2, della L.R. 33/2002, che fa riferimento a complessivi 107 Comuni, alcuni dei quali sono totalmente montani mentre altri solo parzialmente montani (evidenziati in grigetto nella tabella)

	zona omogenea della Carnia		zona omogenea del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale		zona omogenea del Pordenonese		zona omogenea Torre, Natisone e Collio		zona omogenea del Carso
1	Amaro	1	Artegna	1	Andreis	1	Attimis	1	Doberdò del Lago
2	Ampezzo	2	Bordano	2	Arba	2	Capriva del Friuli	2	Duino-Aurisina
3	Arta Terme	3	Chiusaforte	3	Aviano	3	Cividale del Friuli	3	Fogliano-Redipuglia
4	Cavazzo Carnico	4	Dogna	4	Barcis	4	Cormons	4	Monfalcone
5	Cercivento	5	Forgaria del Friuli	5	Budoia	5	Dolegna del Collio	5	Monrupino
6	Comeglians	6	Gemona del Friuli	6	Caneva	6	Drenchia	6	Muggia
7	Enemonzo	7	Malborghetto-Valbrun	7	Castelnuovo del Friuli	7	Faedis	7	Ronchi dei Legionari
8	Forni Avoltri	8	Moggio Udinese	8	Cavasso Nuovo	8	Gorizia	8	Sagrado
9	Forni di Sopra	9	Montenars	9	Cimolais	9	Grimacco	9	San Dorligo della Valle
10	Forni di Sotto	10	Pontebba	10	Claut	10	Lusevera	10	Savogna d'Isonzo
11	Lauco	11	Resia	11	Clauzetto	11	Magnano in riviera	11	Sgonico
12	Ligosullo	12	Resiutta	12	Erto e Casso	12	Mossa	12	Trieste
13	Ovaro	13	Tarvisio	13	Fanna	13	Nimis		
14	Paluzza	14	Trasaghis	14	Frisanco	14	Povoletto		
15	Paularo	15	Venzone	15	Maniago	15	Prepotto		
16	Prato Carnico			16	Meduno	16	Pulfero		
17	Preone			17	Montereale Valcellina	17	San Floriano del Collio		
18	Ravascletto			18	Pinzano al Tagliamento	18	San Leonardo		
19	Raveo			19	olcenigo	19	San Lorenzo Isontino		
20	Rigolato			20	Sequals	20	San Pietro al Natisone		
21	Sauris			21	Spilimbergo	21	Savogna		
22	Socchieve			22	Tramonti di Sopra	22	Stregna		
23	Sutrio			23	Tramonti di Sotto	23	Taipana		
24	Tolmezzo			24	Travesio	24	Tarcento		
25	Treppo Carnico			25	Vajont	25	Torreano		
26	Verzegnis			26	Vito d'Asio				
27	Villa Santina			27	Vivaro				
28	Zuglio								

QUADRO D'UNIONE (Tavole 1 - 16)
SCALA 1:200.000

1

La montagna regionale viene poi letta dagli articoli 21 e 40 della LR 33/2002 sotto un altro profilo di aggregazione e cioè quello delle zone di svantaggio socioeconomico, che riflettono una classificazione secondo criteri di altitudine, acclivita' dei terreni e fragilita' idrogeologica, andamento demografico, invecchiamento della popolazione, numero delle imprese locali, tasso di occupazione

[1] Cartina del Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali

e livelli dei servizi. La classificazione del territorio montano in zone omogenee di svantaggio socio economico è definita con deliberazione della Giunta regionale n. 3303 di data 31 ottobre 2000.

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO MONTANO IN ZONE OMOGENEE DI SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO

Zona A = comuni o centri abitati con svantaggio basso

Zona B = comuni o centri abitati con zona di svantaggio medio

Comuni	Provincia	Zona di svantaggio	Comuni	Provincia	Zona di svantaggio	Comuni	Provincia	Zona di svantaggio	Centri abitati in zona B e C
Arba	PN	A	Amaro	UD	B	Ampezzo	UD	C	Comune di Monrupino: Zolla
Artegna	UD	A	Attimis	UD	B	Andreis	PN	C	Comune di Polcenigo: mezzomonte
Aviano	PN	A	Bordano	UD	B	Arta Terme	UD	C	Comune di S. Dorligo della Valle: Grozzana
Budoia	PN	A	Castelnovo del Friuli	PN	B	Barcis	PN	C	Pesek di Grozzana
Caneva	PN	A	Cavasso Nuovo	PN	B	Cercivento	UD	C	Comune di S. Pietro al Natisone: Vernassino
Capriva del Friuli	GO	A	Cavazzo Carnico	UD	B	Chiusaforte	UD	C	Mezzana
Cividale del Friuli	UD	A	Enemonzo	UD	B	Cimolais	PN	C	Comune di Tarcento: Sammardenchia,
Cormons	GO	A	Fanna	PN	B	Claut	PN	C	Sedilis, Beorchian e Culau
Doberdò del Lago	GO	A	Forgaria nel Friuli	UD	B	Clauzetto	PN	C	Comune di Aviano:Busa di Villotta e Collalto
Dolegna del Collio	GO	A	Meduno	PN	B	Comeglians	UD	C	Comune di Caneva. La Crosetta
Duino-Aurisina	TS	A	Nimis	UD	B	Dogna	UD	C	Comune di Faedis. canebola e Valle
Faedis	UD	A	Pinzano al Tagliamento	PN	B	Drenchia	UD	C	Comune di S.Pietro al Natisone: Costa
Fogliano Redipuglia	GO	A	Prepotto	UD	B	Erto e Casso	PN	C	Comuen di Tolmezzo: Cazzaso, Fusea, Illeggio,
Gemona del Friuli	UD	A	Raveo	UD	B	Forni Avoltri	UD	C	Cazzaso nuova e Lorenzaso
Gorizia	GO	A	San Leonardo	UD	B	Forni di Sopra	UD	C	Comune di Torreano: Masarolis, Reant,
Magnano in Riviera	UD	A	Trasaghis	UD	B	Forni di Sotto	UD	C	Tamoris
Maniago	PN	A	Travesio	PN	B	Frisanco	PN	C	Comune di Attimis: Porzus, Subit, Canceller
Monfalcone	GO	A	Venzone	UD	B	Grimacco	UD	C	Comune di Enemonzo: Fresis, Maiaso,
Monrupino	TS	A	Villa Santina	UD	B	Lauco	UD	C	Tartinis, Colza
Montereale Valcellina	PN	A	Zuglio	UD	B	Ligosullo	UD	C	Comune di Forgaria del Friuli: Monteprat
Mossa	GO	A				Lusevera	UD	C	Comune di Nimis: Chialminis, Monteprato
Polcenigo	PN	A				Malborghetto-Valbruna	UD	C	Borgo di mezzo
Povoletto	UD	A				Moggio Udinese	UD	C	Comune di Prepotto: Castelmonte
Ronchi dei Legionari	GO	A				Montenars	UD	C	Comune di Raveo: Raveo
S. Dorligo della Valle	TS	A				Ovaro	UD	C	Comune di S.Leonardo: Iainich
S. Floriano del Collio	GO	A				Paluzza	UD	C	Comune di Zuglio: Fielis, Sezza
S. Lorenzo Isontino	GO	A				Paularo	UD	C	
S. Pietro al Natisone	UD	A				Pontebba	UD	C	
Sagrado	GO	A				Prato Carnico	UD	C	
Savogna d'Isonzo	GO	A				Preone	UD	C	
Sequals	PN	A				Pulfero	UD	C	
Sgonico	TS	A				Ravascletto	UD	C	
Tarcento	UD	A				Resia	UD	C	
Tolmezzo	UD	A				Resiutta	UD	C	
Torreano	UD	A				Rigolato	UD	C	
Trieste	TS	A				Sauris	UD	C	
Vajont	PN	A				Savogna	UD	C	
Vivaro	PN	A				Socchieve	UD	C	
						Stregna	UD	C	
						Sutrio	UD	C	
						Taipana	UD	C	
						Tarvisio	UD	C	
						Tramonti di Sopra	PN	C	
						Tramonti di Sotto	PN	C	
						Treppo Carnico	UD	C	
						Verzegnis	UD	C	
						Vito D'Asio	PN	C	

Tale classificazione è in attesa di una nuova rivisitazione prevista dall'art. 21 della L.R. 33/2002, che troverà fondamento sui nuovi criteri adottati e sui dati che stanno emergendo dai recenti Censimenti.

Per quanto riguarda gli ambiti di competenza delle Comunità montane e delle Province, l'incidenza del territorio montano sul complesso del territorio di pertinenza dei Comuni è di seguito evidenziato (Fonte compendio statistico F.V.G. 2003):

Comunità montana	n. comuni	superifice totale Kmq	superficie montana kmq	% superficie montana su superficie totale
Carnia	**28**	**1.222,32**	**1.222,32**	**100,00**
Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	**15**	**1.140,21**	**1.121,60**	**98,37**
Friuli occidentale	**27**	**1.461,28**	**1.449,73**	**99,21**
Torre, Natisone e Collio	**25**	**719,48**	**595,58**	**82,78**
Gorizia	**6**	**102,67**	**75,66**	**73,69**
Trieste	**6**	**211,82**	**180,23**	**85,09**
TOTALI	**107**	**4.857,78**	**4.645,12**	**95,62**

Da altra angolazione, brevemente, la zona montana è composta dalle Alpi Carniche e Giulie e dalle corrispondenti Prealpi.

La complessità e la varietà delle combinazioni ivi esistenti, possono essere sinteticamente ricondotte:

- le Alpi Carniche, con catene oltre i 2000 metri di altezza, costituiscono una barriera ai venti freddi settentrionali;

- le Alpi Giulie, di più recente formazione e con diffusi fenomeni carsici, presentano, specie nella parte sud-orientale, ampie soglie attraverso le quali si incanalano i freddi venti provenienti dal bacino danubiano che, insieme alla piovosità, contribuiscono in modo rilevante a ridurre i limiti altimetrici della vegetazione;

- le Prealpi Carniche, di natura prevalentemente calcarea, sono elevate e non consentono ai venti umidi marini di penetrare nelle valli interne dove, di conseguenza, predomina un clima

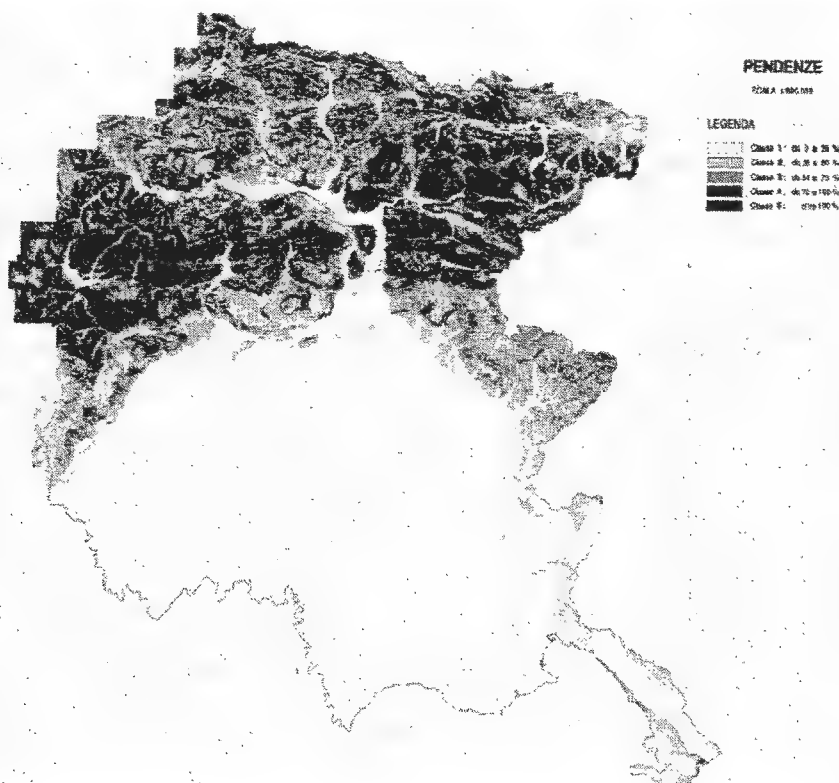
continentale;

- le Prealpi Giulie, formate per lo più da terreni arenaceo-marnosi e carsici, nonostante la loro scarsa altitudine, a causa della relativa vicinanza al mare e all'improvviso innalzarsi rispetto alla pianura, arrestano i venti umidi di origine marina con la conseguenza che, nel settore orientale del sistema montano della regione, le precipitazioni sono molto abbondanti.

Le aree protette istituite nel territorio montano del Friuli Venezia Giulia comprendono Parchi naturali regionale, Riserve naturali regionali e Biotopi naturali regionali. In particolare in area montana insistono:

PARCHI NATURALI REGIONALI		RISERVE NATURALI REGIONALI		RISERVE NATURALI STATALI	BIOTOPI NATURALI REGIONALI	
DOLOMITI FRIULANE 1.	HA 36.950	FORRA DEL CELLINA 3.	HA 304	CUCCO 14	TORBIERA DI PRAMOLLO 2.	HA 4,4
PREALPI GIULIE 2.	HA 9,402	LAGO DI CORNINO 4.	HA 510	RIO BIANCO 15.	PALUDE DI CIMA CORSO 3.	HA 7,5
					TORBIERA DI SCICHIZZA 4.	HA 9,9
					TORBIERA DI CURIEDI 5.	HA 13

Indice di Salvaguardia ambientale

	Superficie aree protette (ha)	Superficie (ha)	Indice di salvaguardia ambientale
Comunità Montane	47.200,8	454.329,2	10,4
Friuli - Venezia Giulia	54.241,9	785.647,7	6,9

2. La normativa

La programmazione per lo sviluppo montano, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002, trova il suo punto qualificante nella redazione di un Piano regionale di sviluppo montano approvato dalla Regione sulla base delle proposte formulate dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste per la parte dell'area omogenea del Carso di rispettiva competenza. Il Piano ha uno sviluppo triennale ed un aggiornamento annuale, ed è finanziato, per la prima annualità di vigenza, con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano utilizzabili senza vincolo di destinazione. A corredo della presentazione delle loro proposte gli Enti montani sviluppano un'analisi del proprio territorio e definiscono gli obiettivi che intendono perseguire con le iniziative previste.

La legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 (Assestamento del bilancio 2001), all'articolo 5, commi 10 e seguenti, prevede, poi, che affluiscano al Fondo regionale per lo sviluppo montano anche i trasferimenti dello Stato ai sensi dall'art icolo 21, comma 3, della legge 38/2001, a favore della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e di quella del Torre, Natisone e Collio per il finanziamento di interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni della Provincia di Udine compresi nei Comprensori medesimi nei quali e' storicamente insediata la minoranza slovena.

Il Fondo regionale per lo sviluppo montano, è definito dall'art. 20 della stessa LR 33/2002, una aggregazione finanziaria di risorse destinate al finanziamento del Piano regionale di sviluppo montano. Al Fondo confluiscono di fatto sia risorse regionali sia risorse statali assegnate alla Regione a valere sui riparti del fondo nazionale per la montagna previsto dall'art. 2 della Legge 31 gennaio 1994, n. 97.

Successivamente all'adozione del Piano regionale di sviluppo montano e conformemente allo stesso, ciascun Ente montano adotta un proprio programma triennale che definisce in modo più esteso le priorità, le opere, gli interventi e gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico dei territori di competenza. In particolare i programmi – rispetto ai contenuti del Piano – sviluppano la parte programmatica relativa alla prima annualità di vigenza, quella finanziata con le risorse del Fondo. Tali atti sono sottoposti ad approvazione della Giunta regionale.

La Giunta regionale, nell'ambito del mandato conferitole dalla L.R. 33/2002 ha definito le modalità ed i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento. Con riferimento ai contenuti delle proposte degli Enti montani ai fini della stesura del Piano regionale di sviluppo montano, la Giunta regionale ha stabilito che lo stesso possa contemplare interventi rientranti nelle competenze – anche delegate – degli Enti stessi, e che nel caso gli Enti montani intendano realizzare – nell'ambito della propria potestà ed autonomia – le funzioni trasferite con la LR 33/2002 in materia agricola (art. 9), di riscaldamento domestico (art. 22), di sostegno al commercio (art. 23) e di turismo alpino (art. 24), tali interventi vanno inseriti in posizione prioritaria all'interno delle proposte da inoltrare all'Amministrazione regionale.

Per quanto riguarda il finanziamento del Piano regionale di sviluppo montano, la normativa di riferimento è quella prevista dall'art. 20 della LR 33/2002, che prevede che le risorse non destinate siano ripartite per metà sulla base di parametri oggettivi (superficie, popolazione, incidenza della zona C) e per il resto sulla base dei contenuti del Piano regionale, lasciando così alla giunta

regionale la possibilità – laddove ritenuto utile ed opportuno – supportare la programmazione di un ente montano in misura maggiore rispetto agli altri sulla base dei contenuti del Piano stesso.

Sono gli Enti montani che, nell'ambito delle loro proposte, indicano l'ordine di priorità attribuito ai diversi progetti presentati, priorità sull'ordine del quale l'intervento regionale è stato, fin qui, marginale e sostanzialmente legato al rispetto delle linee di indirizzo formulate.

3. L'attuazione nel triennio 2003-2005

Nel corso della prima annualità di operatività del nuovo sistema di programmazione in considerazione dei tempi necessari alla costituzione dei nuovi enti montani ed al trasferimento agli stessi delle gestioni delle Comunità montane, è stato optato, già in sede normativa, per un sistema transitorio. Ai sensi dell'art. 38 LR 33/2002, le proposte programmatiche limitatamente all'anno 2003 sono state formulate entro il 31 marzo dello stesso anno dai Commissari straordinari delle Comunità montane soppresse, con riferimento ai territori di competenza. Il Piano regionale di sviluppo montano, limitato all'anno 2003, è stato approvato dalla Giunta regionale nel mese di maggio, mentre i relativi programmi degli Enti montani sono stati trasmessi ed approvati dalla Giunta regionale a fine 2003. l'operatività dei programmi è di fatto iniziata nel 2004.

Secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale per il 2003 con DGR 1012 del 22 aprile 2004, gli stessi programmi possono essere adeguati e modificati dagli enti montani secondo le esigenze sopravvenute, richiedendo la Giunta regionale una nuova approvazione solamente nei casi in cui le modifiche riguardino decisioni che implichino la soppressione, la sostituzione o la modifica sostanziale, anche nell'importo, di uno o più interventi inseriti nel programma.

Solamente a partire dal 2004 la programmazione disciplinata dalla nuova legge ha avuto un respiro triennale. Le proposte avanzate dagli Enti montani – successivamente al rinnovo dei loro Organi - hanno trovato sintesi nel Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2004-2006 approvato dalla Giunta regionale nel novembre del 2004. I Programmi triennali adottati in conformità al Piano da parte degli Enti montani, sono stati approvati dalla Giunta regionale nei primi mesi del 2005 e sono di fatto operativi.

Così come per il 2003, i Programmi degli Enti montani dettagliano e definiscono la concretizzazione degli interventi ammessi a finanziamento per il 2004, prima annualità di vigenza.

Nei primi mesi del 2005 è stata attivata, secondo i tempi ordinari previsti dalla delibera giuntale di indirizzi, la procedura per l'approvazione del Piano regionale 2005-2007 che costituisce aggiornamento e scorrimento del precedente. Il Piano regionale di sviluppo montano è stato licenziato dalla Giunta regionale nel mese di maggio, poi, integrato nel mese di novembre 2005. A seguire sono stati adottati i programmi di tutti gli Enti montani con l'eccezione della Provincia di Gorizia, che a tutt'oggi deve ancora essere trasmesso.

Per quanto riguarda il **2003**, la programmazione risente del carattere di urgenza e di transitorietà connesso alla prima applicazione della nuova normativa. In particolare laddove le proposte – che si

ricorda provenivano dai Commissari straordinari degli enti in chiusura – sono state concordate tra più soggetti (ovvero in quei casi in cui la nuova comunità montana di fatto subentrava a più di una delle comunità montane preesistenti), manca una visione complessiva e coordinata, riducendosi di fatto la programmazione ad una "sommatoria" di esigenze e di priorità legate agli ambiti territoriali preesistenti.

I programmi, che pure hanno subito alcuni adattamenti successivi dei quali si è tenuto qui conto, tendono sostanzialmente a riprodurre la tipologia di interventi a suo tempo finanziata dal soppresso Fondo montagna a gestione fuori bilancio di cui alla legge regionale 10/1997 a favore delle Comunità montane e dei Comuni montani, trascurando – con qualche eccezione – le nuove competenze attribuite dalla LR 33/2002, non ancora pienamente analizzate e comprese all'epoca della presentazione delle proposte. Ci si limita pertanto a riportare l'elencazione degli interventi finanziati con il nuovo Fondo per lo sviluppo montano ex LR 33/2002 ed inseriti nei Programmi delle Comunità montana per l'anno 2003, oggi in corso di attuazione.

Si deve poi tener conto che nella programmazione del Fondo per lo sviluppo montano dell'anno 2003, non erano ancora compresi gli interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni della Provincia di Udine medesimi nei quali e' storicamente insediata la minoranza slovena.

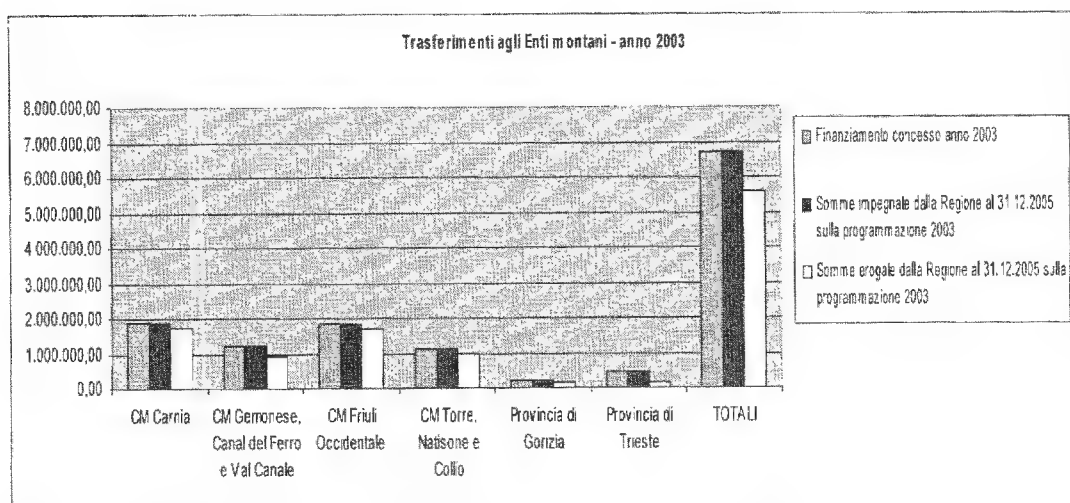
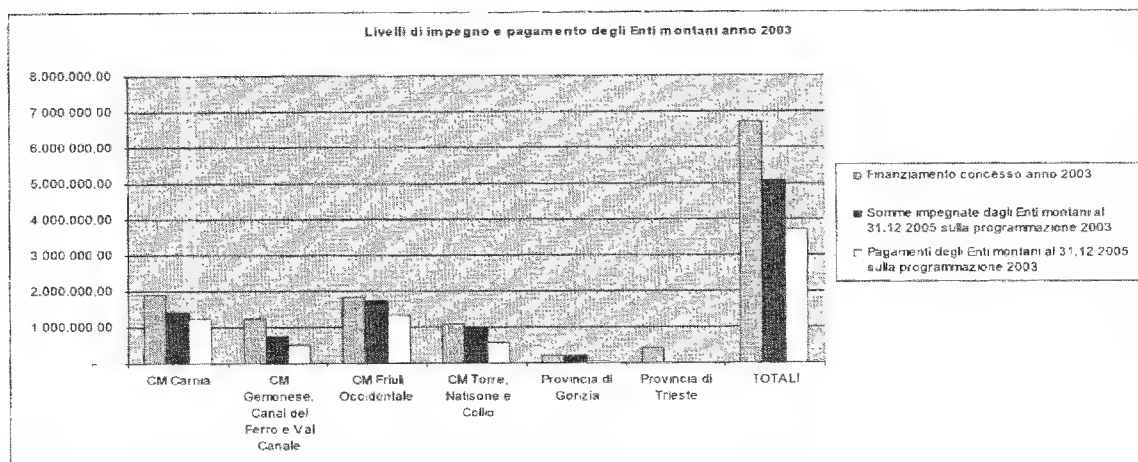
Il programma 2003 è oggi in fase di attuazione presso tutti gli enti montani come è attestato dai livelli degli impegni e dei pagamenti risultanti dai rapporti di attuazione presentati e riferiti al 31 dicembre 2005.

La tabella che segue – così come il connesso grafico – danno evidenza del livello dei trasferimenti dalla Regione alle Comunità montane in relazione allo stato di avanzamento dei progetti al 31 dicembre 2005. I trasferimenti disposti a fronte delle ulteriori spese attestate dal rapporto al 31 dicembre 2005 fanno capo all'esercizio finanziario 2006 e non rientrano nei dati sottoriportati.

Trasferimenti agli Enti montani anno 2003

Enti montani	Finanziamento concesso anno 2003	Somme impegnate dalla Regione al 31.12.2005 sulla programmazione 2003	Somme erogate dalla Regione al 31.12.2005 sulla programmazione 2003	% erogato su finanziamento sulla programmazione 2003
CM Carnia	1.909.674,22	1.909.674,22	1.718.706,80	90,00
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.234.132,65	1.234.132,65	916.805,37	74,29
CM Friuli Occidentale	1.855.956,48	1.855.956,48	1.670.360,83	90,00
CM Torre, Natisone e Collio	1.104.945,27	1.104.945,27	994.450,74	90,00
Provincia di Gorizia	200.000,00	200.000,00	130.736,56	65,37
Provincia di Trieste	437.000,00	437.000,00	142.829,69	32,68
TOTALI	**6.741.708,62**	**6.741.708,62**	**5.573.889,99**	**82,68**

Livelli di impegno e pagamento degli Enti montani
anno 2003

Enti montani	Finanziamento concesso anno 2003	Somme impegnate dagli Enti montani al 31.12.2005 sulla programmazione 2003	% di impegno	Pagamenti degli Enti montani al 31,12,2005 sulla programmazione 2003	% di pagamento
CM Carnia	1.909.674,22	1.433.456,28	75,06	1.241.611,89	65,02
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.234.132,65	770.276,68	62,41	513.439,72	41,60
CM Friuli Occidentale	1.855.956,48	1.741.956,48	93,86	1.332.035,53	71,77
CM Torre, Natisone e Collio	1.104.945,27	954.945,27	86,42	583.593,84	52,82
Provincia di Gorizia	200.000,00	200.000,00	100,00	65.368,28	32,68
Provincia di Trieste	437.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	6.741.708,62	5.100.634,71	75,66	3.736.049,26	55,42

Dai dati emerge che oltre l' 82% delle risorse assegnate sono già state trasferite agli Enti montani, anche se in misura differenziata in relazione ai rapporti di attuazione al 31 dicembre 2005. Mentre emerge che la provincia di Trieste non ha, al 31 dicembre 2005, avviato la realizzazione degli interventi mentre con livelli di differenziazione, che per la provincia di Gorizia sono del 100%, gli altri enti montani hanno avviato i lavori inseriti nel programma 2003, con una media di impegno del 75,66% delle risorse disponibili e di erogazione per oltre il 55%.

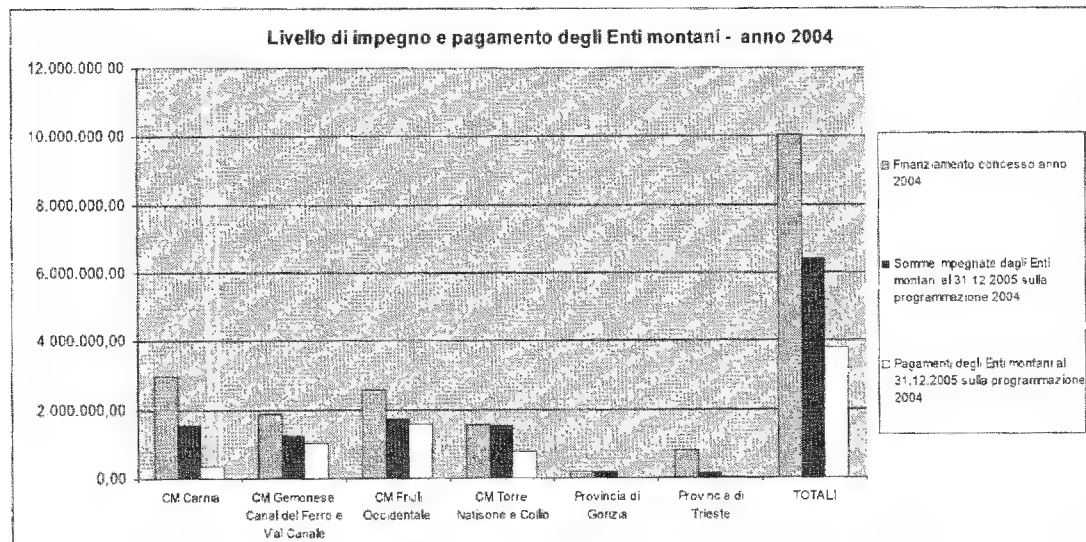
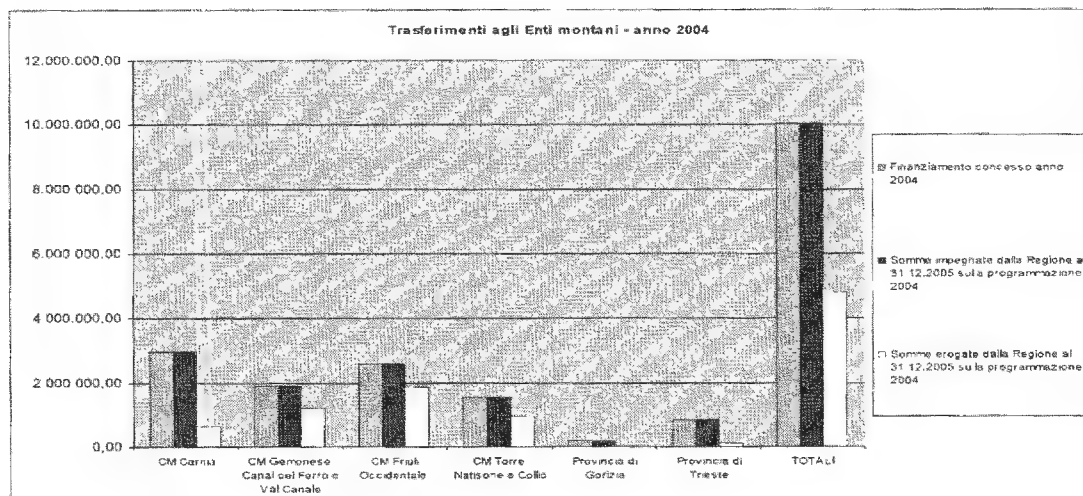
Si può affermare, quindi, che se pure è stato possibile per gli Enti montani dare attuazione al programma 2003 solo nei primi mesi del 2004, gran parte degli interventi ivi previsti sono già in avanzata fase di attuazione.

Per quanto riguarda il Piano regionale per lo sviluppo montano **2004**-2006, approvato dalla Giunta regionale nel novembre 2004, le iniziative proposte ed inserite nel Piano stesso evidenziano una più rilevante organicità e coerenza con gli obiettivi sanciti dagli enti montani, che riflette lo sforzo fatto per impostare una programmazione di medio periodo che risponda maggiormente alle esigenze del territorio da un lato e alle nuove competenze sancite dalla LR 33/02 dall'altro.

Gli interventi finanziati nell'ambito dei Quadri di intervento per il 2004 rispettano sostanzialmente le priorità direttamente assegnate dagli Enti montani che in larga parte hanno tenuto conto degli indirizzi formulati dalla Giunta regionale dando priorità al finanziamento delle competenze trasferite ai sensi della L.R. 33/2002.

I conseguenti programmi delle Comunità montane sono stati approvati dalla Giunta regionale nei primi mesi del 2005.

Trasferimenti agli Enti montani anno 2004				
Enti montani	Finanziamento concesso anno 2004	Somme impegnate dalla Regione al 31.12.2005 sulla programmazione 2004	Somme erogate dalla Regione al 31.12.2005 sulla programmazione 2004	% erogato su finanziamento sulla programmazione 2004
CM Carnia	2.983.167,45	2.983.167,45	648.720,89	21,75
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.898.259,54	1.898.259,54	1.219.014,63	64,22
CM Friuli Occidentale	2.585.628,57	2.585.628,57	1.865.207,09	72,14
CM Torre, Natisone e Collio	1.547.795,86	1.547.795,86	940.569,53	60,77
Provincia di Gorizia	191.266,27	191.266,27	19.126,63	10,00
Provincia di Trieste	831.181,96	831.181,96	111.438,20	13,41
TOTALI	10.037.299,65	10.037.299,65	4.804.076,97	47,86

Livelli di impegno e pagamento degli Enti montani anno 2004					
Enti montani	Finanziamento concesso anno 2004	Somme impegnate dagli Enti montani al 31.12.2005 sulla programmazione 2004	% di impegno	Pagamenti degli Enti montani al 31.12.2005 sulla programmazione 2004	% di pagamento
CM Carnia	2.983.167,45	1.576.141,39	52,83	350.404,15	11,75
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.898.259,54	1.243.218,29	65,49	1.029.188,68	54,22
CM Friuli Occidentale	2.585.628,57	1.730.831,27	66,94	1.606.644,23	62,14
CM Torre, Natisone e Collio	1.547.795,86	1.511.000,00	97,62	785.789,94	50,77
Provincia di Gorizia	191.266,27	191.266,27	100,00	-	0,00
Provincia di Trieste	831.181,96	159.640,00	19,21	28.320,00	3,41
TOTALI	10.037.299,65	6.412.097,22	63,88	3.800.347,00	37,86

Per quanto riguarda il Piano regionale per lo sviluppo montano **2005**-2007, approvato dalla Giunta regionale a maggio 2005, va in primo luogo sottolineato che lo stesso rappresenta un aggiornamento, con scorrimento di un anno, del Piano precedente.

Nel presentare le nuove proposte le Comunità montane hanno utilizzato i margini di discrezionalità consentiti dalla normativa e dagli indirizzi giuntali, per modificare le richieste a suo tempo avanzate nel Piano 2004-2006, sia sul piano delle priorità che degli importi, per adeguarli ai mutati contesti ed esigenze.

Anche per il 2005 gli interventi finanziati nei Quadri di intervento rispettano gli indirizzi giuntali tanto che la Giunta regionale ha integralmente accolto le proposte degli Enti montani, distribuendo le

risorse commisurate al Piano in modo completamente sovrapponibile a quelle ripartite ai sensi di legge sulla base di criteri oggettivi (superficie, abitanti e zone di svantaggio).

Trasferimenti agli Enti montani anno 2005

Enti montani	Finanziamento concesso anno 2005	Somme impegnate dalla Regione al 31.12.2005 sulla programmazione 2005	Somme erogate dalla Regione al 31.12.2005 sulla programmazione 2005	% erogato su finanziamento sulla programmazione 2005
CM Carnia	3.049.679,84	3.049.679,84	335.756,06	11,01
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.954.237,36	1.954.237,36	213.649,48	10,93
CM Friuli Occidentale	2.583.244,80	2.583.244,80	291.012,99	11,27
CM Torre, Natisone e Collio	2.318.825,98	2.318.825,98	174.204,73	7,51
Provincia di Gorizia	416.678,92	416.678,92	21.527,06	5,17
Provincia di Trieste	974.333,10	974.333,10	93.549,68	9,60
TOTALI	11.297.000,00	11.297.000,00	1.129.700,00	10,00

Livelli di impegno e pagamento degli Enti montani anno 2005

Enti montani	Finanziamento concesso anno 2005	Somme impegnate dagli Enti montani al 31.12.2005 sulla programmazione 2005	% di impegno	Pagamenti degli Enti montani al 31.12.2005 sulla programmazione 2005	% di pagamento
CM Carnia	3.049.679,84	0,00	0,00	0,00	-
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.954.237,36	0,00	0,00	0,00	0,00
CM Friuli Occidentale	2.583.244,80	0,00	0,00	0,00	0,00
CM Torre, Natisone e Collio	2.318.825,98	0,00	0,00	0,00	0,00
Provincia di Gorizia	416.678,92	0,00	0,00	0,00	0,00
Provincia di Trieste	974.333,10	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	11.297.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Trasferimento agli Enti montani - anno 2005
12.000.000,00
10.000.000,00
8.000.000,00
6.000.000,00
4.000.000,00
2.000.000,00
0,00
CM Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale
CM Friuli Occidentale
CM Torre Natisone e Collio
Provincia di Gorizia
Provincia di
TOTALI
Finanziamento concesso anno 2005
Somme impegnate dagli Enti montani al 31.12.2005 sulla programmazione 2005
Pagamenti degli Enti montani al 31.12.2005 sulla programmazione 2005

Livelli di impegno e pagamento degli Enti montani - anno 2005
12.000.000,00
10.000.000,00
8.000.000,00
6.000.000,00
CM Carnia
CM Gemonese Canal del Ferro e Val Canale
CM Friuli Occidentale
CM Torre Natisone e Collio
Provincia di Gorizia
Provincia di Trieste
TOTALI
Finanziamento concesso anno 2005
Somme impegnate dagli Enti montani al 31.12.2005 sulla programmazione 2005
Pagamenti degli Enti montani al 31.12.2005 sulla programmazione 2005

Quanto poi alla analisi degli interventi, di seguito per gli anni **2004 e 2005** si propone un'analisi degli stessi disaggregati per categorie ritenute particolarmente significative. Tale analisi sarà successivamente riproposta articolata per ciascun ente montano.

Appare opportuno indicare brevemente i criteri di aggregazione adottati.

Gli interventi nel settore forestale ricomprendono sostanzialmente quelli di viabilità forestale e quelli sul patrimonio boschivo previsti dall'art. 7 della LR 33/02.

Gli interventi nel settore agricolo comprendono in modo preponderante gli interventi previsti all'art. 9 della medesima legge con esclusione dell'agriturismo (trasferito ove individuabile in altra aggregazione). Gli interventi in agricoltura comprendono, inoltre, anche alcuni progetti sperimentali o di nicchia.

Nel settore turist co sono compresi, oltre all'agriturismo, anche gli interventi a favore del turismo alpino (art. 24 LR 33/02) e gli altri interventi di valorizzazione turistica compresa la realizzazione di piste ciclabili.

Nel settore energia oltre ai contributi a nuclei familiari per il sollievo degli oneri di riscaldamento (art. 22 LR 33/02) sono stati inseriti gli studi, gli interventi ed i progetti sperimentali finalizzati al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili, con particolare riferimento agli impianti a biomassa.

Il settore commercio corrisponde integralmente agli interventi previsti dall'art. 23 LR 33/02, mentre nell' esercizio associato di funzioni sono stati ricompresi gli interventi finalizzati al miglioramento dei servizi esercitati su delega dei comuni ed in generale finalizzati al supporto della gestione associata di funzioni dei Comuni da parte delle Comunità montane, prevista dagli artt. 24 e 25 LR 33702. Di particolare rilevanza sono, in quest'ultimo contesto, gli interventi strutturali e gestionali relativi alla raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino rientrano gli interventi diretti o i contributi assegnati per iniziative con finalità culturali e sportive, anche da parte dell'associazionismo locale. Va sottolineato che sono stati inseriti in tale ambito anche alcuni progetti sperimentali per la realizzazione e gestione di centri polifunzionali di informazione, socializzazione ed erogazione di servizi alle persone.

Tra gli altri interventi a favore del territorio sono compresi quelli di difesa del suolo e di valorizzazione dell'ambiente genericamente indicati, quelli finalizzati alla realizzazione di aree e strutture per l'insediamento di nuove realtà produttive, nonché tutti gli interventi, non compresi in aggregati diversi, relativi ad opere pubbliche quali acquedotti, fognature, linee elettriche e telefoniche. Infine alcune Comunità montane hanno previsto interventi destinati a supportare l'attività propria della Comunità montana attraverso l'innovazione tecnologica e la manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà, che sono stati inseriti nella categoria funzionamento e patrimonio delle Comunità montane.

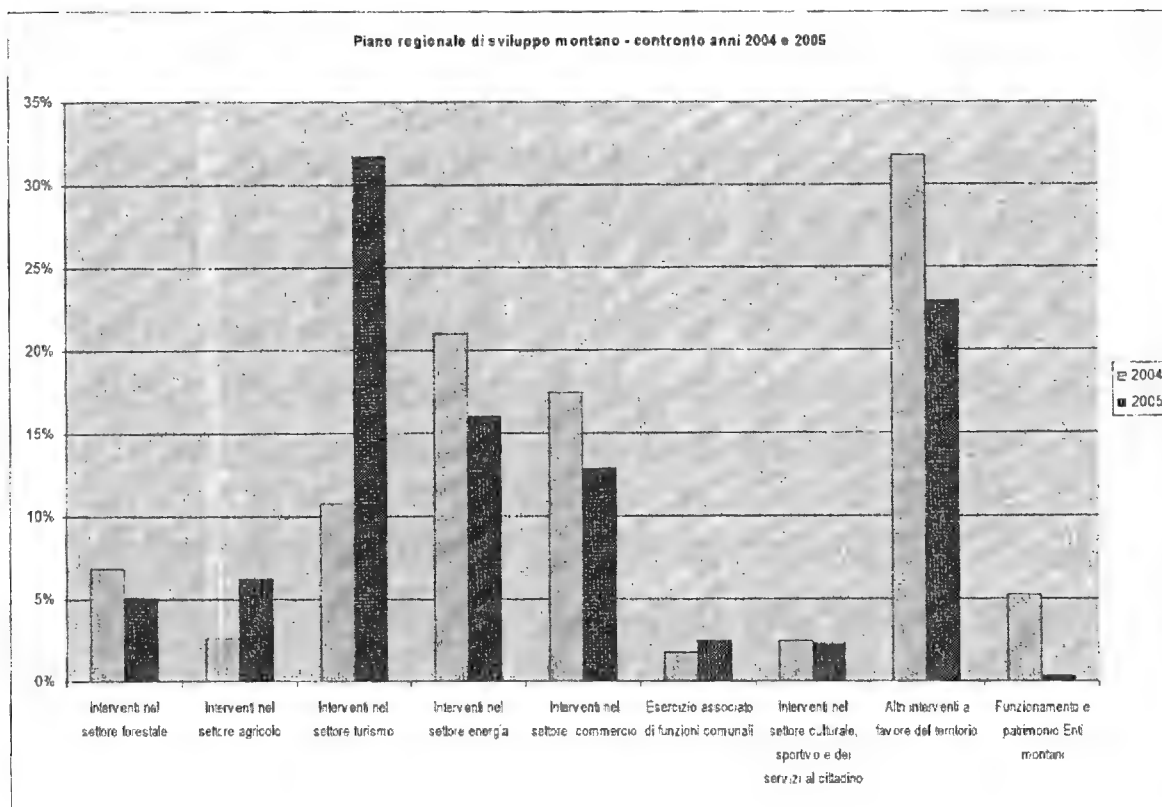
Va sottolineato che nell'attribuzione di un intervento all'una o all'altra categoria ci si è basati sulla breve descrizione inserita nel Piano e su criteri di prevalenza.

Programmazione per lo sviluppo montano anno 2004 Finanziamenti per categoria di intervento		
Categoria di intervento	Importo	%
Interventi nel settore forestale	686.000,00	7%
Interventi nel settore agricolo	263.334,00	3%
Interventi nel settore turismo	1.082.525,81	11%
Interventi nel settore energia	2.106.795,86	21%
Interventi nel settore commercio	1.753.847,96	17%
Esercizio associato di funzioni comunali	175.628,57	2%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servi	250.000,00	2%
Altri interventi a favore del territorio	3.194.000,00	32%
Funzionamento e patrimonio Enti montani	525.167,45	5%
TOTALE	10.037.299,65	100%

Programmazione per lo sviluppo montano anno 2005 Finanziamenti per categoria di intervento		
Categoria di intervento	Importo	%
Interventi nel settore forestale	570.000,00	5%
Interventi nel settore agricolo	708.151,14	6%
Interventi nel settore turismo	3.580.233,68	32%
Interventi nel settore energia	1.812.505,82	16%
Interventi nel settore commercio	1.455.948,28	13%
Esercizio associato di funzioni comunali	279.237,36	2%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittad	253.733,73	2%
Altri interventi a favore del territorio	2.596.189,99	23%
Funzionamento e patrimonio Enti montani	41.000,00	0%
TOTALE	11.297.000,00	100%

Programmazione per lo sviluppo montano anno 2004
Programmazione Enti montani per categoria di intervento
Interventi nel settore forestale 7%
Interventi nel settore agricolo 3%
Interventi nel settore turismo 11%
Interventi nel settore energia 21%
Interventi nel settore commercio 17%
Esercizio associato di funzioni comunali 2%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino 2%
Altri interventi a favore del territorio 32%
Funzionamento e patrimonio Enti montani 5%
Interventi nel settore forestale
Interventi nel settore agricolo
Interventi nel settore turismo
Interventi nel settore energia
Interventi nel settore commercio
Esercizio associato di funzioni comunali
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino
Altri interventi a favore del territorio
Funzionamento e patrimonio Enti montani

Programmazione per lo sviluppo montano anno 2004
Programmazione Enti montani per categoria di intervento
Funzionamento e patrimonio Enti montani 0%
Interventi nel settore forestale 5%
Interventi nel settore agricolo 6%
Interventi nel settore turismo 33%
Interventi nel settore energia 16%
Interventi nel settore commercio 13%
Esercizio associato di funzioni comunali 2%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino 2%
Altri interventi a favore del territorio 23%
Interventi nel settore forestale
Interventi nel settore agricolo
Interventi nel settore turismo
Interventi nel settore energia
Interventi nel settore commercio
Esercizio associato di funzioni comunali
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino
Altri interventi a favore del territorio
Funzionamento e patrimonio Enti montani

Comunità montana della Carnia anni 2004 e 2005 Ripartizione percentuale per categoria di intervento		
Categoria di intervento	**2004**	**2005**
Interventi nel settore forestale	12%	17%
Interventi nel settore agricolo	3%	17%
Interventi nel settore turismo	9%	26%
Interventi nel settore energia	20%	11%
Interventi nel settore commercio	20%	12%
Esercizio associato di funzioni comunali	0%	5%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	2%	3%
Altri interventi a favore del territorio	18%	8%
Funzionamento e patrimonio Enti montani	16%	0%
TOTALE	**100%**	**100%**

Come risulta evidente in entrambi gli anni di riferimento una parte preponderante degli interventi trovano riferimenti più o meno espliciti alle competenze trasferite o delegate alle Comunità montane con la LR 33/02. Considerata la diversa entità delle risorse complessivamente destinate alle Comunità montane nei due anni considerati, pari ad euro 10.037.299,65 nel 2004 ed a euro 11.297.000,00 nel 2005, i confronti vengono fatti ragionando sull'incidenza percentuale delle diverse categorie sul totale dei finanziamenti, rispettivamente per l'uno o l'altro anno.

Settori dominanti in entrambi gli anni sono quello dell'energia e del commercio con in media quasi il 25% degli interevnti; parte preponderante (in media oltre il 95% di tale somma) riguardano espressamente le competenze trasferite dalla Regione con la LR 33/02 in materia di riscaldamento domestico in montagna (art. 22) e di commercio (art. 23).

In media nei due anni un ulteriore 6% delle risorse è destinato ad interventi nel settore forestale, con riferimento particolare agli interventi elencati all'art. 7 LR 33/02, cui si aggiunge un 4% (nel 2004) di risorse destinate ad interventi nel settore agricolo, in gran parte riconducibili alle previsioni dell'art. 9 della medesima legge. Sono peraltro esclusi gli interventi a favore dell'agriturismo che, come già detto, sono stati ricondotti al settore turistico.

Infine in media ben il 21% delle risorse è destinato ad interventi a supporto del settore turistico, con particolare riferimento all'agriturismo, che ne assorbe circa la metà, e del turismo alpino (art. 24 LR 33/02).

I dati evidenziano come gli enti montani utilizzino la programmazione finanziata con il Fondo regionale per lo sviluppo montano in modo sostanzialmente in linea con gli indirizzi formulati dalla Giunta regionale per la programmazione ex art. 19 LR 33/02.

Le scelte programmatiche degli enti montani, peraltro, non possono non risentire del fatto che il trasferimento o la delega di funzioni nei diversi settori operati con la L.R. 33/02 non è stato seguito dal trasferimento di risorse finanziarie finalizzate, rendendo di fatto il canale finanziario costituito dal Fondo regionale per lo sviluppo montano, se non l'unica, la prevalente fonte per l'attuazione degli interventi in parola.

Va peraltro osservato come anche i restanti interventi programmati, rientrano comunque nelle competenze riconosciute in capo alle Comunità montane dalla stessa LR 33/02, in quanto l'articolo 5, che delinea le funzioni delle Comunità montane, prevede che le stesse esercitino le funzioni storicamente attribuite alle stesse così come quelle attribuite dalla Regione, dalle Province o dai comuni e funzioni amministrative nei settori difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente, foreste, agricoltura, risparmio energetico e riscaldamento, turismo e commercio.

Se pure non tutte le competenze delle Comunità montane trovano la loro fonte di finanziamento nel Fondo regionale per lo sviluppo montano, potendo tali enti contare quanto meno su trasferimenti disposti ad altro titolo dall'Amministrazione regionale, in particolare quelle provenienti dalla Direzione Centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali e quelle della Direzione centrale attività produttive, è indubbio che il Fondo costituisce un riferimento importante per l'attività delle stesse.

Va da sé che la disponibilità di risorse sul Fondo, e da qui l'entità dei trasferimenti annuali per la gestione della programmazione annuale di ciascun ente montano, non può che condizionare l'attività programmatica degli enti montani, dovendo gli stessi prioritariamente soddisfare le attese del territorio rispetto a competenze formalmente assegnate e potendo dedicare solo parti marginali

delle risorse assegnate dalla Regione sul fondo ad interventi di tipo innovativo o sperimentale che, se pure con costi non particolarmente rilevanti, vengono comunque proposti ed attivati dalle Comunità montane..

La Comunità montana della Carnia

La Comunità montana della Carnia privilegia nei suoi interventi i settori agricolo e forestale e quelli del commercio e dell'energia. Nel 2005 rispetto all'anno precedente si assiste ad uno spostamento di risorse verso i primi due settori ed in generale a supporto del territorio. Tra questi particolare rilievo assume la realizzazione di una stalla per vacche da latte a Sauris che da sola assorbe il 20% delle risorse dell'anno 2005.

Nel 2005 sono inoltre stati previsti interventi sperimentali per la realizzazione di centri polifunzionali di informazione, socializzazione ed erogazione di servizi alle persone.

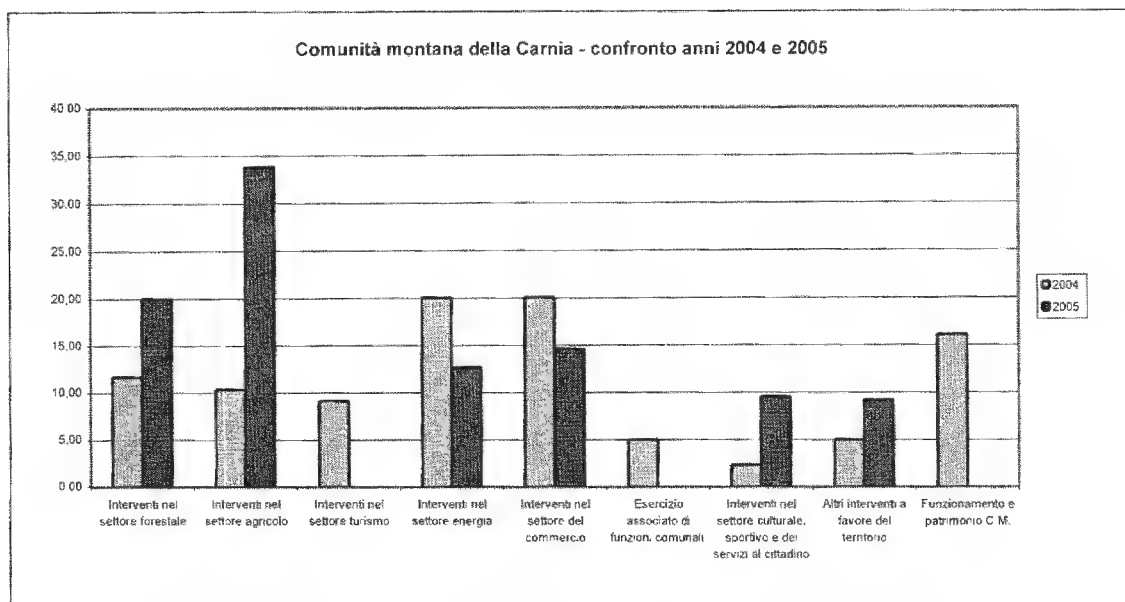
Comunità montana della Carnia - anno 2004		
Categoria di intervento	**Importo**	**%**
Interventi nel settore forestale	350.000,00	11,73
Interventi nel settore agricolo	310.000,00	10,39
Interventi nel settore turismo	273.000,00	9,15
Interventi nel settore energia	600.000,00	20,11
Interventi nel settore del commercio	600.000,00	20,11
Esercizio associato di funzioni comunali (Art. 25 e 26 LR 33/02)	150.000,00	5,03
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	70.000,00	2,35
Altri interventi a favore del territorio	150.000,00	5,03
Funzionamento e patrimonio C.M.	480.167,45	16,10
TOTALE	**2.983.167,45**	**100,00**

Comunità montana della Carnia - anno 2005		
Categoria di intervento	**Importo**	**%**
Interventi nel settore forestale	520.000,00	20,00
Interventi nel settore agricolo	880.000,00	33,85
Interventi nel settore turismo	0,00	0,00
Interventi nel settore energia	329.679,84	12,68
Interventi nel settore del commercio	380.000,00	14,62
Esercizio associato di funzioni comunali (Art. 25 e 26 LR 33/02)	0,00	0,00
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	250.000,00	9,62
Altri interventi a favore del territorio	240.000,00	9,23
Funzionamento e patrimonio C.M.	0,00	0,00
TOTALE	**2.599.679,84**	**100,00**

Comunità montana della Carnia 2004 - Programmazione per categoria di intervento
Interventi nel settore forestale 12%
Interventi nel settore agricolo 10%
Interventi nel settore turismo 9%
Interventi nel settore energia 21%
Interventi nel settore del commercio 20%
Esercizio associato di funzioni comunali (Art. 25 e 26 LR 33/02) 5%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino 2%
Altri interventi a favore del territorio 5%
Funzionamento e patrimonio C.M. 16%
Interventi nel settore forestale
Interventi nel settore agricolo
Interventi nel settore turismo
Interventi nel settore energia
Interventi nel settore del commercio
Esercizio associato di funzioni comunali (Art. 25 e 26 LR 33/02)
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino
Altri interventi a favore del territorio
Funzionamento e patrimonio C.M.

Comunità montana della Carnia 2005 - Programmazione per categoria di intervento
Interventi nel settore forestale 20%
Interventi nel settore agricolo 33%
Interventi nel settore energia 13%
Interventi nel settore del commercio 15%
Interventi nel settore culturale sportivo e dei servizi al cittadino 10%
Altri interventi a favore del territorio 9%
Interventi nel settore forestale
Interventi nel settore agricolo
Interventi nel settore turismo
Interventi nel settore energia
Interventi nel settore del commercio
Esercizio associato di funzioni comunali (Art. 25 e 26 LR 33/02)
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino
Altri interventi a favore del territorio
Funzionamento e patrimonio C.M.

Comunità montana della Carnia anni 2004 e 2005
Ripartizione percentuale per categoria di intervento

Categoria di intervento	2004	2005
Interventi nel settore forestale	11,73	20,00
Interventi nel settore agricolo	10,39	33,85
Interventi nel settore turismo	9,15	0,00
Interventi nel settore energia	20,11	12,68
Interventi nel settore del commercio	20,11	14,62
Esercizio associato di funzioni comunali (Art. 25 e 26 LR 33/02)	5,03	0,00
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	2,35	9,62
Altri interventi a favore del territorio	5,03	9,23
Funzionamento e patrimonio C.M.	16,10	0,00
TOTALE	**100,00**	**100,00**

La Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

Anche nella Comunità montana del Gemonese, Canal del ferro e Val Canale assumono particolare rilevanza gli interventi nel settore agricolo, che passa da un 14% del 2004 ad un 23% nel 2005. In particolare l'aumento più vistoso riguarda gli interventi di viabilità, acquedotti ed elettrodotti rurali e gli interventi di riatto e miglioramento delle strutture malghive in attività.

Una riduzione degli interventi in materia turistica si è di fatto tradotto in un minor peso degli interventi a favore dell'agriturismo.

La Comunità montana ha confermato una tendenza a concentrare le risorse disponibili su canali di spesa normativamente previsti, dedicando una parte limitata delle stesse a interventi pilota o ad altre iniziative a supporto dell'associazionismo locale.

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale anno 2005		
Categoria di intervento	**Importo**	**%**
Interventi nel settore forestale	0,00	0,00
Interventi nel settore agricolo	380.000,00	22,97
Interventi nel settore turismo	70.000,00	4,23
Interventi nel settore energia	620 000,00	37,48
Interventi nel settore del commercio	455.000,00	27,51
Esercizio associato di funzioni comunali	129.237,36	7,81
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	0,00	0,00
Altri interventi a favore del territorio	0,00	0
Funzionamento e patrimonio C M.	0,00	0,00
TOTALE	**1.654.237,36**	**100,00**

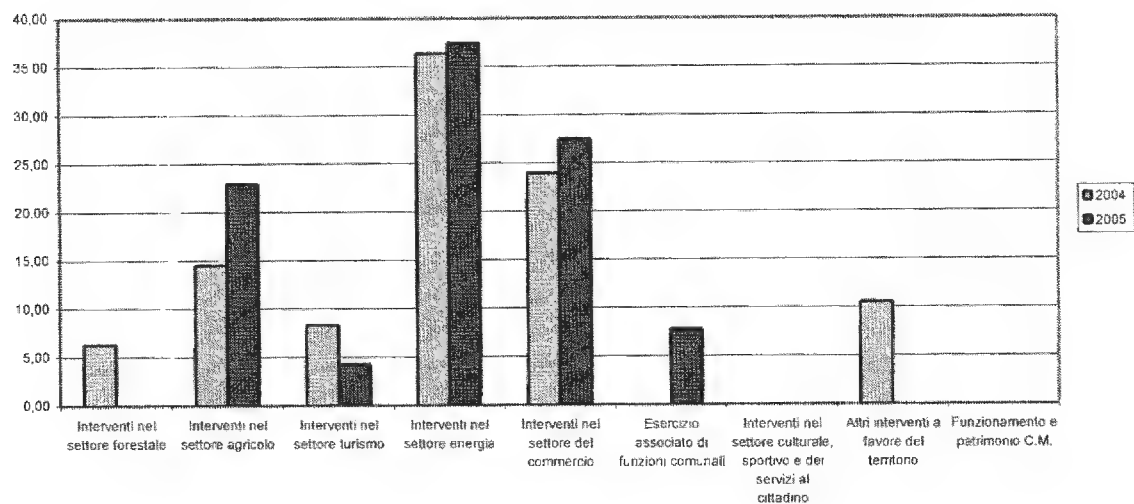
Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale anno 2005		
Categoria di intervento	**Importo**	**%**
Interventi nel settore forestale	0,00	0,00
Interventi nel settore agricolo	380.000,00	22,97
Interventi nel settore turismo	70.000,00	4,23
Interventi nel settore energia	620 000,00	37,48
Interventi nel settore del commercio	455.000,00	27,51
Esercizio associato di funzioni comunali	129.237.36	7,81
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	0,00	0,00
Altri interventi a favore del territorio	0,00	0
Funzionamento e patrimonio C.M.	0,00	0,00
TOTALE	**1.654.237,36**	**100,00**

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale 2004 - Programmazione per categoria di intervento
Interventi nel settore forestale 6%
Interventi nel settore agricolo 14%
Interventi nel settore turismo 8%
Interventi nel settore energia 37%
Interventi nel settore del commercio 24%
Altri interventi a favore del territorio 11%
Interventi nel settore forestale
Interventi nel settore agricolo
Interventi nel settore turismo
Interventi nel settore energia
Interventi nel settore del commercio
Esercizio associato di funzioni comunali
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino
Altri interventi a favore del territorio
Funzionamento e patrimonio C.M.

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale 2005 - Programmazione per categoria di intervento
Esercizio associato di funzioni comunali 8%
Interventi nel settore agricolo 23%
Interventi nel settore turismo 4%
Interventi nel settore energia 37%
Interventi nel settore del commercio 28%
Interventi nel settore forestale
Interventi nel settore agricolo
Interventi nel settore turismo
Interventi nel settore energia
Interventi nel settore del commercio
Esercizio associato di funzioni comunali
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino
Altri interventi a favore del territorio
Funzionamento e patrimonio C.M.

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale anni 2004 e 2005
Ripartizione percentuale per categoria di intervento

Categoria di intervento	2004	2005
Interventi nel settore forestale	6,32	0,00
Interventi nel settore agricolo	14,49	22,97
Interventi nel settore turismo	8,34	4,23
Interventi nel settore energia	36,35	37,48
Interventi nel settore del commercio	23,97	27,51
Esercizio associato di funzioni comunali	0,00	7,81
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	0,00	0,00
Altri interventi a favore del territorio	10 53597	0
Funzionamento e patrimonio C.M.	0,00	0,00
TOTALE	**100,00**	**100,00**

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale - confronto anni 2004 e 2005

Comunità montana del Friuli Occidentale

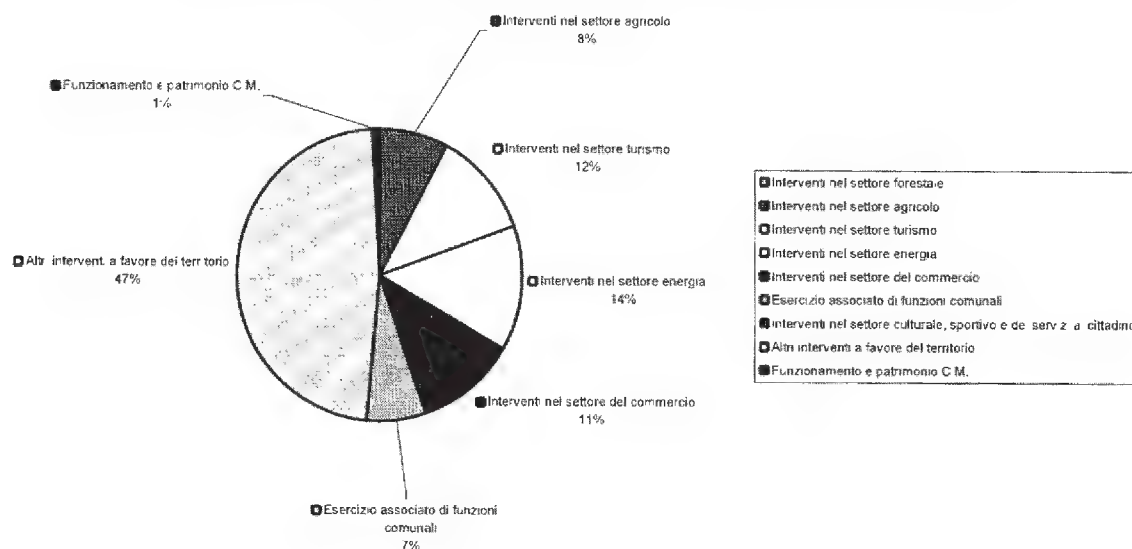
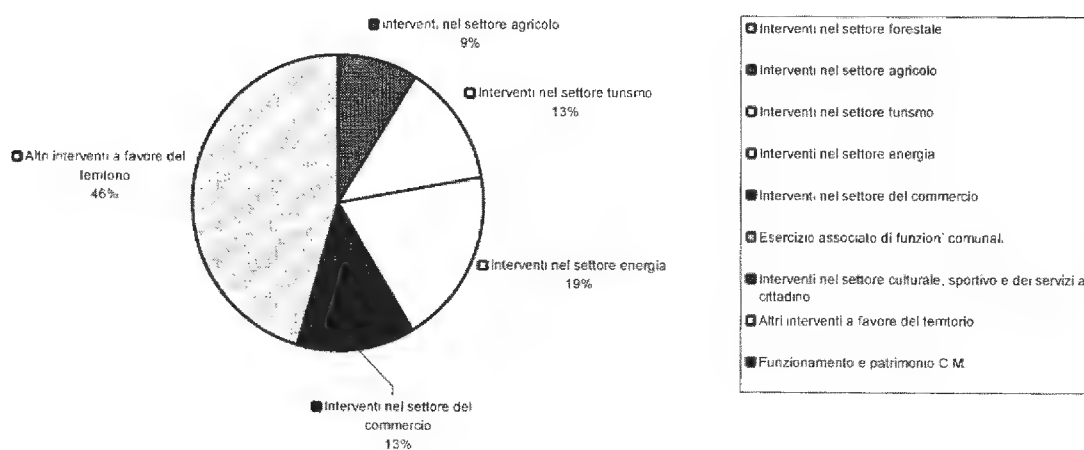
Nel 2005 la Comunità montana del Friuli Occidentale accentua la tendenza a concentrare le risorse su poche linee di intervento ritenute prioritaria. Anche qui un rilevante peso assumono gli interventi nel settore dell'energia e del commercio, che complessivamente assorbono il 25% delle risorse nel 2004 ed oltre il 32% nel 2005, mentre gli interventi in materia turistica si riconducono sostanzialmente all'agriturismo.

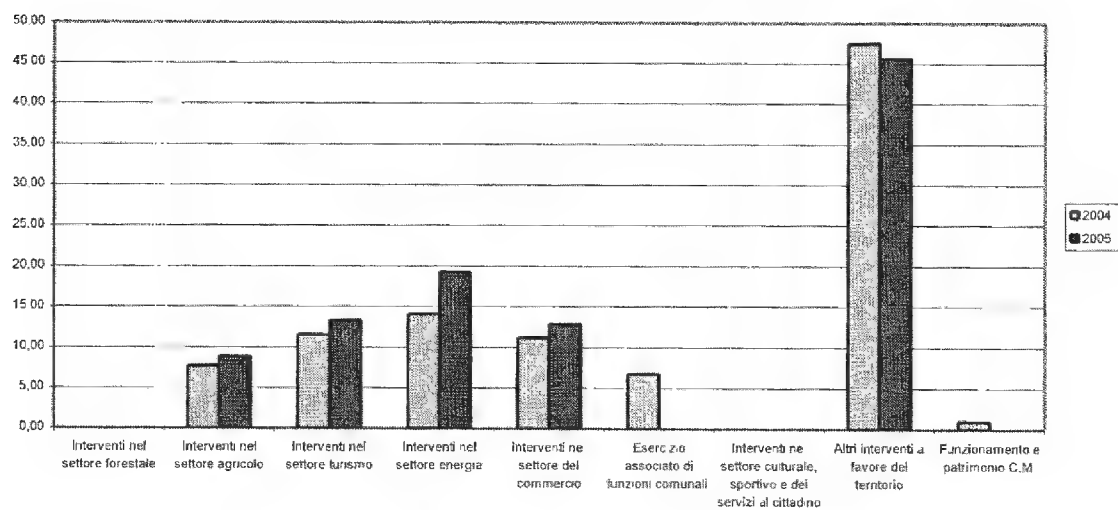
Un peso di tutto rispetto hanno gli interventi a favore del territorio, particolarmente quelli di realizzazione di acquedotti e fognature (ai sensi degli articoli 25 e 26 della LR 33/02) nei Comuni classificati entro la fascia "C" di svantaggio socio-economico. Tali interventi che assorbono, in entrambe le annualità considerate, oltre il 45% delle risorse, costituiscono il tratto distintivo della programmazione del Friuli Occidentale che appare pertanto maggiormente rivolta al soddisfacimento di livelli sociali di base e che sembra indicare un supporto particolare all'esercizio delle funzioni dei Comuni, in particolare a quelli più svantaggiati.

In tal senso sembra potersi leggere anche la presenza nella programmazione 2004 di interventi destinati alla costituzione ed al funzionamento di strutture della Comunità destinate al supporto delle attività istituzionali e gestionali dei Comuni stessi (assistenza al territorio, ufficio stipendi per i comuni, gestione del territorio e del catasto).

Comunità montana del Friuli Occidentale anno 2004		
Categoria di intervento	**Importo**	**%**
Interventi nel settore forestale	0,00	0,00
Interventi nel settore agricolo	200.000,00	7,74
Interventi nel settore turismo	300.000,00	11,60
Interventi nel settore energia	365.000,00	14,12
Interventi nel settore del commercio	290.000,00	11,22
Esercizio associato di funzioni comunali	175.628,57	6,79
Interventi nel settore culturale sportivo e dei servizi al cittadino	0,00	0,00
Altri interventi a favore del territorio	1.230.000,00	47,57
Funzionamento e patrimonio C.M.	25.000,00	0,97
TOTALE	**2.585.628,57**	**100,00**

Comunità montana del Friuli Occidentale anno 2005		
Categoria di intervento	**Importo**	**%**
Interventi nel settore forestale	0,00	0,00
Interventi nel settore agricolo	200.000,00	8,88
Interventi nel settore turismo	300.000,00	13,31
Interventi nel settore energia	435.000,00	19,31
Interventi nel settore del commercio	290.000,00	12,87
Esercizio associato di funzioni comunali	0,00	0,00
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	0,00	0,00
Altri interventi a favore del territorio	1.028.244,80	45,63
Funzionamento e patrimonio C.M.	0,00	0,00
TOTALE	**2.253.244,80**	**100,00**

Comunità montana del Friuli Occidentale 2004 - Programmazione per categoria di intervento

Comunità montana del Friuli Occidentale 2005 - Programmazione per categoria di intervento

Comunità montana del Friuli Occidentale anni 2004 e 2005 Ripartizione percentuale per categoria di intervento		
Categoria di intervento	**2004**	**2005**
Interventi nel settore forestale	0,00	0 00
Interventi nel settore agricolo	7,74	8 88
Interventi nel settore turismo	11,60	13,31
Interventi nel settore energia	14,12	19,31
Interventi nel settore del commercio	11,22	12,87
Esercizio associato di funzioni comunali	6,79	0,00
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	0,00	0,00
Altri interventi a favore del territorio	47,57	45,63
Funzionamento e patrimonio C.M.	0,97	0,00
TOTALE	**100,00**	**100,00**

Comunità montana del Friuli Occidentale - confronto anni 2004 e 2005

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio

Anche qui appare evidente il forte peso degli interventi nel settore energetico e del commercio che assorbono nel 2005 oltre il 64% delle risorse.

Rispetto al 2004 il 2005 vede per la Comunità montana del Torre, Natisone e Collio un peso maggiore degli interventi nei settori turistico e del commercio. Nell'ambito turistico particolare attenzione è dedicata alle piste ciclabili, lungo un progetto che si sta attuando nel corso di alcuni anni, inoltre sono programmati altri progetti relativi alla realizzazione di sentieri e percorsi lungo il sistema difensivo della prima guerra mondiale o nell'ambito del complesso di interesse naturalistico delle grotte di Villanova.

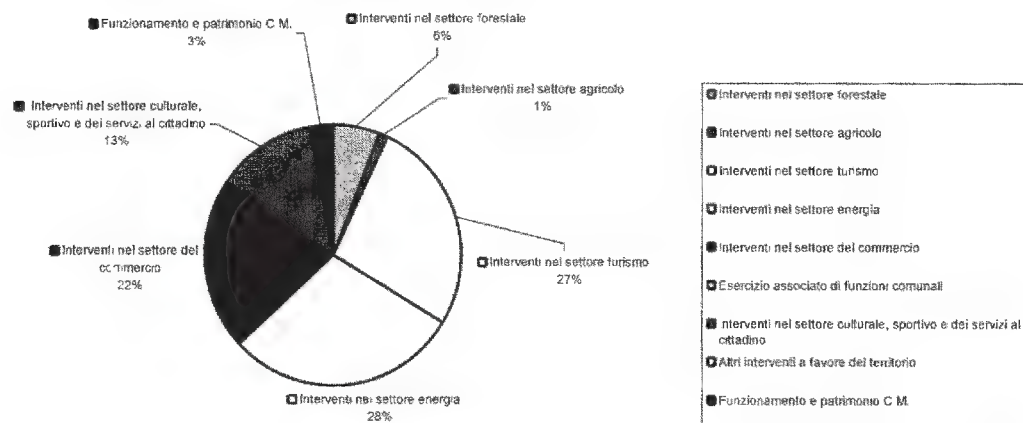
Altri interventi mirano alla valorizzazione della fruibilità di aree di particolare pregio paesaggistico ed ambientale, funzionali ad attività turistiche. Quindi pur assorbendo meno del 55% delle risorse l'attenzione alla valorizzazione turistica del territorio è dimostrata dal numero e dalla diversificazione degli interventi programmati.

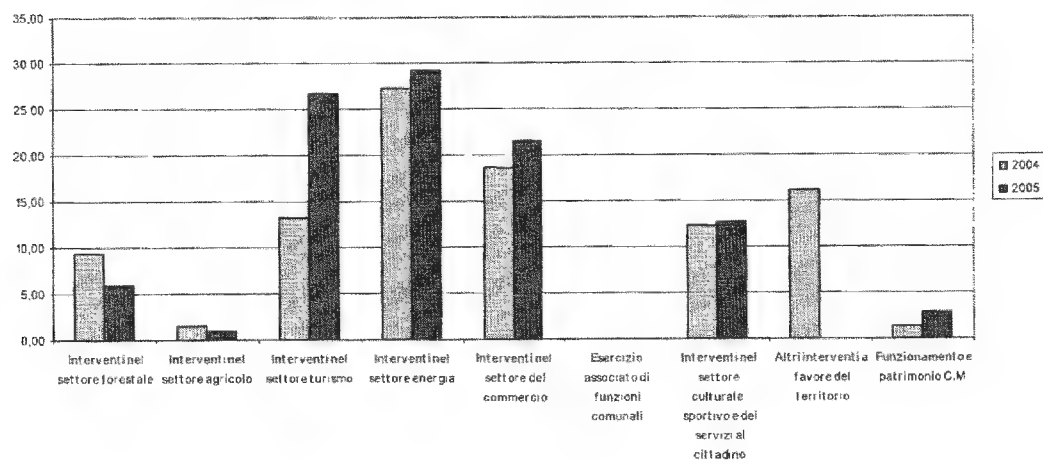
Nel campo dell'energia uno spazio è ritagliato per progetti sulla produzione di energie con formule innovative quali l'eolica e quella da biomassa forestale, con ricerca delle aree vocate.

Spazi per la sperimentazione sono ritagliati anche nell'ambito agricolo, con la realizzazione di un campo catalogo per la conservazione e lo studio di uno sfruttamento anche economico delle qualità viticole locali.

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio anno 2004		
Categoria di intervento	**Importo**	**%**
Interventi nel settore forestale	146.000,00	9,43
Interventi nel settore agricolo	25.000,00	1,62
Interventi nel settore turismo	205.000,00	13,24
Interventi nel settore energia	421.795,86	27,25
Interventi nel settore del commercio	290.000,00	18,74
Esercizio associato di funzioni comunal.	0,00	0,00
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	190.000,00	12,28
Altri interventi a favore del territorio	250.000,00	16,152
Funzionamento e patrimonio C.M.	20 000,00	1,29
TOTALE	**1.547.795,86**	**100,00**

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio anno 2005		
Categoria di intervento	**Importo**	**%**
Interventi nel settore forestale	80.000,00	5,93
Interventi nel settore agricolo	13 825,98	1,03
Interventi nel settore turismo	360.000,00	26,69
Interventi nel settore energia	395.000,00	29,28
Interventi nel settore del commercio	290.000,00	21,50
Esercizio associato di funzioni comunali	0,00	0,00
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	170.000,00	12,60
Altri interventi a favore del territorio	0,00	0
Funzionamento e patrimonio C M.	40.000,00	2,97
TOTALE	**1.348.825,98**	**100,00**

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio 2004 - Programmazione per categoria di intervento

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio anni 2004 e 2005 Ripartizione percentuale per categoria di intervento		
Categoria di intervento	**2004**	**2005**
Interventi nel settore forestale	9,43	5,93
Interventi nel settore agricolo	1,62	1,03
Interventi nel settore turismo	13,24	26,69
Interventi nel settore energia	27,25	29,28
Interventi nel settore del commercio	18,74	21,50
Esercizio associato di funzioni comunali	0,00	0,00
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei serviz. al cittadino	12,28	12,60
Altri interventi a favore del territorio	16,15	0
Funzionamento e patrimonio C.M.	1,29	2,97
TOTALE	100,00	100,00

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio - confronto anni 2004 e 2005

Provincia di Gorizia

La provincia di Gorizia si muove, quanto alla programmazione degli interventi, nel segno della discontinuità rispetto agli altri enti montani. Difatti privilegia concentrare le risorse solo pochissime categorie di interventi e fa con ciò una precisa scelta di campo quanto ai finanziamenti attraverso il Fondo montagna concentrando le risorse sul turismo che peraltro passa dal 27% nel 2004 al 76% nel 2005; e sugli intereventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino e su quelli per il territorio.

Provincia di Gorizia anno 2004
Finanziamenti per categoria di intervento

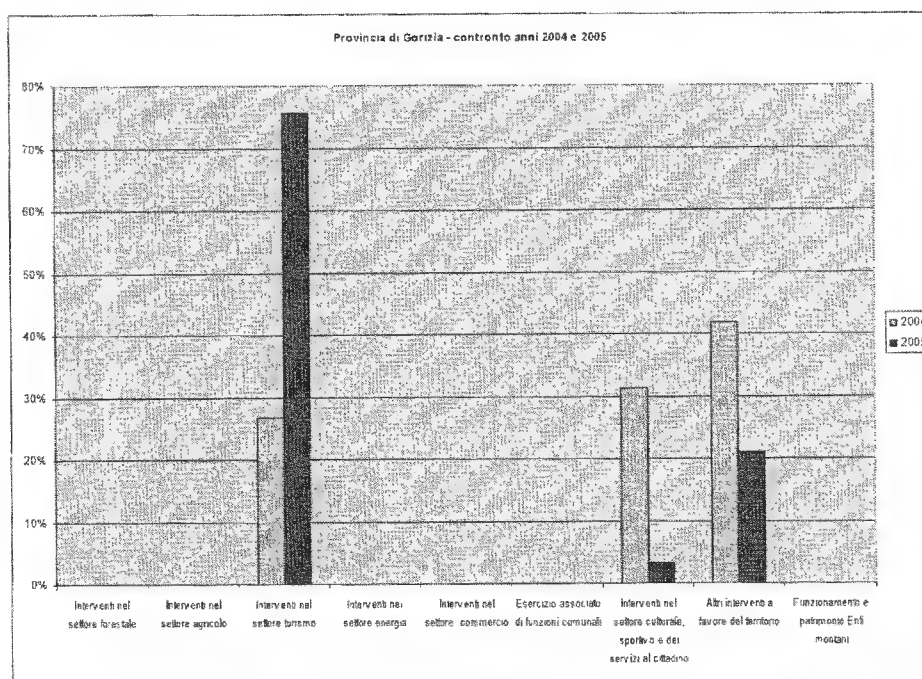
Categoria di intervento	Importo	%
Interventi nel settore forestale	0,00	0%
Interventi nel settore agricolo	0,00	0%
Interventi nel settore turismo	51.266,27	27%
Interventi nel settore energia	0,00	0%
Interventi nel settore commercio	0,00	0%
Esercizio associato di funzioni comunali	0,00	0%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	60.000,00	31%
Altri interventi a favore del territorio	80.000,00	42%
Funzionamento e patrimonio Enti montani	0,00	0%
TOTALE	**191.266,27**	**100%**

Provincia di Gorizia anno 2005
Finanziamenti per categoria di intervento

Categoria di intervento	Importo	%
Interventi nel settore forestale	0,00	0%
Interventi nel settore agricolo	0,00	0%
Interventi nel settore turismo	315.000,00	76%
Interventi nel settore energia	0,00	0%
Interventi nel settore commercio	0,00	0%
Esercizio associato di funzioni comunali	0 00	0%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	13.733,73	3%
Altri interventi a favore del territorio	87.945,19	21%
Funzionamento e patrimonio Enti montani	0,00	0%
TOTALE	**416.678,92**	**100%**

Provincia di Gorizia anno 2004
Programmazione per categoria di intervento
Funzionamento e patrimonio Enti montani 0%
Interventi nel settore forestale 0%
Interventi nel settore agricolo 0%
Interventi nel settore turismo 27%
Interventi nel settore energia 0%
Interventi nel settore commercio 0%
Esercizio associato di funzioni comunali 0%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino 31%
Altri interventi a favore del territorio 42%
Interventi nel settore forestale
Interventi nel settore agricolo
Interventi nel settore turismo
Interventi nel settore energia
Interventi nel settore commercio
Esercizio associato di funzioni comunali
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino
Altri interventi a favore del territorio
Funzionamento e patrimonio Enti montani

Provincia di Gorizia anno 2005
Programmazione per categoria di intervento
Funzionamento e patrimonio Enti montani 0%
Altri interventi a favore del territorio 21%
Interventi nel settore forestale 0%
Interventi nel settore agricolo 0%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino 3%
Esercizio associato di funzioni comunali 0%
Interventi nel settore turismo 76%
Interventi nel settore commercio 0%
Interventi nel settore energia 0%
Interventi nel settore forestale
Interventi nel settore agricolo
Interventi nel settore turismo
Interventi nel settore energia
Interventi nel settore commercio
Esercizio associato di funzioni comunali
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino
Altri interventi a favore del territorio
Funzionamento e patrimonio Enti montani

Provincia di Gorizia anni 2004 e 2005 Ripartizione percentuale per categoria di intervento		
Categoria di intervento	**2004**	**2005**
Interventi nel settore forestale	0%	0%
Interventi nel settore agricolo	0%	0%
Interventi nel settore turismo	27%	76%
Interventi nel settore energia	0%	0%
Interventi nel settore commercio	0%	0%
Esercizio associato di funzioni comunali	0%	0%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	31%	3%
Altri interventi a favore del territorio	42%	21%
Funzionamento e patrimonio Enti montani	0%	0%
TOTALE	**100%**	**100%**

Provincia di Trieste

La provincia di Trieste, invece, è in linea con la programmazione delle Comunità montane; la sua programmazione si orienta su quasi tutte le categorie di interventi con due eccezioni, l'esercizio associato di funzioni comunali, evidentemente, e gli interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino. L'enta ha scelto di concentrare le risorse in particolare negli interventi per il territorio e nel settore turistico.

Provincia di Trieste anno 2004
Finanziamenti per categoria di intervento

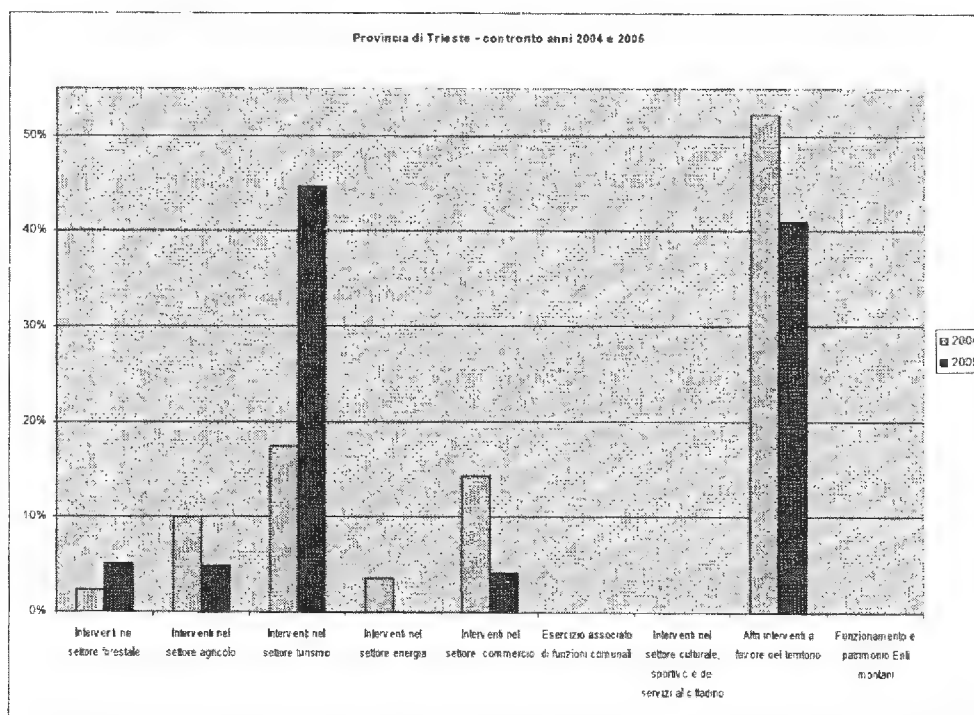
Categoria di intervento	Importo	%
Interventi nel settore forestale	20 000,00	2%
Interventi nel settore agricolo	83.334,00	10%
Interventi nel settore turismo	145 000,00	17%
Interventi nel settore energia	30.000,00	4%
Interventi nel settore commercio	118.847,96	14%
Esercizio associato di funzioni comunali	0,00	0%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	0,00	0%
Altri interventi a favore del territorio	434.000,00	52%
Funzionamento e patrimonio Enti montani	0,00	0%
TOTALE	**831.181,96**	**100%**

Provincia di Trieste anno 2005
Finanziamenti per categoria di intervento

Categoria di intervento	Importo	%
Interventi nel settore forestale	50.000,00	5%
Interventi nel settore agricolo	48.151,14	5%
Interventi nel settore turismo	435.233,68	45%
Interventi nel settore energia	0,00	0%
Interventi nel settore commercio	40.948,28	4%
Esercizio associato di funzioni comunali	0,00	0%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	0.00	0%
Altri interventi a favore del territorio	400.000,00	41%
Funzionamento e patrimonio Enti montani	0,00	0%
TOTALE	**974.333,10**	**100%**

Provincia di Trieste anno 2004
Programmazione per categoria di intervento
Funzionamento e patrimonio Enti montani 0%
Interventi nel settore forestale 2%
Interventi nel settore agricolo 10%
Interventi nel settore turismo 17%
Interventi nel settore energia 4%
Interventi nel settore commercio 14%
Esercizio associato di funzioni comunali 0%
Interventi nel settore culturale sportivo e dei servizi al cittadino 0%
Altri interventi a favore del territorio 53%
Interventi nel settore forestale
Interventi nel settore agricolo
Interventi nel settore turismo
Interventi nel settore energia
Interventi nel settore commercio
Esercizio associato di funzioni comunali
Interventi nel settore culturale sportivo e dei servizi al cittadino
Altri interventi a favore del territorio
Funzionamento e patrimonio Enti montani

Provincia di Trieste anno 2005
Programmazione per categoria di intervento
Funzionamento e patrimonio Enti montani 0%
Interventi nel settore forestale 5%
Interventi nel settore agricolo 5%
Altri interventi a favore del territorio 41%
Interventi nel settore turismo 45%
Interventi nel settore culturale sportivo e dei servizi al cittadino 0%
Interventi nel settore energia 0%
Esercizio associato di funzioni comunali 0%
Interventi nel settore commercio 4%
Interventi nel settore forestale
Interventi nel settore agricolo
Interventi nel settore turismo
Interventi nel settore energia
Interventi nel settore commercio
Esercizio associato di funzioni comunali
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino
Altri interventi a favore del territorio
Funzionamento e patrimonio Enti montani

Provincia di Trieste anni 2004 e 2005 Ripartizione percentuale per categoria di intervento		
Categoria di intervento	**2004**	**2005**
Interventi nel settore forestale	2%	5%
Interventi nel settore agricolo	10%	5%
Interventi nel settore turismo	17%	45%
Interventi nel settore energia	4%	0%
Interventi nel settore commercio	14%	4%
Esercizio associato di funzioni comunali	0%	0%
Interventi nel settore culturale, sportivo e dei servizi al cittadino	0%	0%
Altri interventi a favore del territorio	52%	41%
Funzionamento e patrimonio Enti montani	0%	0%
TOTALE	100%	100%

SECONDA PARTE: Il territorio montano visto dagli enti montani

1. Comunità montana della Carnia

Situazione fisica
Il territorio compreso entro i limiti amministrativi dei 28 comuni che compongono la Comunità Montana della Carnia (per una superficie totale di oltre 1200 Kmq) è esclusivamente montano e coincide con i rilievi montuosi delle Alpi Orientali. Esso, dal punto di vista morfologico, è suddiviso in tre vallate principali che confluiscono nella conca di Tolmezzo.

La valle percorsa dal fiume Tagliamento si estende da Forni di Sopra (al confine con il Cadore) a Villa Santina, dove incrocia la valle del Degano. Nella parte alta della valle si trovano Forni di sopra, Forni di sotto, Sauris (che è posto a 1200 metri s.l.m. ed è il comune più alto del Friuli) e Ampezzo, che sono caratterizzati da poche aree pianeggianti e presentano forti dislivelli fra creste e fondovalle. La parte bassa di quest'area, comprendente i comuni di Socchieve, Enemonzo, Raveo, Preone, Villa Santina, Lauco, presenta caratteristiche di fondovalle, ad eccezione di alcune frazioni, con aree pianeggianti significative e senza forti asperità.

La valle percorsa dal torrente Degano comprende i comuni di Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Ovaro e Prato Carnico e confluisce, all'altezza di Villa Santina, nella valle del Tagliamento. Fatta eccezione per la conca di Ovaro, la valle è stretta ed è caratterizzata da forti dislivelli tra creste e fondovalle.

La valle percorsa dal torrente But si estende dal Passo di Monte Croce Carnico (confine con l'Austria) fino a Tolmezzo. Comprende i comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Ravascletto, Sutrio, Cercivento, Ligosullo, Paularo, Arta Terme e Zuglio. E' una valle aperta con la presenza di significative aree pianeggianti.

Le tre principali vallate confluiscono nella conca tolmezzina, in cui sono ricompresi i comuni di Verzegnis, Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Amaro.

Situazione socioeconomica
La popolazione residente al 31.12.2004 è di 40.076 persone, con una densità di popolazione di circa 33 ab/km2. Dal 1991 il numero di residenti è sceso di quasi il 6%. Tale dato esprime la media di una duplice realtà: quella dei centri abitati di fondovalle (che tengono) e quella dei centri abitati più marginali (che perdono decisamente). La struttura demografica è caratterizzata soprattutto da un accentuato invecchiamento della popolazione (quasi il 21% della popolazione supera i 65 anni).

Per quanto concerne il lavoro, la popolazione occupata rispetto alla popolazione totale è circa il 40% (il valore di tale indice è dimezzato nei centri più marginali). Le industrie sono prevalentemente insediate nell'area della conca tolmezzina, mentre l'offerta turistica è concentrata nei poli di Forni di Sopra, Sauris, Forni Avoltri, Zoncolan e Arta Terme (sede di uno stabilimento termale). Tolmezzo è un forte polo di attrazione per i lavoratori carnici, che determina un importante flusso di pendolari. Gli occupati sono distribuiti maggiormente nel settore secondario (con una tendenza decrescente, soprattutto nei comparti industriale e dell'edilizia), poi nel settore terziario (con una tendenza leggermente crescente, soprattutto nei settori pubblica amministrazione e turismo), infine nel settore primario (con una tendenza sensibilmente decrescente). Il tessuto imprenditoriale è fatto prevalentemente di piccole e piccolissime imprese, con una bassa tendenza

a crescere. Il reddito disponibile pro-capite è – mediamente – nettamente inferiore alla media provinciale.

Le infrastrutture stradali principali sono la s.s. 52 bis, la s.s. 355 e la s.s. 52 carnica, mentre l'accesso alla rete autostradale è situato in Amaro. Utilizzando il trasporto pubblico, da Tolmezzo (che è il capolinea) servono: 35 minuti per raggiungere Paluzza; 60 minuti per Forni Avoltri; 80 per Forni di Sopra.

Criticità

Il territorio della Comunità Montana della Carnia presenta chiari tratti di degrado socio-economico: una struttura demografica debole (con decremento e generale invecchiamento della popolazione); una struttura economico-produttiva fragile (basso indice di occupazione, imprese in gran parte piccole e poco propense alla crescita, sistema industriale polarizzato e in crisi, settore primario in forte crisi); una qualità dei servizi (offerti alla popolazione residente) povera per la ampia dispersione della popolazione residente sul territorio e aggravata dal basso reddito procapite disponibile; una struttura dell'ambiente naturale parimenti fragile e sottoposta al rischio alluvionale.

L'indicazione di tali elementi basta a rendere l'idea di un territorio a forte rischio di marginalità, in cui i fattori negativi di un settore generano ricadute su tutti gli altri, a catena, in una spirale che tende a erodere anche le potenzialità di sviluppo di cui il territorio certo dispone.

2. Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

Situazione fisica

Il territorio della Comunità Montana è composto, dal punto di vista amministrativo, da quindici Comuni situati nel vertice nord-orientale della regione del Friuli Venezia Giulia. Essi sono: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone.

La superficie totale della Comunità Montana è di 1.140,21 Kmq, quella montana è di 1.121,60 Kmq, in quanto il territorio del Comune di Gemona del Friuli è classificato solo in parte come montano.

Dal punto di vista delle caratteristiche geografiche del territorio si possono distinguere tre ambiti omogenei.

Il primo, guardandolo da Nord verso Sud, è quello della Val Canale. Esso comprende i seguenti Comuni: Pontebba (sinistra orografica del torrente Pontebbana), Malborghetto-Valbruna e Tarvisio. Questa valle è disposta in senso Ovest-Est. Idrograficamente appartiene all'Italia solo il tratto fino allo spartiacque di Camporosso, mentre la parte rimanente, attraversata dal fiume Slizza, versa le sue acque nel bacino danubiano, anche se, per opportunità geo-politiche, è stata assegnata all'Italia dopo il primo conflitto mondiale. A Nord è protetta dalle Alpi Carniche con cime che raggiungono i 2.000 metri solo con il monte Ojsternik, mentre a Sud è circondata dalla parte più alta delle Alpi Giulie, tra cui spicca il monte Mangart, con 2.677 metri, e il gruppo delle Ponze, che segnano il confine con la Repubblica slovena. La Val Canale, rispetto al Canal del Ferro, presenta un territorio più aperto, con vaste distese di prati e foreste e centri abitati disposti nel fondovalle. La caratteristica alpina è ben rappresentata inoltre anche dai laghi del Predil e di Fusine, noto quest'ultimo per la bellezza dei luoghi.

Il secondo ambito, è quello del Canal del Ferro, che comprende i Comuni di Moggio Udinese, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Dogna e la maggior parte di quello di Pontebba. Presenta una morfologia dai rilievi piuttosto elevati e vallate notevolmente incise. Il Fella è il fiume principale e in esso riversano le loro acque diversi torrenti che prendono il nome delle valli che attraversano. Tra le vette più alte ricordiamo il Jôf di Montasio che raggiunge i 2.753 metri. Ai suoi piedi si estende un vasto comprensorio alpestre: l'Altipiano del Montasio, che ha dato il nome al formaggio che vi si produce e che è il più importante della nostra regione, il formaggio Montasio appunto. Tra le altre vette, menzioniamo anche il monte Canin (2.587 metri) e il monte Cimone (2.379 metri).

Il terzo ambito è quello del Gemonese, che si può convenzionalmente suddividere in due sub-aree. La prima si sviluppa, ai piedi delle Prealpi Carniche (monte Cuar, 1.478 metri; monte Piciat, 1.615 metri; monte S.Simeone, 1.505 metri) attorno al Lago dei Tre Comuni, il più importante specchio lacustre dell'intera Regione, su cui si affacciano Bordano (224 m s.l.m.), la cui località omonima e la frazione di Interneppo presentano numerose abitazioni i cui muri esterni sono decorati con pitture aventi come soggetto la farfalla, e Trasaghis (217 m s.l.m.), che con il suo centro principale, Alesso, è il riferimento insediativo più prossimo al lago, e che proseguendo verso sud-est, lungo l'area del leccio, raggiunge Forgaria (270 m s.l.m.), con il laghetto di Cornino, l'area di ripopolamento dei grifoni e l'altipiano di Mont Prât, dove è stata sviluppata una iniziativa interessante di albergo diffuso. La seconda invece si sviluppa a ridosso delle Prealpi Giulie (monte Plauris, 1.958 metri; monte Lavara, 1.906 metri; monte Chiampon, 1.709 metri) e, superato Venzone (230 m s.l.m.), importante centro medievale eletto a monumento nazionale al limite inferiore della Val Venzonassa e del Parco delle Prealpi Giulie, si apre verso la piana di Osoppo, su cui si affacciano Gemona del Friuli (272 m s.l.m.), il centro più popoloso dell'intera Comunità Montana con un importante centro storico, e Artegna (210 m s.l.m.), con il colle di San Martino e l'importante filiera del maiale culminante con la manifestazione autunnale del Purcit in staiare. Montenars (472 m s.l.m.) è un insieme di borgate nel cuore delle Prealpi Giulie ai piedi del monte Cuarnan (1.372 metri).

Situazione socieconomica

La popolazione complessiva della Comunità Montana, riferita all'anno 2003, è di 34.769 persone. I dati dell'ISTAT evidenziano una lenta, ma costante, diminuzione della popolazione residente soprattutto nei comuni del Canal del Ferro e della Val Canale, dove, tra il 2002 e il 2003, è diminuita complessivamente di 119 unità. Nei comuni del Gemonese, invece, l'andamento nello stesso periodo è opposto, essendosi verificato un incremento complessivo di 123 unità. Negli ultimi cinquanta anni, lo spopolamento di questa area della montagna, soprattutto nella Val Canale e nel Canal del Ferro, ha causato il dimezzamento della popolazione.

L'analisi dell'economia evidenzia ulteriori differenze tra questi tre ambiti territoriali. I più omogenei, da questo punto di vista, sono quelli della Val Canale e del Canal del Ferro, che possono quindi essere oggetto di una descrizione a se stante.

Fin dal Medioevo, in quest'area, la principale fonte di ricchezza è venuta dal settore del commercio. Ciò grazie soprattutto alla posizione di favore negli scambi delle merci derivata dalla presenza della Dogana. Tuttavia, gli avvenimenti legati al processo di unificazione dell'Europa hanno determinato un crollo di questo settore. Attualmente è in atto un delicato processo di riconversione dell'economia, che punta con decisione verso lo sviluppo del settore turistico. Importanti investimenti infrastrutturali pubblici sono stati fatti nell'ambito del demanio sciistico del tarvisiano e altrettanti se ne stanno avviando in quello del Pramollo. Anche i privati stanno dimostrando un forte interesse ad investire nella ricettività e nell'offerta dei prodotti tipici dell'eno-gastronomia, grazie anche ai contributi messi a disposizione dai diversi canali di finanziamento pubblici (Fondi strutturali

dell'Unione Europea e altre fonti sia statali che regionali). I risultati conseguiti dal settore turistico negli ultimi anni sembrano far ben sperare, anche se la qualità e la varietà dell'offerta non sembra complessivamente ancora all'altezza della migliore concorrenza.

Il comparto industriale e quello dell'artigianato, pur essendo poco sviluppato, è caratterizzato dalla presenza di due importanti imprese, che danno complessivamente lavoro a circa cinquecento persone: le Acciaierie Weissenfel di Fusine Val Romana e il Cartificio Ermolli di Moggio Udinese. Negli ultimi tempi, però, vivono giorni di estrema difficoltà e il loro futuro appare molto incerto.

L'attività agricola, già penalizzata dalla morfologia del territorio, risulta fortemente ostacolata dalle condizioni meteorologiche che caratterizzano l'area in questione. A ciò va aggiunta inoltre la polverizzazione e la frammentazione fondiaria che impediscono lo svolgimento dell'attività agricola secondo metodi razionali. Un altro dato preoccupante è costituito dall'età media degli agricoltori, che si aggira intorno ai 60-65 anni, e dalla scarsa propensione dei giovani a succedere nella conduzione delle imprese agricole considerate poco remunerative e troppo impegnative. I dati in possesso della Comunità Montana indicano che l'indirizzo produttivo delle aziende agricole sia prevalentemente di carattere zootecnico, mentre le attività agricole alternative, che si erano diffuse nel recente passato, sono andate incontro ad un fisiologico ridimensionamento, stabilizzandosi soltanto nelle imprese più vocate. Una importante risorsa per l'integrazione del reddito agricolo è rappresentato dall'attività agrituristica. Tuttavia il livello di diffusione di questo settore è da considerarsi inferiore rispetto alle potenzialità del territorio.

Nel comprensorio del Canal del Ferro-Val Canale, dopo la recente chiusura del Caseificio sociale del Canal del Ferro di Moggio Udinese, è presente un solo caseificio, quello della Cooperativa Agricoltori Val Canale, che raccoglie il latte proveniente da 70 aziende agricole della Val Canale. Grazie ai contributi Leader II, la Comunità Montana ha realizzato a Ugovizza la nuova sede del caseificio, all'interno del quale, oltre all'apertura di uno spaccio per la vendita dei prodotti agroalimentari locali, sta portando avanti un importante progetto, nato dalla collaborazione tra la Comunità Montana stessa, l'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Udine, per garantire la qualità del prodotto e la salute del consumatore.

La Comunità Montana gestisce dalla fine del 1994 il macello comprensoriale di proprietà del Comune di Pontebba. I costi di macellazione sono in parte sopportati dalla stessa Comunità Montana e dai Comuni del Canal del Ferro-Val Canale per consentire un servizio a favore delle imprese agricole. Assieme all'Università di Udine, la Comunità Montana sta portando avanti un apprezzabile progetto sulla certificazione delle carni, che dovrà essere allargato come metodologia anche ad altri prodotti agricoli di nicchia.

Nel comprensorio montano del Canal del Ferro-Val Canale fino agli anni 80 esistevano 50 malghe. Oggi esse sono solo una quindicina. I motivi principali di questo abbandono si possono riscontrare nel notevole decremento del patrimonio zootecnico, nell'abbandono delle pratiche agronomiche in diverse aree del territorio anche di fondo valle che hanno enormemente facilitato l'espansione della foresta e nella carente dotazione viaria di accesso e infrastrutturale. In sostanza, si evidenzia di anno in anno la necessità di recupero degli spazi alpini per costituire sistema con altri settori di sviluppo.

Ben più pesante appare la situazione inerente il settore forestale che ormai da diversi anni si trova attanagliato da problematiche di carattere economico non di poco conto. Infatti, a fronte di una notevole offerta quantitativa di massa legnosa, non corrisponde una altrettanto forte domanda per lo più compressa dai mercati esteri che invadono il mercato nazionale. D'altro canto una rete viaria

precaria e a volte inadeguata, oltre a un rigido sistema applicativo della selvicoltura naturalistica, rappresentano i punti di debolezza dell'intero sistema. Per di più le ditte boschive a conduzione prettamente individuale, prive di quegli ammortizzatori che invece hanno le aziende agricole, stanno letteralmente scomparendo. La possibilità, quindi, di recupero del sistema forestale in generale consiste prima di tutto in una visione globale e polifunzionale del settore in grado di allargare la gamma operativa degli addetti.

Nell'ambito territoriale del Gemonese una delle linee programmatiche è rappresentata dalla volontà di valorizzare le risorse forestali della comprensorio del Gemonese all'interno del quale gravitano i comuni di Artegna, Bordano, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Montenars, Trasaghis, Venzone, e lo sviluppo dell'imprenditoria forestale locale, attraverso una gestione in forma attiva della risorsa da parte dei proprietari, che intendono programmare i propri interventi su base pluriennale e gestire adeguatamente la commercializzazione della materia prima.

La particolarità e la specificità delle aree prealpine, che in genere sono sempre state considerate come marginali sotto il profilo forestale, vanno valorizzate in un ottica di polivalenza delle funzioni che i popolamenti forestali di queste zone assolvono; chiaramente rispetto a situazioni dove sia le compagini forestali sia la componente economica e sociale che attorno ad esse gravita sono consolidate, nel Gemonese vi è la necessità di modellare un sistema foresta legno che nel tempo possa divenire elemento portante nello sviluppo di questa zona pedemontana non solo in un ottica produttiva, ma anche ambientale paesaggistica, di difesa del suolo e con ricadute anche turistiche. Un primo passo è stato compiuto con l'attuazione degli interventi previsti dall' Obiettivo 5B che si collegano sequenzialmente con quelli previsti dal Piano di Sviluppo rurale. Dopo un lungo periodo di staticità appare indispensabile la necessità recuperare conoscenze e metodologie di intervento al passo con i tempi. Inoltre il tessuto operativo del settore, in particolare le imprese di utilizzazione, si è notevolmente indebolito, al punto che i boscaioli stanno diventando una rarità, in particolare quelli dotati di una elevata professionalità. Già da tempo l'Ente ha preso l'iniziativa di gestire una parte della propria foresta nel Gemonese in modo innovativo, trasformandosi in imprenditore per ottenere il massimo tornaconto, non solo in termini economici ma anche sociali, dal proprio bene. La decisione di coinvolgere in questa gestione imprese locali consente di avviare finalmente un'azione veramente integrata, dove ogni soggetto coinvolto ottiene il proprio tornaconto e le sinergie che in tale maniera si producono vengono equamente distribuite.

<u>I territori in cui è storicamente insediata la minoranza slovena</u>
Nell'ambito di questa Comunità Montana, la minoranza slovena è storicamente insediata nei Comuni di Malborghetto-Valbruna, di Resia e di Tarvisio. Nell'anno 2003 la popolazione residente in questi tre Comuni era di 7344 persone. Rispetto all'anno precedente questo dato è diminuito di 41 unità, mentre rispetto a cinquanta anni fa la diminuzione delle persone residenti, in termini percentuali, è stata del 39%. Fra questi Comuni, quello maggiormente colpito dallo spopolamento è stato il Comune di Resia, la cui popolazione, emigrata per lo più in Lombardia a causa della difficile situazione economica degli anni '50 e '60, è passata dai 3350 residenti del 1951 agli attuali 1259.

Il territorio di questi Comuni, interamente montano con una superficie di 444,68 Kmq, è costituito dalla Val Resia e dalla Val Canale. Entrambe sono disposte in senso Ovest-Est e confinano a Est con la Slovenia.

Le principali risorse della Val Resia sono il suo patrimonio linguistico-culturale e quello naturalistico. I resiani infatti discendono da popolazioni di ceppo slavo che, giunte in Italia al seguito degli Avari e dei Longobardi, vi si stabilirono definitivamente abbandonando il nomadismo. Da allora, il relativo isolamento di cui questa valle ha goduto, per via del difficile accesso dovuto alla presenza a sud

dei Monti Musi e ad est e a nord dell'imponente Massiccio del Canin, ha contribuito a preservare una cultura, delle tradizioni (costumi, canti, balli, cerimonie) e una lingua del tutto particolari, che sono ancor oggi oggetto di numerosi studi. Lo stesso isolamento, ha contribuito a preservare pressoché incontaminata la sua splendida natura montana. Il Parco delle Prealpi Giulie, istituto nel 1996, si propone di conservare e proteggere questo importante patrimonio naturale e culturale.

Nella Val Canale, la principale fonte di ricchezza è stata per lungo tempo legata al commercio. Ciò grazie soprattutto alla posizione di favore negli scambi delle merci derivata dalla presenza della Dogana. Tuttavia, gli avvenimenti legati al processo di unificazione dell'Europa hanno determinato un crollo di questo settore. Attualmente è in atto un delicato processo di riconversione dell'economia, che punta con decisione verso lo sviluppo del settore turistico. Importanti investimenti infrastrutturali pubblici sono stati fatti nell'ambito del demanio sciistico del tarvisiano. Anche i privati stanno dimostrando un forte interesse ad investire nella ricettività e nell'offerta dei prodotti tipici dell'eno-gastronomia, grazie anche ai contributi messi a disposizione dai diversi canali di finanziamento pubblici (Fondi strutturali dell'Unione Europea e altre fonti sia statali che regionali). I risultati conseguiti dal settore turistico negli ultimi anni sembrano far ben sperare, anche se la qualità e la varietà dell'offerta non sembra complessivamente ancora all'altezza della migliore concorrenza.

3. Comunità montana del Friuli Occidentale

Situazione fisica

Il territorio della Comunità Montana del "Friuli Occidentale" comprende 26 Comuni e la porzione del territorio del Comune di Spilimbergo adibito ad area dell'insediamento produttivo denominato "Zona Industriale Nord". L'area si estende pertanto su tutti i territori montani della Provincia di Pordenone.

Si estende complessivamente su circa 1.380 kmq, ed è localizzata nella parte occidentale delle Prealpi Carniche, confina a nord con la Carnia, a sud dall'alta pianura friulana, a ovest con la Regione Veneto e a est è delimitata dal fiume Tagliamento e il torrente Arzino.

Sinteticamente si possono individuare due fasce prioritarie di diversa natura fisica e funzionale: la fascia montana e pedemontana.

Rientrano nella prima fascia la Valcellina, localizzata nell'area più occidentale delle Prealpi Carniche caratterizzata a nord da aspre catene montuose calcaree e dolomitiche e a sud da una selvaggia ed angusta forra con i Comuni di Erto-Casso,Cimolais, Claut, Barcis e Andreis; la Val Colvera con il Comune di Frisanco, la Val d'Arzino e la Val Tramontina con i Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, longitudinale e più ampia della precedente con ampi slarghi costituiti da terrazzamenti alluvionali; la zona a occidente dall'altopiano del Cansiglio, che costituisce un'appendice meridionale del gruppo del monte Cavallo, posto a confine tra la pianura friulana e quella veneta, nel punto d'incontro delle tre province di Pordenone, Treviso e Belluno.

La fascia centrale - pedemontana si estende a sud tra i bacini idrografici del Livenza e del Meduna dove le condizioni sociali ed economiche sono più buone. Il facile accesso a questa zona ha permesso lo sviluppo di correnti di scambio e di traffico con la pianura. In quest'area sono localizzati tra corsi d'acqua Meduna-Cellina i Comuni di :Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago,

Montereale Valcellina, Vivaro e Vajont,; tra torrenti Arzino e Cosa i Comuni di : Pinzano,Valeriano, Clauzetto, Meduno, Castelnovo del Friuli, Travesio, Sequals; tra il Livenza e Cellina i Comuni di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo. Tali insediamenti beneficiano della favorevole posizione climatica e della vicinanza e facile accessibilità con la pianura, ma risultano svantaggiati in termini di sviluppo produttivo del settore primario e secondario a causa della medio-bassa produttività dei terreni ai fini delle coltivazioni agricole, mentre sul versante industriale non partecipano con insediamenti manifatturieri e funzioni di servizio ai distretti industriali della pianura pordenonese e trevigiana.

I maggiori centri sono Aviano e Maniago; quest'ultimo è sicuramente molto importante, in quanto per la sua posizione strategica ha potuto assumere una funzione di località centrale per la presenza di attività produttive e la fornitura di servizi nei confronti di un retroterra sufficientemente vasto. Sebbene le condizioni economiche e sociali di quest'area siano decisamente migliori rispetto alla fascia più alta, la posizione dell'alta pianura friulana rimane tuttavia periferica rispetto ai vicini centri industriali della pianura.

I dati relativi alla Comunità Montana si possono così sintetizzare:

Popolazione	***Superficie Kmq***	***Abitanti/kmq***
58.143	1435,05	40,51

<u>L'area del Meduna - Cellina</u>

L'area del Meduna-Cellina si estende su un territorio di circa 722 Kmq ed è localizzata nell'estrema parte occidentale delle Prealpi Carniche confinando a nord con la Carnia, ad est con la Val Tramontina, a sud con l'alta pianura friulana e ad ovest con la Regione Veneto.

La configurazione del territorio si presenta molto articolata per la compresenza di ambienti molto diversi tra loro sia per caratteristiche naturali sia per il tipo di rapporto instauratosi con le attività umane. La vegetazione presente risente particolarmente dell'influenza dei fattori fisico-climatici quali l'elevata piovosità e nebulosità, il disfacimento e l'accentuata erosione delle rocce, nonché la particolare conformazione delle valli, profonde ed anguste che favorisce i fenomeni di inversione termica. Questo è particolarmente vero nell'area montana dove si evidenzia chiaramente l'abbassamento delle varie fasce vegetazionali sia naturali sia relative alle specie coltivate. In generale i terreni di queste montagne (come anche quelli della pianura allo sbocco delle valli) sono poco profondi e poveri di sostanze nutritive: anche a ciò è da imputarsi la scarsità di coperture forestali ad elevata produttività.

All'interno del territorio dell'area Meduna Cellina si possono sinteticamente individuare due aree: il sistema vallivo interno e la fascia dei primi rilievi prealpini e l'alta pianura friulana.

La prima area è costituita dalla Valcellina, localizzata nell'area più occidentale delle Prealpi Carniche e caratterizzata a nord da aspre catene montuose calcaree e dolomitiche e a sud da una selvaggia ed angusta forra. Gran parte del territorio ricade all'interno del "Parco naturale delle Dolomiti Friulane", che interessa i Comuni di Andreis, Claut, Cimolais e Erto e Casso e i comuni

delle limitrofe Val Colvera e Val Tramontina. La Valcellina è attraversata da un'importante via di comunicazione che connette la pianura pordenonese con la valle del Piave, attraverso il passo di S.Osvaldo (m. 827) ed il bacino del Vajont: questo collegamento viario ha assunto particolare importanza in seguito al completamento della nuova strada statale 251, che ha contribuito ad avvicinare la valle al restante territorio provinciale. Le condizioni morfologiche della regione, tipiche di tutta l'area delle Prealpi Carniche, non hanno favorito la formazione di un modello insediativo unitario, né la formazione di un centro di attrazione interno alla valle che coagulasse intorno a sé la vita sociale e le attività economiche delle popolazioni montane. Gli insediamenti, frammentati e dispersi, si sono localizzati in tre conche isolate e relativamente distanti tra loro: da est verso ovest, nella conca più bassa, si trovano gli abitati di Andreis e Barcis, (400-550 m.s.l.) che, per la relativa vicinanza, hanno sempre gravitato verso l'area pedemontana e verso la pianura pordenonese; vi sono poi gli abitati di Claut e Cimolais, nella conca dell'Alta Valcellina (tra 600-700 m.), equidistanti dalla pianura friulana e veneta e infine nella conca del Vajont si trova il comune di Erto e Casso (700-1000 m.) che, più vicino ai centri della valle del Piave, ha sempre teso verso Longarone*. La fascia dei primi rilievi prealpini, localizzata a ridosso dell'alta pianura friulana, comprende una serie di altopiani formati da masse calcaree cretaciche, per un'altitudine compresa tra i 300 ed i 1.200 m. circa ed è caratterizzata nella parte più meridionale dalla presenza di forre e gole: comprende prevalentemente gli abitati di Frisanco e Poffabro, centri che hanno beneficiato dell'esposizione favorevole e della vicinanza alla pianura, ma che sono sfavoriti dalla povertà dei suoli e dalla frammentazione delle zone più adatte all'agricoltura.

La seconda delle due aree, l'alta pianura friulana, si estende a sud tra i bacini idrografici del Cellina e del Meduna e nella quale le condizioni sociali ed economiche sono più buone, in quanto sia per le condizioni ambientali, sia per il facile accesso questa zona è sempre stata aperta alle correnti di scambio e di traffico con la pianura. Il carattere poco evoluto dei terreni e l'accentuata aridità hanno sempre rappresentato nel passato un ostacolo allo sviluppo dell'agricoltura, anche se il territorio presenta alcuni tratti di notevole interesse floristico e naturalistico. In quest'area sono localizzati otto Comuni: Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro e Vajont. Il più importante di questi centri è sicuramente Maniago che, per la sua posizione strategica a cavallo tra l'uscita nelle valli del Meduna e del Cellina, ha potuto assumere una funzione di località centrale per la presenza di attività produttive e la fornitura di servizi nei confronti di un retroterra sufficientemente vasto. Sebbene le condizioni economiche e sociali di quest'area siano decisamente migliori rispetto a quelle della Val Cellina, la posizione dell'alta pianura friulana rimane tuttavia periferica rispetto ai vicini centri industriali della pianura.

L'area della Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina

L'area della Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina si estende su una superficie di circa 424 Kmq (dei quali Kmq 388 sono montani) ed è delimitata a nord dalla Carnia lungo il limite delle province di Pordenone e Udine, ad est dal torrente Arzino, a sud dall'alta pianura pordenonese, ad ovest dagli alvei dei torrenti Meduna, Muiè, Silisia, e quindi lungo lo spartiacque fra i bacini dello stesso Meduna e Cellina.

Il sistema orografico è costituito dai rilievi delle Prealpi Carniche ed è caratterizzato da notevoli fenomeni di dissesto idro-geologico. Il sistema idrografico comprende il torrente Arzino ed i corsi

---

montani dei torrenti Cosa e Meduna. Il territorio si può suddividere in più zone con caratteristiche morfologiche, climatiche e pedologiche molto diverse:

- la zona dei versanti ripidi, dove sono ubicati gli insediamenti di Clauzetto, Vito D'Asio ed Anduins; Zona ad altopiano mosso: con vegetazione a mosaico, costituita dall'area compresa fra Pradis di Sopra, Pradis di Sotto e Pielungo; la Valle D'Arzino: longitudinale e stretta con allargamenti nelle zone di Casiacco e San Francesco; la Val Tramontina: longitudinale, più ampia della precedente con ampi slarghi costituiti da terrazzamenti alluvionali in prossimità degli abitati di Tramonti.

- la zona acclive di collina e montagna, rappresenta la parte preponderante del territorio, costituita dai bacini idrografici dei Torrenti Arzino, Cosa e Meduna. All'interno di questa zona si possono individuare la zona pedemontana, che costituisce la fascia di congiunzione fra la parte di territorio pianeggiante e quella acclive, dall'abitato di Pinzano a quello di Medino, e la zona collinare pedemontana che comprende il comune di Castelnovo del Friuli e parte di quello di Pinzano e Travesio.

- la zona pianeggiante, nella parte a sud degli abitati di Pinzano, Valeriano, Travesio, Meduno e Sequals, formata da terreni alluvionali ed interrotta da un sistema collinare calcareo fra Usago e Sequals.

L'area Pedemontana del Livenza

La L'area Pedemontana del Livenza si estende su una superficie di circa 243 kmq (dei quali 228 montani), localizzati nell'estremo lembo meridionale delle Prealpi carniche e confinanti con la Valcellina a nord, la pianura pordenonese ad est e a sud, il Bellunese a ovest.

La configurazione fisica del territorio si presenta molto articolata per la presenza di ambienti diversi tra loro per caratteristiche naturali ed anche per il tipo di rapporto instauratosi fra l'ambiente naturale e le attività umane. Sinteticamente si possono individuare tre fasce di differente natura fisica e funzionale:

- la fascia montana;
- la fascia centrale;
- la fascia di pianura.

La fascia montana è caratterizzata a occidente dall'altopiano del Consiglio, che costituisce un'appendice meridionale del gruppo del monte Cavallo, posto a confine tra la pianura friulana e quella veneta, nel punto d'incontro delle tre province di Pordenone, Treviso e Belluno. La zona montana include i consorzi boschivi del Cansiglio, molto ricchi e complessi, mentre nella rimanente parte alta della Comunità sono presenti, oltre ad estese superfici pascolive, vasti boschi di faggio e conifere: la superficie boschiva complessiva è pari al 29% dell'intera superficie dell'area. Le vie di accesso dal fondovalle all'altipiano del Livenza sono due: la prima che da Aviano porta in Piancavallo, la seconda che da Caneva porta in Cansiglio. Gli insediamenti abitativi in zona montana sono sia turistici, in grande maggioranza accentrati nel comprensorio del Piancavallo, sia destinati all'alpeggio del bestiame.

La zona pedemontana e di collina, nella quale sono localizzati i principali centri abitati è caratterizzata da un ambiente rurale gradevole sul quale si innesta un sistema insediativo storico che si estende lungo tutto l'asse della strada provinciale pedemontana, ed è costituito dai centri urbani di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo. Tali insediamenti beneficiano della favorevole posizione climatica e della vicinanza e facile accessibilità con la pianura,ma risultano svantaggiati in termini di sviluppo produttivo del settore primario e secondario a causa della medio-bassa produttività dei terreni ai fini delle coltivazioni agricole, mentre sul versante industriale non partecipano con insediamenti manifatturieri e funzioni di servizio ai distretti industriali della pianura pordenonese e trevigiana, che sono comunque importanti per l'assorbimento della manodopera locale. Questa fascia, molto omogenea al suo interno, assume un rilievo particolare non solo in termini di insediamenti abitativi, servizi ed attrezzature ma per il ruolo di cerniera e integrazione (delle relazioni sociali, del paesaggio, dei servizi ricreativi) che svolge tra l'area montana e quella di pianura.

La fascia di pianura, utilizzata e utilizzabile per l'agricoltura e per gli insediamenti produttivi del settore secondario e terziario, che si estende attorno ai centri abitati è formata, nella parte occidentale, da terreni di alluvioni sabbiosi-argillosi del Livenza e nella parte orientale da terreni di alluvioni ghiaiose del Cellina e, per il loro utilizzo agricolo, necessitano assolutamente di irrigazione artificiale. L'indirizzo produttivo è incentrato sulla zootecnia nei comuni di Aviano, Budoia e Polcenigo, di produzione vitivinicola e olivicoltura nel comune di Caneva, e marginalmente di frutta (actinidia, ciliegie, mele e pere) nel comune di Budoia.

Situazione socioeconomica

Dall'analisi delle singole aree la densità abitativa risulta maggiore nei comuni della fascia pedemontana avianese, che raggiunge una densità di 80,95 abitanti per chilometro quadrato; di converso esistono realtà di singoli Comuni con densità abitative pari a 3,10 (Barcis).

L'economia di tutta l'area è caratterizzata da una forte presenza omogenea del settore primario, mentre il settore dell'industria, artigianato e servizi si concentra nelle zone di fondovalle (Meduno, Maniago, Aviano). Queste tre aree industriali captano la maggior parte della forza lavoro proveniente dalla valli interne. In questi tre comuni si riscontra anche un maggiore sviluppo del settore terziario, con un'alta concentrazione di scuole e servizi a beneficio delle singole valli.

L'intero territorio, suddiviso in tre macro aree, si presenta comunque fortemente integrato rispetto ad alcuni settori e servizi. Esiste inoltre una forte integrazione fra le valli per i servizi scolastici, sanitari e della cultura.

Il territorio della Comunità Montana si può raggruppare sotto tre macro aree esplicative: del Meduna-Cellina; della Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina; della pedemontana del Livenza.

Tabella A: Serie storica della popolazione

	1971	1981	1991	2000	2004
Totale Area Med	25.325	26.152	25.260	25.584	26.522

Cellina					
Totale Area Val D'Arzino Val Cosa Val Tramontina	12.272	11.580	10.593	10.355	10.532
Totale Area del Livenza	19.995	20.401	19.505	19.758	20.619
Totale Area dello Spilimberghese	0	0	0	0	470
Totale	**57.592**	**58.133**	**55.358**	**55.697**	**58.143**

Tabella B: Densità abitativa

	Superficie (Kmq)	**Popolazione**	**Densità abitativa (ab/Kmq)**
Totale Area Meduna Cellina	722,66	26.522	36,70
Totale Area Val D'Arzino Val Cosa Val Tramontina	425,07	10.532	24,77
Totale Area del Livenza	230,92	20.619	89,29
Totale "Zona industriale nord"di Spilimbergo *	56,40	470	8,33
Totale Comunità Montana del Friuli Occidentale	**1.435,05**	**58.143**	**40,51**

Dalla Tabella A si evidenzia come nell'intervallo 2000/2004 la popolazione della comunità montana abbia fatto registrare un'aumento degli abitanti pari a 2.446 unità, che in percentuale rappresentano lo 4,2% del totale degli abitanti.

Dalla Tabella B si evidenzia come la densità abitativa nel 2004 si attesti, per l'intera Comunità Montana , su un valore pari a 40,51 abitanti per chilometro quadrato.

Tabella C: Indice di vecchiaia

	0-14 anni	**> 65 anni**
Totale Area Meduna Cellina	3.100	5.315
Totale Area Val D'Arzino Val Cosa Val Tramontina	1.116	2.742
Totale Area del Livenza	2.397	4.543
Totale Comunità Montana del Friuli Occidentale	**6.613**	**12.600**

4. Comunità montana del Torre, Natisone e Collio

Situazione fisica e criticità
Le problematiche dell'ambito territoriale sono definibili a partire da riconoscibili tematiche geografiche, sociali ed economiche avuto riguardo alle peculiarità storiche etniche e linguistiche.

I principali elementi di tensione/omogeneità sono:

- Il sistema fisico: le zone propriamente montane rappresentano, per superficie, la gran parte del comprensorio; i rilievi prealpini che si affacciano sui sistemi urbani della pianura sono quelli più marginali giacché non posseggono, autonomia economica e produttiva. Questo primo elemento di omogeneità/tensione suggerisce l'essenzialità del ruolo economico, di traino, dell'ambito pedemontano e collinare rispetto all'area interna;

- Il sistema geografico: l'ambito è posto sul confine italo-sloveno; ne conseguono complessità etnico-linguistiche, storie condivise, culture dialoganti e integrate comprese quelle materiali.

La linea di confine va, pertanto, letta in chiave di nuova progettualità, quindi determinante per uno sviluppo strutturato della montagna prealpina, valorizzando ll'integrazione dei diversi assetti territoriali precedentemente descritti;

- Il sistema ambientale: in questo territorio risiede la miglior produzione enologica regionale (Ramandolo, Colli Orientali, Collio) e la foresta a più elevato valore aggiunto (sia naturalistico, sia economico); clima, sostrato geologico, regime giuridico della proprietà, conduzione agronomica e selvicolturale, salienze naturalistiche, tipi e forme del paesaggio, creano un'unità territoriale dai contorni molto precisi le cui problematiche vanno affrontate con una mirata politica socio-economica e territoriale;

- Il sistema socio-economico: l'area è caratterizzata da un costante ed intenso abbandono/senilizzazione della popolazione nelle zone propriamente montane, mentre nell'area collinare, ove si assiste ad un consolidamento della popolazione insediata, è presente una produzione intensiva e di qualità nel settore agricolo, una presenza significativa del modello della PMI ed una forte influenza di sistemi commerciali afferenti alla grande distribuzione. Il sistema collinare e pedemontano, in particolare nell'area udinese, propone un assetto insediativi polverizzato, dotato di servizi, fortemente integrato nella più grande città diffusa del sistema udinese-cividalese.

L'idea guida è quella di consolidare i presidi in montagna, attraverso investimenti mirati, soprattutto utilizzando le risorse territoriali esistenti, collegando strutturalmente tali scelte alla valorizzazione/innovazione delle attività imprenditoriali della collina.

Strategie di sviluppo

Lo sviluppo dell'area comprensoriale presuppone un approccio integrato dove i settori socio-economici ricevono attenzione ed incentivo (non solo materiale e/o finanziario), attraverso le strategie proprie della pianificazione dello "sviluppo locale sostenibile", seguendo le linee di approccio di seguito riportate.

- il turismo si rappresenta quale elemento/obiettivo di esternalizzazione delle politiche di conservazione della natura, di valorizzazione delle culture locali, di promozione dei prodotti enogastonomici locali, di un ambiente sano;

- l'agricoltura rappresenta il motore principale per mettere a disposizione molti di questi beni;

- la cultura dei luoghi va valorizzata come sistema di azioni integrate tese a far emergere il sistema delle risorse locali materiali ed immateriali, esaltando l'assetto paesaggistico e i sistemi urbani, la cultura "colta e quella materiale", le produzioni gastronomiche, etc.;

- l'innovazione quale strumento per riportare al mercato globale il "locale strutturato ed evoluto" da un lato, e dall'altro quale scelta di sviluppo strategico per la nuova imprenditorialità, il rilancio di quella esistente, e una seria politica di opportunità sociale per lo sviluppo delle politiche di servizio alle imprese ed ai cittadini.

E', altresì, ovvio che l'area comprensoriale dovrà dotarsi di "strategie di accessibilità" (infrastrutture, informazione, accoglienza/ricettività), di "strategie di marketing territoriale" (capacità di "vendere il locale al globale" nell'ambito di un sistema concertato di proposte pubblico/private), di sperimentazione/acquisizione diffusa, attraverso modalità concertative proprie delle "politiche dello sviluppo sostenibile locale".

5. Provincia di Gorizia

Situazione fisica

La zona omogenea montana del Carso, ricadente nel territorio della provincia di Gorizia, comprendente alcuni Comuni totalmente montani quali quello di Savogna d'Isonzo, Doberdò del Lago, Sagrado ed altri parzialmente, Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Fogliano-Redipuglia. In una superficie censuaria di circa 72 kmq, compresa tra il Vipacco ed il golfo di Panzano, limitata ad est dalla linea del confine di stato, troviamo il paesaggio degli altopiani carsici, dove la forte permeabilità dei calcari, intensamente fratturati, favorisce la presenza di una vasta gamma di fenomeni e morfologie carsiche. L'abbondante piovosità sopperisce alla carenza di circolazione idrica superficiale consentendo una discreta copertura vegetale, molto varia e complessa, in cui elementi mediterranei sono a contatto con elementi alpini, illirici e centroeuropei. La presenza della riserva naturale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa, che si estende per circa 727 ettari di terreno, consente di poter godere appieno delle specificità vegetali, morfologiche e animali che popolano l'area.

Situazione demografica

La popolazione residente nei centri abitati della zona, dal 2001 al 2005, è rimasta pressoché inalterata ed è composta nella maggioranza dei casi da famiglie con massimo tre componenti, anche se negli ultimi anni stanno aumentando il nuclei familiari più numerosi. Per quel che concerne i residenti stranieri, nel 2004 si è registrato un notevole aumento nel Comune di Monfalcone.

Situazione socio economica

La zona carsica ricadente nella provincia di Gorizia è caratterizzata in prevalenza da un'economia legata alla riqualificazione rurale del territorio. Infatti nel 2004-5 risulta ancora in aumento l'allevamento di ovini e caprini, in quanto si desidera preservare e valorizzare la specie autoctona "carsolina" e "camosciata". Inoltre sempre importanti sono gli investimenti nella viticoltura, che trova nella landa carsica un terreno vocato per produzioni autoctone quali il Terrano e la Malvasia Istriana. La quantità di vino prodotta, dopo la flessione del 2002, è in netta ripresa nel 2004 e vede premiate però varietà internazionali quali il Cabernet Sauvignon ed il Pinot Grigio.

La produzione agricola crea come naturale indotto lo sviluppo del turismo agroalimentare, che trova nell'agriturismo la sua massima espressione. Le strutture attualmente attive dimostrano il successo dell'enogastronomia carsica e della logica di un turismo ecosostenibile. Infatti la presenza della riserva naturale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa ed il Centro visite, che opera ormai da più di due anni, permettono di sviluppare un turismo tematico di carattere naturalistico. Da non dimenticare che in un sistema turistico, dove prevale la formula dello slow travel, il target di potenziali visitatori è amante dei paesaggi rurali e curioso di scoprire il territorio. Tale scoperta però non deve essere vista solo dal lato ambientale:scoprire significa anche apprezzare percorsi culturali e storici di rilievo e la landa carsica è stata teatro della Grande Guerra con resti sul campo, che ne testimoniano la triste realtà.

6. Provincia di Trieste

Il territorio classificato montano della Provincia di Trieste comprende gli interi territori dei Comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico, nonché il Comune di Trieste limitatamente ai Comuni Censuari di Santa Croce, Prosecco, Contovello, Roiano, Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Longeva e Santa Maria Maddalena Superiore.

La superficie montana è di 18.023 ettari, mentre la popolazione residente ammonta a 56.372 abitanti (dati 2002).

Si tratta di un territorio già densamente antropizzato, che subisce una forte pressione antropica da parte della città, che ne usufruisce sia a scopo abitativo che per il tempo libero.

L'integrità del territorio risulta fortemente compromessa da una serie di infrastrutture che l'attraversano in senso longitudinale (strade, autostrada, ferrovia, oleodotti, gasdotti, elettrodotti), che costituiscono altrettante ferite in un contesto naturale unico ed irripetibile.

L'attività economica del territorio montano non è rilevante, in quanto la popolazione in età lavorativa è principalmente impiegata nel terziario o in strutture esterne a detto territorio.

Se si escludono due grandi realtà industriali (Cartiera Burgo e Wartsila) ed il polo scientifico (Area di Ricerca e SISSA, che però interessano solo marginalmente l'occupazione locale), essa è rappresentata prevalentemente da aziende agricole e agrituristiche, che tendono a specializzarsi nel settore vitivinicolo (DOC Carso), olivicolo e zootecnico. Esse sono tuttavia costrette a confrontarsi con i gravi fenomeni di invecchiamento della popolazione, la diminuzione del numero delle aziende in grado di sopravvivere in tali condizioni e in particolare a causa della carenza e inadeguatezza delle infrastrutture, la distanza dei centri commerciali e di servizio, i tempi di percorrenza, le particolari situazioni orografiche e climatiche.

TERZA PARTE: La programmazione 2006-2008

1. Gli obiettivi generali proposti dagli enti montani

Le proposte di programma 2006-2008 degli enti montani, oltre ad operare in continuità con le scelte operate nelle programmazioni precedenti, 2004-2006, cercano di avviare, una programmazione per "macro obiettivi" secondo la flessibilità necessitata da una migliore conoscenza delle problematiche e una più efficiente capacità di intervento anche alla luce dell'acquisizione della necessaria competenza nella proposizione programmatica acquisita con il triennale 2005-2007.

Sono stati individuati in linea di massima da tutti gli enti montani, alcuni obiettivi generali che interessano trasversalmente l'intero territorio montano, anche se differenziate sono, in relazione alle caratteristiche ed alle esigenze specifiche del rispettivo territorio, le modalità di perseguimento degli stessi obiettivi prescelte da parte del singolo Ente.

Un primo obiettivo generale è quello di contrastare il processo di degrado della situazione demografico, arrestando ed invertendo i processi di spopolamento e di invecchiamento della popolazione, obiettivo che per essere perseguito, richiede una serie di interventi volti da una parte ad eliminare o diminuire l'effetto di quelli che sono attualmente i fattori che spingono i residenti ad abbandonare la montagna, dall'altra ad introdurre nuovi fattori di attrazione, in grado di attirare nuove persone verso una residenza nell'area montana. Si tratta di interventi sul versante dei servizi, delle opportunità di lavoro, del costo della vita, dei modelli culturali e del senso di appartenenza alle comunità locali.

Un secondo obiettivo individuato trasversalmente è quello di un maggiore livello di sviluppo economico che passa attraverso l'individuazione di nuove modalità produttive per la montagna, in grado di innescare anche quelle economie di scala o di privilegiare quelle produzioni di nicchia che oggi appaiono un importante fattore di affermazione nel contesto nazionale ed internazionale, di sostenere e rilanciare le filiere produttive ancora esistenti, di sostenere un processo di diversificazione e specializzazione della struttura produttiva.

Un terzo obiettivo che emerge è quello di sostenere il processo di sviluppo socio-economico in forma eco sostenibile, attraverso la valorizzazione del territorio e delle sue risorse ambientali e naturali, nonché attraverso una dotazione di infrastrutture adeguata ma rispettosa dell'ambiente, finalizzate alla valorizzare delle potenzialità locali ed all'elevazione della qualità della vita in montagna.

Sempre più attenzione viene d'altro canto rivolta all'esigenza di riconoscere che alcuni settori economici e filiere produttive presentano oggi un valore che va al di là di quello puramente economico, per assumere una valenza sociale o di sostegno ad altri comparti economici. L'agricoltura montana, in particolare, svolge un importante compito di controllo e manutenzione dell'ambiente naturale, contribuendo quindi a prevenire o limitare i danni causati da eventi naturali; ad essa è inoltre assegnato il compito di difendere il paesaggio rurale tradizionale tipico della montagna, fortemente segnato dall'attività antropica, che, nella sua alternanza tra seminativi, prato, bosco e prati-pascoli, sta alla base di buona parte del valore turistico della montagna stessa.

La programmazione tiene in particolare conto del fatto che le attività commerciali di prima necessità e quelle di servizi alla persona rappresentano delle indispensabili premesse al mantenimento di una struttura insediativa e che una dotazione infrastrutturale moderna, ancorché non limitata al solo aspetto della viabilità ma estesa ad aspetti quali quelli delle telecomunicazioni, è in grado di contribuire all'abbattimento delle distanze reali che rappresentano certamente un punto critico della condizione montana.

Comunità montana della Carnia
Invertire la tendenza in atto richiede uno sforzo convergente di tutti gli attori operanti sul territorio, sia pubblici che privati.

L'azione programmatoria della Comunità Montana della Carnia è tesa a favorire tali convergenze, nello spirito che ispira il Nuovo Progetto Montagna regionale, per un approccio globale e intersettoriale ai singoli problemi, in un'ottica di condivisione e partecipazione capace di promuovere uno sviluppo sostenibile.

L'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse del territorio è stata infatti al centro dell'attività programmatoria dell'ente nel corso del 2005. Si è pertanto cercato di tener in massima considerazione i primi risultati di tale processo e di far convergere le priorità del presente programma verso quelle evidenziate dai vari tavoli di concertazione.

Gli interventi proposti per la programmazione sono coerenti con quanto sopra, in quanto, utilizzando le possibilità offerte dal fondo regionale per lo sviluppo montano, sono privilegiati gli interventi che favoriscono il permanere in loco della popolazione e promuovono le risorse del territorio.

L'intervento relativi agli aiuti alle imprese commerciali è una risposta ad un'esigenza segnalata anche dalle associazioni di categoria. La struttura reddituale degli esercizi commerciali dei centri abitati marginali risente pesantemente dei fenomeni dell'abbandono del territorio. La chiusura di tali attività-servizi rende meno attraente l'insediamento nei centri marginali e alimenta la spirale dell'abbandono. L'obiettivo generale è dunque di evitare l'abbandono dei territori più marginali, attraverso la concessione di aiuti alle imprese commerciali, compatibili con la normativa di riferimento, che offrono servizi ed, evitando onerosi spostamenti, una migliore qualità della vita. Tale intervento comprende anche una quota di risorse da destinare all'attuazione degli interventi sperimentali finalizzati alla realizzazione di centri polifunzionali individuati dallo studio di fattibilità finanziato con le risorse del programma 2005.

Il basso livello di reddito pro-capite disponibile, soprattutto nelle fasce più deboli della popolazione (gli anziani, o le famiglie monoreddito) è ulteriormente gravato delle spese per il riscaldamento domestico, che deve essere attivato nella gran parte del territorio per oltre sei mesi all'anno. Aumentare il reddito disponibile, con la concessione di aiuti, in molti casi, permetterebbe di liberare le risorse necessarie per acquisire servizi ritenuti ormai necessari per una qualità della vita dignitosa.

In ambito energetico è anche prevista la realizzazione di interventi finalizzati al risparmio, alla riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera e alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Gli interventi che riguardano il turismo alpino, l'agriturismo, l'agricoltura e alla cultura mirano al sostegno e alla creazione di reddito in attività legate al territorio.

La tutela del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio boschivo e prativo sono obiettivi cui tendono anche gli interventi relativi all'ambito forestale, da individuare anche sulla base delle esigenze determinate dalla localizzazione dei costruendi impianti a biomasse.

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

La Comunità Montana propone il perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- concorrere alla riduzione del differenziale di reddito tra i nuclei famigliari residenti in zona montana e quelli residenti in zona non montana attraverso l'erogazione di contributi volti all'abbattimento dei maggiori costi di riscaldamento;
- sostenere le imprese commerciali che operano in ambito montano;
- dare impulso ad attività di integrazione del reddito agricolo;
- migliorare le infrastrutture a servizio degli ambiti rurali e forestali;

- miglioramento dell'offerta turistica con interventi di manutenzione della rete sentieristica di fondo valle nei comuni vocati;
- promuovere la certificazione delle produzioni agricole per favorire la competitività delle imprese;
- migliorare le strutture e le infrastrutture delle malghe comunali per mantenere inalterati gli pazi alpini;
- realizzare interventi a favore della produzione alternativa di energia elettrica;
- realizzare interventi di miglioramento delle strutture legate alla gestione dei rifiuti.

Nei territori in cui è storicamente insediata la minoranza slovena, la Comunità Montana propone il perseguimento dei seguenti obiettivi generali:
- sostegno alle attività culturali e turistiche;
- miglioramento dell'arredo urbano e della viabilità nelle località a vocazione turistica;
- miglioramento dell'offerta di ricettività da parte di soggetti pubblici;
- realizzazione di manifestazioni volte a promuovere le tradizioni e i prodotti tipici locali;
- realizzazione di materiale promozionale inerente attività e iniziative legate alla lingua slovena;
- sostegno di iniziative pubbliche per lo sviluppo delle relazioni con le comunità linguistiche slovene all'estero.

Comunità montana del Friuli Occidentale
L'analisi del contesto socio-economico dell'area ha dimostrato come siano ampiamente presenti tutti quei fattori di minaccia per la sopravvivenza futura delle comunità rurali: esodo ed invecchiamento della popolazione, riduzione delle attività economiche e quindi dell'occupazione; un progressivo e costante allontanamento, non solo fisico ma anche "culturale", delle giovani generazioni rispetto a quelle che sono le componenti dell'identità locale.

Modelli di sviluppo urbani considerati più attraenti, la scarsità e la difficoltà di accesso ad alcuni servizi considerati importanti per la definizione degli standard di vita odierni, la rottura dei legami conoscitivi ed emozionali rispetto alla cultura e storia locale, stanno provocando un esodo significativo delle risorse umane più giovani e motivate. Questo anche in funzione di percorsi di studio prolungati, qualificati e che spesso conducono i giovani ad investire altrove le proprie conoscenze e capacità.

I principali fattori che devono essere affrontati e risolti per garantire un duraturo processo di sviluppo per la Comunità, si integrano fra loro e sono: lo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione residente, la perdita di attività economiche e di posti di lavoro.

Emerge la necessità dunque di: a) trattenere sul territorio i giovani; avviare o consolidare in alcuni casi, progettualità d'area che coinvolgano più attori attorno ad un obiettivo comune; tutelare, valorizzare e rendere fruibili le risorse ambientali e naturali dell'area in un'ottica di sistema sostenibile diffuso; b) sostenere la popolazione residente con interventi che riducano i maggiori costi sostenuti per abitare e produrre.

Rispetto al sistema produttivo locale si evidenzia da un lato la necessità di contrastare la scarsa natalità imprenditoriale che oggi si può riscontrare, e dall'altro di intervenire sulle piccole e medie realtà esistenti, per incentivarne la competitività. Questo può avvenire solamente attraverso l'adozione e l'applicazione di specifiche competenze e sistemi, in campo tecnologico, organizzativo, amministrativo e di marketing.

Le debolezze strutturali delle singole Amministrazioni Comunali che compongono la Comunità mettono in risalto una strategia trasversale nel sostegno e nella realizzazione di tutte quelle opere a salvaguardia del territorio, opere che diventano la chiave di congiunzione con tutte le strategie di sviluppo economico e quindi di consolidamento di un tessuto sociale.

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio

Valorizzazione istituzionale

- La Comunità concorre attivamente al processo di programmazione socio-economica regionale e locale con riferimento alle politiche di integrazione transfrontaliera;
- La Comunità partecipa all'elaborazione di strumenti di programmazione/pianificazione transfrontaliera, per lo sviluppo di un sistema integrato e disponibile delle conoscenze territoriali/ambientali.

Salvaguardia dell'ambiente e promozione dello sviluppo sostenibile

- Valorizzazione e protezione dell'ambiente sia attraverso la progettazione/gestione di aree protette sia mediante "interventi strutturali" sul paesaggio agrario e culturale;
- Gestione del patrimonio forestale pubblico e privato, anche attraverso uno specifico organismo nel quale possono confluire proprietà pubbliche, le consorzialità private e le impresi forestali privata;
- Difesa del suolo realizzata in un'ottica di bacino idrografico e quindi attuata quale funzione delegata dall'Amministrazione regionale;
- Attuazione di una politica energetica per l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile ed alternativa proprie della montagna;
- Sostegno, ampliamento e qualificazione della base produttiva del settore agricolo, in funzione di uno sviluppo del turismo con particolare attenzione alla valorizzazione del comparto vitivinicolo dell'ambito collinare e ed il potenziamento delle aziende montane che conducono agricoltura biologica e di qualità;
- Potenziamento e miglioramento delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi turistici allargando l'offerta legata all'utenza nel settore della ricettività;
- Manutenzione della rete viaria locale sia di comunicazione che di servizio;
- Istituzione di un "Parco transnazionale" tra la Repubblica di Slovenia e la Regione Friuli Venezia Giulia quale valorizzazione naturalistica e di fruizione turistico-ricreativa dell'area;
- Azioni di governo delle strutture paesaggistiche, attraverso il sostegno a strumenti di pianificazione del paesaggio agrario e culturale.

Marketing territoriale
Sviluppo di strategie, azioni e strumenti innovativi per lo sviluppo e la promozione del territorio al servizio della pianificazione strategica. L'obiettivo è prevenire, comprendere e soddisfare nel modo migliore i bisogni della domanda interna ed esterna al territorio: nel primo caso è la domanda espressa in maniera più o meno esplicita dai cittadini, nel secondo caso è la domanda espressa dagli attori esterni (ad. es. la domanda effettiva o potenziale del turismo). Il tutto in una politica di sviluppo sostenibile, ovvero in ottica che promuove l'equilibrio e la coesione sociale e la sostenibilità ambientale.

Innovazione tecnologica

L'introduzione delle nuove tecnologie della società dell'informazione, evita una nuova marginalità delle aree montane derivante dall'esclusione dell'accesso alle tecnologie ICT. In tale prospettiva vanno attivate politiche di:

- Sviluppo dell'innovazione nella pubblica amministrazione per ampliare le capacità di servizio al territorio ed ai cittadini;
- Sviluppo delle potenzialità di accesso al mercato da parte del sistema imprenditoriale locale;
- Sviluppo di nuove realtà imprenditoriali attraverso la promozione della new-economy con riguardo particolare alla diffusione di piccole imprese operanti in modalità di "telelavoro".

Valorizzazione delle culture locali e dell'integrazione transfrontaliera

Il sostegno e la valorizzazione della cultura locale rappresenta un input fondamentale per consolidare/ricostruire la consapevolezza dell'appartenenza ad un territorio e il senso dell'identità sociale, premesse indispensabili per costruire azioni di sviluppo condivise e partecipate con particolare riferimento alla rilevanza di tali politiche rispetto all'integrazione transfrontaliera con la Repubblica di Slovenia.

Le culture locali fanno parte del sistema delle risorse disponibili nell'ambito delle politiche di marketing territoriale.

Esercizio associato delle funzioni comunali

Rappresentano una importante attributo di tipo istituzionale nel raccordo con le amministrazioni comunali appartenenti al territorio. In particolare vanno sviluppate iniziative tese a sviluppare collaborazioni in campi legati alla gestione del territorio e delle sue variabili (sistemi informativi territoriali e catasto, opere pubbliche gestione delle emergenze territoriali e della difesa del suolo).

Territori in cui è storicamente insediata la minoranza slovena

L'intervento della Comunità Montana nei territori ove, storicamente, è insediata la minoranza slovena ha privilegiato il sostegno alle micro-azioni di sviluppo locale con particolare riguardo al consolidamento di azioni già intraprese dagli Enti Locali del territorio, in funzione di miglioramento delle qualità insediative delle popolazioni locali, dei servizi socio-culturali, della dotazione infrastrutturale e delle condizioni di accessibilità.

In ragione della modesta dimensione finanziaria dell'investimento globale, gli interventi proposti si configurano per la loro complementarietà rispetto ad azioni ed interventi intrapresi sul territorio da Comuni, e dalla Comunità montana.

Provincia di Gorizia

Tale area presenta numerosi siti di grande interesse naturalistico, a partire dalla Riserva naturale dei Laghi di Doberdo' e Pietrarossa, il cui Centro visite già opera come polo d'attrazione del turismo sostenibile. Le peculiarità e potenzialità di questo centro hanno dato nuovo impulso all'area,

mediante anche uno sviluppo di un turismo tematico di carattere naturalistico che può avere importanti prospettive di crescita. Ulteriore peculiarità dell'area carsica è rappresentata dalla grande importanza storica legata alle vicende della Grande Guerra. Le iniziative della Provincia non possono prescindere da queste sopra citate caratteristiche del territorio, e pertanto, perseguendo scopi didattici e di ricerca, mirano nel contempo a portare valore aggiunto al territorio, sia in chiave di recupero storico-culturale che di promozione del territorio mediante la creazione di un sistema di turismo culturale, valorizzando nel contempo il paesaggio e i numerosi siti di valore naturalistico ed archeologico. Si intende pertanto conservare le testimonianze storiche dell'area transfrontaliera, relative alla prima guerra mondiale, a fini didattici, di ricerca e conservazione, e garantire una miglior fruizione del territorio da parte della popolazione e del turista.

Nel triennio 2006 – 2008 la Provincia di Gorizia intende dare vita ad una programmazione che possa interessare l'intera area montana del Carso, da un lato dando seguito ad iniziative comprese nel programma annuale 2005, approvato con D.G.R. dd. 7.11.2005, dall'altro prevedendo ulteriori e nuove iniziative.

In particolare il programma si propone di valorizzare ed incentivare il turismo sostenibile, nonché il patrimonio naturalistico ma anche storico e culturale del territorio interessato. Alcune iniziative costituiscono inoltre un completamento di altre iniziative promosse dalla stessa Provincia e da alcuni Comuni nell'ambito di progetti, finanziati con fondi comunitari, come quello del "Parco della Memoria", finalizzato a dare lustro ai luoghi teatro di avvenimenti di estrema importanza storica.

Le suddette iniziative si conformano agli indirizzi programmatici della Provincia, che prevedono un impegno volto a valorizzare le risorse delle zone carsiche, nel rispetto dell'identità e dei valori culturali che caratterizzano questo territorio.

Provincia di Trieste

Le finalità perseguite attengono al consolidamento e potenziamento del settore primario. La Comunità montana ritiene, infatti, che sia necessario perseguire l'obiettivo di valorizzazione delle potenzialità ambientali e naturali strettamente connesse con l'attività agricola, in modo da mantenere le caratteristiche originarie dei luoghi, siano essi intesi come insediamenti abitativi e aree circostanti.

Pertanto tutte le azioni che possono favorire interventi mirati ad uno sviluppo sostenibile limitatamente alle risorse attivabili, saranno perseguite con determinazione da parte dell'Amministrazione.

2. Le risorse

Ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 33/2002 nel bilancio regionale è iscritto il Fondo regionale per lo sviluppo montano, quale aggregazione finanziaria di risorse destinate al finanziamento del Piano regionale di sviluppo montano previsto all'articolo 19 della medesima legge.

Al Fondo regionale per lo sviluppo della montagna affluiscono, oltre che le risorse regionali previste dalle ordinarie leggi di bilancio, anche risorse assegnate dallo Stato alla Regione. Si tratta, nello specifico delle risorse assegnate a valere sul Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane), vincolate ad interventi nei territori della Provincia di Udine nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena, attribuite ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 21 della Legge 23 febbraio 2001 n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli Venezia Giulia, recepita dall'art. 5, commi 10 e seguenti, della L.R. 12 settembre 2001, n. 23).

A legislazione vigente alcuni interventi sono finanziati con risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano e pertanto rappresentano vincoli all'uso di parte di risorse dell'aggregazione finanziaria costituente il Fondo medesimo. Oltre alle citate risorse attribuite dallo Stato ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 21 della Legge 38/2001, anche la Legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 (Nuove disposizioni per le zone montane in attuazione della legge 31 gennaio 1994, n. 97) prevede l'utilizzo di risorse del Fondo per la realizzazione di alcuni interventi e, segnatamente:

1. L'articolo 15, come integrato dall'art. 4, comma 30, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), destina la spesa annua di 258.000,00 euro a valere sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, agli interventi di competenza delle Province, per l'attuazione di servizi di trasporto locale differenziati a favore delle zone montane.

2. L'articolo 17, come modificato ed integrato dall'art. 28 della L.R. 4 giugno 2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive) destina la spesa annua di 155.000,00 euro a valere sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, ad interventi a sostegno del servizio scolastico nei territori montani.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 33/2002 le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna utilizzabili senza vincoli di destinazione di spesa vengono annualmente assegnate dalla Giunta regionale alle Comunità montane ed alle Province di Gorizia e Trieste con le modalità previste dal comma 3 del medesimo articolo, e precisamente:

a) per metà dell'importo in proporzione alla popolazione residente, alla superficie e al numero dei comuni e centri abitati compresi nella zona C di svantaggio socio-economico di cui all'articolo 21 della medesima LR 33/2002;

b) per metà in relazione ai contenuti del Piano regionale di sviluppo montano con riferimento a tutte e tre le zone classificate secondo lo svantaggio socio-economico.

I capitoli di spesa gestiti nell'ambito del Fondo sono i seguenti:

UPB 11.8.330.2.514
fondo regionale per lo sviluppo montano

1047	Fondo regionale per lo sviluppo montano – ricorso al mercato finanziario
1048	Fondo regionale per lo sviluppo montano – fondi regionali
1051	Fondo regionale per lo sviluppo montano – fondi statali
1094	Contributi annui costanti alle Comunità montane delle province di Gorizia e Trieste per le attività agrituristiche previste dai programmi di sviluppo montano

U.P.B. 8.4.330.2.1920
Tutela degli interessi sociali, economici ed ambientali della minoranza slovena

1640	Fondo regionale per lo sviluppo montano da destinare al finanziamento di interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni della Provincia di Udine compresi nel Comprensorio montano del Gemonese, Canal del ferro e Val Canale e del Comprensorio montano del Torre, Natisone e Collio nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena

Le risorse a bilancio per l'anno 2006 sul Fondo regionale per lo sviluppo montano sono le seguenti:

	CAPITOLO	importi in euro
1047	Fondo regionale per lo sviluppo montano – ricorso al mercato finanziario	8.730.060,00
1048	Fondo regionale per lo sviluppo montano – fondi regionali, comprensivo della ulteriore assegnazione disposta con LR 12/2006 di assestamento al bilancio regionale per l'anno 2006	620.000,00
1051	Fondo regionale per lo sviluppo montano – fondi statali. Assegnazione disposta dallo Stato e iscritta a bilancio per l'anno 2006 con Decreto 0114/Pres. Di data 10 aprile 2006	757.321,35
1094	Contributi annui costanti alle Comunità montane delle province di Gorizia e Trieste per le attività agrituristiche previste dai programmi di sviluppo montano	250.000,00
1640	Fondo regionale per lo sviluppo montano da destinare al finanziamento di interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni della Provincia di Udine compresi nel Comprensorio montano del Gemonese, Canal del ferro e Val Canale e del Comprensorio montano del Torre, Natisone e Collio nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena	516.456,90
	TOTALE	10.873.838,25

Ai sensi dell'articolo 8, comma 74 e seguenti, della L.R. 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), le risorse presenti sul capitolo 1094 sono vincolate al sostegno delle attività agrituristiche previste dai programmi di sviluppo montano, di cui all'art. 19 della L.R. 33/2002. La stessa norma dispone che sia applicato l'articolo 19, comma 9 della medesima L.R. 33/2002, e quindi che dovrà essere adottata apposita deliberazione giuntale per la definizione delle modalità e termini per l'attuazione dell'intervento e il loro utitlizzo.

Nel frattempo l'attività amministrativa per l'agriturismo, è oggetto di attenzione da parte del Consiglio regionale con riferimento al disegno di legge n. 199/2006.

Per quanto riguarda le poste a destinazione vincolata, con decreto n. RAF/4/1490/86 del 10 aprile 2006 il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna ha approvato il riparto delle risorse 2006 tra le due Comunità montane interessate dal finanziamento, come di seguito riportato:

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	**171.113,85**
Comunità montana del Torre, Natisone e Collio	**345.343,05**
TOTALE	**516.456,90**

Con deliberazione n. 1132 del 26 maggio 2006 la Giunta regionale ha disposto l'assegnazione complessiva sul Fondo regionale per lo sviluppo montano di euro 9.487.381,35, dei quali euro 258.000,00 per le finalità dell'articolo 15 della L.R. 13/2001 ed euro 155.000,00 per le finalità dell'art. 17 della L.R. 13/2001.

Con lo stesso atto (allegato "A" parte integrante della stessa) la Giunta ha approvato, ai sensi dell'art. 20, comma 3, lett. a) della LR 33/2002 il riparto tra le Comunità montane e le Province di Gorizia e Trieste del 50% delle risorse del Fondo utilizzabili senza vincoli di destinazione, ovvero euro 4.537.190,67, assegnando la spesa corrispondente.

A tali risorse vanno aggiunte le maggiori disponibilità disposte dalla legge di assestamento al bilancio, LR 12/2006, e ripartite ai sensi della lettere a), del comma 3, dell'articolo 20, della LR 33/2002 con la deliberazione di approvazione di questo Piano regionale di sviluppo montano.

Con tali maggiori disponibilità il riparto ai sensi della lettera a), del comma 3, dell'articolo 20, della LR 33/2002 è il seguente:

Assegnazione ai sensi della lettera a), del comma 3, dell'articolo 20, della LR 33/2002

Enti montani	1° Assegnazione DGR 1132/2006	2° Assegnazione p.to 1. DGR di approvazione del Piano regionale di sviluppo montano 2006-2008	Assegnazione complessiva
CM della Carnia	1.347.736,03	92.083,01	1.439.819,04
CM del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	856.919,46	58.548,35	915.467,81
CM del Friuli Occidentale	1.171.906,08	80.069,56	1.251.975,64
CM del Torre, Natisone e Collio	698.662,61	47.735,58	746.398,19
Provincia Gorizia	87.320,52	5.966,11	93.286,63
Provincia Trieste	374.645,97	25.597,39	400.243,36
TOTALI	**4.537.190,67**	**310.000,00**	**4.847.190,67**

Sulla base delle risorse disponibili, il riparto ai sensi della lettera b), del comma 3, dell'articolo 20, della LR 33/2002, è il seguente:

Assegnazione ai sensi della lettera b), del comma 3, dell'articolo 20, della LR 33/2002

Enti montani	Assegnazione
CM della Carnia	1.439.819,05
CM del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	915.467,81
CM del Friuli Occidentale	1.251.975,64
CM del Torre, Natisone e Collio	746.398,19
Provincia Gorizia	93.286,63
Provincia Trieste	400.243,36
TOTALI	**4.847.190,68**

Pertanto le risorse non vincolate effettivamente disponibili per il finanziamento del Piano regionale di sviluppo per l'anno 2006 ammontano ad euro 9.694.381,35, come si seguito ripartite:

Assegnazione complessiva anno 2006
ex lett. a) e b), comma 3, art. 20, LR 33/2002

Enti montani	ex lett. a), comma 3, art. 20, LR 33/2002	ex lett. b), comma 3, art. 20, LR 33/2002	Assegnazione complessiva
CM della Carnia	1.439.819,04	1.439.819,05	2.879.638,09
CM del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	915.467,81	915.467,81	1.830.935,62
CM del Friuli Occidentale	1.251.975,64	1.251.975,64	2.503.951,28
CM del Torre, Natisone e Collio	746.398,19	746.398,19	1.492.796,38
Provincia Gorizia	93.286,63	93.286,63	186.573,26
Provincia Trieste	400.243,36	400.243,36	800.486,72
TOTALI	**4.847.190,67**	**4.847.190,68**	**9.694.381,35**

Le risorse non vincolate come sopra evidenziate nella colonna relativa alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 20 della LR 33/20202, sono ripartite tra le Comunità montane e le province di Gorizia e Trieste.

Come risulta dal Bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 gli stanziamenti attualmente disponibili sui capitoli di bilancio afferenti il Fondo regionale per lo sviluppo montano sono i seguenti:

	Capitolo	2007 Importi in euro	2008 Importi in euro
1047	"Fondo regionale per lo sviluppo montano – ricorso al mercato finanziario"	8.790.060,00	0,00
1048	"Fondo regionale per lo sviluppo montano – fondi regionali	1.000.000,00	9.790.060,00
1640	"Fondo regionale per lo sviluppo montano da destinare al finanziamento di interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni della Provincia di Udine compresi nel Comprensorio montano del Gemonese, Canal del ferro e Val Canale e del Comprensorio montano del Torre, Natisone e Collio nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena"	516.456,90	516.456,90
1094	Contributi annui costanti alle Comunità montane delle province di Gorizia e Trieste per le attività agrituristiche previste dai programmi di sviluppo montano	0,00	0,00

Per quanto riguarda le annualità 2007 e 2008, tenuto conto delle previsioni normative sopra richiamate, sono da considerare a destinazione vincolata tutte le risorse affluenti al cap. 1640 (Interventi per la minoranza slovena) e, con riferimento al cap. 1047 (Fondo regionale per lo sviluppo montano – fondi regionali), si considera vincolata la somma complessiva di 413.000 euro per gli interventi previsti agli articoli 15 e 17 della LR 13/2001 (interventi a supporto del trasporto integrato e del servizio scolastico in area montana), stante la più sopra citata previsione normativa che impone all'amministrazione regionale di provvedere a tali interventi con fondi propri laddove non disponibili i fondi statali derivanti dal riparto del fondo nazionale per la montagna..

3. Il Piano regionale triennale

Il Piano regionale per il triennio 2006-2008 di seguito riportato è articolato con riferimento a ciascuna Comunità montana e Provincia di Gorizia e Trieste, ed è redatto tenuto conto delle proposte formulate dagli stessi Enti.

Per la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e per la Comunità montana Torre, Natisone e Collio è presente anche una Sezione di programma riferita agli interventi a favore dei territori nei quali è presente la minoranza slovena, finanziati con risorse dedicate di derivazione statale (art. 21, comma 3, Legge 38/2001 e art. 5, commi 10,10bis, 11 e 12 L.R. 23/2001).

Gli interventi relativi al triennio sono riportati in ordine di priorità, e con indicazione delle risorse finanziarie richieste a valere sul Fondo regionale per lo sviluppo montano.

Piano triennale 2006-2008

Comunità montana della Carnia

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Interventi finalizzati all'erogazione di servizi in montagna: Aiuti alle imprese commerciali e Realizzazione di centri polifunzionali di informazione, socializzazione, erogazione di servizi alle persone. Localizzazione: vari comuni del comprensorio Competenza: art. 23 ed art. 5, c.2, lett. f, l.r. 33/2002	300.000,00
2	Contributi mirati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico. Localizzazione: vari comuni del comprensorio Competenza: art. 22, l.r. 33/2002	200.000,00
3	Interventi nel settore agricolo e del turismo alpino. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 9, c.1, lettere A, B e C; art. 9 c. 4; art. 24 l.r. 33/2002	400.000,00
4	Interventi Nel Settore Forestale. Localizzazione: Vari Comuni del Comprensorio. Competenza: Art. 7, Comma 2, Lettere A, B, C, e D, L.R. 33/2002	500.000,00
5	Piano della Comunità montana della Carnia per la realizzazione di strutture per favorire l'insediamento di nuove realtà produttive nel comprensorio. Localizzazione: vari comuni del comprensorio.	557.200,00
6	Interventi settori culturale, turistico, ricreativo, sportivo, associazionistico, etc. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	200.000,00
7	Interventi finalizzati al risparmio energetico, alla riduzione dell'emissione di CO_2 in atmosfera e per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Localizzazione: Vari Comuni. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	500.000,00
8	Realizzazione coordinata di infrastrutture per le telecomunicazioni e per itinerari ciclabili. Localizzazione: Vari Comuni. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002.	300.000,00
9	Aiuti alle imprese commerciali. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 23, l.r. 33/2002	300.000,00
10	Interventi per la realizzazione di centri polifunzionali di informazione, socializzazione, erogazione di servizi alle persone. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 5, c.2, lett. f, l.r. 33/2002	200.000,00

11	Contributi mirati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 22, l.r. 33/2002	200.000,00
12	Interventi finalizzati al risparmio energetico. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 5, c.2, lett. d, l.r. 33/2002.	100.000,00
13	Interventi nel settore agricolo e del turismo alpino. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 9, c.1, lettere A, B e C; art. 9 c. 4; art. 24 l.r. 33/2002.	400.000,00
14	interventi nel settore forestale. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 7, comma 2, lettere A, B, C, e D, l.r. 33/2002.	600.000,00
15	Piano della Comunità montana della Carnia per la realizzazione di strutture per favorire l'insediamento di nuove realtà produttive nel comprensorio. Localizzazione: vari comuni del comprensorio.	500.000,00
16	Interventi settori culturale, ricreativo, sportivo, associazionistico, etc. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002.	100.000,00
17	Interventi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: manutenzione di impianti esistenti e realizzazione nuovi impianti. Localizzazione: Vari Comuni. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	1.000.000,00
18	Realizzazione coordinata di infrastrutture per le telecomunicazioni e per itinerari ciclabili. Localizzazione: Vari Comuni. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	150.000,00
19	Aiuti alle imprese commerciali. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 23, l.r. 33/2002	300.000,00
20	Interventi per la realizzazione di centri polifunzionali di informazione, socializzazione, erogazione di servizi alle persone. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 5, c.2, lett. f, l.r. 33/2002.	200.000,00
21	Contributi mirati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 22, l.r. 33/2002	200.000,00
22	Interventi finalizzati al risparmio energetico. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 5, c.2, lett. d, l.r. 33/2002	100.000,00
23	Interventi nel settore agricolo e del turismo alpino. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 9, c.1, lettere A, B e C; art. 9 c. 4; art. 24 l.r. 33/2002	400.000,00
24	interventi nel settore forestale. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 7, comma 2, lettere A, B, C, e D, l.r. 33/2002	600.000,00
25	Piano della Comunità montana della Carnia per la realizzazione di strutture per favorire l'insediamento di nuove realtà produttive nel comprensorio. Localizzazione: vari comuni del comprensorio.	500.000,00
26	Interventi settori culturale, ricreativo, sportivo, associazionistico, etc. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	100.000,00

27	Interventi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: manutenzione di impianti esistenti e realizzazione nuovi impianti. Localizzazione: Vari Comuni. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	1.000.000,00
28	Realizzazione coordinata di infrastrutture per le telecomunicazioni e per itinerari ciclabili. Localizzazione: Vari Comuni. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	150.000,00
	TOTALE	**10.057.200,00**

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Contributi ai nuclei famigliari residenti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna. III^ parte. Art. 22 LR 33/2002. Comuni interessati: i Comuni della Comunità Montana ricadenti nella zona climatica F di cui al D.P.R. 412/1993.	620.000,00
2	Contributi per il sostegno alle attività commerciali. III^ parte. Art. 23 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana di cui alla fascia di svantaggio socio-economico B e C.	360.000,00
3	Realizzazione di lavori di manutenzione e di ripristino funzionale di strutture e di infrastrutture rurali pubbliche. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	150.000,00
4	Manutenzione sentieristica CAI. Art. 24 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	30.000,00
5	Viabilità acquedotti ed elettrodotti rurali. III^ parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	200.000,00
6	Ristrutturazione malga Monte Corno. Art. 9 LR 33/2002. Comune interessato: Trasaghis.	33.000,00
7	Realizzazione di lavori di coibentazione interna del capannone industriale per n. 3 attività produttive in località Varcota in comune di Resia	50.000,00
8	Interventi di potenziamento rete ripetitori TV-RAI nelle piccole località montane. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	50.000,00
9	Interventi selvicolturali sulla proprietà pubblica e privata. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00

10	Costruzione e manutenzione viabilità forestale. II^ parte. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	300.000,00
11	Difesa del suolo e recuperi ambientali. II^ parte. Art. 5 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	350.000,00
12	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle malghe in attività. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	500.000,00
13	Completamento della rete di stazioni ecologiche comunali. II^ parte. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	345.000,00
14	Interventi per la valorizzazione e l'utilizzo di biomasse forestali. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00
15	Contributi ai nuclei famigliari residenti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna. IV^ parte. Art. 22 LR 33/2002. Comuni interessati: i Comuni della Comunità Montana ricadenti nella zona climatica F di cui al D.P.R. 412/1993.	620.000,00
16	Contributi per il sostegno alle attività commerciali. IV^ parte. Art. 23 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana di cui alla fascia di svantaggio socio-economico B e C.	360.000,00
17	Interventi nel settore agrituristico. III^ parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00
18	Sostegno alle imprese collettive nel settore agro-forestale. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00
19	Viabilità acquedotti ed elettrodotti rurali. IV^ parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	300.000,00
20	Interventi sulla viabilità minore di fondo valle di interesse prettamente turistico collegante i nuclei abitati dei centri turistici montani e i sentieri CAI situati in quota. III^ parte. Art. 24 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	20.000,00
21	Interventi selvicolturali sulla proprietà pubblica e privata. II^ parte. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	50.000,00
22	Recupero dei pascoli nei complessi malghivi monticati e nelle zone di maggior interesse paesaggistico. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00

23	Completamento della rete di stazioni ecologiche comunali. III^ parte. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	385.000,00
24	Costruzione e manutenzione viabilità forestale. III^ parte. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	350.000,00
25	Difesa del suolo e recuperi ambientali. III^ parte. Art. 5 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	400.000,00
26	Interventi per la valorizzazione e l'utilizzo di biomasse forestali. II^ parte. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00
27	Contributi ai nuclei famigliari residenti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna. V^ parte. Art. 22 LR 33/2002. Comuni interessati: i Comuni della Comunità Montana ricadenti nella zona climatica F di cui al D.P.R. 412/1993.	620.000,00
28	Contributi per il sostegno alle attività commerciali. V^ parte. Art. 23 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana di cui alla fascia di svantaggio socio-economico B e C.	360.000,00
29	Interventi di manutenzione sulle microstrutture turistiche di corredo alla rete sentieristica di quota. Art. 5 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	50.000,00
30	Interventi selviculturali su proprietà pubblica e su proprietà privata. III^ parte. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00
31	Riatto di strutture malghive monticate. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00
32	Viabilità acquedotti ed elettrodotti rurali. V^ parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	300.000,00
33	Interventi per la valorizzazione e l'utilizzo di biomasse forestali. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00

TOTALE 7.703.000,00

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

Minoranza slovena

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Finanziamento di iniziative a carattere culturale e turistico. II parte. Comuni interessati: Malborghetto-Valbruna, Resia e Tarvisio.	25.000,00
2	Interventi di asfaltature e arredo urbano nelle frazioni. Secondo lotto. Comune interessato: Malborghetto-Valbruna.	50.000,00
3	Acquisto di arredi e attrezzature per la sede della biblioteca e del museo dell'arrotino del Comune di Resia Comune interessato: Resia.	15.000,00
4	Realizzazione di lavori edili per il completamento della Casa Albergo di proprietà del Comune di Resia. Comune interessato: Resia.	35.000,00
5	Spese di funzionamento relative all'ufficio comunità linguistiche e relazioni internazionali del Comune di Tarvisio. Seconda parte. Comune interessato: Tarvisio.	30.000,00
6	Acquisto di beni per il funzionamento dell'ufficio comunità linguistiche e relazioni internazionali del Comune di Tarvisio. Seconda parte. Comune interessato: Tarvisio.	6.000,00
7	Finanziamento di attività di cooperazione transfrontaliera con la Slovenia nel settore della cultura, dell'artigianato e dell'arte culinaria. Seconda parte. Comune interessato: Tarvisio.	14.000,00
8	Finanziamento di iniziative a carattere culturale e turistico. III parte. Comuni interessati: Malborghetto-Valbruna, Resia e Tarvisio.	25.000,00
9	Interventi di asfaltature e arredo urbano nelle frazioni. Terzo lotto. Comune interessato: Malborghetto-Valbruna.	50.000,00
10	Lavori di sistemazione della ex Caserma dei Carabinieri di Prato di Resia da destinare a centro di aggregazione giovanile. I° lotto. Comune interessato: Resia.	50.000,00
11	Spese di funzionamento relative all'ufficio comunità linguistiche e relazioni internazionali del Comune di Tarvisio. Terza parte. Comune interessato: Tarvisio.	30.000,00
13	Finanziamento di attività di cooperazione transfrontaliera con la Slovenia. Comune interessato: Tarvisio.	14.000,00
14	Finanziamento di iniziative a carattere culturale e turistico. IV parte. Comuni interessati: Malborghetto-Valbruna, Resia e Tarvisio.	25.000,00
15	Interventi di asfaltature e arredo urbano nel capoluogo e nelle frazioni. Quarto lotto. Comune interessato: Malborghetto-Valbruna.	50.000,00
16	Lavori di sistemazione della ex Caserma dei Carabinieri di Prato di Resia da destinare a centro di aggregazione giovanile. I° lotto. Comune interessato: Resia.	50.000,00

17	Spese di funzionamento relative all'ufficio comunità linguistiche e relazioni internazionali del Comune di Tarvisio. Quarta parte. Comune interessato: Tarvisio.	25.000,00
18	Finanziamento di attività di cooperazione transfrontaliera con la Slovenia nel settore della cultura, dell'artigianato e dell'arte culinaria. Il parte. Comune interessato: Tarvisio.	15.000,00
	TOTALE	**509.000,00**

Comunità montana del Friuli Occidentale

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	380.000,00
2	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	200.000,00
3	Art. 24 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri)	60.000,00
4	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002: Biblioteche	17.300,00
5	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002:Tasporto scolastico	8.800,00
6	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002: Srutture sociali e orientamento giovani	47.100,00
7	Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni	40.000,00
8	Attività tecnico-amministrativa di supporto alle attività istituzionali dei Comuni con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio <sportello per le attività produttive – ICI>	62.000,00
9	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della legge regionale 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 ;	200.000,00
10	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002: raccolta e smaltimento rifiuti	100.000,00
11	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002: Acquedotti e fognature nei comuni associati	1.203.800,00
12	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	380.000,00
13	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	200.000,00
14	Art. 24 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri)	60.000,00
15	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002 alla data di entrata in vigore della LR 1/2006	**175.200,00**

16	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della legge regionale 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 ;	200.000,00
17	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002 alla data di entrata in vigore della LR 1/2006: raccolta e smaltimento rifiuti e acquedotti e fognature	1.303.800,00
18	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	380.000,00
19	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	200.000,00
20	Art. 24 l.r 33/2002 Attribuzione in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri)	60.000,00
21	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002 alla data di entrata in vigore della LR 1/2006:	175.200,00
22	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della legge regionale 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 ;	200.000,00
23	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002 alla data di entrata in vigore della LR 1/2006: raccolta e smaltimento rifiuti e acquedotti e fognature	1.303.800,00
	TOTALE	**6.957.000,00**

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 8 dd. 24.05.2004)	360.000,00
2	Interventi mirati alla concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 9 dd. 24.05.2004)	275.000,00

3	Sostegno all'associazionismo locale e promozione culturale. interventi di promozione delle attività e delle manifestazioni tradizionali del territorio anche attraverso il sostegno di associazioni operanti nell'area e favorendo le iniziative delle medesime. Promozione di attività e manifestazioni culturali direttamente gestite dall'Ente. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 07 dd. 24.05.2004)	105.000,00
4	Interventi di valorizzazione e sostegno della filiera foresta-legno-energia.	110.000,00
5	Interventi di innovazione tecnologica: - adeguamento delle dotazioni infrastrutturali di comunicazione e trasmissione dati e del relativo software di connettività e produttività dell'ente; - interventi di innovazione tecnologica relativi all'attivazione di servizi agli enti locali e ai cittadini; - ai fini della promozione turistico-ricettiva con l'utilizzo delle nuove tecnologie;	40.000,00
6	Interventi nel settore delle opere pubbliche a carico dell'Ente: - Realizzazione di acquedotto di Zucco in Comune di Faedis -.Sistemazione paesaggistica laghetti del Preval in Comune di Cormons - Sistemazione movimento franoso in località S. Mauro in Comune di Gorizia - Interventi di completamento della viabilità Cravero-Raune nei Comuni di Stregna e San Leonardo	345.000,00
7	Sostegno turismo ambientale e tematico: - Interventi dell'Ente di valorizzazione della fruibilità di aree di particolare pregio paesaggistico ed ambientale funzionali alle attività turistiche. - Interventi manutentivi e di valorizzazione della sentieristica turistico montana - Realizzazione percorsi sistema difensivo prima guerra mondiale. Valorizzazione e promozione dei siti tematici. Interventi per il sostegno ad iniziative di valorizzazione turistico ambientale e di marketing territoriale.	120.000,00
8	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 8 dd. 24.05.2004)	360.000,00
9	Interventi mirati alla concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 9 dd. 24.05.2004)	275.000,00
10	Sostegno all'associazionismo locale e promozione culturale. Interventi di promozione delle attività e delle manifestazioni tradizionali del territorio anche attraverso il sostegno di associazioni operanti nell'area e favorendo le iniziative delle medesime. Promozione di attività e manifestazioni culturali direttamente gestite dall'Ente. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 07 dd.	95.000,00

	24.05.2004)	
11	Interventi di innovazione tecnologica dell'Ente attraverso - l'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali di comunicazione e trasmissione dati e del relativo software di connettività e produttività; - realizzazione del sit comprensoriale realizzazione di progetti sperimentali di connettività a banda larga a favore dei territori montani non serviti.	20.000,00
12	Interventi di valorizzazione e sostegno della filiera foresta-legno-energia.	200.000,00
13	Interventi nel settore delle opere pubbliche nel territorio della Comunità Montana	260.000,00
14	Interventi nel settore della valorizzazione turistica tra i quali: - interventi di promozione del circuito enogastronomico della Comunità Montana - interventi nel settore del turismo tematico (da realizzarsi nel territorio dell'ente e riguardante iniziative materiali relative alla realizzazione di attrezzature fisse e informativo/ promozionali per la valorizzazione di siti e percorsi turistici); - realizzazione di materiale informativo in modalità tradizionale e multimediale per la valorizzazione del territorio sotto il profilo storico turistico ed ambientale; - iniziative di marketing turistico.	200.000,00
15	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 8 dd. 24.05.2004)	365.000,00
16	Interventi mirati alla concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 9 dd. 24.05.2004)	290.000,00
17	Sostegno all'associazionismo locale e promozione culturale. Interventi di promozione delle attività e delle manifestazioni tradizionali del territorio anche attraverso il sostegno di associazioni operanti nell'area e favorendo le iniziative delle medesime. Promozione di attività e manifestazioni culturali direttamente gestite dall'Ente. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 07 dd. 24.05.2004)	80.000,00
18	Interventi di innovazione tecnologica dell'Ente attraverso - l'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali di comunicazione e trasmissione dati e del relativo software di connettività e produttività; - realizzazione del sit comprensoriale - realizzazione di progetti sperimentali di connettività a banda larga a favore dei territori montani non serviti.	50.000,00

19	Interventi nel settore primario tra i quali: - realizzazione di interventi agronomici ed infrastrutturali nelle aree soggette ai piani di recupero delle terre agricole abbandonate; - sostegni finanziari per l'utilizzo di biomasse forestali a scopi energetici ad imprese e proprietari forestali mediante idoneo regolamento istituzione.	190.000,00
20	Interventi nel settore delle opere pubbliche nel territorio della Comunità montana	220.000,00
21	Interventi nel settore della valorizzazione turistica tra i quali: - interventi di promozione del circuito enogastronomico della Comunità Montana - interventi nel settore del turismo tematico (da realizzarsi nel territorio dell'ente e riguardante iniziative materiali relative alla realizzazione di attrezzature fisse e informativo/ promozionali per la valorizzazione di siti e percorsi turistici); - realizzazione di materiale informativo in modalità tradizionale e multimediale per la valorizzazione del territorio sotto il profilo storico turistico ed ambientale; - iniziative di marketing turistico.	250.000,00

TOTALE 4.220.000,00

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio

Minoranza slovena

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Manutenzione canonica di Subit in comune di Attimis	29.800,00
2	Sistemazione carreggiate stradali nelle borgate di Villanova delle Grotte in comune di Lusevera	22.000,00
3	Pubblicazione libro "Bardo dan bot - Lusevera una volta" vita, usi , costumi, modo di lavorare, in bilingua italiano - po-nasen con inserimento di circa 190 proverbi e 120 vecchie fotografie del comune di Lusevera	16.800,00
4	Ristrutturazione (2° lotto) fabbricato in località Valle in comune di Faedis e di proprietà di soggetto pubblico	15.000,00
5	Promozione e sviluppo di rapporti culturali del comune di Faedis con la vicina Slovenia	14.800,00
6	Predisposizione parcheggio in Borgo di sotto in comune di Taipana	29.935,55
7	Predisposizione parco giochi in comune di Taipana	9.000,00
8	Rifacimento piazza in frazione Cras in comune di Drenchia	19.000,00
9	Completamento sentiero storico tematico Topolò-Livek (Slovenia) in comune di Grimacco	11.500,00
10	Sistemazione sentiero culturale mulino di Topolò in comune di Grimacco	10.000,00
11	Interventi sulla viabilità comunale in Comune di Prepotto – 2 lotto.	27.000,00

12	Borse di studio per la valorizzazione del sito storico-ambientale della Grotta d'Antro e dei locali annessi in comune di Pulfero	13.000,00
13	Completamento acquisto arredi per ex scuola di Montefosca - struttura museale, piani superiori in comune di Pulfero	10.000,00
14	Promozione di attività culturali in comune di Pulfero	9.000,00
15	Interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria sull'immobile destinato a scuola bilingue di San Pietro al Natisone, nonché sistemazione spazi esterni, acquisto attrezzature e spese per il funzionamento	34.098,03
16	Esecuzione degli impianti nel mulino di Cepletischis, di proprietà pubblica, Comune di Savogna, e acquisto di attrezzature. 2° lotto	24.000,00
17	Completamento impianti sportivi di base fraz. Merso di sopra in comune di San Leonardo	28.300,00
18	Adeguamento, miglioramento e completamento impianto illuminazione pubblica nelle frazioni di Raune-Saligoi-Presserie-Tribil inferiore e Stregna (3° lotto) in comune di Stregna	22.000,00
19	Interventi nel settore della valorizzazione culturale - realizzazione di manifestazioni culturali e di valorizzazione delle culture locali promosse e gestite direttamente dall'ente; - realizzazione di studi e pubblicazioni; - realizzazione e/o sostegno a manifestazioni culturali e promozione delle medesime; - acquisizione di attrezzature per le strutture di promozione culturale; - sviluppo di attività e produzioni culturali comuni con la repubblica di Slovenia - realizzazione/valorizzazione di attrezzature museali o di archiviazione; - estensione dell'accessibilità alle reti informative culturali	95.000,00
20	Interventi di valorizzazione degli insediamenti storici e tradizionali - interventi di nuova realizzazione e/o miglioramento dell'arredo urbano; - interventi di promozione delle salienze ambientali e urbanistiche degli insediamenti storici e tradizionali	75.000,00
21	Interventi di riqualificazione dei siti di interesse storico - turistico – ambientale - realizzazione/completamento e manutenzione di viabilità e sentieristica in ambiti storico-ambientali salienti; - interventi di miglioramento delle infrastrutture ed attrezzature negli ambiti urbani di montagna.	95.598,03
22	Interventi di valorizzazione di edifici pubblici o di uso pubblico destinati alle attività della minoranza - interventi di nuova realizzazione nonché manutentivi ordinari e straordinari sugli edifici scolastici e di diffusione culturale/ civile destinati alle attività della minoranza; - acquisto di attrezzature per una migliore qualità e fruibilità dei servizi erogati	60.000,00
23	Interventi di valorizzazione degli aggregati sociali e della loro coesione interventi per la valorizzazione della qualità e coesione sociale rivolte a particolari segmenti della popolazione.	19.635,55

24	Interventi nel settore della valorizzazione culturale - realizzazione di manifestazioni culturali e di valorizzazione delle culture locali promosse e gestite direttamente dall'ente; - realizzazione di studi e pubblicazioni; - realizzazione e/o sostegno a manifestazioni culturali e promozione delle medesime; - acquisizione di attrezzature per le strutture di promozione culturale; - sviluppo di attività e produzioni culturali comuni con la repubblica di Slovenia - realizzazione/valorizzazione di attrezzature museali o di archiviazione; - estensione dell'accessibilità alle reti informative culturali	90.000,00
25	Interventi di valorizzazione degli insediamenti storici e tradizionali - interventi di nuova realizzazione e/o miglioramento dell'arredo urbano; - interventi di promozione delle salienze ambientali e urbanistiche degli insediamenti storici e tradizionali .	80.000,00
26	Interventi di riqualificazione dei siti di interesse storico - turistico – ambientale: - realizzazione/completamento e manutenzione di viabilità e sentieristica in ambiti storico-ambientali salienti; - interventi di miglioramento delle infrastrutture ed attrezzature negli ambiti urbani di montagna.	95.000,00
27	Interventi di valorizzazione di edifici pubblici o di uso pubblico destinati alle attività della minoranza: - interventi di nuova realizzazione nonché manutentivi ordinari e straordinari sugli edifici scolastici e di diffusione culturale/civile destinati alle attività della minoranza; - acquisto di attrezzature per una migliore qualità e fruibilità dei servizi erogati	60.000,00
28	Interventi di valorizzazione degli aggregati sociali e della loro coesione: - interventi per la valorizzazione della qualità e coesione sociale rivolte a particolari segmenti della popolazione.	20.233,58
	TOTALE	**1.035.700,74**

Provincia di Gorizia

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Interventi di valorizzazione agrituristica	60.000,00
2	Interventi di miglioramento turistico- ambientale	5.000,00
3	Provincia di Gorizia: interventi di valorizzazione turistica del territorio carsico mediante realizzazione video promozionale	35.000,00

4	Provincia di Gorizia: messa in sicurezza e riqualificazione ambientale della viabilità zona S. Michele	13.000,00
5	Comune di Doberdò del lago: riqualificazione ambientale e paesaggistica del parco cittadino e di altre aree di pregio storico ambientale	30.000,00
6	Comune di Savogna d'Isonzo: sistemazione di alcuni tratti di condotte idriche in cemento-amianto	40.000,00
7	Comune di Sagrado: ristrutturazione della scuola materna di S. Martino del Carso . Attrezzature ed arredi a servizio delle fruizione turistica	50.000,00
8	Comune di Fogliano Redipuglia: sistemazione viabilità e riqualificazione ambientale dell'area carsica	40.000,00
9	Comune di Doberdò del Lago: ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio adibito a casermetta per il gruppo comunale della Protezione civile	25.000,00
10	Comune di Savogna d'Isonzo: riqualificazione ambientale e paesaggistica del giardino botanico	40.000,00
11	Provincia di Gorizia: interventi di miglioramento della viabilità di accesso alla zona sacra	100.000,00
	TOTALE	**438.000,00**

Provincia di Trieste

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Aiuti per la riduzione costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002	5.000,00
2	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	10.000,00
3	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002	5.300,00
4	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996	250.000,00
5	Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'articolo 50 della L.R. 10/1988	250.000,00
6	Piani economici di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi della L.R. 22/1982	50.000,00
7	Interventi per la protezione della natura ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1988	80.000,00
8	Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965	50.000,00
9	Manutenzione della viabilità forestale ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/1988	20.000,00

10	Aiuti per la riduzione costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002	5.000,00
11	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	10.000,00
12	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002	5.300,00
13	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996	250.000,00
14	Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'articolo 50 della L.R. 10/1988	250.000,00
15	Piani economici di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi della L.R. 22/1982	50.000,00
16	Interventi per la protezione della natura ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1988	80.000,00
17	Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965	50.000,00
18	Manutenzione della viabilità forestale ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/1988	20.000,00
19	Aiuti per la riduzione costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002	5.000,00
20	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	10.000,00
21	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002	5.300,00
22	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996	250.000,00
23	Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'articolo 50 della L.R. 10/1988	250.000,00
24	Piani economici di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi della L.R. 22/1982	50.000,00
25	Interventi per la protezione della natura ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1988	80.000,00
26	Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965	50.000,00
27	Manutenzione della viabilità forestale ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/1988	20.000,00
	TOTALE	**2.160.900,00**

4. Il quadro degli interventi per l'anno 2006

Il Piano, in relazione alle risorse finanziarie non vincolate disponibili sul fondo regionale per lo sviluppo montano, individua, per ciascuna Comunità montana e per le Province di Gorizia e Trieste, gli interventi del Piano regionale ammessi a finanziamento per l'anno 2006.

Tali interventi sono realizzati dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste, con le risorse alle medesime assegnate dalla Giunta ai sensi dell'articolo 20, comma 3, lett. a) e b) della L.R. 33/2002.

Le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento sono quelli stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione n. 675 del 1 aprile 2005, cui il presente documento rinvia.

Quadro degli interventi per l'anno 2006

Comunità montana della Carnia		
PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Interventi finalizzati all'erogazione di servizi in montagna: Aiuti alle imprese commerciali e Realizzazione di centri polifunzionali di informazione, socializzazione, erogazione di servizi alle persone. Localizzazione: vari comuni del comprensorio Competenza: art. 23 ed art. 5, c.2, lett. f, l.r. 33/2002	300.000,00
2	Contributi mirati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico. Localizzazione: vari comuni del comprensorio Competenza: art. 22, l.r. 33/2002	200.000,00
3	Interventi nel settore agricolo e del turismo alpino. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 9, c.1, lettere A, B e C; art. 9 c. 4; art. 24 l.r. 33/2002	400.000,00
4	Interventi Nel Settore Forestale. Localizzazione: Vari Comuni del Comprensorio. Competenza: Art. 7, Comma 2, Lettere A, B, C, e D, L.R. 33/2002	500.000,00
5	Realizzazione di strutture per favorire l'insediamneto di nuove realtà produttive nel comprensorio. Localizzazione: vari comuni del comprensorio	557.200,00

6	Interventi settori culturale, turistico, ricreativo, sportivo, associazionistico, etc. Localizzazione: vari comuni del comprensorio. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	200.000,00
7	Interventi finalizzati al risparmio energetico, alla riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera e per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Localizzazione: Vari Comuni. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	500.000,00
8	Realizzazione coordinata di infrastrutture per le telecomunicazioni e per itinerari ciclabili. Localizzazione: Vari Comuni. Competenza: art. 5, l.r. 33/2002.	222.438,09
	TOTALE	**2.879.638,09**

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Contributi ai nuclei famigliari residenti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna. III^ parte. Art. 22 LR 33/2002. Comuni interessati: i Comuni della Comunità Montana ricadenti nella zona climatica F di cui al D.P.R. 412/1993.	620.000,00
2	Contributi per il sostegno alle attività commerciali. III^ parte. Art. 23 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana di cui alla fascia di svantaggio socio-economico B e C.	360.000,00
3	Realizzazione di lavori di manutenzione e di ripristino funzionale di strutture e di infrastrutture rurali pubbliche. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	150.000,00
4	Manutenzione sentieristica CAI. Art. 24 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	30.000,00
5	Viabilità acquedotti ed elettrodotti rurali. III^ parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	200.000,00
6	Ristrutturazione malga Monte Corno. Art. 9 LR 33/2002. Comune interessato: Trasaghis.	33.000,00
7	Realizzazione di lavori di coibentazione interna del capannone industriale per n. 3 attività produttive in località Varcota in comune di Resia	50.000,00
8	Interventi di potenziamento rete ripetitori TV-RAI nelle piccole località montane. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	50.000,00

9	Interventi selvicolturali sulla proprietà pubblica e privata. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00
10	Costruzione e manutenzione viabilità forestale. II^ parte. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	237.935,62
	TOTALE	**1.830.935,62**

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

	Minoranza slovena	
PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Finanziamento di iniziative a carattere culturale e turistico. II parte. Comuni interessati: Malborghetto-Valbruna, Resia e Tarvisio.	25.000,00
2	Interventi di asfaltature e arredo urbano nelle frazioni. Secondo lotto. Comune interessato: Malborghetto-Valbruna.	50.000,00
3	Acquisto di arredi e attrezzature per la sede della biblioteca e del museo dell'arrotino del Comune di Resia Comune interessato: Resia.	15.000,00
4	Realizzazione di lavori edili per il completamento della Casa Albergo di proprietà del Comune di Resia. Comune interessato: Resia.	35.000,00
5	Spese di funzionamento relative all'ufficio comunità linguistiche e relazioni internazionali del Comune di Tarvisio. Seconda parte. Comune interessato: Tarvisio.	30.000,00
6	Acquisto di beni per il funzionamento dell'ufficio comunità linguistiche e relazioni internazionali del Comune di Tarvisio. Seconda parte. Comune interessato: Tarvisio.	6.000,00
7	Finanziamento di attività di cooperazione transfrontaliera con la Slovenia nel settore della cultura, dell'artigianato e dell'arte culinaria. Seconda parte. Comune interessato: Tarvisio.	10.113,85
	TOTALE	**171.113,85**

Comunità montana del Friuli Occidentale

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	380.000,00
2	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	200.000,00
3	Art. 24 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri)	60.000,00
4	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002: Biblioteche	17.300,00
5	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002: Trasporto scolastico	8.800,00
6	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002: Strutture sociali e orientamento giovani	47.100,00
7	Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni	40.000,00
8	Attività tecnico-amministrativa di supporto alle attività istituzionali dei Comuni con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio <sportello per le attività produttive – ICI>	62.000,00
9	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della legge regionale 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 ;	200.000,00
10	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002: raccolta e smaltimento rifiuti	100.000,00
11	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002: Acquedotti e fognature nei comuni associati	1.203.800,00
12	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	184.951,28
	TOTALE	**2.503.951,28**

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 8 dd. 24.05.2004)	360.000,00
2	Interventi mirati alla concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 9 dd. 24.05.2004)	275.000,00

3	Sostegno all'associazionismo locale e promozione culturale. interventi di promozione delle attività e delle manifestazioni tradizionali del territorio anche attraverso il sostegno di associazioni operanti nell'area e favorendo le iniziative delle medesime. Promozione di attività e manifestazioni culturali direttamente gestite dall'Ente. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 07 dd. 24.05.2004)	105.000,00
4	Interventi di valorizzazione e sostegno della filiera foresta-legno-energia.	110.000,00
5	Interventi di innovazione tecnologica: - adeguamento delle dotazioni infrastrutturali di comunicazione e trasmissione dati e del relativo software di connettività e produttività dell'ente; - interventi di innovazione tecnologica relativi all'attivazione di servizi agli enti locali e ai cittadini; - ai fini della promozione turistico-ricettiva con l'utilizzo delle nuove tecnologie;	40.000,00
6	Interventi nel settore delle opere pubbliche a carico dell'Ente: - Realizzazione di acquedotto di Zucco in Comune di Faedis - Sistemazione paesaggistica laghetti del Preval in Comune di Cormons - Sistemazione movimento franoso in località S. Mauro in Comune di Gorizia - Interventi di completamento della viabilità Cravero-Raune nei Comuni di Stregna e San Leonardo	345.000,00
7	Sostegno turismo ambientale e tematico: - Interventi dell'Ente di valorizzazione della fruibilità di aree di particolare pregio paesaggistico ed ambientale funzionali alle attività turistiche. - Interventi manutentivi e di valorizzazione della sentieristica turistico montana - Realizzazione percorsi sistema difensivo prima guerra mondiale. Valorizzazione e promozione dei siti tematici. Interventi per il sostegno ad iniziative di valorizzazione turistico ambientale e di marketing territoriale.	120.000,00
8	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 8 dd. 24.05.2004)	137.796,38
	TOTALE	**1.492.796,38**

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio

Minoranza slovena

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Manutenzione canonica di Subit in comune di Attimis	29.800,00
2	Sistemazione carreggiate stradali nelle borgate di Villanova delle Grotte in comune di Lusevera	22.000,00
3	Pubblicazione libro "Bardo dan bot - Lusevera una volta" vita, usi , costumi, modo di lavorare, in bilingua italiano - po-nasen con inserimento di circa 190 proverbi e 120 vecchie fotografie del comune di Lusevera	16.800,00
4	Ristrutturazione (2° lotto) fabbricato in località Valle in comune di Faedis e di proprietà di soggetto pubblico	15.000,00
5	Promozione e sviluppo di rapporti culturali del comune di Faedis con la vicina Slovenia	14.800,00
6	Predisposizione parcheggio in Borgo di sotto in comune di Taipana	29.935,55
7	Predisposizione parco giochi in comune di Taipana	9.000,00
8	Rifacimento piazza in frazione Cras in comune di Drenchia	19.000,00
9	Completamento sentiero storico tematico Topolò-Livek (Slovenia) in comune di Grimacco	11.500,00
10	Sistemazione sentiero culturale mulino di Topolò in comune di Grimacco	10.000,00
11	Interventi sulla viabilità comunale in Comune di Prepotto – 2 lotto.	27.000,00
12	Borse di studio per la valorizzazione del sito storico-ambientale della Grotta d'Antro e dei locali annessi in comune di Pulfero	13.000,00
13	Completamento acquisto arredi per ex scuola di Montefosca - struttura museale, piani superiori in comune di Pulfero	10.000,00
14	Promozione di attività culturali in comune di Pulfero	9.000,00
15	Interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria sull'immobile destinato a scuola bilingue di San Pietro al Natisone, nonché sistemazione spazi esterni, acquisto attrezzature e spese per il funzionamento	34.098,03
16	Esecuzione degli impianti nel mulino di Cepletischis, di proprietà pubblica, Comune di Savogna, e acquisto di attrezzature. 2° lotto	24.000,00
17	Completamento impianti sportivi di base fraz. Merso di sopra in comune di San Leonardo	28.300,00
18	Adeguamento, miglioramento e completamento impianto illuminazione pubblica nelle frazioni di Raune-Saligoi-Presserie-Tribil inferiore e Stregna (3° lotto) in comune di Stregna	22.000,00

19	Interventi nel settore della valorizzazione culturale: - realizzazione di manifestazioni culturali e di valorizzazione delle culture locali promosse e gestite direttamente dall'ente; - realizzazione di studi e pubblicazioni; - realizzazione e/o sostegno a manifestazioni culturali e promozione delle medesime; - acquisizione di attrezzature per le strutture di promozione culturale; - sviluppo di attività e produzioni culturali comuni con la repubblica di Slovenia - realizzazione/valorizzazione di attrezzature museali o di archiviazione; - estensione dell'accessibilità alle reti informative culturali	109,47
	TOTALE	**345.343,05**

Provincia di Gorizia

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Interventi di valorizzazione agrituristica	60.000,00
2	Interventi di miglioramento turistico- ambientale	5.000,00
3	Provincia di Gorizia: interventi di valorizzazione turistica del territorio carsico mediante realizzazione video promozionale	35.000,00
4	Provincia di Gorizia: messa in sicurezza e riqualificazione ambientale della viabilità zona S. Michele	13.000,00
5	Comune di Doberdò del lago: riqualificazione ambientale e paesaggistica del parco cittadino e di altre aree di pregio storico ambientale	30.000,00
6	Comune di Savogna d'Isonzo: sistemazione di alcuni tratti i condotte idriche in cemento-amianto	40.000,00
7	Comune di Sagrado: ristrutturazione della scuola materna di S. Martino del Carso . Attrezzature ed arredi a servizio delle fruizione turistica	3.573,26
	TOTALE	**186.573,26**

Provincia di Trieste

PRIORITA'	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
1	Aiuti per la riduzione costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002	5.000,00

2	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	10.000,00
3	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002	5.300,00
4	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996	250.000,00
5	Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'articolo 50 della L.R. 10/1988	250.000,00
6	Piani economici di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi della L.R. 22/1982	50.000,00
7	Interventi per la protezione della natura ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1988	80.000,00
8	Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965	50.000,00
9	Manutenzione della viabilità forestale ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/1988	20.000,00
10	Aiuti per la riduzione costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002	5.000,00
11	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	10.000,00
12	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002	5.300,00
13	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996	59.886,72
	TOTALE	**800.486,72**

ALLEGATI

Il programma 2003

	Comunità montana della Carnia	
1	Iniziative Agenda 21 Locale "Carnia Sostenibile" - fase 2/PPS 2001-2006.	100.000,00
2	Interventi di completamento/adeguamento centrali idroelettriche dell'Ente.	200.000,00
3	Quota per completamenti/adeguamenti capannoni.	600.000,00
4	Interventi completamento/adeguamento servizio raccolta r.s.u. territorio.	250.000,00
5	Aiuti alle imprese commerciali	300.000,00
6	Quota intervento ristrutturazione/recupero funzionale ex cinema Pesariis.	60.000,00
7	Interventi settori culturale, ricreativo, sportivo, associazionistico, ecc..	80.000,00
8	Interventi di completamento del Canile Comprensoriale di Tolmezzo.	40.000,00
9	Sistemaz. Idrauliche, idraulico-forestali ed idrogeologiche sul territorio.	129.674,22
10	Contributo al Comune di Verzegnis per un intervento di acquisto, miglioramento ed ammodernamento dell'impianto sciistico in località Sella Chianzutan	150.000,00
	TOTALE	1.909.674,22
	Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	
1	Ricostituzione fondo progettualità impianto di risalita Studena Bassa - Pramollo, comprensiva degli studi propedeutici di settore.	148.180,00
2	Realizzazione di isole ecologiche.	150.000,00
3	Acquedotti e fognature.	118.450,08
4	Adeguamento sistemazione e messa in sicurezza viabilità montana.	228.974,36
5	Interventi di difesa del suolo e di recupero ambientale.	228.974,36
6	A sostegno attività commerciali.	63.000,00
7	Utilizzo dell'energia alternativa (impianti fotovoltaici).	96.060,98
8	Interventi a favore delle malghe comunali in attività.	200.492,87
	TOTALE	1.234.132,65
	Comunità montana del Friuli Occidentale	
1	Realizzazione di un villaggio turistico denominato "Balcone del Friuli" sito in località Ribons nel Comune di Clauzetto	294.785,81
2	Realizzazione fognatura nella frazione Pinedo - 2° lotto in Comune di Claut	280.000,00
3	Potenziamento acquedotto comunale in Comune di Cimolais	167.700,63
4	Realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione - IV° stralcio in Comune di Budoia	82.000,00
5	Lavori di completamento del XII lotto delle fognature in Aviano capoluogo e frazioni in Comune di Aviano	76.983,60
6	Realizzazione impianto di pubblica illuminazione in Comune di Polcenigo	35.000,00
7	Realizzazione parcheggio in frazione San Giovanni in Comune di Polcenigo	15.000,00
8	Intervento di manutenzione straordinaria nei campi di tennis di Paludea, Meduno, Lestans, Solimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, San Francesco, Casiacco e nel campo di calcio di Valeriano	150.000,00
9	Opere di ristrutturazione dell'edificio ex latteria di Sottomonte da adibire a spazi espositivi museali in Comune di Meduno	74.785,81
10	Ristrutturazione del sentiero di collegamento dell'abitato di Muinta con la passerella sul lago	70.000,00
11	Completamento e sistemazione acquedotto comunale di Frisanco	150.000,00
12	Completamento condotta distributrice principale dell'acquedotto comunale di Arba	150.000,00
13	Opere di costruzione e ammodernamento della rete acquedottistica in Comune di Andreis	147.700,63
14	Completamento della scuola media ed elementare del capoluogo in comune di Caneva - fornitura arredi ed attrezzature	162.000,00
	TOTALE	1.855.956,48

	Comunità montana del Torre, Natisone e Collio	
1	Sistema difensivo della 1° Guerra Mondiale – Via Alpina – Sentiero Italia – Via della Pace	100.000,00
2	Riqualificazione tipologica dell'insediamento rurale di Cepletischis (Savogna)	75.000,00
3	Miglioramento e mantenimento del patrimonio dell'ente ex Comunità montana delle Valli del Natisone	25.000,00
4	Interventi nel Centro Servizi Comunitari a S. Pietro al Natisone	50.000,00
5	Miglioramento qualitativo e promozione del vino e della sua immagine	110.000,00
6	Interventi di miglioramento e mantenimento del Centro mobile per l'imbottigliamento vini della ex Comunità montana del Collio	60.000,00
7	Valorizzazione e gestione strutture patrimoniali	100.000,00
8	Valorizzazione e promozione delle risorse turistico/ambientali del territorio (1° stralcio)	39.945,27
9	Promozione culturale	70.000,00
10	Interventi di potenziamento dell'elettrificazione rurale nelle frazioni sprovviste di elettricità o con potenze ridotte	40.000,00
11	Sistemazione della strada Cravero – Raune	120.000,00
12	Completamento e manutenzione della pista ciclabile delle Valli del Torre	180.000,00
13	Predisposizione di un piano di recupero dei terreni abbandonati ed incolti	25.000,00
14	Valorizzazione e promozione delle risorse turistico/ambientali del territorio (2° stralcio)	70.000,00
15	Arredo urbano in zona montana – Sedilis di Tarcento	40.000,00
	TOTALE	1.104.945,27

	Procincia di Gorizia	
1	Comune di Ronchi dei Legionari Riqualificazione ambientale nella zona delle Mucille - 1 lotto	100.794,72
2	Comune di Sagrado Ristrutturazione dell'ex scuola materna di San Martino del Carso	50.794,72
3	Comune di Savogna d'Isonzo Sostituzione di alcuni tratti di condotte idriche in cemento - amianto della frazione di Gabria	48.410,56
	TOTALE	200.000,00

	Provincia di Trieste	
1	Consorzio Intercomunale Acquedotto del Carso Potenziamento rete idrica in frazione di Medeazza e di Sagrado	67.000,00
2	Comune di San Dorligo della Valle Viabilità secondaria nelle frazioni di Grozzana e Pesek	40.000,00
3	Comune di Duina-Aurisina Manutenzione straordinaria della fognatura mista di Aurisina Centro - XIV lotto 3 stralcio	40.000,00
4	Comune di Sgonico Recupero aree di degrado ambientale PP cc. 2246/3 e 2246/4 de C.C. di Sgonico	30.000,00
5	Comune di San Dorligo della Valle Costruzione fognatura comunale di Grozzana 7° - 8° lotto	210.000,00
6	Comune di Trieste Restauro pozzi carsici	50.000,00
	TOTALE	437.000,00

Il programma 2004

Comunità montana della Carnia

1	Aiuti alle imprese commerciali - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 23, l.r. 33/2002	600.000,00
2	Contributi mirati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 22, l.r. 33/2002	600.000,00
3	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 24, l.r. 33/2002	100.000,00
4	Interventi in materia di agriturismo - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 9, l.r. 33/2002	100.000,00
5	Interventi di viabilità forestale - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 7, l.r. 33/2002	300.000,00
6	Rimboschimenti, utilizzazioni, miglioramenti e conversioni delle proprietà silvo-pastorali - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 7, l.r. 33/2002	50.000,00
7	Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 9, l.r. 33/2002	230.000,00
8	Interventi per l'acquisto di trattori ed attrezzature per la fruibilità delle strade interpoderali - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 9, l.r. 33/2002	80.000,00
9	Interventi settori culturale, ricreativo, sportivo, associazionistico, etc. - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	70.000,00
10	Interventi per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 25, l.r. 33/2002	150.000,00
11	Manutenzione straordinaria dell'acquedotto Chialada. II lotto - Localizzazione: Ampezzo, Socchieve, Enemonzo - Competenza: art. 50 L.R. 10/1988 e art. 5, comma 1 lett. a) L.R. 33/2002	150.000,00
12	Contributo al Comune di Forni Avoltri per l'acquisto dell'impianto sciistico in località Collina - Localizzazione: Forni Avoltri - Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	73.000,00
13	Manutenzione straordinaria dell'immobile denominato ex Ricto in comune di Tolmezzo - Localizzazione: Tolmezzo - Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	480.167,45
	TOTALE	**2.983.167,45**

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

1	Contributi ai nuclei famigliari residenti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna. I^ parte. Art. 22 LR 33/2002. Comuni interessati: i Comuni della Comunità Montana ricadenti nella zona climatica F di cui al D.P.R. 412/1993.	620.000,00
2	Contributi per il sostegno alle attività commerciali. I^ parte. Art. 23 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana di cui alle fasce di svantaggio socio-economico B e C.	455.000,00
3	Interventi nel settore agrituristico. I^ parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00
4	Viabilità acquedotti ed elettrodotti rurali. I^ parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	200.000,00
5	Interventi sulla viabilità minore di fondo valle di interesse prettamente turistico collegante i nuclei abitati dei centri turistici montani e i sentieri CAI situati in quota. I^ parte. Art. 24 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	20.000,00
6	Certificazione delle produzioni agricole (sidro, carne, latte e suoi derivati ecc) ad abbattimento delle spese sostenute dalle aziende. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	50.000,00
7	Interventi a favore di malghe comunali in attività. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	25.000,00
8	Impianto pilota biomasse. Art. 5 LR 33/2002. Comune interessato: Dogna.	70.000,00
9	Difesa del suolo e recuperi ambientali. I^ parte. Art. 5 LR 33/2002. Comuni interessati:	200.000,00
10	Costruzione e manutenzione viabilità forestale. I^ parte. Art. 7 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	120.000,00
11	Manutenzione di opere e ambiti aventi interesse turistico. Art. 5 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni del Canal del Ferro e della Val Canale.	38.259,54
	TOTALE	**1.898.259,54**

Comunità montana del Friuli Occidentale

1	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	365.000,00
2	Art. 23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	290.000,00
3	Art. 9, c.1, lett. c) l.r. 33/2002 Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 ;	300.000,00
4	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della legge regionale 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 ;	200.000,00
5	Art.19 l.r. 33/2002 Programmazione per lo sviluppo montano (spese per la formazione e gestione del piano triennale)	25.000,00
6	Art. 25, c.1, lett. i) l.r. 33/2002 Acquedotti e fognature nei comuni di fascia "C"	1.230.000,00
7	Art. 25, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Costituzione di strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni, con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio	100.000,00
8	Art. 25, c.1, lett. b) l.r.33/2002 Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni	40.000,00
9	Art. 25, c.1, lett. c) l.r. 33/2002 Sistema informativo territoriale (su base di deleghe comunali già ricevute in materia di gestione territoriale e catastale)	35.628,57
	TOTALE	2.585.628,57

Comunità montana del Torre, Natisone e Collio

1	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni. (Regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 8 dd. 24.05.2004)	365.000,00
2	Interventi mirati alla concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni.(Regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 9 dd. 24.05.2004)	290.000,00
3	Riqualificazione ambientale area ex ICFI in comune di Nimis per riconversione del sito a scopi artigiano-industriali	85.000,00
4	Completamento arredo urbano Centro polifunzionale ricreativo sportivo area ex Friulana marmi Torreano a seguito dismissione attività produttiva con riutilizzo ad usi pubblici delle aree scoperte	70.000,00
5	Riqualificazione funzionale del capannone di Cemur (comune di San Leonardo) di proprietà dell'ente per produzioni forestali, trasformazione e commercializzazione del legno.	71.000,00
6	Concorso nelle spese per il potenziamento della rete telefonica nel tratto Musi – Pian dei ciclamini, in comune di Lusevera, ed in particolare l'adeguamento della linea aerea, posa di cavi e giunzioni, nonché estensione acquedotto di Partistagno in comune di Attimis.	165.000,00
7	Sostegno all'associazionismo locale e promozione culturale. Interventi di promozione delle attività e delle manifestazioni tradizionali del territorio anche attraverso il sostegno di associazioni operanti nell'area e favorendo le iniziative delle medesime. Promozione di attività e manifestazioni culturali direttamente gestite dall'ente.	80.000,00
8	Interventi di completamento del Museo etnografico presso sede dell'ente di San Pietro al Natisone e manutenzioni straordinarie degli immobili istituzionali di proprietà dell'ente	40.000,00
9	Realizzazione del sentiero del Rio Nero in comune di Taipana, con collegamento di analogo sentiero in territorio sloveno	25.000,00
10	Percorso ciclabile Torre Natisone Collio. Prosecuzione del percorso realizzato nel comprensorio del Torre verso le Valli del Natisone e l'area del Collio	60.000,00
11	Manutenzione viabilità forestale. Interventi di manutenzione straordinaria delle infrastrutture viarie di servizio dissestate e non percorribili del territorio comprensoriale.	75.000,00
12	Sostegno turismo ambientale. Interventi di valorizzazione della fruibilità di aree di particolare pregio paesaggistico ed ambientale funzionali alle attività turistiche.	70.000,00
13	Completamento strada B.go Vigant- Monte Poiacco nei comuni di Nimis e Taipana. Realizzazione della connessione tra le strade forestali di B.go Vigant (Nimis) e Monte Poiacco (Taipana) a fini forestali e turistici (comprensorio di Villanova delle grotte) compreso il recupero delle lastricature originali in pietra della strada comunale dell'Abisso dei Viganti.	50.000,00
14	Interventi di innovazione tecnologica dell'ente attraverso l'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali di comunicazione e trasmissione dati e del relativo software di connettività e produttività	20.000,00
15	Realizzazione di un vigneto - campo catalogo dei vitigni autoctoni per la conservazione del patrimonio genetico originale ai fini di uno sviluppo delle qualità viticole locali (localizzazione area del Collio)	25.000,00

16	Programma energie alternative (studi sull'uso energia eolica ed idraulica) e sostegno alla produzione di biomasse forestali. Individuazione delle potenziali aree vocate alla produzione di energia eolica, nonché individuazione dei corsi d'acqua utilizzabili per micro centrali idroelettriche. Sostegni finanziari ai proprietari boschivi e alle imprese forestali per la produzione di legno cippato da destinare ad impianti di teleriscaldamento.	20.000,00
17	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n.8 dd. 24.05.2004)	36.795,86
	TOTALE	1.547.795,86

Procincia di Gorizia

1	Comune di Doberdò del Lago . Potenziamento e valorizzazione delle strutture turistiche ed agrituristiche	35.000,00
2	Comune di Doberdò del Lago. Sostituzione dei serramenti presso l'edificio adibito a scuola media	60.000,00
3	Comune di Fogliano -Redipuglia. Sistemazione viabilità comunale in zona Polazzo	80.000,00
4	Comune di Sagrado. Realizzazione e manutenzione sentieristica nel territorio di pregio storico ricompreso nel progetto "Parco della Memoria"	16.266,27
	TOTALE	191.266,27

Provincia di Trieste

1	Aiuti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002	15.000,00
2	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	80.000,00
3	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002	5.000,00
4	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. 25/1996	130.000,00
5	Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'articolo 50 della L.R. 10/1988	300.000,00
6	Piani economici di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi della l.R. 22/1982	50.000,00
7	Interventi per la protezione della natura ai sensi dell'articolo 55 della L.R. 10/1988	84.000,00
8	Interventi per l'acquisto, da parte di soggetti diversi, di trattori e attrezzature per la costruzione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali ai sensi dell'articolo 4, comma 1, numero 6, della L.R. 20 luglio 1967, n. 16	50.000,00
9	Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965	33.334,00
10	Posizionamento segnaletica sulle "Strade del vino" (L.R. 20 novembre 2000, n. 21)	10.000,00
11	Manutenzione della viabilità forestale ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/1988	20.000,00
12	Aiuti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002	15.000,00
13	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	38.847,96
	TOTALE	831.181,96

Il programma 2005

	Comunità montana della Carnia	
1	Interventi in materia di agriturismo	450.000,00
2	Aiuti alle imprese commerciali - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 23, l.r. 33/2002	380.000,00
3	Studio di fattibilità e avvio di progetti sperimentali per la realizzazione di centri polifunzionali di informazione, socializzazione, erogazione di servizi alle persone - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 5, c.2, lett. f), l.r. 33/2002	150.000,00
4	Contributi mirati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 22, l.r. 33/2002	200.000,00
5	Studio e primi interventi sperimentali finalizzati al risparmio energetico. Localizzazione: vari comuni del comprensorio Competenza: art. 5, c.2, lett. d), l.r. 33/2002	100.000,00
6	Interventi nel settore agricolo e del turismo alpino - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 9, c.1, lettere a), b) e c); art. 9 c. 4; art. 24 l.r. 33/2002	350.000,00
7	Interventi nel settore forestale - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 7, comma 2, lettere a), b) c) e d) l.r. 33/2002	520.000,00
8	Piano della Comunità montana della Carnia per la realizzazione di strutture per favorire l'insediamento di nuove realtà produttive nel comprensorio - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: l.r. 50/1993, art. 8, c. 2	240.000,00
9	Interventi settori culturale, ricreativo, sportivo, associazionistico, etc. - Localizzazione: vari comuni del comprensorio - Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	100.000,00
10	Realizzazione di una stalla per vacche da latte - Localizzazione: Sauris - Competenza: l.r. 50/1993, art. 8, c.2	530.000,00
11	Interventi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: manutenzione di impianti esistenti e realizzazione nuovi impianti - Localizzazione: Vari Comuni - Competenza: art. 5, l.r. 33/2002	29.679,84
	TOTALE	3.049.679,84

	Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	
1	Interventi in materia di agriturismo	300.000,00
2	Contributi ai nuclei famigliari residenti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna. II^ parte. Art. 22 LR 33/2002. Comuni interessati: i Comuni della Comunità Montana ricadenti nella zona climatica F di cui al D.P.R. 412/1993.	620.000,00
3	Contributi per il sostegno alle attività commerciali. II^ parte. Art. 23 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana di cui alle fasce di svantaggio socio-economico B e C.	455.000,00
4	Interventi nel settore agrituristico. II^ parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	50.000,00
5	Viabilità acquedotti ed elettrodotti rurali. II^ parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	250.000,00
6	Interventi sulla viabilità minore di fondo valle di interesse prettamente turistico collegante i nuclei abitati dei centri turistici montani e i sentieri CAI situati in quota. II^ parte. Art. 24 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	20.000,00
7	Interventi di riatto e miglioramento delle strutture malghive in attività. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	100.000,00
8	Certificazione delle produzioni agricole (sidro, carne, latte e suoi derivati ecc) ad abbattimento delle spese sostenute dalle aziende. II^ parte. Art. 9 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	30.000,00
9	Completamento della rete di stazioni ecologiche comunali. I^ parte. Art. 25 e 26 LR 33/2002. Comuni interessati: tutti i Comuni della Comunità Montana.	129.237,36
	TOTALE	1.954.237,36

	Comunità montana del Friuli Occidentale	
1	Interventi in materia di agriturismo	330.000,00
1	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	435.000,00
2	Art. 23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	290.000,00
3	Art. 9, c.1, lett. c) l.r. 33/2002 Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 ;	300.000,00
4	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della legge regionale 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 ;	200.000,00
5	Art. 25, c.1, lett. i) l.r. 33/2002 Acquedotti e fognature	1.028.244,80
	TOTALE	2.583.244,80
	Comunità montana del Torre, Natisone e Collio	
1	Incentivi a favore degli operatori agrituristici (come previsto dall'art. 17, 1^ comma, della L.R. 25/96 secondo le competenze trasferite di cui all'art. 9 comma 1^ lett. c) della L.R. 33/2002 e successive modificazioni ed integrazioni). (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 11 dd. 14.03.2005)	970.000,00
2	Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 8 dd. 24.05.2004)	365.000,00
3	Interventi mirati alla concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 9 dd. 24.05.2004)	290.000,00
4	Sostegno all'associazionismo locale e promozione culturale. Interventi di promozione delle attività e delle manifestazioni tradizionali del territorio anche attraverso il sostegno di associazioni operanti nell'area e favorendo le iniziative delle medesime. Promozione di attività e manifestazioni culturali direttamente gestite dall'Ente. (regolamento approvato dal consiglio con deliberazione n. 07 dd. 24.05.2004)	80.000,00
5	Studi e ricerche nonché sostegno al turismo ambientale. Interventi di valorizzazione della fruibilità di aree di particolare pregio paesaggistico ed ambientale funzionali alle attività turistiche.	60.000,00
6	Interventi per opere pubbliche nei Comuni di Attimis, Faedis, Nimis, Lusevera e Taipana	195.000,00
7	Interventi di innovazione tecnologica dell'ente nell'ICT e nell'uso di fonti energetiche rinnovabili nonché interventi di miglioramento del proprio patrimonio immobiliare istituzionale.	62.825,98
8	Realizzazione percorsi sistema difensivo prima guerra mondiale. Valorizzazione e promozione dei siti tematici.	60.000,00
9	Partecipazione alla Società Acque minerali "Fonte di Musi"	41.000,00
10	Fondo per la progettazione di opere pubbliche nei Comuni di Pulfero, Stregna, Grimacco, San Leonardo	195.000,00
	TOTALE	2.318.825,98
	Procincia di Gorizia	
1	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 25/96	250.000,00
2	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'art. 24 della L.R. 33/02.	5.000,00
3	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 25/96	60.000,00
4	Comune di Sagrado. Realizzazione e manutenzione sentieristica nel territorio di pregio storico ricompreso nel progetto "Parco della memoria"	13.733,73
5	Comune di Savogna d'Isonzo. Sostituzione di alcuni tratti di condotte idriche in cemento-amianto della frazione di Gabria – 2° lotto	60.000,00
6	Provincia di Gorizia. Messa in sicurezza e riqualificazione ambientale della viabilità zona S. Michele	27.945,19
	TOTALE	416.678,92

	Provincia di Trieste	
1	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996	250.000,00
2	Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002	40.948,28
3	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002	5.233,68
4	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996	180.000,00
5	Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'art. 50 della L.R. 10/1988	300.000,00
6	Piani economici di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi della L.R. 22/1982	50.000,00
7	Interventi per la protezione della natura ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1988	100.000,00
8	Interventi per l'acquisto, da parte di soggetti diversi, di trattori e attrezzature per la costruzione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali ai sensi dell'art. 4, comma 1, numero 6, della L.R. 20 luglio 1967, n. 16	48.151,14
	TOTALE	974.333,10

S07
06_47_1_DGR_2661

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2006, n. 2661.

Obiettivo 2 - Docup 2000-2006, asse 1, misura 1.3, azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative". Approvazione dell'invito a presentare proposte all'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - Agemont S.p.A. e al Centro internazionale di ricerca per la montagna - Cirmont S.c a r.l., a valere sulle risorse aggiuntive regionali assegnate con D.G.R. n. 2357/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTI i Regolamenti (CE) n. 1261/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 giugno 1999 Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione, del 27 giugno 2003, che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";

VISTO il Documento Unico di programmazione – Obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e modificato successivamente con decisione C(2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2611 del 30 dicembre 2004 di approvazione definitiva del "Documento Unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006. Presa d'atto della DECE (C) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di Programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza dell'Obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, come da ultimo modificato con procedura di consultazione scritta del 10 ottobre 2006ed adottato con DGR n. 2484 del 20 ottobre 2006;

ATTESO che il Docup nell'ambito dell'Asse 1 "Competitività e attrattività del sistema territoriale" prevede la misura 1.3 "Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive", ed in particolare l'azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative";

ATTESO che l'azione prevede l'allestimento di laboratori di ricerca orientati all'introduzione di nuove tecnologie per favorire e sostenere la competitività delle imprese esistenti e sollecitare l'avvio di nuove realtà;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione individua il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative";

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che l'azione venga attuata tramite invito per gli interventi che vedono quali beneficiari finali l'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna – Agemont S.p.A. e il Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna – Cirmont S.c. a r.l.;

PRESO ATTO che con DGR n. 2357 del 6 ottobre 2006 sono state assegnate a favore dell'azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative" risorse per Euro 685.836,82, per interventi in area obiettivo 2, a valere sul Piano aggiuntivo regionale (PAR), in previsione dell'attuazione di nuove iniziative da parte dell'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna – Agemont S.p.A. e del Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna - Cirmont S.c. a r.l.;

CONSIDERATO di assegnare all'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna – Agemont S.p.A. risorse per euro 600.000,00 e al Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna – Cirmont S.c. a r.l. risorse per euro 85.836,82;

PRESO ATTO, altresì, che il tasso di finanziamento definitivo non potrà superare il 79% del costo ammissibile dei progetti, posto che, a termini di Complemento di programmazione è richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva;

RITENUTO di prevedere fin d'ora, altresì, che il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate generate dal progetto, ai sensi dell'art. 29 paragrafo 4 del Reg (CE) 1260/1999;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per la realizzazione dell'azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative" prevedono, alla Fase 1, l'approvazione da parte della Giunta Regionale dell'invito ai suddetti Enti;

VISTA la lettera di invito, e relativi allegati, nel testo allegato alla presente deliberazione, da inviare all'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna - Agemont S.p.A. ed al Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna – Cirmont S.c. a r.l., per la presentazione di domande di finanziamento per la realizzazione di progetti di intervento a valere sull'azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative" del Docup Obiettivo 2 2000-2006;

CONSIDERATO l'approssimarsi della chiusura del Docup Obiettivo 2, a garanzia della realizzazione degli interventi, si ritiene opportuno ridurre i tempi previsti nel complemento di programmazione;

CONSIDERATO di stabilire in 60 giorni il termine per la presentazione delle domande di finanziamento decorrenti dalla pubblicazione dell'invito sul BUR;

VISTO l'articolo 3, comma 2, della L.R. n. 26/2001, in base al quale la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per la materia e d'intesa con l'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, approva i bandi e gli inviti previsti dal Docup Obiettivo 2 2000-2006;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata L.R. n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, di concerto con l'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie ed autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare la lettera di invito e relativi allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, all'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna – Agemont S.p.A. con sede in Amaro ed al Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna – Cirmont S.c. a r.l. con sede in Amaro, per la presentazione delle domande di finanziamento per la realizzazione di progetti d'intervento localizzati nelle aree obiettivo 2 a valere sull'azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative";

2. di confermare che le risorse pubbliche stanziate per l'invito a valere sulle disponibilità finanziarie del

Piano aggiuntivo regionale ammontano a complessivi euro 685.386,82, dei quali euro 600.000,00 a favore dell'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna – Agemont S.p.A. ed euro 85.386,82 a favore del Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna – Cirmont S.c. a r.l.;

3. di stabilire che i progetti finanziabili ed il relativo finanziamento saranno individuati, ai sensi della L.R. 26/2001, tramite apposita deliberazione della Giunta regionale;

4. di stabilire che il tasso di finanziamento definitivo non potrà superare il 79% del costo ammissibile dei progetti, posto che, a termini di Complemento di programmazione è richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva;+

5. di stabilire, altresì, che il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate generate dal progetto, ai sensi dell'art. 29 paragrafo 4 del Reg. (CE) 1260/1999;

6. di stabilire che i termini per la presentazione, da parte dei Consorzi Industriali individuati, delle domande di finanziamento sono fissati in 60 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul BUR;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S07
06_47_1_DGR_2661_ALL1

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE
AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

SERVIZIO PER LA MONTAGNA

Udine,
Via A. Caccia, n. 17 - Tel. 0432/555111
Telefax 0432/555140

Spett.le
AGEMONT spa
Agenzia per lo sviluppo economico della montagna
Via I. Linussio, 1
33020 Amaro (UD)

Spett.le
CIRMONT
Centro internazionale di ricerca per la montagna
Via I. Linussio, 1
33020 Amaro (UD)

OGGETTO : Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006
Asse 1 "Competitività e attrattività del sistema territoriale".
Misura 1.3 "Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive".
Azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative".

INVITO A PRESENTARE PROGETTI AI SENSI DELLA DGR N. .... DEL 2006

Con Decisione della Commissione europea n. C(2001) 2811 del 23 novembre 2001 e con successiva Decisione n. C(2004) 4591 del 19 novembre 2004 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006.

Con DGR n. 1709 2484 del 21 luglio 2006 del 20 ottobre 2006 la Giunta regionale ha approvato la versione 12 13 oppure l'ultima versione del Complemento di Programmazione del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006.

In attuazione dei predetti documenti ed ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 26 del 27 novembre 2001 la Giunta Regionale con D.G.R. n. .... di data .... 2006 (pubblicata nel B.U.R. n. ...... di data .... 2006) ha approvato il presente invito a presentare domande di finanziamento per la realizzazione di progetti di intervento localizzati nelle aree obiettivo 2 a valere sull'azione 1.3.2.

Come previsto dal Complemento di programmazione i progetti dovranno riguardare la realizzazione di 3 interventi, 2 da parte di Agemont, riguardanti il Polo tecnologico stampaggio plastici e tecnologie ottico fotoniche, localizzato in Amaro ed il Laboratorio materiali metallurgia localizzato in Maniago, e uno da parte di Cirmont, riguardante i due laboratori di ricerca riguardanti l'innovazione tecnologica di informatica e telematica per le applicazioni mobili indirizzate alla realtà del territorio montano e la ricerca per la valorizzazione di prodotti tipici agroalimentari, localizzati in Amaro.

Ciò premesso, si invitano i soggetti in indirizzo a presentare idonea domanda di finanziamento dei progetti, nei modi, nei termini ed alle condizioni di seguito riportate, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR dell'invito in parola.

Gli interventi devono essere realizzati nelle sole aree Obiettivo 2 – zona montana.

MODALITA', TERMINI E CONDIZIONI

1. Modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento deve essere redatta utilizzando unicamente l'allegato schema (**allegato A** alla presente lettera di invito), bollata ai sensi di legge, completa in ogni sua parte e sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto richiedente. Di eventuali esenzioni dall'obbligo del bollo dovrà essere dato conto nell'ambito della domanda medesima.

2. La domanda, così come gli allegati alla stessa, deve essere presentata in originale e copia semplice.
3. La domanda deve essere corredata da tutti gli allegati di cui al successivo articolo 2.
4. La domanda deve essere presentata entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR dell'invito, presso la Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna in via Caccia n. 17 – 33100 Udine, oppure presso il Servizio per la Montagna della medesima Direzione, con sede in Via Ermes di Colloredo, 22 – 33100 Udine con il seguente orario:

   dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30

   il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
5. Ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. 20 marzo 2000 n. 7, la domanda può essere anche inoltrata a mezzo raccomandata a condizione che sia spedita entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR dell'invito e che pervenga entro 15 giorni successivi alla scadenza di detto termine. In tal caso la data di spedizione è attestata dal timbro e data apposti dall'ufficio postale accettante, quella di arrivo dal timbro di ricevimento apposto dagli uffici regionali. Qualora il termine ultimo di presentazione scade il giorno festivo, verrà prorogato al successivo giorno non festivo.

2. Allegati alla domanda

1. Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:
   a) Fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità;
   b) Relazione generale sull'intervento, redatta sulla base dello schema di cui **all'allegato B** della lettera d'invito;
   c) Dettaglio della previsione delle entrate nette generate dal progetto, redatto sulla base dello schema di cui **all'allegato C** della lettera di invito;
   d) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto;
   e) Il titolo di proprietà/disponibilità dei beni immobili interessati dagli investimenti.
   f) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale;
   g) Progetto esecutivo per la realizzazione delle opere edili ed impiantistica, con tutte le autorizzazioni, approvato dall'Ente e redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 e s.m.i. e dal relativo regolamento di attuazione;
   h) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal Rappresentante legale dell'Ente ovvero dal Responsabile unico di procedimento che attesti che il progetto esecutivo è munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla sua cantierabilità, unitamente a copia semplice di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
   i) Con riferimento alle spese per attrezzature, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche (hardware e software) e similari, elenco dei preventivi di spesa unitamente a copia dei preventivi di spesa dettagliati, nei quali siano espressamente indicati i costi unitari dei beni da acquisire;
   j) Con riferimento alle spese per consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto, elenco dei preventivi di spesa unitamente a copia dei preventivi di spesa dettagliati

delle prestazioni da fornire, unitamente al curriculum vitae del consulente ed una relazione sintetica sull'attività che lo stesso deve svolgere all'interno del progetto.

3. Localizzazione degli interventi

1. Gli interventi devono essere localizzati nei comuni di Amaro e Maniago per i progetti realizzati da Agemont ed in comune di Amaro per quello realizzato da Cirmont.

4. Risorse finanziarie ed entità dei progetti e del contributi

1. La disponibilità finanziaria complessiva per il presente invito, relativa al periodo 2000-2006 ammonta complessivamente ad euro 685.836,82 a valere sul Piano aggiuntivo regionale, giusta DGR n. 2357 del 6 ottobre 2006, destinati per euro 600.000,00 ad interventi di Agemont spa e per euro 85.836,82 ad interventi di Cirmont.
2. Il contributo massimo per ciascun richiedente non potrà superare le somme a disposizione ai sensi del comma precedente, fermo restando quanto previsto al successivi commi. I progetti presentati dovranno essere realizzati integralmente o comunque in misura tale da consentire il raggiungimento delle finalità del DOC.U.P. Obiettivo 2.
3. Il tasso di finanziamento definitivo non potrà superare il 79% del costo ammissibile e sostenuto per la realizzazione dei progetti, posto che, a termini di Complemento di programmazione è richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.
4. Il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate generate dal progetto, ai sensi dell'art. 29 paragrafo 4 del Reg (CE) 1260/1999.

5. Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, pena esclusione dal finanziamento, solamente le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento dei progetti presentati, ancorché riferite a progetti già in fase di attuazione.
2. In conformità a quanto previsto dal Reg (CE) n. 1685/2000 come modificato dal Reg. (CE) n. 448/2004 e dal Complemento di Programmazione del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006, le spese previste dai progetti possono riguardare:
    a) Spese per la progettazione degli interventi;
    b) Spese per opere edili e impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori;
    c) Spese per impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto;
    d) Acquisto di attrezzature informatiche, software;
    e) Spese per il miglioramento dell'impatto visivo e fonico;
    f) Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto;
    g) IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg (CE) 1685/2000 e s.m.i.

6. Istruttoria e valutazione dei progetti

1. L'attività istruttoria delle domande presentate è di competenza del Servizio per la Montagna, individuato dal Complemento di Programmazione quale Responsabile di azione.

2. Il Servizio per la montagna può richiedere, in fase istruttoria la presentazione di integrazioni, precisazioni e chiarimenti su quanto contenuto nella domanda e negli allegati alla stessa laddove ritenuto necessario per il completamento dell'attività istruttoria.

3. I progetti sono valutati sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione indicati nel Complemento di Programmazione al punto III.5 della scheda di misura relativa all'azione 1.3.2, che di seguito si riportano:

   a) Coerenza del progetto con le finalità della Misura 1.3 "Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive" e con i limiti temporali posti dal DOC.U.P. alla rendicontazione della spesa;

   b) Presenza del programma dettagliato dei lavori con il relativo piano finanziario, la tempistica di realizzazione, i costi unitari complessivi e un programma di attività nel primo triennio di gestione;

4. I criteri di valutazione/priorità applicabili, fissati dal Complemento di programmazione, sono i seguenti:

   a) Valorizzazione di sinergie tra i vari soggetti che operano a favore della ricerca e dell'innovazione tecnologica;

   b) Coerenza del cronoprogramma di spesa;

   c) Modalità gestionali delle opere realizzate;

   d) Adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico.

Per quanto riguarda il Laboratorio materiali metallurgia, il progetto dovrà essere coerente con la strategia di sviluppo del distretto delle coltellerie costituito sulla base della LR 27/99 "Per lo sviluppo dei Distretti industriali".

7. Ammissione a finanziamento

1. Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 26/2001 la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria, approva con propria deliberazione i progetti da ammettere a finanziamento, l'importo della spesa ammissibile e del finanziamento rispettivamente attribuito, nonché l'elenco dei progetti non ammissibili, con indicazione sintetica delle motivazioni di non ammissibilità.

2. Successivamente all'adozione e alla pubblicazione sul BUR della deliberazione di individuazione dei progetti ammessi a finanziamento, con apposito decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, sono disciplinati i rapporti tra l'Amministrazione regionale ed i beneficiari finali del contributo concesso, con particolare riferimento agli obblighi posti in capo ai beneficiari stessi, al vincolo di destinazione, alle modalità ed ai tempi di rendicontazione e di erogazione del contributo, ai casi di revoca e riduzione del contributo medesimo. Il beneficiario, entro il termine fissato nel decreto medesimo è tenuto a comunicare l'accettazione o meno del contributo **a pena di revoca dello stesso.**

3. Per la realizzazione degli interventi finanziati si applicano le disposizioni normative comunitarie in materia di fondi strutturali e quelle relative all'azione 1.3.2 contenute nel DOC.U.P. Obiettivo 2, nel relativo Complemento di programmazione e nella presente lettera di invito, cui espressamente si rinvia.

8. Modalità di erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo avviene con le seguenti modalità:

   a) acconto su presentazione di spese ammissibili effettivamente sostenute, per un importo pari o superiore al 50% della spesa ritenuta ammissibile (da verificare);

b) saldo a conclusione dell'intervento;

2. Ai fini dell'erogazione dell'acconto il beneficiario deve presentare richiesta di pagamento, redatta secondo i modelli predisposti dal Servizio per la montagna, corredata dalla seguente documentazione:

   a) elenco redatto in duplice copia delle fatture presentate;

   b) fatture in originale debitamente quietanzate;

   c) nel caso di opere: certificato dello stato d'avanzamento dei lavori (s.a.l.) a firma del direttore dei lavori, stato di avanzamento dei lavori sottoscritto dai rappresentanti dell'impresa e dal direttore dei lavori. I lavori attestati dal certificato devono essere coerenti con il computo metrico estimativo presentato con la domanda, eventualmente modificato in sede di ammissione a contributo ovvero nei casi di variante;

   d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale lo stesso dichiara:

   - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi di spesa presentati concernono la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento;
   - che per tali spese non sono state ottenute ulteriori pubbliche provvidenze in conto capitale o in conto interessi;
   - che non sussistono ragioni di credito a favore dei fornitori che hanno emesso le fatture presentate a rendicontazione;
   - che l'affidamento degli incarichi connessi alla progettazione ed alla direzione dei lavori, nonché la scelta del contraente destinato a realizzare l'opera, sono avvenuti attenendosi strettamente alla normativa vigente;

3. Ai fini dell' erogazione del saldo il beneficiario deve presentare richiesta di pagamento, redatta secondo i modelli predisposti dal Servizio per la montagna, corredata dalla seguente documentazione:

   a) elenco redatto in duplice copia delle fatture presentate a rendiconto;

   b) fatture in originale debitamente quietanzate;

   c) nel caso di opere: originale dello stato finale dei lavori a firma del direttore dei lavori, stato finale dei lavori sottoscritto dai rappresentanti dell'impresa e dal direttore dei lavori;

   d) originale del certificato di collaudo o di regolare esecuzione;

   e) copia semplice del certificato di agibilità rilasciato dal competente Comune, ove necessario;

   g) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale lo stesso dichiara:

   - che l'intervento a fronte del quale l'incentivo è stato concesso è stato realizzato nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano le materia, di quanto previsto dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e dal relativo Complemento di programmazione, dall'invito approvato dalla Giunta regionale e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;
   - che, in particolare, sono stati rispettati tutti gli obblighi posti a carico del beneficiario dalla lettera di invito e dal decreto di concessione;
   - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi di spesa presentati a rendicontazione concernono la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento;
   - che per tali spese non sono state ottenute ulteriori pubbliche provvidenze in conto capitale o in conto interessi;

- che non sussistono ragioni di credito a favore dei fornitori che hanno emesso le fatture presentate a rendicontazione;

h) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e dal responsabile unico del procedimento di raggiungimento delle finalità dell'intervento dichiarate in domanda.

4. Le erogazioni di acconti e le erogazioni a saldo sono disposte previa acquisizione, altresì, della dichiarazione di avvio lavori e previa effettuazione di sopralluoghi in loco.

5. I pagamenti effettuati dai beneficiari devono essere comprovati da fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente. La quietanza è quel documento che dimostra l'effettivo pagamento effettuato. Può essere rappresentata da:
   - dichiarazione liberatoria sottoscritta da un legale rappresentante o comunque da persona autorizzata a quietanzare, su carta intestata del creditore di aver ricevuto il pagamento a fronte della fattura o ricevuta emessa per la vendita del bene in oggetto;
   - documentazione bancaria comprovante l'effettivo addebito del conto bancario del debitore per l'importo in questione (a titolo esemplificativo e non esaustivo tale documentazione può essere rappresentata da una contabile bancaria di addebito, dall'estratto conto periodico da cui si evince l'addebito dell'importo in questione, il beneficiario del bonifico bancario la data o la valuta dell'operazione);
   - sottoscrizione da parte del creditore della fattura con apposizione del timbro della società, della firma leggibile del legale rappresentante, della dicitura pagato e della data di effettivo pagamento.

9. Varianti progettuali

1. Non sono ammesse varianti al progetto inizialmente approvato, che ne modifichino sostanzialmente gli obiettivi e le finalità.
2. Tutte le richieste di autorizzazione di variante devono essere presentate alla Regione, prima dell'eventuale formalizzazione da parte dell'Ente, corredate da:
   - nel caso di lavori e/o di acquisti: relazione di variante a firma del direttore dei lavori e/o legale rappresentante;
   - nel caso di lavori e/o di acquisti: quadro analitico di raffronto tra il computo metrico inizialmente approvato, sue successive eventuali modificazioni già approvate, ed il computo metrico di variante;
   - nel caso di lavori: disegni di variante;
   - nel caso di acquisti di beni: idonei preventivi intestati al richiedente.
3. Le varianti sono rigettate o approvate con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Nel caso di approvazione, anche parziale, della variante, con detto decreto sono eventualmente rideterminati gli importi della spesa ammissibile ed il quadro economico.
4. Varianti al progetto che comportino una riduzione nella spesa ammissibile possono comportare una riduzione del contributo concesso, al fine di garantire il rispetto del previsto livello di cofinanziamento a carico del beneficiario finale.

10. Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti tempestivamente comunicare al Servizio per la montagna l'eventuale decisione di rinuncia all'esecuzione dell'intervento ed al contributo concesso. Devono altresì

comunicare ogni eventuale variazione nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori e gli estremi delle coordinate bancarie per l'accreditamento.

2. I beneficiari sono tenuti a trasmettere al Servizio per la montagna la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate dal Servizio medesimo.
3. I beneficiari, su richiesta del Servizio montagna e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, sono tenuti ad inviare la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento.
4. I beneficiari sono tenuti a realizzare l'intervento in maniera conforme al progetto presentato, alle sue varianti approvate ai sensi dell'art. 9, alle prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, nulla osta ed autorizzazioni eventualmente previste in relazione alla natura degli interventi finanziati;
5. I beneficiari sono tenuti a conservare in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2013, o comunque fino alla scadenza del vincolo di destinazione di cui all'art. 11 se successiva, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa all'intervento oggetto delle agevolazioni previste dal presente invito.
6. I beneficiari sono tenuti ad adottare procedure conformi alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti nel caso di affidamento della progettazione, di appalto dei lavori per la realizzazione delle opere, degli incarichi di collaudo, della fornitura di beni e servizi.
7. I beneficiari sono tenuti a garantire il rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOC.U.P., nel Complemento di programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento (CE) n. 448/2004 in materia di spese ammissibili e nel regolamento (CE) 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di apporre le targhe esplicative.

11. Vincolo di destinazione

1. I beni oggetto del contributo disposte ai sensi del presente regolamento sono soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 5 anni. Il vincolo decorre dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.
2. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i beni oggetto delle agevolazioni che i soggetti beneficiari. I beneficiari sono sottoposti al divieto di alienazione o di trasferimento, a qualsiasi titolo per atto volontario, dei beni oggetto delle agevolazioni per il periodo di durata del vincolo previsto al comma 1 del presente articolo.

12. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

1. Entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR della deliberazione della Giunta regionale di individuazione degli interventi da finanziare, i soggetti beneficiari devono completare l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori ed approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione al Servizio per la montagna. Con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna si provvede alla rideterminazione della spesa ammissibile e del contributo.
2. Gli interventi previsti devono essere avviati entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori. Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna dei lavori. I beneficiari provvedono alla consegna dei lavori e sono tenuti ad inviare il relativo verbale alla Regione.

3. Il termini di cui ai punti precedenti commi 1 e 2 possono essere prorogati con decreto del Direttore Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, su richiesta adeguatamente motivata, presentata dai beneficiari prima della scadenza dei termini stessi.
4. Il termine ultimo per la conclusione degli interventi e per la presentazione della rendicontazione è fissato improrogabilmente al **30.06.2008**.

13. Revoca e riduzione del contributo

1. Il contributo viene revocato quando si verificano le seguenti condizioni:
   a) mancata accettazione del contributo entro i termini;
   b) cessazione dell'attività dell'Ente, alienazione o trasferimento volontario ad altro titolo dei beni oggetto del contributo, prima della scadenza del vincolo di destinazione di cui all'articolo 11;
   c) realizzazione dell'intervento in misura parziale tale da non garantire il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento;
   g) reiterato mancato rispetto degli obblighi di comunicazione ed informazione previsti a carico del beneficiario, in particolare delle informazioni richieste a fini di monitoraggio;
   h) falsità nelle dichiarazioni, ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al richiedente, fermo restando gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
   i) mancata rendicontazione dell'intervento entro i termini fissati all'articolo 12.
2. La revoca di cui al punto 13 è disposta, valutate le eventuali cause di forza maggiore, con decreto del Direttore Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Al recupero delle somme eventualmente erogate si provvede ai sensi di legge.
3. L'importo del contributo può essere ridotto quando si verificano le seguenti condizioni:
   a) nel caso di riduzione della spesa ammissibile per effetto di varianti al progetto iniziale ai sensi dell'articolo 9;
   b) nel caso di rendicontazione per una spesa inferiore a quella ritenuta ammissibile a condizione che l'intervento sia realizzato in modo tale da raggiungere comunque gli obiettivi e le finalità dell'intervento, proposto con l'accettazione dell'invito.
4. La riduzione del contributo è disposta con decreto del Direttore Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Al recupero delle somme eventualmente erogate eccedenti l'importo rideterminato si provvede ai sensi di legge.

14. Disciplina dei controlli e trattamento dei dati personali

1. Nel corso dell'istruttoria possono essere disposti, anche ai sensi dell'art. 44 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7, ispezioni e controlli, per verificare la veridicità delle dichiarazioni e informazioni contenute negli atti presentati. Potrà essere altresì richiesta la presentazione degli originali dei documenti trasmessi in copia semplice unitamente alla domanda.
2. Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 7 del medesimo.
3. I dati personali raccolti attraverso le domande di finanziamento e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, sono trattati dal Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

4. Titolare dei dati è il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; responsabile il Direttore dello stesso.

15. Pubblicità

1. Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà disponibile insieme alla modulistica sull'apposito sito web del programma Obiettivo 2 2000 – 2006.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Emanuela Blancuzzi

S07
06_47_1_DGR_2661_ALL2

Allegato A alla lettera di invito

Unione Europea
FESR

Ministero dell'economia
e delle finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

DOC.U.P. OBIETTIVO 2 2000 - 2006

Asse 1 "Competitività e attrattività del sistema territoriale".

Misura 1.3 "Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive".

Azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative".

MARCA
DA
BOLLO

In caso di diritto all'esenzione del bollo, indicare gli estremi legislativi di riferimento:

....

Spazio per protocollo

Spett.le
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Servizio per la montagna
Via Caccia n. 17
33100 UDINE

OGGETTO:
Domanda di finanziamento a valere sul DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006 – Asse 1 – Misura 1.3. – Azione 1.3.2.
Invito approvato con DGR n. .... del 2006

SEZIONE A – PARTE GENERALE

Il/la sottoscritto/a

Cognome					
Nome					
Nato/a a		Prov.		In data	
Residente in Comune		Prov.		CAP	
Indirizzo (Via …)				N.	

Quale legale rappresentante del seguente Ente :

Denominazione					
Indirizzo sede				N.	
Comune			CAP		
Telefono		Fax			
E-mail					
Partita IVA					
Codice fiscale					

CHIEDE

La concessione, in relazione all'invito più sopra richiamato, di un contributo, al netto del cofinanziamento, dell'ammontare di Euro:

in cifre		In lettere	

Per la realizzazione del progetto denominato:

SEZIONE B – DICHIARAZIONI

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA AI SENSI E PER GLI EFFETTI

DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 28 DICEMBRE 2000 N. 445

- che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività;
- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta con la quale viene approvato l'invito relativo all'azione 1.3.2 comprensivo del presente fac simile di domanda;
- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;
- di essere a conoscenza che, a termini di Complemento di programmazione, è richiesta, per tutti i progetti ammessi a finanziamento a valere sull'azione 1.3.2, una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva e che tale percentuale deve essere aumentata al fine di garantire il rispetto di quanto previsto all'art. 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999;
- di essere soggetto esente da bollo ai sensi: ______________________
- che, per quanto riguarda l'IVA la stessa è (*barrare l'alternativa corrispondente*):
  1. L' IVA è totalmente recuperabile
  2. L'IVA è recuperabile solo parzialmente
  3. L' IVA non è recuperabile
- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento, comprensivo dell'eventuale IVA, recuperabile/ non recuperabile, ammonta a Euro

in cifre	
In lettere	

- che l'intervento è generatore di entrate nette di cui all'Allegato C) della domanda;
- che il cofinanziamento a carico del beneficiario finale, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 sopra richiamato, ammonta a Euro:

in cifre	
In lettere	

- che le modalità di copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento a carico del beneficiario finale sono state previste con atto amministrativo, e precisamente con:

Ente					
Organo/Atto		n.		di data	

- di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazioni contributive regionali, nazionali e dell'Unione europea in materia di Fondi strutturali;
- Con riferimento all'intervento di cui si chiede il finanziamento, dichiara altresì (*barrare le dichiarazioni di interesse in relazione alla tipologia di intervento proposto, e completare con i dati richiesti*):
  A) Che l'intervento viene realizzato in Comune di ______________________________

  Frazione ______________________

  B) Che gli immobili oggetto di intervento non hanno fruito nel corso dei 10 anni precedenti, di un altri finanziamenti finanziamento regionale, nazionale o comunitario (contraddittorio con il finanziamento avuto con il primo invito?).
- Con riferimento alla verifica dei criteri di valutazione/priorità previsti dal Complemento di programmazione, dichiara altresì che il progetto risponde ai seguenti requisiti (*barrare le dichiarazioni di interesse in relazione alla tipologia di intervento proposto*):
-

A) Coerenza del progetto con le finalità della Misura 1.3 "Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive" e con i limiti temporali posti dal DOC.U.P. alla rendicontazione della spesa	SI	NO
B) Presenza del programma dettagliato dei lavori con il relativo piano finanziario, la tempistica di realizzazione, i costi unitari complessivi e un programma di attività nel primo triennio di gestione.	SI	NO
C) Valorizzazione di sinergie tra i vari soggetti che operano a favore della ricerca e dell'innovazione tecnologica;	SI	NO
D) Coerenza del cronoprogramma di spesa.	SI	NO
E) Modalità gestionali delle opere realizzate	SI	NO
F) Adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico	SI	NO
G) Coerenza con la strategia di sviluppo del distretto delle coltellerie costituito sulla base della LR 27/99 "Per lo sviluppo dei Distretti industriali" *(per il solo progetto relativo al Laboratorio materiali metallurgia).*	SI	NO

- di essere, altresì, a conoscenza delle norme dell'invito in relazione al quale presenta domanda ed in particolare quelle relative agli obblighi dei beneficiari finali (art. 10), al vincolo di destinazione (art. 11), ai termini per l'avvio e la conclusione degli interventi (art. 12), ai casi di revoca e riduzione del contributo (art. 13) ed alla disciplina dei controlli ed al trattamento dei dati (art. 14);
- di essere a conoscenza che eventuali varianti al progetto non determinano in alcun caso un aumento del contributo, mentre varianti che comportino una riduzione nella spesa ammissibile possono comportare una riduzione del contributo concesso, al fine di garantire il rispetto del previsto livello di cofinanziamento a carico del beneficiario finale;

(data)	- Firma leggibile del richiedente -

SEZIONE C –COMUNICAZIONI

Comunica altresì quanto segue:

➢ Le persone autorizzate ad intrattenere contatti con il Servizio per la montagna sono:

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico	e-mail

➢ Gli estremi per l'accreditamento del contributo, salva diversa comunicazione formale, sono:

c/c n.			
Intestato a			
Banca			
Agenzia			
Codice CAB		Codice ABI	
Codice CIN			

SEZIONE D – ALLEGATI

Barrare in corrispondenza della documentazione allegata e completare con gli estremi dell'atto allegato, ove richiesto

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità:
Tipo documento ____________ n. ____________ rilasciata in data ______________ da ________________________________;

b) Relazione generale sull'intervento, redatta sulla base dello schema di cui **all'allegato B** della lettera d'invito;

c) Dettaglio della previsione delle entrate nette generate dal progetto, redatto sulla base dello schema di cui **all'allegato C** della lettera di invito

d) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto :
tipo atto ______________________________ approvato dall'organo ________________________________
numero _____________ di data ________________________________;

e) Il titolo di proprietà/disponibilità dei beni immobili interessati dagli investimenti.

f) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale:
tipo atto ______________________________ approvato dall'organo ________________________________
numero _____________ di data ________________________________;

g) Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni o con le richieste di autorizzazione, approvato dall'Ente e redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 e s.m.i. e dal relativo regolamento di attuazione, se le caratteristiche degli interventi lo prevedono

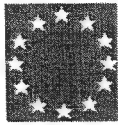
h) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal Rappresentante legale dell'Ente ovvero dal Responsabile unico di procedimento che attesti che il progetto esecutivo è munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla sua cantierabilità, unitamente a copia semplice di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

i) Con riferimento alle spese per attrezzature, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche e similari non inseriti nel computo metrico, elenco dei preventivi di spesa unitamente a copia dei preventivi di spesa dettagliati, nei quali siano espressamente indicati i costi unitari dei beni da acquisire;

j) Con riferimento alle spese per consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto, elenco dei preventivi di spesa unitamente a copia dei preventivi di spesa dettagliati delle prestazioni da fornire, unitamente al curriculum vitae del consulente ed una relazione sintetica sull'attività che lo stesso deve svolgere all'interno del progetto.

______________________ ____

(data) - Timbro e firma leggibile del richiedente -

S07
06_47_1_DGR_2661_ALL3

Unione Europea
FESR

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

ALLEGATO B
RELAZIONE GENERALE SULL'INTERVENTO

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006

Misura 1.3 "Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive".
Azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative".

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. SOGGETTO BENEFICIARIO

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - Descrivere gli interventi previsti indicando in particolare il programma dettagliato dei lavori

4. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' (per il primo triennio di gestione)

5. DESCRIZIONE DELLA VALORIZZAZIONE DI SINERGIE TRA I VARI SOGGETTI CHE OPERANO A FAVORE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

6. DESCRIZIONE DELLE MODALITA' GESTIONALI DELLE OPERE REALIZZATE

7. DESCRIZIONE DELLE MISURE VOLTE ALLA RIDUZIONE/MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO E FONICO

SOLO PER IL PROGETTO LABORATORIO MATERIALI METALLURGIA
DESCRIZIONE DELLA COERENZA DEL PROGETTO CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL DISTRETTO DELLE COLTELLERIE, COSTITUITO SULLA BASE DELLA LR 27/99 "PER LO SVILUPPO DEI DISTRETTI INDUSTRIALI"

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO (descrivere in particolare la coerenza degli obiettivi del progetto con quelli contenuti nella scheda tecnica di misura del Complemento di programmazione obiettivo 2 2000-2006)

PROGRAMMA DETTAGLIATO DEI LAVORI

Barrare con una x i trimestri nei quali si sviluppa ciascuna fase. Si prega di fornire il maggior dettaglio possibile nell'indicazione delle fasi e, in ogni caso, indicare il cronogramma delle seguenti fasi:

1. **PROGETTAZIONE PER I PROGETTI NON IN CORSO DI REALIZZAZIONE**
2. **AGGIUDICAZIONE LAVORI** (entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR della DGR di individuazione delle operazioni da finanziare)
3. **AVVIO LAVORI** (data del verbale di consegna lavori)
4. **CONCLUSIONE LAVORI** e rendicontazione finale **(entro il 30.6.2008)**

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data della domanda purché i relativi progetti non siano già conclusi alla data di presentazione della domanda stessa. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti i cui documenti di spesa, siano tutti antecedenti alla data della domanda stessa. I documenti di spesa devono essere regolarmente quietanzati.
Nel caso di prestazioni professionali e/o opere eseguite direttamente dal beneficiario finale, le spese relative devono essere certificate sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti dall'ente in relazione al progetto, in conformità alla norma n.11, punto 4, del Reg (CE) 448/2004.

Tabella da compilare per progetti avviati prima della presentazione della domanda con spese ammissibili a partire dalla data della domanda

TIPO DI AZIONE	ANNO 2006				ANNO 2007				Anno 2008			
FASE 1 (es. progettazione)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
FASE 2												
FASE 3												
FASE 4												
FASE 5												
FASE 6												

Tabella da compilare per progetti con spese ammissibili successive alla data di presentazione della domanda

FASE	Anno 2006		Anno 2007				Anno 2008			
FASE 1 (es. progettazione)		4	1	2	3	4	1	2	3	4
FASE 2 (es. aggiudicazione lavori)										
FASE 3										
FASE 4										
FASE 5										
FASE 6										

PIANO FINANZIARIO 2006-2008

COSTO TOTALE DEL PROGETTO COMPRENSIVO DI IVA **RECUPERABILE**

NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

Nell'ultima colonna delle tabelle (%) che seguono, indicare il peso della singola voce di costo comprensiva di IVA non recuperabile in termini di percentuale sul costo totale

RIEPILOGO SPESE 2006-2008

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
a) Spese per la progettazione degli interventi;			
b) Spese per opere edili e impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori;			
c) Spese per, impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto;			
d) Acquisto di attrezzature informatiche, software;			
e) Spese per il miglioramento dell'impatto visivo e fonico;			
f) Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto;			
g) IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg (CE) 1685/2000 e s.m.i.			
TOTALE			

DETTAGLIO SPESE ANNO 2006

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
a) Spese per la progettazione degli interventi;			
b) Spese per opere edili e impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori;			
c) Spese per, impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto;			
d) Acquisto di attrezzature informatiche, software;			
e) Spese per il miglioramento dell'impatto visivo e fonico;			
f) Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto;			
g) IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg (CE) 1685/2000 e s.m.i.			
TOTALE			

DETTAGLIO SPESE ANNO 2007

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
h) Spese per la progettazione degli interventi;			
i) Spese per opere edili e impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori;			
j) Spese per, impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto;			
k) Acquisto di attrezzature informatiche, software;			
l) Spese per il miglioramento dell'impatto visivo e fonico;			
m) Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto;			
n) IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg (CE) 1685/2000 e s.m.i.			
TOTALE			

DETTAGLIO SPESE ANNO 2008

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
o) Spese per la progettazione degli interventi;			
p) Spese per opere edili e impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori;			
q) Spese per, impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto;			
r) Acquisto di attrezzature informatiche, software;			
s) Spese per il miglioramento dell'impatto visivo e fonico;			
t) Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto;			
u) IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg (CE) 1685/2000 e s.m.i.			
TOTALE			

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	
	VALORE ATTESO
Infrastrutture di RST - Numero interventi	

INDICATORE DI RISULTATO	
	VALORE ATTESO
Posti di lavoro creati	

COLLEGAMENTO CON ALTRI PROGETTI FINANZIATI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO 2, DELL'OBIETTIVO 3 O DI ALTRI PROGRAMMI REGIONALI, NAZIONALI O COMUNIATARI

Luogo e data ____________________

IL RICHIEDENTE

____

S07
06_47_1_DGR_2661_ALL4

TAB. Fin5 - PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA (a prezzi correnti)

	VOCI	TOTALE	ANNI																			
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	A. INVESTIMENTO																					
	Fabbisogno																					
1	Costi d'investimento (inclusa (manutenzione straordinaria)	€ -																				
	Copertura																					
2	Risorse proprie	€ -																				
3	Risorse Docup	€ -																				
4	Mutuo	€ -																				
5	Capitali di privati	€ -																				
6	Altre (specificare)	€ -																				
7	Totale (da 2 a 6)	€ -																				
	B. GESTIONE																					
	Fabbisogno																					
9	Costi d'esercizio (inclusa manutenzione ordinaria)	€ -																				
10	Rimborso finanziamenti (quota capitale)	€ -																				
11	Interessi passivi	€ -																				
12	Totale (9+10+11)	€ -																				
	Copertura																					
13	Rientri tariffari	€ -																				
14	Altri rientri	€ -																				
15	Risorse proprie	€ -																				
16	Sussidi di esercizio	€ -																				
17	Totale (da 13 a 16)	€ -																				
	C. SALDI																					
18	Totale fabbisogno (1+12)	€ -																				
19	Totale copertura (7+17)	€ -																				
20.	Saldo (19-18)*	€ -																				

* Il saldo totale non può che essere nullo o positivo. Qualora si riscontrino singoli anni con saldo negativo è necessario indicare come si intende provvedere alla copertura del deficit temporaneo.

Tab. Fin1 - COSTI DI INVESTIMENTO E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (dell'intervento)

Voci	ANNI 2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TOT. INVES	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Opere Civili																				
Opere impiantistiche																				
Manodopera																				
Espropri																				
Altri costi																				

Tab. Fin2 - COSTI DI ESERCIZIO E DI MANUTENZIONE

Voci	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TOT. ESERC	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisti / altri costi																				
Manutenzione ordinaria e straordinaria																				
Imposte e tasse																				

Tab. Fin3 - RIENTRI (dell'intervento)

Voci	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TOT. RIENTI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tariffari																				
Trasferimenti e contributi alla gestione																				
Altri rientri non tariffari																				
Valore residuo																				

QUADRO RIASSUNTIVO

TAB. Fin4 - RIEPILOGO DEI COSTI E DEI RIENTRI PER LA DETERMINAZIONE DELLE ENTRATE NETTE E PER L'ANALISI FINANZIARIA

Voci	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
1.1 Costi di i	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
1.2 Costi di e	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
1.3 Totale Co	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
1.4 Rientri Fi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2. ENTRATE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
3. FLUSSO D	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

ENTRATE NETTE ATTUALIZZATE (tasso di sconto 6,00%):
VAN FINANZIARIO (tasso di sconto 6,00%):
SRI FINANZIARIO %

S07
06_47_1_DGR_2661_ALL5

Docup ob. 2 della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2000/2006.

Modello per Autodichiarazione ai fini dell'applicazione dell'art. 29.4 Reg.(CE)1260/99

(da compilare su carta intestata dell'Ente ed allegare alla presentazione della valutazione dei costi e ricavi derivanti dalla gestione del progetto)

***Ente dichiarante*:**..

***Titolo del progetto*:** ....

Le tabelle allegate alla presente, illustrano per il periodo di riferimento considerato (20 anni) l'evoluzione dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento nell'ambito della Misura 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative" del Docup Ob. 2 - 2000-2006 – Regione Friuli Venezia Giulia ai fini dell'applicazione dell'art 29.4 del Regolamento (CE) 1260/99.

Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi (ed esempio la quantità di acqua erogata nel tempo; il numero degli addetti impegnati nella gestione del servizio etc.);
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Con la presente autodichiarazione si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni qui presentate.

Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione di quanto qui dichiarato nonché della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazione riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2013.

Il Legale Rappresentante dell'Ente

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

A06
06_47_1_DGR_2663

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2006, n. 2663.

Direttive 79/409/CEE (CD) direttiva uccelli), 92/43/CEE (CD direttiva habitat) - Rete natura 2000 - Indirizzi per la definizione urgente di misure di conservazione dei piani di gestione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 79/409/CEE (cd. direttiva Uccelli) del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la direttiva 92/43/CEE (cd. direttiva Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modificazioni ed integrazioni;

ATTESO che, al fine di arrestare la perdita di biodiversità all'interno dei territori dell'Unione Europea, con le succitate direttive la Commissione ha previsto, tra l'altro, la creazione di aree naturali denominate zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC), che al termine dell'iter istitutivo saranno denominate zone speciali di conservazione (ZSC), che costituiscono un sistema coordinato e coerente denominato Rete Natura 2000;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, come modificato con decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120, avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2000, n. 435, che recepisce i siti di importanza comunitaria (SIC) e le zone di protezione speciale (ZPS) compresi nel territorio del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2005, n. 147, che prevede l'avvio della revisione tecnico-scientifica delle IBA presenti sul territorio regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 18 febbraio 2005, n. 327, che individua tra l'altro, ai sensi dell'art. 4 della direttiva 79/409/CEE "Uccelli", le zone di protezione speciale IT3341001 "Carso" e IT3321001 "Alpi carniche";

VISTO l'estratto del processo verbale della seduta della Giunta regionale del 14 settembre 2005, n. 2282, con il quale si dispone di adottare urgenti misure amministrative e legislative a tutela del SIC "Magredi del Cellina", alla luce delle disposizioni del DPR 357/97 e delle sentenze della Corte di Giustizia europea C-355/90 e C-374/98;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 10 febbraio 2006, n. 228, che individua, ai sensi dell'art. 4 della direttiva 92/43/CEE, nonché ai sensi dell'art. 4 della direttiva 79/409/CEE, il sito di importanza comunitaria e zona di protezione speciale IT3340006 "Carso triestino e goriziano";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 21 luglio 2006, n. 1723, che adotta le mappe dei siti e le schede tecniche, relative all'aggiornamento della banca dati della rete Natura 2000 nel Friuli Venezia Giulia, nonché l'adeguamento dei perimetri alla carta tecnica regionale numerica;

PRESO ATTO che la succitata direttiva 92/43/CEE, dispone:

- all'art. 4, comma 2°, "... la Commissione elabora, d'accordo con ognuno degli Stati membri, un progetto di elenco di siti di importanza comunitaria, sulla base degli elenchi degli Stati membri, in cui sono evidenziati i siti in cui si riscontrano uno o più tipi di habitat naturali prioritari o una o più specie prioritarie.";
- all'art. 4, comma 4°, "Quando un sito di importanza comunitaria è stato scelto a norma della procedura di cui al paragrafo 2, lo Stato membro interessato designa tale sito come zona speciale di conservazione il

più rapidamente possibile e entro un termine massimo di sei anni, stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di uno o più tipi di habitat naturali di cui all'allegato I o una o più specie di cui all'allegato II e per la coerenza di Natura 2000, nonché alla luce dei rischi di degrado e di distruzione che incombono su detti siti.";

- all'art. 6, comma 1°, "Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.";

PRESO ATTO che entro il termine di sei anni dall'approvazione dei siti di importanza comunitaria i siti vengono denominati zone speciale di conservazione (ZSC) e devono essere dotati delle misure di conservazione o dei piani di gestione;

ATTESO che la Commissione europea, con decisione C(2003)4957 del 22 dicembre 2003, ha provveduto all'adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica Alpina, che comprende n. 24 siti ricadenti nella regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che la Commissione europea, con decisione n. C(2004)4031 del 7 dicembre 2004, ha provveduto all'adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica Continentale, che comprende anche n.32 siti ricadenti nella regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che per i siti di importanza comunitaria della regione biogeografica Alpina le misure di conservazione necessarie che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II, presenti nei siti, devono essere predisposte al più tardi entro il 22 dicembre 2009;

ATTESO che per i siti di importanza comunitaria della regione biogeografica Continentale le succitate misure di conservazione o piani di gestione devono essere predisposti, al più tardi, entro il 7 dicembre 2010;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 3 settembre 2002 con il quale vengono emanate le line guida per la gestione dei siti Natura 2000;

VISTO il decreto ministeriale "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE", emanato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 25 marzo 2005;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 25 marzo 2005 "Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 del Comitato per le aree naturali protette; gestione e misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC)";

RICHIAMATO il decreto legge n. 251 del 16.8.06 "Disposizioni urgenti per assicurare l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alla Direttiva 79/409/CEE in materia di conservazione della fauna selvatica", non convertito in legge e che ha cessato di dispiegare effetti dal 18 ottobre 2006, che prevedeva, tra l'altro, anche misure di conservazione per le zone di protezione speciale (ZPS);

CONSIDERATO che l'Unione Europea ha aperto nei confronti dello Stato italiano la procedura di infrazione n. 2006/2131 avente ad oggetto: Decisioni della Commissione del 28 giugno 2006, Procedura di infrazione 2006/2131 ex art. 226 Trattato CE: Non conformità alla Direttiva 79/409/CEE relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, con la quale ai punti 10 ed 11 di pag. 4 della suddetta decisione si richiede che, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie nelle loro aree di distribuzione, le competenti autorità tengano conto dei criteri ornitologici individuati all'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE;

PRESO ATTO che il succitato DPR n. 357/97, come modificato con DPR n. 120/03, demanda alle regioni l'emanazione delle misure di conservazione delle aree individuate come siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

RITENUTO che in tale contesto competa alla Regione adottare le misure tese a tutelare le specie protette

dalla direttiva 79/409/CEE, tenendo conto dei criteri ornitologici contenuti nella stessa, anche al fine di addivenire all'archiviazione della procedura di infrazione comunitaria sopra citata che potrebbe determinare delle pesanti conseguenze finanziarie nel contesto dello sviluppo rurale e della politica agricola comune, in quanto la tutela della biodiversità rappresenta uno dei temi strategici della nuova programmazione 2007-2013 definita dal regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio e costituisce una delle condizioni per la imminente approvazione dei Programmi Regionali per lo Sviluppo Rurale;

PRESO ATTO, altresì, che con ordinanza in sede cautelare, sia il TAR Lazio, Sez. II, n. 6856/05, sia il Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 823/06, hanno ritenuto sussistere la competenza delle Regioni ad adottare misure di conservazione efficaci per la tutela delle specie e degli habitat naturali;

VISTA, altresì, la L.R. 25 agosto 2006, n. 17, art. 22, comma 1°, che dispone, sino all'approvazione della normativa organica in materia di misure di conservazione a tutela della Rete ecologica Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia, alcune norme di salvaguardia del SIC IT 3310009 "Magredi del Cellina";

ATTESO che la succitata legge regionale, all'art. 22, prevede:

- al comma 1, sino all'approvazione della normativa regionale organica in materia di misure di conservazione e tutela della Rete ecologica Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia, nel SIC IT 3310009 "Magredi del Cellina", l'introduzione di alcune norme di salvaguardia;

- al comma 2, l'istituzione della zona di protezione speciale "Magredi di Pordenone" alla quale si applicano le norme di salvaguardia di cui al comma 1;

PRESO ATTO che la normativa regionale organica in materia di misure di conservazione a tutela della Rete ecologica Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia, ivi comprese le aree naturali protette, è in avanzata fase di predisposizione così come previsto dal programma legislativo regionale;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere all'adozione di misure di conservazione per le zone di protezione speciale (ZPS) che siano adeguate alle finalità di tutela delle specie e degli habitat protetti, in quanto complessivamente e specificatamente mirate a salvaguardare proprio le specie ornitiche ed i loro habitat presenti nelle zone di protezione speciale (ZPS) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VALUTATO che le suddette misure di conservazione per la salvaguardia degli habitat e delle specie presenti nelle zone di protezione speciale (ZPS) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia debbano tener conto dei criteri ornitologici fissati dall'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE ed essere articolate, anche sulla base di specifiche tipologie ambientali, al fine di renderle più complete, pertinenti e quindi più efficaci di quelle vigenti ai sensi delle attuali normative nazionali e regionali;

ATTESO che al fine di adottare le succitate misure di conservazione, nelle zone di protezione speciale (ZPS) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, si rende necessario l'approvazione di specifica norma di legge che autorizzi l'emanazione di appositi atti regolamentari;

VISTO l'art. 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, che recita "Per ragioni connesse alla consistenza delle singole specie di fauna selvatica, ovvero quando ricorrano eccezionali e speciali circostanze, il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore da lui delegato, sentiti il Comitato faunistico-venatorio regionale e l'Istituto faunistico regionale, può disporre con proprio decreto la sospensione dell'esercizio della caccia ovvero ulteriori limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia a una o più specie di fauna selvatica su tutto o parte del territorio regionale.";

RAVVISATA la necessità di prevedere, fino alla definizione delle succitate misure di conservazione e stante l'incertezza normativa determinata dalla mancata conversione del DL n. 251/06, alcune limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia a una o più specie di fauna selvatica all'interno delle zone di protezione speciale (ZPS) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

RITENUTO ricorrano le eccezionali e speciali circostanze previste dal succitato art. 8 della L.R. n. 24/1996;

RITENUTO, altresì, inderogabile e urgente definire gli indirizzi necessari al fine di giungere alla stesura

delle succitate misure di conservazione e, qualora necessario, dei piani di gestione dei siti di importanza comunitaria (SIC) tenuto conto non solo delle peculiarità naturali ma anche delle realtà sociali, economiche e culturali presenti sul territorio;

ATTESO che, per la presenza di particolari habitat naturali e specie prioritarie nonché per le particolarità rappresentate dalle realtà sociali, culturali ed economiche presenti nell'area dei Magredi del Cellina, del Carso Triestino e Goriziano e della Laguna di Marano e Grado, si rende necessario definire prioritariamente ed urgentemente i piani di gestione del SIC IT 3310009 "Magredi del Cellina" nonché ZPS "Magredi di Pordenone", prevista dalla L.R. n. 17/2006, del SIC e ZPS IT 3340006 "Carso Triestino e Goriziano" e del SIC e ZPS IT 3320037 "Laguna di Marano e Grado";

RITENUTO, al fine di giungere alla predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti costituenti la Rete ecologica Natura 2000 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di prevedere l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari della programmazione 2007-2013 (FEASR, FESR, FEP), nei limiti consentiti dai rispettivi regolamenti attuativi;

RITENUTO necessario assumere i seguenti indirizzi operativi urgenti per dare risposta alle esigenze fin qui rappresentate:

- la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna predispone apposito disegno di legge di disciplina - con ampio rinvio allo strumento regolamentare - delle misure di conservazione per le zone di protezione speciale adeguate alle finalità di tutela delle specie e degli habitat protetti, in quanto complessivamente e specificatamente mirate a salvaguardare proprio le specie ornitiche ed i loro habitat presenti nelle ZPS della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché di disciplina della formale istituzione delle stesse ZPS;

- l'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna adotta, ai sensi dell'articolo 8 della LR 24/1996 apposito decreto che dispone le necessarie limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia a una o più specie di fauna selvatica all'interno delle zone di protezione speciale (ZPS) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nel rispetto delle finalità di tutela delle specie e degli habitat protetti;

- le Direzioni competenti fanno riferimento alle specifiche linee guida emanate dal Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, ai fini della predisposizione delle misure di conservazione e, all'occorrenza, dei piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e delle opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali, che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie dei Siti di cui alla Rete ecologica Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia;

- la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna procede, prioritariamente ed urgentemente, all'occorrenza, alla definizione dei piani di gestione del SIC IT 3310009 "Magredi del Cellina" nonché ZPS "Magredi di Pordenone", prevista dalla L.R.n.17/2006, del SIC e ZPS IT 3340006 "Carso Triestino e Goriziano" e del SIC e ZPS IT 3320037 "Laguna di Marano e Grado", stante la presenza di particolari habitat naturali e specie prioritarie nonché per le particolarità rappresentate dalle realtà sociali, culturali ed economiche presenti sul territorio. A tal fine le altre Direzioni centrali competenti forniscono appropriato e tempestivo supporto collaborativo;

- nei siti di importanza comunitaria e nelle zone di protezione speciale in cui siano presenti rilevanti realtà istituzionali, sociali, culturali ed economiche, la predisposizione dei piani di gestione avviene con il coinvolgimento delle suddette realtà;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare le seguenti linee di indirizzo:

a) la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna predispone apposito disegno di legge di disciplina - con ampio rinvio allo strumento regolamentare - delle misure di conservazione per le zone

di protezione speciale adeguate alle finalità di tutela delle specie e degli habitat protetti, in quanto complessivamente e specificatamente mirate a salvaguardare proprio le specie ornitiche ed i loro habitat presenti nelle ZPS della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nonché di disciplina della formale istituzione delle stesse ZPS;

b) l'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna adotta, ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 24/1996 apposito decreto che dispone le necessarie limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia a una o più specie di fauna selvatica all'interno delle zone di protezione speciale (ZPS) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto delle finalità di tutela delle specie e degli habitat protetti;

c) le Direzioni competenti fanno riferimento alle specifiche linee guida emanate dal Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, ai fini della predisposizione delle misure di conservazione e, all'occorrenza, dei piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e delle opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali, che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie dei Siti di cui alla Rete ecologica Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia;

d) la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna procede, prioritariamente ed urgentemente, all'occorrenza, alla definizione dei piani di gestione del SIC IT 3310009 "Magredi del Cellina" nonché ZPS "Magredi di Pordenone", prevista dalla L.R. n. 17/2006, del SIC e ZPS IT 3340006 "Carso Triestino e Goriziano" e del SIC e ZPS IT 3320037 "Laguna di Marano e Grado". A tal fine le altre Direzioni centrali competenti forniscono appropriato e tempestivo supporto collaborativo;

e) nei siti di importanza comunitaria e nelle zone di protezione speciale in cui siano presenti rilevanti realtà istituzionali, sociali, culturali ed economiche, la predisposizione dei piani di gestione avviene con il coinvolgimento delle suddette realtà;

2. di prevedere, per le finalità di cui al presente atto di indirizzo, l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari previsti dalla programmazione 2007-2013 (FEASR, FESR, FEP), nei limiti consentiti dai rispettivi regolamenti attuativi;

3. di disporre la pubblicazione della presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

C15
06_47_1_ADC_ATT PROD 1 IDA

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Iscrizione della società cooperativa "Cooperativa Ida Società Cooperativa Sociale" nell'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto assessorile dd. 17 ottobre 2006, la società cooperativa "Cooperativa Ida Società Cooperativa Sociale", con sede in Trieste, è stata iscritta all'Albo regionale delle cooperative sociali nella sezione A (cooperative che si propongono di svolgere la gestione di servizi socio - sanitari ed educativi).

C15
06_47_1_ADC_ATT PROD 2 MLADIKA

Trasferimento di sezione della società "Mladika - Soc. Coop. a r. l".

Con decreto assessorile dd. 17 ottobre 2006, la società "Mladika - Soc. Coop. a r. l.", con sede in Trieste, è stata trasferita dalla sezione produzione e lavoro alla sezione miste, mantenendo invariato il numero di iscrizione al Registro regionale delle cooperative.

C15
06_47_1_ADC_ATT PROD 3 FORMICA

Iscrizione della società cooperativa "La Formica Società Cooperativa Sociale" nell'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto assessorile dd. 25 ottobre 2006, la società cooperativa "La Formica Società Cooperativa Sociale", con sede in Trieste, è stata iscritta all'Albo regionale delle cooperative sociali nella sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate).

C15
06_47_1_ADC_ATT PROD 4 2 CCOP

Cancellazione di 2 società cooperative dal Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 2 novembre 2006, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. "Nabilcoop Piccola Società Cooperativa a r.l.", con sede in Chions;

2. "May Day Soc. Coop. a r. l.", con sede in Trieste.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR AMARO29

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Amaro. Avviso di adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 16 del 30 giugno 2006, il comune di Amaro ha adottato la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale sarà

depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR CANEVA5

Comune di Caneva. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 42 dell'11 ottobre 2006 il comune di Caneva ha preso atto, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR CHIONS36

Comune di Chions. Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 28 settembre 2006 il comune di Chions ha preso atto, in ordine alla variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR CHIONS37

Comune di Chions. Avviso di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 48 del 28 settembre 2006 il comune di Chions ha preso atto, in ordine alla variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR CHIUSAFORTE25

Comune di Chiusaforte. Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 27 settembre 2006 il comune di Chiusaforte ha preso atto, in ordine

alla variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR CODROIPO35

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 70 del 29 settembre 2006 il comune di Codroipo ha preso atto, in ordine alla variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR DUINO 21

Comune di Duino Aurisina. Introduzione modifiche e integrazioni nella variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che con decreto del Presidente della Regione n. 0334/Pres. del 06.11.2006 sono state introdotte nella variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale del comune di Duino Aurisina, approvata con deliberazione consiliare n. 64 del 13.10.2004, le modifiche ed integrazioni indicate nel parere del Direttore della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto n. 0228/06 del 19.10.2006, al fine di ripristinare le destinazioni d'uso della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale del Comune medesimo per le parti interessate dalla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia n. 289 del 28.04.2006.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR FORNISOTTO13

Comune di Forni di Sotto. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 39 del 28 settembre 2006 il comune di Forni di Sotto ha preso atto, in ordine alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR GORIZIA18

Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consilia-

re n. 36 del 2 ottobre 2006, il comune di Gorizia ha adottato la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR MANZANO6

Comune di Manzano. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 63 del 19 ottobre 2006 il comune di Manzano ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR MONFALCONE28

Comune di Monfalcone. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 4/27 del 29 marzo 2006, integrata con deliberazione consiliare n. 9/50 del 28 settembre 2006, il comune di Monfalcone ha adottato la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR MORARO4

Comune di Moraro. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 27 febbraio 2006 il comune di Moraro ha respinto le osservazioni presentate in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR PRATOC10

Comune di Prato Carnico. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 21 del 21 settembre 2006, il comune di Prato Carnico ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR REANA20

Comune di Reana del Rojale. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 44 del 28 settembre 2006 il comune di Reana del Rojale ha preso atto, in ordine alla variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR SAVOGNA ISONZO6

Comune di Savogna d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 26 settembre 2006 il comune di Savogna d'Isonzo ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR SCANZIAN22

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 78 del 12 settembre 2006 il comune di San Canzian d'Isonzo ha preso atto, in ordine alla variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR SGIOVANNI14

Comune di San Giovanni al Natisone. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 61 del 28 settembre 2006, il comune di San Giovanni al Natisone ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR SEDEGLIANO12

Comune di Sedegliano. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 29 settembre 2006 il Comune di Sedegliano ha preso atto, in ordine alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stesa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR SPILIMBERGO2 AMB1

Comune di Spilimbergo. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'ambito n. 1 del Centro Storico.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 9 giugno 2006, il Comune di Spilimbergo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'ambito n. 1 del Centro Storico, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR SPILIMBERGO2 AMB5B

Comune di Spilimbergo. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'ambito 5b del Centro Storico.

Con deliberazione consiliare n. 46 del 9 giugno 2006, il Comune di Spilimbergo ha accolto l'osservazione presentata alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'ambito 5b del Centro Storico, ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR TRICESIMO2

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato "del Centro storico".

Con deliberazione consiliare n. 49 del 29 settembre 2006, il Comune di Tricesimo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato "del Centro storico", ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_47_1_ADC_PIAN TERR TRICESIMO54

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 54/bis al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 51 del 29 settembre 2006 il comune di Tricesimo ha preso atto, in ordine alla variante n. 54/bis al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

T01

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio Libro Fondiario

Ufficio Tavolare di Udine

Sezione di Cervignano del Friuli

L.R. 19/02/1990 n. 8 - Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Aquileia - n. 08/COMPL/2006.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c. n. 166/1 del Comune Censuario di Aquileia.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cervignano del Friuli, 3 novembre 2006

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

L.R. 19/02/1990 n. 8 - Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Terzo di Aquileia - n. 10/ COMPL/2006.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c. n. 1408/1 del Comune Censuario di Terzo di Aquileia.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cervignano del Friuli, 3 novembre 2006

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

T01

L.R. 19/02/1990 n. 8 - Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Aiello - n. 11/COMPL/2006.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c. n. 1112/1 del Comune Censuario di Aiello.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.
Cervignano del Friuli, 6 novembre 2006

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

T01

L.R. 19/02/1990 n. 8 - Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Fiumicello e Terzo - n. 15/COMPL/2006.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre i progetti di partita tavolare relativamente alle p.c. n. 1438/19 del C.C. di Fiumicello e le pp.cc.nn. 1438/1, 1438/4, 1436/3, 1436/4 e 1436/5 del C.C. di Terzo.

I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cervignano del Friuli, 6 novembre 2006

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

T01

L.R. 19/02/1990 n. 8 - Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Terzo - n. 16/COMPL/2006.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c. n. 1367/1 del Comune Censuario di Terzo.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cervignano del Friuli, 6 novembre 2006

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

G01
06_47_3_GAR_COM ANDREIS TESORERIA

COMUNE DI ANDREIS

(Pordenone)

Estratto di avviso di asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio di tesoreria.

Si rende noto che nel Comune di Andreis, Via G.D'annunzio, 42 - tel. 0427/76007 e fax 0427/76304 - il giorno 14/12/2006 alle ore 16.00 avrà luogo un'asta pubblica da tenersi con le modalità di cui all'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 per l'aggiudicazione del servizio di tesoreria per il periodo 01/01/2007 - 31/12/2011.

Le offerte dovranno pervenire al protocollo del Comune di Andreis entro le ore 12.30 del giorno 13/12/2006.

Il bando integrale sarà affisso all'Albo pretorio del Comune. Per ogni altra informazione e per richiedere copia della documentazione di gara rivolgersi al Comune di Andreis - Servizio Finanziario e Tributi (tel. 0427/76007 e fax 0427/76304).

Andreis, 10 novembre 2006

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI:
Ava Favetta

G01

COMUNE DI MOSSA

(Gorizia)

Estratto dell'avviso per l'aggiudicazione del servizio di tesoreria per il periodo 01.01.2007 - 31.12.2011.

In esecuzione alla deliberazione n. 88 del 2 novembre 2006, si rende noto che il Comune di Mossa indice una gara per l'aggiudicazione della concessione del servizio di tesoreria comunale per il periodo 01.01.2007 - 31.12.2011 che sarà affidata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D.Lgs. 163/2006.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida.

Il termine per la presentazione dell'offerta, che dovrà pervenire all'ufficio protocollo del Comune in Via XXIV Maggio n. 59, con qualsiasi mezzo, è fissato alle ore 13.00 del giorno di giovedì 7 dicembre 2006.

La copia integrale del bando e del capitolato d'oneri è disponibile presso l'Ufficio Servizi finanziari (tel. 0481/880162) e visibile sul sito: www.comune.mossa.go.it.

Mossa lì 8 novembre 2006

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Edi Feresin

G01

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

(Udine)

Bando di gara mediante asta pubblica per affidamento, in concessione, del servizio di accertamento riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

1. *Ente concedente*: Comune di San Giorgio di Nogaro - P.zza del Municipio n. 1 - 33058 - San Giorgio di Nogaro (Udine) - cod. fisc.le e part. Iva 00349150300;

2. *Procedura di aggiudicazione*: Mediante asta pubblica;

3. *Aggio a base d'asta*: 40% gettito complessivo al Concessionario. Minimo garantito annuo a favore del Comune: Euro 28.000.

4. *Durata del contratto*: anni 3 a decorrere dal 01.01.2007.

5. *Termine ricezione delle offerte*: ore 12.00 - 30 novembre 2006.

Il bando integrale è disponibile c/o Ufficio Ragioneria - Tel. 0431/623644.

San Giorgio di Nogaro, 7 novembre 2006

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
Marcello Mele

G01
06_47_3_GAR_COM VILLESSE ASTA AFFITTO

COMUNE DI VILLESSE

(Gorizia)

Avviso di asta pubblica per l'affitto di terreni agricoli di proprietà comunale, tramite patti in deroga alla legge 203/1982, da destinare a pioppicoltura e ad un parziale rimboschimento.

In esecuzione alla delibera di Giunta Comunale n. 107 di data 19/08/2006, esecutiva ai sensi di legge, e della Determinazione del Responsabile del Servizio Area Tecnico-Manutentiva n. 60 di data 31/10/2006,

SI RENDE NOTO

che il Comune di Villesse intende affidare in affitto alcuni terreni agricoli di sua proprietà, con patti in deroga alla Legge 203/1982 e contraddistinti dai seguenti numeri di pp.cc del C.C. di Villesse:

- p.c. 490 di mq 155.900 (di cui mq. 110.000 utilizzabili);
- p.c. 395/7 di mq 78.520;
- p.c. 395/8 di mq 3.780;
- p.c. 1754 di mq 16.660;
- p.c. 394 di mq 73.360;

per un totale di mq 332.800 di cui 46.000 circa non utilizzabili.

Il relativo "bando" di gara è gli atti inerenti l'asta, sono depositati presso la Segreteria del Comune di Vil-

lesse dal giorno 22 novembre 2006 al giorno 22 dicembre 2006 e a tale Ufficio ci si potrà rivolgere per visionare e ottenere copia degli stessi:

- bando;
- planimetria che individua i terreni da coltivare a pioppeto e la disposizione delle fasce alberate di rimboschimento;
- planimetria catastale per l'individuazione delle pp.cc. interessate;
- disposizione del sesto d'impianto delle fasce alberate;
- prescrizioni degli Enti competenti sull'impianto;
- schema del contratto di affitto;
- richiesta di partecipazione;
- modello dell'offerta.

Gli interessati, presa visione degli atti di cui sopra, potranno far pervenire la propria offerta scritta (redatta sull'apposito modello) in busta chiusa all'Ufficio Protocollo del Comune a mezzo di servizio raccomandato o altra forma di recapito autorizzato (anche a mano) entro le ore 10.30 del giorno 22 dicembre 2006.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Tecnico - geom. Cristiano GARRA (tel. 0481 91026), nei consueti orari di apertura al pubblico.

Villesse, 7 novembre 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Cristiano Garra

G01

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE

Estratto del bando di gara a procedura aperta per la fornitura in locazione di n. 1 fotoriproduttore digitale a colori.

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia indice una procedura aperta per la fornitura in locazione di n. 1 fotoriproduttore digitale a colori (periodo 1.1.07/31.12.09) - importo a base d'asta euro 185.000.

La fornitura sarà aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile in base ai seguenti elementi: prezzo, servizio manutenzione e assistenza, caratteristiche tecniche.

Le offerte dovranno pervenire al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, piazza Oberdan 6, 34133 Trieste, entro le ore 17 del 4 dicembre 2006.

Il bando e i documenti di gara possono essere ritirati presso il Servizio amministrativo del Consiglio regionale, piazza Oberdan 5, 34133 Trieste (tel. 040/3773920 - fax 040/3773929), o reperiti sul sito internet www.consiglio.regione.fvg.it.

Trieste, 13 novembre 2006.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Mauro Vigini

G01

Estratto del bando di gara a procedura aperta per l'appalto dell'assicurazione infortuni cumulativa di n. 60 Consiglieri regionali.

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia indice una procedura aperta per l'appalto dell'assicurazione infortuni cumulativa di n. 60 Consiglieri regionali (periodo 1.1.07/31.12.09) - importo a base d'asta euro 140.400 (compreso accessori e imposte).

L'appalto sarà aggiudicato a favore del prezzo più basso.

Le offerte dovranno pervenire al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, piazza Oberdan 6, 34133 Trieste, entro le ore 17 del 7 dicembre 2006.

Il bando e i documenti di gara possono essere ritirati presso il Servizio amministrativo del Consiglio regionale, piazza Oberdan 5, 34133 Trieste (tel. 040/3773920 - fax 040/3773929), o reperiti sul sito internet www.consiglio.regione.fvg.it.

Trieste, 13 novembre 2006.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Mauro Vigini

S06

COMUNE DI ARZENE

(Pordenone)

Avviso di approvazione della variante n. 3 al P.R.G.C.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 27.09.2006 il Comune di Arzene ha approvato ai sensi dell'art. 32/bis. c. 4 della L.R. 52/91 la variante n. 3 al P.R.G.C. (Trasformazione da zona D - attività produttive a zona B - residenziale di completamento in via Alpi) pendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Arzene, 9 novembre 2006.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. Vincenzo Greco

S06
06_47_3_AVV_COM BERTIOLO 1 PIP

COMUNE DI BERTIOLO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale per le Zone D2/H2, avente valenza di P.I.P.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare nr. 61 del 25.10.2006, il Comune di Bertiolo ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) per le zone D2/H2, avente valenza di P.I.P.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) per le zone D2/H2 sarà depositata presso la Segretaria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Bertiolo, 8 novembre 2006

IL RESPONSABILE:
geom. Vitalino Castellano

S06
06_47_3_AVV_COM BERTIOLO 1

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale per le Zone A.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 60 del 25.10.2006, il Comune di Bertiolo ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) per le zone A.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) per le zone A sarà depositata presso la Segretaria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Bertiolo, 8 novembre 2006

IL RESPONSABILE:
geom. Vitalino Castellano

S06
06_47_3_AVV_COM BERTIOLO 19

Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare nr. 59 del 25.10.2006, il Comune di Bertiolo ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segretaria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Bertiolo, 8 novembre 2006

IL RESPONSABILE:
geom. Vitalino Castellano

S06
06_47_3_AVV_COM DUINO AURISINA A11

COMUNE DI DUINO AURISINA

(Trieste)

Avviso di adozione e deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata ambito A11 Visogliano - Strada per Malchina in località Sistiana - Fuso Giuseppe ed altri.

IL SINDACO

VISTA la legge regionale 19.11.1991, n. 52;

VISTA la legge regionale 14.07.1992, n. 19;

VISTA la legge regionale 25.03.1996, n. 16 art. 6;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 della legge regionale 52/1991 il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata Ambito A11 Visogliano - Strada per Malchina in località Sistiana - del signor Fuso Giuseppe, ed altri, adottato con deliberazione consiliare n. 54 dd. 08.11.2006, unitamente alla deliberazione stessa,

sarà depositato

presso la Segreteria Comunale - in località Aurisina Cave civ. n. 25, Sala del Consiglio - a disposizione di chiunque desideri prenderne visione nei giorni feriali di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 9.30, il lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi decorrenti dal 22.11.2006 all'08.01.2007 compreso;

2) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni al Piano regolatore particolareggiato comunale;

3) che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni al Piano in questione;

4) che le osservazioni e le opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e pervenire alla Segreteria Comunale (Ufficio Protocollo), per iscritto su carta legale, ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del P.R.P.C. stesso.

Aurisina Cave, lì 9 novembre 2006

IL SINDACO:
cav. uff. Giorgio Ret

S06

COMUNE DI FRISANCO

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis, della Legge Regionale 19.11.1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione Consiliare n. 29 del 9 ottobre 2006, esecutiva a termini di Legge, è stata adottata la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale modifica norme tecniche di attuazione e di Zona.

Detta deliberazione, congiuntamente agli elaborati della variante, sono a disposizione presso la Segretreria del Comune per 30 (trenta) giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Dalla Residenza Municipale, lì 29 ottobre 2006

IL SINDACO:
Angelo Bernadon

S06
06_47_3_AVV_COM PALMANOVA 5

COMUNE DI PALMANOVA

(Udine)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 5 al P.R.P.C. del Centro Storico - insula C14.

Il Responsabile dell'Area tecnica, vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2° e 3° comma della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni con Deliberazione Consigliare n. 65 dd. 16.10.2006 il Comune di Palmanova ha adottato la variante n. 5 al P.R.P.C. del Centro Storico - insula C14 ai sensi dell'art. 46 comma 2) della L.R. 52/91.

2) che gli elaborati di variante unitamente alla delibera stessa

SARANNO DEPOSITATI

presso l'Ufficio Segreteria del Comune - piazza Grande, 1 - a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.30 alle ore 13.30 dal lunedì al venerdì, per la durata di giorni 30 effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3) che nel medesimo termine chiunque può presentare eventuali osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

4) che dette osservazioni, da indirizzare al Sindaco, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune, per iscritto su carta legale entro il periodo di deposito.

Palmanova, 8 novembre 2006

IL T.P.O. DELL'AREA TECNICA:
arch. Michela Lorenzon

S06
06_47_3_AVV_COM RESIUTTA 7

COMUNE DI RESIUTTA

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, c. 1, della L.R. 52/91, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 47 del 28.10.2006, dichiarata immediatamente eseguibile a norma di legge, il Comune di Resiutta ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, esclusi i giorni prefestivi e festivi, affinché chiunque possa prenderne visione negli orari di apertura al pubblico degli Uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, di cui verrà data notizia con appositi manifesti, chiunque potrà presentare al comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Resiutta, 7 novembre 2006

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
p.i.e. Dino Zanotto

S06
06_47_3_AVV_COM SAN CANZIAN 24

COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

(Gorizia)

Avviso di adozione della variante n. 24 al Piano regolatore generale relativa all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione del bocciodromo comunale.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, 2° comma, della legge regionale 19.11.1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

AVVISA

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 79 d.d. 12.09.2006, è stata adottata la variante n. 24 al Piano regolatore relativa all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione del bocciodromo Comunale;

Che la deliberazione suddetta unitamente agli elaborati, sono depositate presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico durante l'orario d'Ufficio per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione della variante in oggetto sul bollettino Ufficiale regionale;

Che entro il periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni.

San Canzian d'Isonzo, 2 ottobre 2006

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
geom. Paolo Lusin

S06
06_47_3_AVV_COM SESTO REGHENA 23

COMUNE DI SESTO AL REGHENA

(Pordenone)

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna - riordino irriguo nel Comune di Sesto al Reghena - Approvazione progetto preliminare ai sensi della L.R. 52/91, art. 127 - Variante n. 23 al P.R.G.C.

Ai sensi artt. 127 co. 2 e artt. 32 bis e 45 della L.R. 52/91 e s.m. e i., si comunica che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 06.10.2006, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante 23 al Piano regolatore generale comunale sopra indicata.

Tale deliberazione, con relativi elaborati, è depositata presso la Sede Comunale - ufficio Segreteria, per la durata complessiva di giorni 30 effettivi, a far data dal giorno 22.11.2006 e sino al giorno 29.12.2006 compreso.

Entro tale termine chiunque può prendere visione di tutti gli elementi e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni alla suddetta variante.

Sesto al Reghena, 6 novembre 2006

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Innocente Edi

S06
06_47_3_AVV_COM VILLESSE13

COMUNE DI VILLESSE

(Gorizia)

Avviso di approvazione e deposito del Piano comunale di settore del commercio che costituisce adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.).

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29;

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e s.m.i.;

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 13 ottobre 2006, divenuta esecutiva ai sensi della L.R. n. 21/2003, come modificata dalla L.R. 17/2004, è stato approvato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 29/2005, comma 2, che costituisce, in parte, adozione della variante n. 13 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 34 della L.R. 52/1991 con la procedura di cui all'art. 32 bis della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;

- che, ai sensi e per gli effetti degli artt. 34 e 32 bis della L.R. 52/1991, la deliberazione suddetta unitamente a tutti gli elaborati relativi al "Piano Comunale di Settore del Commercio" ed alla "Variante n. 13 al P.R.G.C.", sono depositati presso la Segreteria di questo Comune a libera disposizione di chiunque desideri prenderne visione, dalle ore 08,30 alle ore 10,30 nei giorni feriali e ciò per trenta giorni effettivi decorrenti dal 22 novembre 2006 e pertanto fino al 30 dicembre 2006 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il su citato periodo di deposito chiunque può presentare, per iscritto, su carta legale, al Sindaco del Comune di Villesse, proprie osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Villesse, 7 novembre 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AREA VIGILANZA-COMMERCIO:
M.llo Daniela Facchin

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AREA TECNICA-MANUTENTIVA:
geom. Cristiano Garra

E06
06_47_3_AVV_CONS BPI ESPR

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA

GORIZIA

Avvio al procedimento amministrativo - Legge n. 241/1990, L.R. n. 7/2000, D.P.R. n. 327/2001, legge n. 15/2005 - Vincolo preordinato all'esproprio - L.R. 52/1991, D.P.R. n. 327/2001 - Lavori di "Completamento della trasformazione irrigua da scorrimento a pioggia in alcuni Comuni dell'Agro Monfalconese"- B.I. 018/05.

In applicazione degli artt. 2 - 6 - 7 e 8 della legge n. 241/1990 modificata e integrata dalla legge n. 15/2005, artt. 13 - 14 - 16 della L.R. n. 7/2000, artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si comunica l'avvio del procedimento amministrativo delle opere e dei lavori di cui all'oggetto, precisando che i funzionari ai quali è affidato l'espletamento del procedimento sono:

– responsabile del procedimento: dott. Ing. Eugenio Spanghero;

– addetto all'istruttoria: geom. Claudia Simonitti.

Il termine entro cui presentare eventuale memoria è fissata in 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Gorizia, 22 novembre 2006

IL PRESIDENTE:
p.i. Enzo Lorenzon

A16
06_47_3_AVV_DIR LLPP GO FABRIS

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

GORIZIA

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Direttore provinciale n:

LL.PP. 102/GO/IPD/458 emesso il 9 ottobre 2006 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2009, alla ditta Fabris Giuliano il diritto a derivare acqua per non più di 1,5 l/s all'anno, mediante n. 1 pozzo in Comune di Brazzano sito al foglio n .6 e 10 p.c. n 1041/3/4/6/, ad uso assimilato all'igienico.

LL.PP. 103/GO/IPD/236 emesso il 9 ottobre 2006 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2016, alla

ditta Concina Bruno il diritto di continuare a derivare acqua per non più di 3 l/s all'anno, mediante n. 1 pozzo in Comune di Mossa sito al foglio n. 4 e 6 p.c. n 181/3, ad uso irriguo.

LL.PP. 104/GO/IPD/232 emesso il 9 ottobre 2006 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2016, alla ditta Florest SS di Gaggioli Franco e Conte Massimo il diritto di continuare a derivare acqua per non più di 3,3 l/s all'anno, mediante n. 1 pozzo in Comune di Gorizia sito al foglio n. 14 e 15 p.c. n 623/3, ad uso irriguo.

LL.PP. 105/GO/IPD/345 emesso il 13 ottobre 2006 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2025, alla ditta Albertin Anna il diritto di continuare a derivare acqua per non più di 33 l/s all'anno, mediante n. 1 pozzo in Comune di Gradisca d' Isonzo sito al foglio n .8 p.c. n 338/3, ad uso irriguo.

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

A16

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della L.R. 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta P.I.L.M.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./545/IPD/1052 emesso in data 02.10.2006, è stato concesso alla ditta P.I.L.M. il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 01 ottobre 2013, moduli 0,05 d'acqua da pozzo nel terreno censito in Catasto al foglio 3, mappale 429, in Comune di San Vito al tagliamento, ad uso igienico ed assimilati.

Pordenone, 3 novembre 2006

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

A16
06_47_3_AVV_DIR LLPP PN 1 O-I

Rinnovo alla ditta O-I Manufacturing Italy S.p.A. del diritto di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di P.O. n. LL.PP./548/IPD/953/1 emesso il 02.10.2006, è stato rinnovato alla ditta O-I Manufacturing Italy spa il diritto di continuare a derivare mod. max 0,15 e massimi mc. 350.000 annui d'acqua dalla falda sotterranea mediante n. 1 pozzo ubicato in Comune di Chions (fg. 14 mapp. 42) ed è stata autorizzata la realizzazione di un secondo pozzo di riserva nel medesimo mappale, per uso industriale, fino al 31.12.2033.

Pordenone, 7 novembre 2006

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

A16
06_47_3_AVV_DIR LLPP PN 2 FRIULPRESS

Concessione alla ditta Friulpress-Samp S.p.A del diritto di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di P.O. n. LL.PP./502/IPD/2386 emesso il 14.09.2006, è stato concesso alla ditta Friulpress-Samp S.p.A. il diritto di derivare massimi mod. 0,12 e max mc. 200.000 d'acqua dalla falda sotterranea mediante n. 1 pozzo da realizzare sul fg. 27 mapp. 55 in Comune di Sesto al Reghena, per uso industriale, fino al 31.12.2020.

Pordenone, 8 novembre 2006

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

A16
06_47_3_AVV_DIR LLPP UD CROMO FRIULI

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 21, comma 5, della L.R. 3/07/2002, n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per la Cromo Friuli spa.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa, dott. ing. Giovanni Ceschia, n. LLPP/B/1125/RIC 3833, emesso il 16.10.2006 in relazione all'istanza n. 3833, è stato riconosciuto alla Cromo Friuli spa, c.f. 00411160302, con sede a Pavia di Udine, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica fino alla data del 31.12.2013 da pozzo esistente su terreno distinto in mappa in Comune di Pavia di Udine al Foglio 13, Mapp. 11 sub 1/2, nella misura di moduli 0,02, pari a 2 litri/sec, per uso industriale con prelievo annuo di 5.000 m^3, e per uso antincendio.

Udine 16 ottobre 2006

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

A16
06_47_3_AVV_DIR LLPP UD SELVA

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 3.7.2002, n. 16. Concessione di derivazione d'acqua alla Società Selva Alimenti S.r.l.

La Società Selva Alimenti S.r.l. con sede legale in Langhirano (Parma) ha chiesto in data 06.11.2002 la concessione per derivare mod.0.017 di acque sotterranee in Comune di San Daniele del Friuli al fg. 21 mapp. 15, ad uso industriale.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 20.12.2006, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di San Daniele del Friuli.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis n.4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 22.11.2006 e pertanto fino al 06.12.2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 10 novembre 2006

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
dott. ing.Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

A01
06_47_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 30

PROVINCIA DI PORDENONE

Decreto del Presidente n. 30 del 31-10-2006 - Approvazione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone e l'Amministrazione comunale di Chions per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.S. n. 251.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

- che, con Decreto Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 11702 del 07.03.2006, è stato assegnato al Comune di Chions un contributo statale di € 230.000,00 ripartito in tre annualità 2006/2007/2008, per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra la S.S. n. 251 e la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino";

- che la Provincia di Pordenone ha elaborato il progetti preliminare e definitivo per la messa in sicurezza di punti pericolosi, che prevede, insieme ad altre opere, la ristrutturazione della intersezione tra la S.S. n. 251 e la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino", nel Comune di Chions, mediante la costruzione di una rotatoria;

- che il Presidente della Provincia di Pordenone, preso atto che il finanziamento ricevuto dal Comune di Chions è destinato a realizzare la stessa opera progettata dalla Provincia, con nota del 18.04.2006 prot. 26985, ha chiesto al Sindaco del Comune di Chions di assumere l'onere del suo finanziamento, il cui importo stimato risulta pari ad € 224.000,00;

- che l'Amministrazione comunale di Chions, con nota del Sindaco del 07.06.2006 prot. n. 11357, ha offerto la propria disponibilità a finanziare con il contributo ricevuto dallo Stato la realizzazione dei lavori progettati dalla Provincia.

PRESO ATTO che, ai sensi della la vigente normativa sull'ordinamento delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, espressa dagli articoli 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, dall'art. 2 comma 2 bis e dall'art. 19 della L.R. n. 7 del 20.03.2000, le citate Amministrazioni hanno stipulato, in data 23 ottobre 2006, l'Accordo di programma la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.S. n. 251.

VISTI: gli art.li 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, l'art. 2 comma 2 bis e l'art. 19 della L.R. n. 7 del 20.03.2000; la L.R. n. 14 del 2002.

CONSIDERATO:

- che l'attuazione dell'opera di ristrutturazione della intersezione tra la S.S. n. 251 e la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" richiede l'azione integrata e coordinata del Comune di Chions e della Provincia di Pordenone;
- che tale intervento pone in sicurezza un nodo nevralgico della viabilità provinciale inserita nel territorio del Comune.

RITENUTO opportuno procedere all'approvazione e pubblicazione dell'accordo stipulato, al fine della sua sollecita attuazione.

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone e l'Amministrazione comunale di Chions per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino" e la S.S. n. 251.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone e l'Amministrazione comunale di Chions per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra la S.S. n. 251 e la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino".

PREMESSO:

- che, con Decreto Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 11702 del 07.03.2006, è stato assegnato al Comune di Chions un contributo statale di € 230.000,00 ripartito in tre annualità 2006/2007/2008, per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra la S.S. n. 251 e la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino";
- che la Provincia di Pordenone ha elaborato il progetti preliminare e definitivo per la messa in sicurezza di punti pericolosi, che prevede, insieme ad altre opere, la ristrutturazione della intersezione tra la S.S. n. 251 e la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino", nel Comune di Chions, mediante la costruzione di una rotatoria, il cui costo stimato risulta pari ad € 224.000,00;
- che il Presidente della provincia di Pordenone, con nota del 18.04.2006 prot. 26985, ha chiesto al Sindaco del Comune di Chions di finanziare la realizzazione dell'opera;
- che l'Amministrazione comunale di Chions, con nota del Sindaco del 07.06.2006 prot. n. 11357, ha offerto la propria disponibilità a finanziare con il contributo ricevuto dallo Stato la realizzazione dei lavori progettati dalla Provincia.
-

CONSIDERATO che una parte del progetto Provinciale prevede la realizzazione della stessa opera finanziata con il Decreto Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 11702 del 07.03.2006 al Comune di Chions, e che la soluzione progettuale adottata soddisfa pienamente le esigenze di sicurezza emerse in un nodo nevralgico della viabilità provinciale inserita nel territorio comunale;

il giorno 23 ottobre 2006, i Signori

- Elio De Anna, nato a Cordenons il 30 settembre 1949, che interviene nel presente atto nella veste di Presidente della Provincia di Pordenone;

- Fabio Santin, nato a San Vito al Tagliamento il 20 luglio 1965, che interviene nel presente atto nella veste di Sindaco del Comune di Prata di Pordenone;

addivengono alla stipulazione della seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

1. Parti integranti dell'Accordo

Le premesse sopra riportate fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Finalità ed oggetto dell'Accordo

La Provincia di Pordenone ed il Comune di Chions condividendo la necessità di porre in sicurezza una pericolosa intersezione interessante le principale arterie di traffico attraversanti il territorio comunale, costituita dalla S.P. n. 1 e la S.S. n. 251, concordano di svolgere in maniera integrata e coordinata le seguenti funzioni:

- Il Comune di Chions, come in premessa rappresentato, e che in seguito sarà indicato come il "Comune", si impegna ad erogare a favore della Provincia di Pordenone un contributo di € 230.000,00, con le modalità specificate nel seguente art. 6, assumendo gli oneri finanziari per la realizzazione della rotatoria nella intersezione tra la S.S. n. 251 e la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino";

- la Provincia di Pordenone, come in premessa rappresentata, e che in seguito sarà indicata come la "Provincia", si impegna ad utilizzare il contributo comunale per lo svolgimento esclusivo delle funzioni e delle attività necessarie per la costruzione della predetta rotatoria.

3. Soggetti responsabili

Le parti danno atto che i Signori:

- Ing. Gianni Brusadin, Dirigente del Settore Viabilità e Trasporti della Provincia di Pordenone, assume le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento di attuazione dei lavori per la costruzione di una rotatoria nella intersezione tra la tra la S.S. n. 251 e la S.P. n. 1 "della Val d'Arzino";

- Geom. Gianfranco SIST, Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale-Settore LL.PP. e Patrimonio del Comune di Chions, assume i compiti di referente unico del R.U.P. in relazione a tutte le problematiche connesse alla realizzazione dell'opera.

Al responsabile del procedimento fanno carico tutte le funzioni ed i compiti di cui all'art. 5 della L.R. 14/2002 e dell'art. 4 del Dec.Pres.Reg. n. 165 del 05.06.2003.

Il responsabile comunale interloquirà in via esclusiva con il R.U.P. in merito agli aspetti tecnici, economici ed amministrativi connessi alla realizzazione dell'opera, richiedendo tutte le informazioni ritenute necessarie per il Comune in relazione alle fasi di elaborazione progettuale dell'opera, nonché dell'esecuzione e collaudo dei lavori.

4. Descrizione sommaria dei lavori da realizzare

I lavori da realizzare consistono nella eliminazione dell'impianto semaforizzato che regola i flussi di traffico tra la strada statale e la provinciale, con la costruzione di una rotatoria "alla francese" con doppia corsia, che assicura una elevata capacità di smaltimento del traffico nel nodo di intersezione.

Le lavorazioni da effettuare saranno individuate e definite nel dettaglio tecnico ed economico dal progetto esecutivo predisposto dalla Provincia che sarà approvato di concerto con il Comune.

5. Obblighi assunti dalla Provincia

La Provincia assume l'onere di svolgere le seguenti funzioni:

Acquisizione della disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione dell'opera;

- Elaborazione della progettazione esecutiva in conformità alle disposizioni dell'art. 9 della L.R. n. 14 del 2002;
- Espletamento delle procedure di scelta del contraente, che sarà individuato, tra impresa qualificata per la realizzazione di Lavori Pubblici, in conformità alla vigente normativa di settore;
- Stipulazione del contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria;
- Direzione e controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dei lavori;
- Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione;
- Pagamento dei corrispettivi alla impresa appaltatrice;
- Collaudo finale dell'opera.

6. Obblighi assunti dal Comune

Il Comune assume l'onere di finanziare l'opera progettata, per un importo di € 230.000,00, trasferendo alla Provincia di Pordenone, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento delle rate del contributo statale di cui al Decreto Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 11702 del 07.03.2006, le seguenti somme:

1. € 52.000,00 nell'anno 2006
2. € 113.000,00 nell'anno 2007
3. € 65.000,00 nell'anno 2008.

7. Approvazione del progetto esecutivo

Copia degli elaborati tecnici sarà trasmessa al Comune al fine della formale approvazione del progetto esecutivo che dovrà essere effettuata entro il termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della documentazione.

Il Comune invierà tempestivamente copia dell'atto di approvazione alla Provincia, che provvederà di concerto alla sua formale approvazione.

8. Esecuzione dei lavori

Il responsabile del procedimento accertata la libera disponibilità delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera, assicura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il corretto e razionale svolgimento delle procedure, il controllo sulla qualità e quantità delle prestazioni contrattuali ed il rispetto dei tempi di realizzazione previsti dal programma dei lavori.

La direzione ed il controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dei lavori sarà svolta direttamente dalla Provincia mediante proprio personale o mediante affidamento, sulla base della normativa statale e regionale vigente in materia, di apposito incarico a professionista esterno.

In entrambi i casi sarà costituito un ufficio di Direzione lavori costituito da un direttore dei lavori, da uno o più assistenti con funzioni di direttore operativo e/o con funzioni di ispettore di cantiere.

All'ufficio di direzione lavori sono specificamente assegnate tutte le attività ed i compiti previsti dagli art.li. 73, 74 e 75 del Dec.Pres.Reg. n. 0165.

Il coordinamento della sicurezza sarà effettuato da personale incaricato dalla Provincia che assolverà a tutti i compiti previsti dal D.Lgs. 494 del 1996.

Il responsabile del procedimento relazionerà al referente del Comune sull'andamento dei lavori, fornirà al medesimo tutti i dati e le informazioni necessarie al Comune, in particolare sulle circostanze che eventualmente impediscano, in via temporanea, il regolare svolgimento delle attività o che comportino una maggiore durata delle stesse.

9. Collaudo dei lavori

La Provincia provvederà al collaudo dei lavori mediante proprio personale, ovvero affidando tale incarico ad uno dei soggetti individuati dall'art. 128 del Dec. Pres. Reg. n. 0165.

Gli oneri per lo svolgimento di tale incarico saranno previsti nel quadro economico del progetto esecutivo.

All'organo di collaudo fanno carico tutte le attività ed i compiti specificamente individuati negli art.li dal 133 al 153 del Dec.Pres.Reg. n. 0165.

Copia degli atti di collaudo finale sarà trasmessa al Comune entro quindici (15) giorni naturali e consecutivi dal ricevimento.

10. Trasferimento documentazione

La Provincia si impegna a trasferire al Comune, entro 20 giorni dalla richiesta, copia di tutti gli atti e documenti eventualmente necessari per rendicondare al Ministero dell'Economia e delle Finanze le modalità di impiego dei finanziamenti ricevuti.

11. Responsabilità

La Provincia si obbliga a tenere indenne il Comune da ogni pretesa o richiesta di terzi eventualmente insorta nell'esecuzione dei lavori ed inerente agli obblighi assunte con il presente accordo.

12. Norme finali

Tutte le controversie che dovessero insorgere sull'interpretazione e sull'esecuzione del presente accordo, dovranno essere definite in via amministrativa.

Pordenone, 23 ottobre 2006

Per la Provincia di Pordenone
Il Presidente:
dott. Elio De Anna

Per il Comune di Chions
Il Sindaco:
geom. Fabio Santin

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

A01
06_47_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 31

Decreto del Presidente n. 31 del 31-10-2006 - Approvazione dell'accordo di programma tra l'amministrazione provinciale di Pordenone e l'amministrazione comunale di Prata di Pordenone per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina" e la S.P. n. 49 "di Prata".

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

- che, con Decreto Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 11702 del 07.03.2006, è stato assegnato al Comune di Prata di Pordenone un contributo statale di € 500.000,00 ripartito in tre annualità 2006/2007/2008, per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina" e la S.P. n. 49 "di Prata";

- che, con Decreto Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30246 del 07.03.2006, è stato assegnato alla Provincia di Pordenone un contributo statale di € 360.000,00, per la realizzazione di rotatorie lungo la viabilità provinciale;

- che la Provincia di Pordenone ha elaborato i progetti preliminare e definitivo per la messa in sicurezza di punti pericolosi, che prevede la ristrutturazione di due intersezioni stradali nel Comune di Prata, mediante realizzazione di rotatorie;

- che tale progetto ipotizza la costruzione di una doppia rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina" e la S.P. n. 49 "di Prata", il cui costo è pari ad € 753.000,00, ed una terza rotatoria nell'intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina", la strada comunale "Via 1° Maggio" e la strada di penetrazione alla zona degli impianti sportivi, il cui costo è pari ad € 270.000,00;

- che il Presidente della provincia di Pordenone, con nota del 18.04.2006 prot. 26985, ha chiesto al Sindaco del Comune di Prata di contribuire finanziariamente alla realizzazione dell'opera;

- che l'Amministrazione comunale di Prata di Pordenone, con nota del Sindaco del 07.06.2006 prot. n. 11357, ha offerto la propria disponibilità a contribuire alla realizzazione dei lavori progettati dalla Provincia.

PRESO ATTO che, ai sensi della la vigente normativa sull'ordinamento delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, espressa dagli articoli 34 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, dall'art. 2 comma 2 bis e dall'art. 19 della L.R. n. 7 del 20.03.2000, le citate Amministrazioni hanno stipulato, in data 23 ottobre 2006, l'Accordo di programma la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra la tra la S.P. n. 35 "Opitergina" e la S.P. n. 49 "di Prata".

VISTI: gli art.li 34 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, l'art. 2 comma 2 bis e l'art. 19 della L.R. n. 7 del 20.03.2000; la L.R. n. 14 del 2002.

CONSIDERATO:

- che l'attuazione dell'opera di ristrutturazione della intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina" e la S.P. n. 49 "di Prata" richiede l'azione integrata e coordinata del Comune di Prata e della Provincia di Pordenone;

- che tale intervento pone in sicurezza una pericolosa intersezione della viabilità provinciale inserita nel territorio del Comune.

RITENUTO opportuno procedere all'approvazione e pubblicazione dell'accordo stipulato, al fine della sua sollecita attuazione.

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della Legge Regionale 20 Marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è ap-

provato l'Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone e l'Amministrazione comunale di Prata di Pordenone per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina" e la S.P. n. 49 "di Prata".

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone e l'Amministrazione comunale di Prata di Pordenone per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina" e la S.P. n. 49 "di Prata"

PREMESSO:

- che, con Decreto Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 11702 del 07.03.2006, è stato assegnato al Comune di Prata di Pordenone un contributo statale di € 500.000,00 ripartito in tre annualità 2006/2007/2008, per la realizzazione di una rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina" e la S.P. n. 49 "di Prata";

- che, con Decreto Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30246 del 07.03.2006, è stato assegnato alla Provincia di Pordenone un contributo statale di € 360.000,00, per la realizzazione di rotatorie lungo la viabilità provinciale;

- che la Provincia di Pordenone ha elaborato i progetti preliminare e definitivo per la messa in sicurezza di punti pericolosi, che prevede la ristrutturazione di due intersezioni stradali nel Comune di Prata, mediante realizzazione di rotatorie;

- che tale progetto ipotizza la costruzione di una doppia rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina" e la S.P. n. 49 "di Prata", il cui costo è pari ad € 753.000,00, ed una terza rotatoria nell'intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina", la strada comunale "Via 1° Maggio" e la strada di penetrazione alla zona degli impianti sportivi, il cui costo è pari ad € 270.000,00;

- che il Presidente della provincia di Pordenone, con nota del 18.04.2006 prot. 26985, ha chiesto al Sindaco del Comune di Prata di contribuire finanziariamente alla realizzazione dell'opera;

- l'Amministrazione comunale di Prata di Pordenone, con nota del Sindaco del 07.06.2006 prot. n. 11357, ha offerto la propria disponibilità a contribuire alla realizzazione dei lavori progettati dalla Provincia.

CONSIDERATO che una parte del progetto Provinciale prevede la realizzazione della stessa opera finanziata con il Decreto Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 11702 del 07.03.2006, e che la soluzione progettuale adottata soddisfa pienamente le esigenze di sicurezza emerse in un nodo nevralgico della viabilità provinciale inserita nel territorio del Comune;

il giorno 23 ottobre 2006, i Signori

- Elio De Anna, nato a Cordenons il 30 settembre 1949, che interviene nel presente atto nella veste di Presidente della Provincia di Pordenone;

- Nerio Belfanti, nato a Prata di Pordenone il 9 settembre 1952, che interviene nel presente atto nella veste di Sindaco del Comune di Prata di Pordenone;

addivengono alla stipulazione della seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

1. Parti integranti dell'Accordo

Le premesse sopra riportate fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Finalità ed oggetto dell'Accordo

La Provincia di Pordenone ed il Comune di Prata di Pordenone condividendo la necessità di porre in sicurezza due intersezioni pericolose interessanti la principale arteria di traffico attraversante il centro abitato, costituita dalla S.P. n. 35 "Opitergina", e talune strade comunali, concordano di svolgere in maniera integrata e coordinata le seguenti funzioni:

- Il Comune di Prata di Pordenone, come in premessa rappresentato, e che in seguito sarà indicato come il "Comune", si impegna ad erogare a favore della Provincia di Pordenone un contributo di € 500.000,00, con le modalità specificate nel seguente art. 6, assumendo gli oneri di una quota dei finanziamenti necessari per la realizzazione della rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina" e la S.P. n. 49 "di Prata";

- la Provincia di Pordenone, come in premessa rappresentata, e che in seguito sarà indicata come la "Provincia", si impegna ad utilizzare il contributo comunale per lo svolgimento esclusivo delle funzioni e delle attività necessarie per la costruzione della rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina" e la S.P. n. 49 "di Prata".

3. Soggetti responsabili

Le parti danno atto che i Signori:

- Ing. Gianni Brusadin, Dirigente del Settore Viabilità e Trasporti della Provincia di Pordenone, assume le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento di attuazione dei lavori per la costruzione di una rotatoria nella intersezione tra la S.P. n. 35 "Opitergina" e la S.P. n. 49 "di Prata"

- Geom. Roberto Giugno, dipendente del Comune, assume i compiti di referente unico del R.U.P. in relazione a tutte le problematiche connesse alla realizzazione dell'opera .

Al responsabile del procedimento fanno carico tutte le funzioni ed i compiti di cui all'art. 5 della L.R. 14/2002 e dell'art. 4 del Dec.Pres.Reg. n. 165 del 05.06.2003.

Il responsabile Comunale interloquirà in via esclusiva con il R.U.P. in merito agli aspetti tecnici, economici ed amministrativi connessi alla realizzazione dell'opera, richiedendo tutte le informazioni ritenute necessarie per il Comune in relazione alle fasi di elaborazione progettuale dell'opera, nonché dell'esecuzione e collaudo dei lavori.

4. Descrizione sommaria dei lavori da realizzare

I lavori da realizzare consistono nella eliminazione dell'impianto semaforizzato che regola i flussi di traffico tra la S.P. n. 35 "Opitergina" la S.P. n. 49 "di Prata" e la S.C. "Via Roma", con la costruzione di due rotatorie collegate da doppia corsia in entrambi i sensi di marcia, che assicurano una elevata capacità di smaltimento del traffico nel nodo di intersezione.

Le lavorazioni da effettuare saranno individuate e definite nel dettaglio tecnico ed economico dal progetto esecutivo predisposto dalla Provincia che sarà approvato di concerto con il Comune.

5. Obblighi assunti dalla Provincia

La Provincia assume l'onere di finanziare la quota dei costi per la realizzazione dell'opera eccedente il contributo del Comune, e di svolgere le seguenti funzioni:

- Espletamento delle procedure espropriative per l'acquisizione delle aree necessarie per l'intervento, che diventeranno parte del demanio stradale provinciale;

- Elaborazione della progettazione esecutiva in conformità alle disposizioni dell'art. 9 della L.R. n. 14 del 2002;

- Espletamento delle procedure di scelta del contraente, che sarà individuato, tra impresa qualificata per la realizzazione di Lavori Pubblici, in conformità alla vigente normativa di settore;

- Stipulazione del contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria;
- Direzione e controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dei lavori;
- Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione;
- Pagamento dei corrispettivi alla impresa appaltatrice;
- Collaudo finale dell'opera.

6. Obblighi assunti dal Comune

Il comune assume l'onere di finanziare parte dell'opera progettata, per un importo di € 500.000,00, trasferendo alla Provincia di Pordenone, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento delle rate del contributo statale di cui al Decreto Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 11702 del 07.03.2006, le seguenti somme:

1. € 184.000,00 nell'anno 2006
2. € 177.000,00 nell'anno 2007
3. € 139.000,00 nell'anno 2008.

7. Approvazione del progetto esecutivo

Copia degli elaborati tecnici sarà trasmessa al Comune al fine della formale approvazione del progetto esecutivo che dovrà essere effettuata entro il termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della documentazione.

Il Comune invierà tempestivamente copia dell'atto di approvazione alla Provincia, che provvederà di concerto alla sua formale approvazione.

8. Esecuzione dei lavori

Il responsabile del procedimento accertata la libera disponibilità delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera, assicura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il corretto e razionale svolgimento delle procedure, il controllo sulla qualità e quantità delle prestazioni contrattuali ed il rispetto dei tempi di realizzazione previsti dal programma dei lavori.

La direzione ed il controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dei lavori sarà svolta direttamente dalla Provincia mediante proprio personale o mediante affidamento, sulla base della normativa statale e regionale vigente in materia, di apposito incarico a professionista esterno.

In entrambi i casi sarà costituito un ufficio di Direzione Lavori costituito da un direttore dei lavori, da uno o più assistenti con funzioni di direttore operativo e/o con funzioni di ispettore di cantiere.

All'ufficio di direzione lavori sono specificamente assegnate tutte le attività ed i compiti previsti dagli art.li. 73, 74 e 75 del Dec. Pres. Reg. n. 0165.

Il coordinamento della sicurezza sarà effettuato da personale incaricato dalla Provincia che assolverà a tutti i compiti previsti dal D.Lgs. 494 del 1996.

Il responsabile del procedimento relazionerà al referente del Comune sull'andamento dei lavori, fornirà al medesimo tutti i dati e le informazioni necessarie al Comune, in particolare sulle circostanze che eventualmente impediscano, in via temporanea, il regolare svolgimento delle attività o che comportino una maggiore durata delle stesse.

Copia dei processi verbali di consegna, di eventuale sospensione e ripresa dei lavori, dei provvedimenti di eventuale proroga del termine contrattuale o di eventuale risoluzione del contratto, dei certificati di ultimazione dei lavori saranno trasmessi al Comune entro quindici (15) giorni naturali e consecutivi dalla redazione.

9. Collaudo dei lavori

La Provincia provvederà al collaudo dei lavori mediante proprio personale, ovvero affidando tale incarico ad uno dei soggetti individuati dall'art. 128 del Dec. Pres. Reg. n. 0165.

Gli cui oneri per lo svolgimento di tale incarico saranno previsti nel quadro economico del progetto esecutivo.

All'organo di collaudo fanno carico tutte le attività ed i compiti specificamente individuati negli art.li dal 133 al 153 del Dec. Pres. Reg. n. 0165.

Copia degli atti di collaudo finale sarà trasmessa al Comune entro quindici (15) giorni naturali e consecutivi dal ricevimento.

10. Trasferimento documentazione

La Provincia si impegna a trasferire al Comune, entro 20 giorni dalla richiesta, copia di tutti gli atti e documenti eventualmente necessari per rendicondare al Ministero dell'Economia e delle Finanze le modalità di impiego dei finanziamenti ricevuti.

11. Responsabilità

La Provincia si obbliga a tenere indenne il Comune da ogni pretesa o richiesta di terzi eventualmente insorta nell'esecuzione dei lavori ed inerente agli obblighi assunte con il presente accordo.

12. Norme finali

Tutte le controversie che dovessero insorgere sull'interpretazione e sull'esecuzione del presente accordo, dovranno essere definite in via amministrativa.

Pordenone, 23 ottobre 2006

Per la Provincia di Pordenone
Il Presidente
dott. Elio De Anna

per il Comune di Prata di Pordenone
Il Sindaco
geom. Nerio Belfanti

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

C10
06_47_3_CON_AG REG LAVFOR ESPERTI

AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

TRIESTE

Decreto n. 16/ALF del 10 novembre 2006. Approvazione delle liste di esperti per le attività dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale.

IL DIRETTORE

VISTI gli articoli da 9 a 15 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione,

la tutela e la qualità del lavoro", relativi all'istituzione dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, nonché l'art. 5 della legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 come sostituito dall'art. 68 della predetta L.R. n. 18/2005;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1704/2006;

VISTO l'Avviso per la costituzione di 16 liste di esperti per le attività dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale approvato con proprio decreto n. 10/ALF del 4 settembre 2006 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 37 del 13 settembre 2006;

VISTO il proprio decreto n. 15/ALF del 10 novembre 2006 relativo alle esclusioni dall'inserimento nelle liste di esperti di cui al suddetto Avviso;

VISTI gli atti istruttori elaborati dagli Uffici dell'Agenzia relativi all'esame delle domande regolarmente presentate per l'inserimento nelle liste dalla n. 1 alla n. 16, con riferimento alle specifiche professionalità come descritte all'art. 3 del suddetto Avviso;

RITENUTO di approvare le liste di esperti dalla n. 1 alla n. 16 di cui al predetto Avviso dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale;

DECRETA

Ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate nelle premesse, sono approvate le liste di esperti dalla n. 1 alla n. 16 di cui all'Avviso approvato con decreto n. 10/ALF del 4 settembre 2006 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 37 del 13 settembre 2006, come descritte negli elenchi allegati sub A) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Trieste, 10 novembre 2006

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

Elenco degli Esperti per le attività dell'Agenzia Regionale del Lavoro e della Formazione Professionale

LISTA N. 1

Esperta/o in ricerche ed analisi dei settori economici e produttivi, con particolare riferimento al contesto del Friuli Venezia Giulia.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Bianchi Federico	1967	Tarcento	UD
Boaro Laura	1967	Pordenone	
Gregori Tullio	1963	Grado	GO
Mattioni Fulvio	1957	Mereto di Tomba	UD
Merzliak Saverio	1954	Trieste	
Paulin Andrea	1977	Fiumicello	UD
Russo Alessandro	1973	Udine	
Visintin Francesca	1971	Mariano del Friuli	UD

LISTA N. 2

Esperta/o di analisi e ricerche nel campo del mercato del lavoro con particolare riferimento al contesto del Friuli Venezia Giulia.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Capellari Saveria	1951	Trieste	
Chies Laura	1960	Trieste	
Currarini Sergio	1965	Torino	
Favaro Donata	1968	Padova	
Feri Francesco	1965	Duino - Aurisina	TS
Mauro Morena	1973	Palazzolo dello Stella	UD
Mezgec Maja	1976	Trieste	
Neri Fabio	1943	Trieste	
Tortorici Clara	1981	Fiume Veneto	PN

LISTA N. 3 **Esperta/o di estrazione e controllo dati.**

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Birri Silvia	1976	Porcia	PN
De Candido Evita	1981	Santo Stefano di Cadore	BL
Giacomet Giorgio	1978	Sacile	PN
Morsut Giorgio	1977	Aiello del Friuli	UD
Puggioli Franco	1972	Ferrara	
Simeoni Carlo	1981	Staranzano	GO
Spano' Ignazio Maria	1955	Trieste	

LISTA N. 4 **Statistico esperta/o in ricerche e sondaggi con questionario nel campo del mercato del lavoro e nei settori produttivi.**

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Flaibani Michele	1967	Udine	
Gregori Dario	1967	Trieste	
Hanel Federico	1975	Trieste	
Marengon Maurizio	1964	Bologna	
Marino Daniela	1966	Udine	
Mase' Monica	1976	Trieste	
Molaro Roberta	1969	Udine	
Paolitti Daniele	1963	Cormons	GO
Plazzi Giorgio	1967	Trieste	
Silvestri Ilaria	1976	Gradisca d'Isonzo	GO
Tullati Silvia	1976	Ruda	UD
Zacchigna Marianna	1981	Gorizia .	

LISTA N. 5

Esperta/o nella progettazione di modelli territoriali e settoriali di tipo previsionale e nella realizzazione di scenari alternativi.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Caporin Massimiliano	1974	Spresiano	TV
Simeoni Sergio	1950	Gemona del Friuli	UD

LISTA N. 6

Esperta/o di valutazione di politiche attive del lavoro con riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Bellini Irene	1957	Faenza	RA
Cantalupi Marco	1962	Gorizia	
Gratton Marina	1973	Cervignano del Friuli	UD
Qualizza Mara	1972	Cividale del Friuli	UD
Simeoni Sandra	1969	Tarcento	UD
Venerus Nadia	1964	Cordenons	PN

LISTA N. 7

Esperta/o di valutazione di progetti ed interventi nel campo della formazione ed istruzione con riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Angeli Romina	1976	Vivaro	PN
Cal Silvia	1978	Cordovado	PN
Cappel Francesca	1979	Udine	
Di Cicco Emilio	1967	Gradisca d'Isonzo	GO
Dordit Luca	1962	Campoformido	UD

Gori Enrico	1955	Udine	
Kostoris Alessandro	1947	Trieste	
Marinuzzi Marco	1974	Trieste	
Rocco Lorenzo	1975	Torreano di Martignacco	UD
Seravalli Bruno	1949	Gemona	UD

LISTA N. 8

Esperta/o nel campo delle relazioni sindacali e della contrattazione decentrata con riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Bertoni Stefano	1970	Udine	
Candido Pier Ugo	1966	Turriaco	GO
Canu Riccardo	1968	Gorizia	
Giaccone Mario	1963	Martellago	VE
Zilli Anna	1978	Socchieve	UD

LISTA N. 9

Esperta/o di pari opportunità e di ricerche sul mobbing con riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Bigot Giulia	1975	Udine	
Cristini Chiara	1971	Udine	
Dri Lucia	1977	Gonars	UD
Gabassi Piergiorgio	1947	Trieste	
Marcolin Cristina	1971	Pordenone	
Marsi Lorenzo	1977	Trieste	
Paskulin Zulejka	1982	Aurisina	TS
Ponton Chiara	1977	Trieste	
Sguazzi Luisa Maria	1938	Gorizia	
Tornambè Daniela Paola	1968	Campoformido	UD
Trinca Wally	1972	Trieste	
Tromba Immacolata	1965	Trieste	
Vendrame Maria Grazia	1944	Trieste	

LISTA N.10

Esperta/o nel campo della progettazione ed implementazione di sistemi organizzativi e di reti di servizi rivolti al lavoro, alle imprese alla formazione, ecc..

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Barbieri Alessandro	1965	Firenze	
Benvenuto Dino	1947	Santa Maria la Longa	UD
Dudine Luisa	1965	Trieste	
Minen Donatella	1970	Buttrio	UD
Perin Giantullio	1972	San Donà di Piave	VE
Pitassi Allen	1971	San Giovanni al Natisone	UD
Pomante Giovanni	1964	Quarto Inferiore	BO
Raccanelli Alberto	1952	Cordenons	PN
Roiatti Giovanna	1955	Udine	

LISTA N.11

Esperta/o nel campo della progettazione e gestione di sistemi informativi e di relativi supporti informatici.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Bellomo Giovanni	1978	Roveredo in Piano	PN
Orcomeno Alessandro	1971	San Donà di Piave	VE
Pozzana Marco	1967	Udine	
Rossi Roberto	1969	Udine	
Sansebastiano Nicola	1969	Trieste	
Sentieri Stefano	1968	Gorizia	
Stanc Letizia	1964	Trieste	
Tonzar Gianluca	1981	Ronchi dei Legionari	GO
Valle Fabio	1967	Fornaci di Barga	LU

LISTA N.12

Esperte/i di diritto del lavoro.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Caprari Massimiliano	1969	Udine	
Menegatti Emanuele	1975	Tavagnacco	UD
Scorretti Carlo	1948	Padova	
Toffoletti Micol	1972	Udine	

LISTA N.13

Esperta/o di comunicazione istituzionale e marketing nel campo della formazione e del mercato del lavoro.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Bon Mara	1979	San Giovanni al Natisone	UD
Amorosini Oronzo	1967	Terlizzi	BA
Astori Roberta	1972	Trieste	
Bini Agnese	1977	Palazzolo dello Stella	UD
Catolla Emanuela	1950	Trieste	
Cosattini Annamaria	1978	Trieste	
D'Arrigo Giueppina	1958	Udine	
Devoti Stefano	1968	Reana del Rojale	UD
Di Leno Nicoletta	1971	San Daniele del Friuli	UD
Dri Annalisa	1978	Cervignano del Friuli	UD
Famiani Sara	1978	Trieste	
Fogagnolo Manuela	1964	Cervignano del Friuli	UD
Gentili Stefano	1946	Recanati	MC
Giordano Miriam	1974	Roveredo in Piano	PN
Grandis Patrizia	1952	Trieste	
Grollo Marco	1970	Aviano	PN
Longhetto Claudia	1966	Tricesimo	UD
Manzini Sabrina Paola	1971	Udine	
Mardero Giulia	1974	Gemona del Friuli	UD
Mosca Roberto	1956	Trieste	
Oselladore Tiziana	1964	Trieste	

Pacorig Monica	1965	Udine	
Pascolini Barbara	1982	Tolmezzo	UD
Paulon Angelo	1973	Udine	
Pertossi Sandy	1979	Tarcento	UD
Rossi Carlo	1965	Trieste	
Scatigna Laura	1977	Ceglie Messapica	BR
Sut Cinzia	1974	Basiliano	UD
Vecchiet Emanuela	1977	Trieste	
Zimolo Federica	1973	Monfalcone	GO

LISTA N.14

Esperta/o di progettazione e gestione di progetti europei di media e grande dimensione.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Ariano Sara	1974	Pordenone	
Banci Elena	1975	Staranzano	GO
Candido Carmen	1964	Trieste	
Coan Federico	1974	San Vito al Tagliamento	PN
Collinassi Gilberto	1957	Campoformido	UD
Comuzzi Diego	1964	Sacile	PN
Dainelli Barbara	1968	Udine	
Favi Francesco	1955	Udine	
Fiano Clelia	1976	Trieste	
Francescato Agnese	1969	Portogruaro	VE
Ghiani Giovanni	1966	Cordenons	PN
Iacono Massimiliano	1972	Gorizia	
Linda Marco	1971	Trieste	
Marino Massimo	1966	Martignacco	UD
Mizzan Serena	1960	Trieste	
Mocci Antonio	1963	Roma	
Parise Stefania	1972	San Michele al Tagliamento	VE
Purpura Renata	1975	Udine	
Sardoc Alen	1977	Duino - Aurisina	TS
Sguassero Laura	1968	Gorizia	
Sivilotti Barbara	1974	Pagnacco	UD
Tomadini Donatella	1968	Pasian di Prato	UD

Tonutti Giovanni	1973	Udine	
Valentinic Fabrizio	1958	Gorizia	
Vidali Zaira	1976	S.Dorligo della valle	TS

LISTA N.15

Esperta/o di progettazione e gestione finanziaria ed amministrativa di progetti europei di media e grande dimensione compresa l'attività di rendicontazione e la certificazione comunitaria.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Bremini Alessandro	1967	Trieste	
Brezza Roberto	1961	Gorizia	
Brumat Stefano	1980	Gorizia	
Busolini Patrizia	1973	Tolmezzo	UD
Candoni Caterina	1969	Arta Terme	UD
Carneri Manuela	1963	Trieste	
Cerato Andrea	1972	Trieste	
Ciani Andrea Alessandro	1971	Majano	UD
Congestrì Domenica	1968	Magnano in Riviera	UD
Cusma Susanna	1970	Muggia	TS
Dario Anna Carla	1970	Ovaro	UD
Favotto Anna	1976	Lestizza	UD
Filaferro Simonetta	1973	Pontebba	UD
Lenoci Leonardo	1971	Trieste	
Leonarduzzi Luca	1971	Udine	
Lucatello Nicoletta	1973	San Dorligo della Valle	TS
Paulon Marcella	1973	Trieste	
Peresson Daniela	1972	Arta Terme	UD
Piccini Alessandro	1969	Trieste	
Rodaro Greta	1973	Pozzuolo del Friuli	UD
Rossini Maurizio	1969	Staranzano	GO
Saccardo Andrea	1971	Remanzacco	UD
Sartori Roberto	1972	Gorizia	
Soranzo Luca	1967	Udine	
Starc Alessandra	1960	Trieste	
Stefani Michela	1976	Prato Carnico	UD
Togut Roberta	1971	Gorizia	

Torchio Lorella	1967	Trieste	
Ukmar Monica	1970	Trieste	
Vattovani Alessandro	1961	Trieste	
Zaia Marco	1974	Udine	

LISTA N.16

Esperta/o di accompagnamento nella ricerca del lavoro.

cognome e nome	anno di nascita	comune di residenza	prov.
Bernes Vanessa	1974	Sgonico	TS
Bottoli Emanuele	1970	Cordenons	PN
Cragnolini Anna	1974	Tricesimo	UD
De Lorenzo Marco	1974	Pordenone	
Degano Anna	1965	Talmassons	UD
Di Pauli Paola	1968	Cividale del Friuli	UD
Girardo Andrea	1974	Ronchi dei Legionari	GO
Lena Denis	1966	Trieste	
Leonzini Gaia	1974	Trieste	
Marsetti Samoah	1978	Trieste	
Marzinotto Elisa	1975	Trieste	
Mastropierro Monica	1977	Molfetta	BA
Naperotti Mariella	1964	Trieste	
Not Elisa	1973	Trieste	
Novi Barbara	1968	Trieste	
Paissan Giuseppina	1963	Duino - Aurisina	TS
Palmin Nicola	1978	Trieste	
Pomponi Tiziana	1968	Roma	
Pradella Mario	1960	S. Giorgio della Richinvelda	PN
Sbuelz Arianna	1973	Trieste	
Stumpo Veronica	1975	Trieste	
Suplina Cristina	1972	Trieste	
Todero Franco	1948	Trieste	
Valerio Loris	1954	Osoppo	UD
Varicchio Davide	1973	Trieste	
Vendrame Alberto	1976	Pordenone	
Vignano Alessandra	1967	Concordia Sagittaria	VE
Vizin Sara	1975	Cervignano del Friuli	UD
Zancola Laura	1976	Trieste	

C10
06_47_3_CON_AG SVIL TUR AMMINISTRAZIONE

AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL TURISMO "TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA"

CODROIPO

(Udine)

Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di una unità per le esigenze dell'Area amministrazione economico finanziaria e affari generali.

CODICE 01

L'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", in seguito, brevemente, TurismoFVG, intende assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di 2 anni, una unità appartenente al terzo livello di cui al vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico - Agenzie viaggi, da assegnare alla struttura centrale operativa di Passariano (UD) per le esigenze dell'Area amministrazione economico finanziaria e affari generali.

1. Mansioni - Job description

A titolo esemplificativo e non esaustivo, la figura professionale da assumere avrà i seguenti compiti:

- curare l'istruttoria, secondo istruzioni di massima e redigere, su schemi definiti, documenti, atti, verbali e provvedimenti di competenza dell'Agenzia TurismoFVG che richiedano procedure anche complesse;
- affrontare questioni di media complessità, nel campo delle discipline amministrative ed economiche in materie di competenza dell'Agenzia TurismoFVG, date le impostazioni di base dei singoli problemi e indicare le possibili soluzioni alternative in numero significativamente ampio;
- provvedere alla registrazione delle entrate e degli impegni di spesa, di rilevazioni contabili e statistiche, liquidazioni e pagamenti, rendicontazioni e riscontri contabili concernenti l'attività dell'Agenzia TurismoFVG.

Per le mansioni da svolgere, si fa comunque riferimento a quanto previsto dalle norme di classificazione del personale del terzo livello di cui al vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico - Agenzie viaggi.

2. I candidati devono possedere i seguenti requisiti minimi di partecipazione:

a) diploma di scuola secondaria superiore di durata almeno quadriennale;

b) requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici;

c) comprovata esperienza di almeno 2 anni nel settore pubblico o privato in attività relative al settore turistico con rapporto di lavoro subordinato o con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato, o con altre forme di lavoro flessibile;

3. I candidati dovranno possedere, inoltre, i seguenti requisiti attitudinali e professionali.

- Conoscenza, sulla base di specifiche esperienze di lavoro, degli aspetti amministrativi e contabili della promozione turistica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- conoscenza degli strumenti informatici più diffusi;
- predisposizione ai rapporti umani, flessibilità nel lavoro, capacità organizzativa e di tempestiva risoluzione di problemi specifici attinenti l'attività d'ufficio, operando anche con la necessaria autonomia, sulla base delle direttive ricevute, nonchè con la dovuta riservatezza;

4. Gli aspiranti all'assunzione dovranno far pervenire alla sede legale della TurismoFVG, in piazza Manin

n. 10, località Passariano, 33033 Codroipo (UD), entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza debitamente sottoscritta, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare: codice identificativo della procedura selettiva, cognome e nome, indirizzo e recapito telefonico, dichiarazione, sotto la propria responsabilità, del possesso dei requisiti minimi di partecipazione di cui alle lettere a), b) e c) del punto 2 del presente Avviso.

All'istanza dovrà inoltre essere allegato un apposito curriculum professionale e formativo su carta semplice, debitamente sottoscritto, a comprova del possesso degli ulteriori requisiti attitudinali e professionali di cui al punto 3 del presente Avviso e di ogni altro elemento ritenuto utile in relazione alla posizione lavorativa da ricoprire. Dovrà altresì essere allegata una fotocopia di un documento di identità valido.

Il termine per l'arrivo delle istanze, ove scada in giorno non lavorativo per l'Agenzia TurismoFVG, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. La data di arrivo delle istanze presentate a mano sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che verrà apposto sulle medesime a cura di TurismoFVG. Qualora l'istanza sia inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante, purchè la raccomandata pervenga a TurismoFVG entro gli 8 giorni successivi alla scadenza del termine. La data di arrivo delle istanze pervenute con mezzi diversi dalla raccomandata con avviso di ricevimento sarà stabilita e comprovata dal bollo a data apposto su ciascuna domanda da TurismoFVG.

5. La procedura selettiva sarà effettuata da un'apposita Commissione, composta dal Direttore generale di TurismoFVG o da un suo delegato, con funzioni di Presidente, da un'unità di personale di TurismoFVG di categoria non inferiore a C se dipendente regionale e da un componente estraneo a TurismoFVG esperto nelle materie d'esame, soltanto sui candidati dei quali la Commissione stessa avrà accertato il possesso dei requisiti minimi di partecipazione di cui alle lettere a), b) e c) del punto 2 del presente avviso. La Commissione potrà essere integrata da componenti aggiunti esperti in informatica.

6. La procedura selettiva per l'assunzione consiste in una preselezione mediante valutazione di curriculum e in una selezione che ha per oggetto la valutazione attitudinale, l'accertamento delle conoscenze informatiche e un colloquio.

Per l'effettuazione della procedura selettiva, la Commissione potrà avvalersi della collaborazione di professionisti, enti o società specializzate.

La Commissione dispone complessivamente di 5,00 punti per la valutazione della preselezione. Per essere ammessi alla successiva selezione i candidati dovranno conseguire una valutazione complessiva della preselezione di almeno 3,00 punti su 5,00.

La Commissione dispone complessivamente di 10,00 punti per la valutazione della selezione. La selezione si intende superata con una valutazione complessiva di almeno 7,00 punti su 10,00.

Il colloquio è volto alla verifica del possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti, delle esperienze e delle conoscenze necessarie all'espletamento delle competenze professionali proprie della posizione lavorativa da ricoprire.

Il punteggio complessivo della prova selettiva è dato dalla somma del punteggio riportato nella preselezione e di quello riportato nella selezione da ciascun candidato.

7. A conclusione dei colloqui, gli esiti della procedura selettiva saranno trasmessi dalla Commissione giudicatrice all'Agenzia TurismoFVG, che procederà all'approvazione e alla pubblicazione della graduatoria.

La graduatoria è formata secondo l'ordine dei punteggi complessivi conseguiti dai candidati. A parità di punteggio, è privilegiato il candidato più giovane di età.

Il Direttore generale di TurismoFVG stipulerà il contratto individuale di lavoro con il vincitore della procedura selettiva con applicazione del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico - Agenzie viaggi, con inquadramento nel terzo livello e con termine di due anni per ragioni di carattere tecnico e organizzativo, connesse alla necessità di disporre di una professionalità diversa da quelle normalmente occupate, al fine di sviluppare l'organizzazione dell'Area amministrazione economico finanziaria e affari generali di TurismoFVG.

Ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunicano i seguenti elementi informativi.

– Struttura competente: TurismoFVG, con sede legale in piazza Manin n. 10, località Passariano, 33033 Codroipo (UD).

– Responsabile del procedimento: il Direttore Generale di TurismoFVG, dott. Jose Ejarque Bernet.

– Responsabile dell'istruttoria: dott. Sergio Schiafini - tel. 0432/815150.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni ivi previste.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Jose Ejarque Bernet

C10
06_47_3_CON_AZ OSP UD GRAD

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI UDINE

(Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di neurochirurgia, per l'utilizzo presso la S.O.C. di Chirurgia Vertebro-midollare.

Con Decreto del Commissario straordinario 31.10.2006 n. 357-15764, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 1 posto di dirigente medico di neurochirurgia, per l'utilizzo presso la S.O.C. di Chirurgia Vertebro-midollare:

1) Seghedoni dott. Andrea - nt. a Sassuolo (MO) il 02.10.1975 - p. 81,900 su p. 100

2) Trevigne dott. Massimo Antonio - nt. a Gela (CL) il 20.11.1972 - p. 77,200 su p. 100

3) Milani dott. Matteo - nt. Trieste (TS) il 04.08.1972 - p. 74,500 su p.100

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:

– Seghedoni dott. Andrea

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
prof. Fabrizio Bresadola

C10
06_47_3_CON_AZ SS4 SORTEGGIO

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 "MEDIO FRIULI"

UDINE

Sorteggio dei componenti della commissione del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto della dirigenza del ruolo sanitario.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Re-

gionale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.30, presso l'Area selezione e reclutamento della S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", Via Pozzuolo n. 330, Udine, la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R.n. 483/97 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a

– n. 1 posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia - area chirurgica e delle specialità chirurgiche

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.

Udine, 7 novembre 2006

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

C10
06_47_3_CON_CASA UMBERTO I CONC

CASA PER ANZIANI UMBERTO I - AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

PORDENONE

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Assistente sociale.

È indetto pubblico concorso per la copertura di n. 1 posto di "Assistente sociale", Categoria D - Posizione economica D1. Titolo di studio richiesto: Diploma di Assistente sociale (D.P.R. 14/1987) o Diploma universitario in servizio sociale o Laurea triennale in Scienze del servizio sociale o Laurea specialistica in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali. E' richiesta l'iscrizione all'Albo professionale.

Termine presentazione domande: 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema della domanda di partecipazione sono disponibili presso l'Ufficio personale dell' A.S.P. Casa per Anziani Umberto I, Piazza della Motta 12 - 33170 PORDENONE - Tel. 0434 521258 - Fax 0434 28393. Alle richieste di invio del bando vanno allegati € 3,80 in francobolli (per spese spedizione raccomandata a.r.).

Pordenone, 6 novembre 2006

IL DIRETTORE GENERALE:
Gianni Martin

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via S. Pellico n. 3 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)